CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE

Anno 82 n. 270 - martedì 4 ottobre 2005 - Euro 1,00 www.unita.it

CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

I furbetti del quartierino. «Quando si è trattato di costringere Berlusconi a dimettersi per poi fare un

Berlusconi bis, Fini ha sostenuto Follini. Ma poi Fini ha fatto un giro di valzer, ha lasciato Follini nelle pesti e ora sostiene Berlusconi a oltranza, più di Bossi. Infine anche Casini ha fatto la sua giravolta scaricando Follini»

Giovanni Sartori, Corriere della Sera, 3 ottobre

Amnistia per i corrotti: destra spaccata

SalvaPreviti: Berlusconi teme i franchi tiratori, forse slitta il voto alla Camera

Staino

TRASMESSI I DATI

Castelli invia alla Camera «numeri incompleti» sui processi a rischio dopo la lettera di Casini. Forti dubbi dell'Udc, An precetta i deputati, Forza Italia punta al rinvio

■ di Susanna Ripamonti

La ex Cirielli (ripudiata dallo stesso autore della legge) approda oggi alla Camera ma non è detto che sarà votata subito. La paura dei franchi tiratori (soprattutto Udc) avrebbe indotto il premier a puntare al rinvio. Secondo l'Anm solo a Milano si prescriverà il 90% dei processi per corruzione. D'Ambrosio: «È la certezza dell'impunità».

a pagina 3

Ex Cirielli

Il Sogno dell'Imputato

Gian Carlo Caselli

Il dramma della giustizia italiana è la durata interminabile dei processi.
Invece di sveltire le procedure, con la cosiddetta legge Cirielli (o ex Cirielli? Nando dalla Chiesa ha spiegato, su queste pagine, come ormai più nessuno voglia assumersene la paternità...) si riducono - per un'estesissima fascia di reati - i tempi di prescrizione.
Così i processi non si abbreviano, semplicemente non si fanno più. Perchè questa scelta un po' surreale? Sono tanti i criteri ermenuetici che si possono applicare alle leggi. Per la cosiddetta Cirielli potrebbe essercene uno di natura... onirica.
Che cosa sogna un imputato che tema il processo?

segue a pagina 24

Finanziaria, sarà sciopero generale

I sindacati preparano la protesta. Non ci sono fondi per la cassa integrazione

RAPPORTO EUROSTAT

Povertà, 11 milioni di italiani a rischio Siamo in fondo tra i paesi della Ue

■ di Alessandro Antonelli

Peggio in Europa solo Slovacchia, Irlanda e Grecia: undici milioni di italiani sono a rischio povertà. Il rapporto è dell'Eurostat e fotografa in modo impietoso il declino del livello di vita nel nostro paese negli ultimi anni. Il dato che viene dall'Ue si riferisce al 2003 ed è difficile presumere che l'ultimo biennio possa aver scalfito la nostra poco onorevole posizione in classifica. Il dossier «Povertà ed esclusione sociale nell'Ue-25» mette tutto nero su bianco: nel vecchio continente le persone sul «limite» della dignità economica sono 72 milioni. Se la cavano bene Repubblica Ceca e i paesi scandinavi. Noi in fondo. Tradotto: il 19% degli italiani vive in famiglie che guadagnano meno del 60% di quanto in media entra nelle casse dei nuclei familiari del paese. Una percentuale, questa, che si raffronta con una media europea del 16%.
Il rapporto mette anche in luce l'importanza del sistema di prestazioni di welfare, senza il quale le cifre della povertà crescerebbero terribilmente. Altro elemento su cui punta il dossier è quello del divario sociale: all'interno delle singole realtà nazionali la distanza tra redditi è sempre più alta.

a pagina 13

FORSE A NOVEMBRE Cgil Cisl e Uil presenteranno al governo le loro proposte: se non saranno accolte sarà sciopero

■ di Felicia Masocco

I sindacati si preparano a contrastare la Finanziaria. Dopo un vertice in mattinata, ieri Epifani, Pezzotta e Angeletti hanno convocato le tre segreterie per lunedì prossimo. Definiranno le richieste da presentare al governo e decideranno con quali iniziative di mobilitazione sostenerle. Lo sciopero generale potrebbe tenersi alla metà di novembre.

a pagina 6

COIN

Storie di commesse da buttare

■ di Nando Dalla Chiesa

Le mondine, ricordate le mondine? Ricordate il «sior paron dalle belle braghe bianche»? Silvana Mangano, le immagini in bianco e nero dei documentari storici, la letteratura e la cinematografia. Un'epopea finita, sepolta sotto la mole di mezzo secolo di modernità straripante. Tutto passato. Eppure qualcosa di allora torna, senza neppure il fascino o la nostalgia dei tempi che furono, quando si incrocia una delle vertenze sindacali che stanno segnando la vita di Milano.

segue a pagina 10

Terrorismo, nelle vie di Roma un test con troppe incognite

Il gioco della morte

Furio Colombo

La vera domanda che deve essere rivolta ai responsabili delle «prove di terrorismo» avvenute ieri a Roma è la seguente: si può fare il gioco della morte, il più elusivo e sorprendente degli eventi? Vorrei essere chiaro. La domanda non è sarcastica e non contiene un pregiudizio, visto che, per tutti noi, il vero e solo pregiudizio riguarda il terrorismo.

segue a pagina 25

Turchia EU

Unione Europea

Sì ai negoziati Gul: per Ankara una nuova era

Alla fine di un'altra giornata frenetica di trattative, l'accordo è stato raggiunto: i ministri degli Esteri della Ue, riuniti a Lussemburgo, hanno dato via libera al negoziato per l'ingresso della Tuchia nell'Unione europea. «Una giornata storica», commenta il ministro degli Esteri inglese Straw, presidente di turno. «Per Ankara - ha dichiarato il presidente turco Gul - si apre una nuova era». Trattativa vicina anche per l'ingresso della Croazia.

Sergi a pagina 11

Lettera di una turca

Perché abbiamo bisogno d'Europa

Elvan Uysal

Caro direttore,
Questa è una giornata molto particolare. Con settanta milioni di compaesani, sto seguendo la travagliata vicenda dell'inizio dei negoziati. «C'e ancora tempo» dicono i giornali turchi. Io spero che ci sia veramente. Dopo cinquant'anni di attesa è arrivato il momento più cruciale nella storia della nostra Repubblica. E io ho paura. Temo che alcuni politici lassù non si rendano conto di quello che stanno per fare. Sono mesi che si parla animatamente della possibile adesione della Turchia alla Ue.

segue a pagina 11

L'attacco alle donne

Donna, esisterai con dolore

Clara Sereni

C'è un gran parlare sopra le donne, ultimamente. In genere con la scusa di proteggerci da molti mali. Forse, o soprattutto, di proteggerci da noi stesse: che torniamo ad essere brutte, sporche, cattive. Streghe.
Parla sopra di noi chi - ricordando una delle ragioni che accompagnarono la promulgazione della legge 194, «non lasciar sole le donne di fronte all'aborto» - per difendere il rifiuto della pillola RU-486 oggi proclama che è meglio l'intervento chirurgico, che è meglio l'ospedale.

segue a pagina 25

chi è Stato?
i misteri d'italia

piazza fontana
i misteri d'italia /9
Oggi in edicola
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.
l'Unità

Franco Scoglio, la morte in diretta

Ronaldo Pergolini

La sua vera panchina era ormai la poltrona degli studi televisivi. Lì davanti alle telecamere Franco Scoglio, il «professore» continuava con il suo originalissimo stile a parlare di calcio. Con passione, con simpatica astuzia e senza troppi diplomatici peli sulla lingua. E proprio mentre stava battagliando in tv con il presidente del Genoa Enrico Preziosi un infarto lo ha messo fuori gioco.
Il drammatico epilogo negli studi della emittente privata genovese «Primo canale». Il malore, la testa che si piega l'arrivo inutile dei medici del 118. Il «professore» è morto durante la sua ultima lezione. Era nato 64 anni fa a Lipari.

segue a pagina 17

Fronte del video **Maria Novella Oppo**

A Lui

NOTTI FA, in una di quelle importanti rubriche Rai dedicate agli insonni, il professor Giulio Giorello affermava orgogliosamente che «la filosofia non serve a niente e soprattutto a nessuno». Un'idea grandiosa che, per contrasto, ci ha fatto riflettere come, invece, la televisione serva a tutto e soprattutto a qualcuno. Ieri, per esempio la tv ha fatto assistere anche noi (si fa per dire) milanesi all'eclissi, che era invisibile perché il Sole non c'era proprio. E la tv ci ha anche mostrato la famosa esercitazione antiterrorismo che era già stata messa in scena a Milano. Stavolta però è stata contestata da pacifisti veri, scesi in piazza contro i salvataggi finti. Il Tg3 ha anche avvertito che a Roma sono stati risparmiati gli effetti horror del sangue e delle ferite finte. E meno male, perché di corpi straziati ne vediamo già abbastanza. Ma, a proposito di strazio, non possiamo sorvolare sulla notizia della povera donna che ha perso la memoria di tutto, tranne che di Berlusconi. Caso estremamente tragico, che spiega però a chi serve la tv.

Prestiti Personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

l'Unità + € 5,90 libro "Piazza Fontana": tot. € 6,90; l'Unità + € 7,00 cd "Ignazio": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,90 libro "La vita e le manipolazioni operate dall'uomo": tot. € 7,90; l'Unità + € 12,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 6,90 libro "Le foreste ferite": tot. € 7,90; l'Unità + € 9,90 dvd "WMD - Armi di distruzione di massa": tot. € 10,90; l'Unità + € 6,90 libro "Gli oceani in pericolo": tot. € 7,90; l'Unità + € 6,90 agenda Smemo Cgil 100: tot. € 7,90; l'Unità + € 6,90 libro "L'atmosfera intorno a noi": tot. € 7,90; l'Unità + € 5,90 libro "Nicola Calipari": tot. € 6,90;
Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

l'Unità
OGGI

E non condivide la linea del segretario nemmeno Cuffaro. Che pensa di migrare in Forza Italia...

Berlusconi attaccato contrattacca: «Follini rifletta su ciò che ho subito senza batter ciglio»

Legge elettorale, Follini trova un alleato: Bossi

Anche la Lega non è convinta ad andare avanti. «Prima la Devolution, basta litigi» Ma il segretario Udc dopo gli attacchi non ha avuto la solidarietà di Casini

■ **di Natalia Lombardo** / Roma

PASSIONE FREDDA È la politica secondo Marco Follini. Il segretario Udc denuncia ancora gli «attacchi mediatici» che vengono «dalle parti» del premier. Pronto a non votare la «salva Previti», il leader centrista è isolato ma va avanti. Totò Cuffaro è allarmato

da una rottura con gli alleati e con Berlusconi: «Marco, non puoi farmi questo adesso, chi mi darà il sostegno?», se tu mi rovini la piazza per la mia ricandidatura alla presidenza della Regione Sicilia. È quanto avrebbe detto al segretario Udc Totò Cuffaro che minaccia di andarsene dal partito per migrare in Forza Italia o nel movimento di Lombardo.

Marco Follini va avanti nella sua battaglia «per un centrodestra più moderato di quello che si è visto finora. Un'opinione scomoda che a qualcuno dà fastidio». Convoca i giornalisti alla presentazione di un libro di Fabrizia Abbate nella sala del Cenacolo, il segretario Udc, per ribadire la sua opinione. Scomoda per Berlusconi, s'intende: «Spiace che dalle parti del Presidente del Consiglio muovano attacchi mediatici e politici nei nostri confronti», quelli sferrati da *Il Giornale* e da *Libero*, che «non ci fanno cambiare idea». Lo scontro è frontale, stavolta la smentita di Bonaiuti si rivolge in Casa: «Dalle parti» del premier mai «mosso il minimo attacco», spiacenti, ma Follini rifletta sui tanti attacchi «esterni e anche interni» che ha subito Berlusconi «senza batter ciglio». La nota è dettata da Arcore, dove il premier è riunito con il ghota di FI: «Sarebbe da pazzi volersi mettere a litigare con Follini sui giornali, quella di mettere zizzania è l'ultima delle mie intenzioni...», ha detto Berlusconi ai suoi nell'aperitivo con pizzette. Ma affonda: «Sulla legge elettorale dall'Udc critiche assurde. Ogni partito peserà in base ai voti che prende, non ci saranno più tira e molla o compromessi strani».

Ma la guerra centrista è fatta anche di numeri sullo squilibrio delle presenze tv: 543 minuti in sei mesi per Berlusconi, contro i 68 di Follini. Il quale cita Camillo Benso conte di Cavour per attaccare le *leggi ad personam*: «Che furfanti saremmo se facessimo per noi le cose che facciamo all'Italia». L'ultima è la ex Cirielli, detta «salva-Previti» oggi è in aula alla Camera. Alle dieci ci sarà la riunione dei deputati Udc con Follini, orientato a non votare la legge che non gli è mai piaciuta.

Sotto «l'occhio della compassione» (il titolo del libro) dei post Dc come il diellino Enrico Letta, si affina la lama folliniana. Prove di desistenza? «Più che di desistenza ora il problema è la resistenza», scherza Paolo Messa, portavoce del leader Udc, il quale esce dalla stessa porta da dove, poco prima, spuntano Franco Marini e Sergio D'Antoni. Il dirigente della Margherita ha riproposto l'offerta di desistenza all'Udc: «Parlerò fra un mese, sono qui per commemorare un amico» (Abbate, padre dell'autrice, capo segreteria del popolare Gerardo Bianco), taglia corto Marini. «Lo ringraziamo ma non siamo interessati», spiega un udiccino.

Follini è isolato nel suo partito. In molti si chiedono «dove vuole arrivare Marco? Qual è il suo obiettivo?». Da Via due Macelli declassano la rottura con l'ex amico Pierferdinando a «lite in famiglia». Eppure ieri Casini non gli ha espresso la sua solidarietà per gli attacchi dei giornali berlusconiani, quando persino Alemanno, di An, lo ha fatto. Solidarizza Buttiglione, ma insieme a Giovanardi fa da «pontiere» nascondendo fratture e freni sulla legge elettorale. Follini per l'amico Pier cita Aldo Moro: «Ogni individuo è un universo», diceva lo statista Dc «e questo fa capire la complessità della convivenza fra diversi, ma a volte anche fra simili». Appunto. Illazioni? L'ultima citazione è di Oscar Wilde: «Le domande non sono mai indiscrete, le risposte a volte sì».

La politica «vince se coinvolge il maggior numero di persone», aggiunge Follini, che sulla legge elettorale non accetta «il muro contro muro con l'opposizione». L'11 ottobre farà valere alla Camera l'emendamento sulle preferenze anziché le liste bloccate: «Non è possibile che a decidere le candidature e la futura classe dirigente siano cinque persone».

Paradossalmente a venire in aiuto del segretario Udc potrebbe essere Bossi, che frena: «Prima la Devolution, poi discuteremo tutto», avverte il leader leghista dopo il consiglio federale, ma «basta litigare», aggiunge. Ma la Devolution si vota il 20 ottobre, quindi dopo la legge elettorale, «purtoppo», dice un leghista.

Il leader dell'Udc Marco Follini **Foto Claudio Peri/Ansa**

LE CITAZIONI

CAVOUR

«Che furfanti saremmo se facessimo per noi le cose che facciamo per l'Italia»

ALDO MORO

«Ogni individuo è un universo»

OSCAR WILDE

«Le domande non sono mai indiscrete, le risposte a volte sì»

Il premier c'è sempre nei tg L'Udc apre la polemica

In cinque mesi e mezzo a Berlusconi 543 minuti solo 68 concessi a Follini. A Fini quasi il doppio

■ / Roma

543 MINUTI A 68, così Berlusconi batte Follini. I dati sulle presenze dei politici nei Tg rinfocolano le polemiche dentro la maggioranza. «Basta guardarli - dice Rodolfo De Laurentis, deputato Udc - per rendersi conto che lo squilibrio informativo non è un fantasma

agitato strumentalmente. È un tema che esiste, preoccupa e dovrebbe tenere impegnato il Parlamento così come tante volte sollecitato dal capo dello Stato». I dati, rilevati dalla Geca Italia srl, riferiscono che tra l'1 marzo e il 17 agosto, a guidare la classifica è Silvio Berlusconi, con 543 minuti e 25 secondi contro i 128 minuti e 4 secondi di Gianfranco Fini e i 68 minuti e 11 secondi di Marco Follini. Quanto al centro sinistra, Romano Prodi ha parlato nei tg per 134 minuti 18 secondi, Piero Fassino per 83 minuti e 51 secondi, Francesco Rutelli per 81 minuti e 10 secondi. L'Udc, dalla stessa fonte, fornisce anche i dati sulla durata delle dichiarazioni di Follini per singola azienda: Tg Rai, 51 minuti e 57 secondi; Tg Mediaset, 10 minuti e 7 secondi; Tg La7, 5 minuti e 37 secondi. Come dire: non solo Berlusconi batte Follini 543 minuti a 68, ma il leader dell'Udc ha appena più della metà dei minuti del collega vicepremier Fini. È più che imbarazzata la risposta che viene da Forza Italia: «Non c'è nessun squilibrio nei dati. Forse il collega De Laurentiis dimentica che il presidente del consiglio Silvio Berlusconi è anche il presidente e il fondatore di Forza Italia».

A distanza, interviene l'ex presidente Rai Roberto Zaccaria: «La presenza dei politici nei telegiornali - ha detto al convegno su "Politica e informazione" a Bari - è totalmente squilibrata a favore della maggioranza di governo e del presidente Berlusconi con il cosiddetto "panino" che è una pessima tecnica giornalistica. Così non si consente la pluralità dell' informazione mentre come al tempo della mia presidenza, sarebbe bene applicare il criterio dei tre terzi con uno spazio uguale per maggioranza e opposizione, dando poi spazio alle iniziative di destra o di sinistra».

Il Gruppo Ds del Senato ha designato Luciano Modica come componente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Modica sostituisce Claudio Petruccioli eletto Presidente della Rai. Un voto in più per Gentiloni. Piccato per i tre voti di Forza Italia al candidato di centrosinistra, il capogruppo azzurro Giorgio Lainati dichiara che «Se l'Udc ripeterà domani in commissione di Vigilanza la scelta di votare per Gentiloni i voti non saranno comunque sufficienti alla sua elezione, perché Forza Italia non parteciperà al voto, così come hanno già fatto Lega e An». Questa volta, Lainati ne è sicuro, quei 3 voti in libertà rientreranno nei ranghi e «al di là della posizione degli amici dell'Udc, Gentiloni non otterrà nella seconda e nella terza votazione i 24 voti necessari. Dalla quarta votazione, quando occorrerà la maggioranza semplice, cioè 21 voti sui 40 componenti della commissione, l'elezione di Gentiloni dipenderà dalle scelte di altri».

MARCO TRAVAGLIO
BANANAS

Prendetelo, è incensurato

Lo sciopero dei giornalisti ha impedito ai quotidiani di celebrare tempestivamente una grande serata d'informazione del «servizio pubblico», cioè di Bellachioma: quella di giovedì su Rai1 e Rai2, grazie a Bruno Vespa e Anna La Rosa. È una vera fortuna vivere in un paese così pluralista. Se a uno non piace La Garofana, può cambiare canale e trova l'insetto. Viceversa, casomai qualcuno non gradisse l'insetto, può cambiare canale e trova La Garofana. Quest'ultima è stata ribattezzata da Norma Rangeri «biconduttrice», essendo l'unica mezzabusta d'Italia a condurre due programmi: «Alice» su Rai2 e «Telecamere» su Rai3, senza contare l'appetitoso supplemento Telecamere Salute. In realtà Anna dei Miracoli è triconduttrice: dirige le tribune parlamentari e conduce «Conferenza stampa» su Rai1, l'unica rete che le mancava. Privilegi che spettano soltanto ai mezzibusti indagati: e lei, modestamente, è sotto inchiesta a Perugia per istigazione alla corruzione.

L'altra sera, avendole qualcuno spiegato che bisogna buttarsi sul sociale, La Garofana ha spedito una signorina in casa di due «nuovi poveri». Casa, si fa per dire: un tugurio di 38 metri quadri alla periferia di Roma. Lì moglie e marito, quest'ultimo impiombato su una sedia per una grave malattia, han raccontato i fasti di quest'Italia sempre più prospera e agiata. Senonchè l'inviata, non adusa ad ambienti così poco confortevoli, ha dato vita a pezzi di umorismo involontario davvero irresistibili, intervistando i due poveretti con lo stesso tono che si usa a «La cronaca in diretta» o a «Verissimo» alle feste di Dolce e Gabbana o Roberto Cavalli. Quando il pover'uomo ha finito di raccontare la sua terribile malattia, lei s'è accommiatata con queste parole: «In bocca al lupo per la salute. A te Anna!».

La Garofana, impermeabile a tutto, riprende a cazzeggiare in studio come se nulla fosse, l'occhio fisso al monitor per controllare l'ultima acconciatura. Gli sventurati ospiti - il forzista Lupi, la finiana Santanché, il margherito Franceschini e Lilli Gruber - tentano invano di scomparire. L'orchestrina dal vivo riprende a schitarrare, unica presenza pertinente in un programma che in due ore è passato, nell'ordine: da Cecchi Paone che descrive il nuovo fidanzato («ha gli occhi da gatto, è bellissimo») e dà della «grassa tettona» alla conduttrice a un filmato su Papa Wojtyla; da un collegamento con l'America's Cup di vela a una squisita analisi del Lupi: «L'omosessualità è contro natura». Più per coprire che per altro, qualcuno dal pubblico tenta un applauso, ma essendo rivolto a Franceschini viene prontamente spento dalla Garofana tutta scarmigliata: «Niente applausi, capito? Se no andate fuori!». Pubblicità.

Intanto, chez Vespa, si processa Luciano Violante. Pubblici ministeri Stefania Craxi, figlia del più noto Bettino (due condanne definitive: corruzione e finanziamento illecito), Paolo Cirino Pomicino (due condanne definitive: corruzione e finanziamento illecito) e Gianni de Michelis (due condanne definitive: corruzione e finanziamento illecito). Il capogruppo Ds, essendo incensurato, deve difendersi dall'accusa di aver sostenuto i magistrati antimafia e anticorruzione, anziché schierarsi come le persone perbene con la mafia e la corruzione. Alla fine, mentre stanno per arrestarlo, lo salva l'insetto suonando il gong e facendo entrare una nuova ospite: la giornalista Mirella Serri, autrice di un bel libro sugli intellettuali sotto il fascismo. Lei non lo sa, ma è lì per un altro processo: non più a Violante, ma ai voltagabbana. Chi? Per caso De Michelis, che ha un ministro nel governo Berlusconi ma aderisce allo Sdi? O Pomicino, che in 10 anni ha cambiato 10 partiti e attualmente, come si dice, è sul mercato? Nemmeno per sogno. L'imputato, ovviamente contumace, era Giorgio Bocca, reo di aver scritto a vent'anni un paio di articoli su un giornale fascista. La giornalista continua a ripetere «non voglio fare nomi, non siamo qui per giudicare nessuno». Gli altri annuiscono: ma certo, lungi da noi. Però, compreso Vespa, continuano a prendersela con Bocca, «prima fascista, poi antifascista». Ecco, per l'«informazione» del servizio pubblico chi è cresciuto nel fascismo e poi l'ha combattuto armi in pugno nella Resistenza, rischiando la pelle per la nostra libertà, è un voltagabbana. Fosse rimasto fascista, o fosse andato a rubare, ora sarebbe al governo. E i processi li farebbe lui agli altri.

Anche Follini solleva dubbi sull'opportunità: «La ritrosia a dare le cifre stride con la fretta di fare la legge»

Il voto potrebbe iniziare oggi Sarà la prova del fuoco per la maggioranza Poi ci sarà la Devolution

Riviezzo sul Guardasigilli «I dati devono essere significativi se sono distinti per tipi di reato»

SalvaPreviti, la Destra ha paura di andare sotto

Saranno a decine i franchi tiratori. Casini chiede i dati, Castelli li dà, ma sono inidonei
Berlusconi preme per un rinvio del voto. Anm: si prescriverà il 90% delle corruzioni

■ Roma

DOVREBBE APPRODARE OGGI in aula alla Camera la legge ex Cirielli sulle prescrizioni delle sentenze, e si annuncia duro lo scontro tra maggioranza ed opposizione. Ieri il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha chiesto al Guardasigilli Roberto Castelli di trasmettere anche a Montecitorio (cui aveva deliberatamente deciso di non inviarlo) lo studio sull'impatto dell'ex Cirielli (Follini ha detto: la ritrosia a dare le cifre stride con la fretta di fare la legge) sui processi pendenti, rinnovando una richiesta avanzata dalla commissione Giustizia della Camera a Via Arenula già a metà settembre. Il ministro ha risposto. Nella relazione inviata alla Camera il Guardasigilli avverte che è stato possibile lavorare solo sui dati forniti da 15 delle 29 corti d'appello, quindi su 77.318 procedimenti su un totale di 132.182. I circa 80 mila procedimenti sono stati a loro volta divisi in tre categorie a seconda del numero dei reati e del numero degli imputati; e si è potuto lavorare solo sulla prima di queste categorie, che prevede un imputato per un solo reato. Ma anche di questi circa 24 mila casi si è dovuto fare una cernita, per individuare i reati più frequenti e che quindi possono dare indicazioni più precise. Ecco perchè il ministro nella lettera a Casini parla di «un' elaborazione statistica parziale». Nella nota di accompagnamento si osserva inoltre come la normativa attualmente in vigore sia completamente diversa da quanto è previsto dalla ex Cirielli, e si sottolinea pertanto che «la profonda diversità dei due sistemi normativi rende assai difficile una comparazione». Dopo le successive scremature, i tecnici di via Arenula hanno individuato un campione di 16.182 procedimenti e su questi hanno verificato che impatto avrebbe la ex Cirielli prendendo a riferimento i massimi della pena.

A seconda delle varie ipotesi, per i reati puniti con più di 5 anni, l'impatto della nuova legge sarebbe al massimo su 2.742 procedimenti sul totale di 16.182 (nell'ipotesi che i tempi di prescrizione siano fissati nel massimo della pena aumentato di un quarto), e al minimo su 741 casi (se i tempi di prescrizione siano fissati nel massimo della pena aumentato di due terzi). I reati che sono stati presi in esame per formare il campione riguardano tra l' altro la legge fallimentare, il diritto d' autore, le disposizioni sulla stampa, le misure di sicurezza, lo sfruttamento della prostituzione, la legge sulla droga, il codice della strada e la legge sull'immigrazione.

Lo studio era stato già inviato dal ministero della Giustizia al Quirinale. Con la Cirielli in aula sarà certa la presenza dei franchi tiratori: il provvedimento dovrà infatti superare lo scoglio dei voti segreti, che saranno circa una quarantina compreso quello finale. Berlusconi frena e pensa ad un rinvio, mentre An ha precettato tutti i deputati per votare.

Un testo, quello del ministero della Giustizia, che potrebbe sfaldare la compattezza della Cdl nel sì al provvedimento, se è vero che Erminia Mazzoni, responsabile giustizia dell'Udc, subordina la decisione del proprio gruppo alla considerazione di eventuali «fatti nuovi rilevanti che possano incidere sulle nostre valutazioni precedentemente fatte sul provvedimento» che emergano dallo studio di Via Arenula, particolarmente atteso dall'opposizione, ansiosa di conoscere quale sarà l'impatto della Salva-Previti.

«A Milano per effetto della ex Cirielli si prescriverà il 90 per cento delle corruzioni. Il che vuole dire che su scala nazionale c'è da aspettarsi per questo reato un'amnistia di fatto» Sono i dati dell'Anm. L'indagine compiuta dalla sezione milanese del sindacato delle toghe induce al pessimismo. «Non solo si prescriverà il 90 per cento delle corruzioni - ha spiegato il presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo - ma anche il 25 per cento delle truffe e il 35 per cento degli omicidi colposi. E complessivamente la prescrizione passerà dal 10 al 30 per cento». A preoccupare l'Anm sono soprattutto le cifre sulla corruzione. «Se a Milano il 90 per cento delle corruzioni è destinato alla prescrizione, ancora peggio andrà, per ovvi motivi di tempo, in Cassazione», ha detto ancora Riviezzo.

Casini ha chiesto che oltre al Quirinale la documentazione sia trasferita alla Camera

Cesare Previti durante una seduta della Camera **Foto di Massimo Sambucetti/Ap**

L'AUTORE DELLA LEGGE

Cirielli: non la voto, la mia legge è ex da me

ROMA «Il mio sarà un voto contrario perchè la prescrizione e la recidiva non c'entrano: hanno attaccato al treno della mia legge un vagone che non c'entrava ma questo non significa che io sia contrario in assoluto al principio della modifica dei termini della prescrizione». Così Edmondo Cirielli (An) ex-primo firmatario della proposta di legge sulla recidiva, replica a chi gli chiede se voterà o meno la norma all'esame dell'Aula di Montecitorio da domani.

«Siamo tutti con il fiato sospeso per conoscere le statistiche che il ministro della giustizia Castelli ha trasmesso al presidente Ciampi in merito all'impatto sui processi pendenti generato dalla legge ex Cirielli». Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, sottolinea come «sarebbe piaciuto anche all'opposizione conoscere questi dati ma il ministro Castelli non lo ha ritenuto, evidentemente, opportuno. l'associazione nazionale magistrati parla di effetti devastanti: se Ciampi firmerà la legge, salteranno dai 50.000 ai 70.000 processi, gran parte dei quali già celebrati». questa legge, sottolinea di pietro, «è l'ennesima dimostrazione della volontà dell'attuale maggioranza parlamentare di legiferare non nell'interesse della collettività, ma di singole persone».

L'INTERVISTA **GERARDO D'AMBROSIO** L'ex procuratore di Milano: grazie a questa legge pene più gravi per delitti che resteranno impuniti

«Certezza di ingiustizia grazie alla prescrizione»

■ **di Susanna Ripamonti** / Milano

Va a pesca col suo gozzo, scrive libri, partecipa a convegni, passa da una festa dell'Unità all'altra per parlare di questa «Giustizia ingiusta»: è il titolo del libro che Gerardo D'Ambrosio, procuratore di Milano in pensione ha appena scritto e nel quale presenta ben 16 proposte per risanare il sistema penale. La legge Cirielli che oggi arriva al Senato, disconosciuta dal suo stesso primo firmatario, che le ha dato il nome, ma ora ha tolto la firma, va nella direzione opposta.

«È una legge nata male - dice D'Ambrosio - e finita peggio, che inevitabilmente avrà l'effetto di un'amnistia generalizzata e incontrollata. Questi si trastullano con riforme che non servono e che anzi peggiorano le cose: la legislatura sta finendo senza che un solo problema della giustizia sia stato affrontato».

Dottor D'Ambrosio, oggi anche Casini protesta perché il ministro Castelli non ha fornito dati al parlamento sulle conseguenze della cosiddetta Salva-Previti. Effetto amnistia?

«Il ministro non fornisce dati, che si commenterebbero da soli, ma in compenso il centro studi della Corte di Cassazione ha fatto un monitoraggio, dal quale risulta che un processo penale, per concludersi nei tre gradi di giudizio, ha una durata media di otto anni. Questo significa che anche reati gravi godranno di una sostanziale impunità, per il taglio dei tempi di prescrizione».

Per esempio?

«Ad esempio reati che prevedono pene fino a cinque anni, si prescriveranno in 6 anni. Questa legge è stata ribattezzata salva-Previti, ma in effetti salverà tutti aumentando la possibilità di arrivare indenni alla prescrizione. Tanto più che entrerà in vigore immediatamente, senza che ci sia il tempo di smaltire gli arretrati».

Si è detto che in questo modo i giudici saranno invogliati ad accelerare i tempi dei processi

«Però non si è dotata la giustizia di nessuno strumento che serva a snellire le procedure. Per giunta, se passerà anche la legge che abolisce la possibilità di appello da parte del pm, tutti i ricorsi finiranno in Cassazione, ingolfando ulteriormente il lavoro della Suprema Corte».

Questa legge dovrebbe viaggiare su un doppio binario: da un lato riduzione dei tempi di prescrizione, dall'altro inasprimento delle pene, in caso di recidiva. Può funzionare almeno come deterrente?

«Anche questa è un'assurdità. Lo diceva già Cesare Beccaria che non è con la gravità, ma con la certezza della pena che si contiene il crimine. In questo caso abbiamo l'esatto contrario: pene più gravi per delitti che non verranno mai puniti, grazie alla prescrizione. Questo legislatore ha iniziato male con tutta la lunga serie delle leggi ad personam e finisce peggio. La legislatura si conclude senza che uno solo di quelli che sono i veri problemi della giustizia sia stato affrontato. Credo che i cittadini se la ricorderanno per molto tempo».

Se le previsioni sono esatte questo governo non verrà confermato...

«Non solo è prevedibile, direi che è auspicabile visto il degrado della legalità, dell'economia, dello stato di salute del Paese…».

Lei crede che la coalizione che assumerà la guida del Paese, debba cancellare le leggi-vergogna che sono state approvate in questo quinquennio?

«Il futuro governo di centro sinistra sicuramente dovrà azzerare ciò che non è già stato dichiarato contrario alla legge, alla Costituzione o al diritto internazionale: mi riferisco alle norme sull'immunità delle cinque cariche più alte dello Stato, bocciato dalla corte costituzionale e alla legge sulle rogatorie, che nessun tribunale ha applicato. Le altre, falso in bilancio, legge Cirami, la salva-previti ormai in dirittura d'arrivo e via dicendo dovranno essere cancellate. Soprattutto bisognerà cambiare il modo di pensare alla giustizia. In questi giorni, girando per le feste dell'Unità a presentare il mio libro, mi sono sempre trovato di fronte platee affollatissime, soprattutto di giovani e giovanissimi: credo che sia un segnale importante, che ci consente di essere ottimisti».

DIZIONARIO Le parole del presidente in un volume. La Provincia di Roma lo distribuisce agli studenti

Vedi alla voce Democrazia: firmato Ciampi

Un Dizionario della Democrazia, organizzato per voci, in ordine alfabetico, (si parte da A come ambiente, si finisce a V, come volontariato). L'idea è originale ma ha una ulteriore particolarità: il Dizionario è tratto dagli interventi e dai discorsi tenuti dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nelle più varie occasioni dei suoi primi sei anni di permanenza al Quirinale.

Il Dizionario, curato dal giornalista Dino Pesole, e edito dalle Edizioni San Paolo (304 pagine, euro 14) sarà in tutte le librerie domani, ma la Provincia di Roma ha deciso di inviarlo a tutti gli studenti del primo anno della scuola secondaria superiore. La scelta non è casuale, perchè come spiega il presidente della Provincia di Roma Gasbarra all'inizio del volume, "il Dizionario si rivolge essenzialmente agli studenti e contribuisce alla formazione di una coscienza civile che attraverso la memoria e il dialogo facilita la convivenza delle diverse culture fortificando le fondamenta di una società che si basa sui valori della democrazia della libertà, della solidarietà della tolleranza e del rispetto reciproco".

E infatti il volume, che ha anche una bella appassionata biografia introduttiva scritta da Sergio Zavoli, vuole educare alla democrazia, insegna ai giovani come coltivarla, aggiornandola al mutare della società. Democrazia, insegna Ciampi, è partecipazione, consuetudine alla discussione, al dialogo, al confronto dialettico costante e all'attitudine critica. Democrazia è piena condivisione del principio fondamentale della divisione dei poteri, antidoto potente contro possibili tentazioni autoritarie, democrazia è il contrario della sopraffazione, dell'intolleranza, del dispezzo dell'altrui pensiero.

L'insegnamento di fondo è proprio questo: non c'è democrazia senza il libero confronto delle idee, senza che sia assicurata a tutti pari dignità. Per questo - insegna Ciampi - non bisogna aver paura del confronto, in famiglia, a scuola, con gli amici, con chi appartiene ad altre culture.

Chi ha conosciuto la guerra sa che la democrazia è una conquista preziosa, ma chi la dà per acquisita o chi ha dimenticato come fu conquistata, sbaglia due volte: "perchè la storia che si dimentica, si ripete".

Sergio Zavoli conclude così il suo ritratto di Ciampi: " Lo accompagna dalla giovinezza la convinzione che giustizia e libertà siano inseparabili e che la libertà vada difesa, anche dal Quirinale, di giorno in giorno".

È proprio così, ed è bene che i giovani lo sappiano.

REGIONE LOMBARDIA

La Lega propone Maroni al Pirellone, superassessore a Sanità e Famiglia. An non apprezza

MILANO La Lega ha trovato «la quadra» lombarda. Sarebbe il ministro Maroni la proposta «di alto profilo politico» in grado di risolvere il «caso Cè», ex assessore alla Sanità della Lombardia, dimissionato d'autorità da Formigoni. Lo ha annunciato il capogruppo del Carroccio in Regione Massimo Zanello, ieri sera, alla conclusione del consiglio federale.

Nel pomeriggio il ministro Maroni era stato il primo a lasciare la sede di via Bellerio, dove era in corso il federale, in anticipo sulla conclusione dello stesso. Maroni era uscito senza rilasciare alcuna dichiarazione.

Il Carroccio dunque chiederebbe al ministro al Welfare di lasciare il Governo per raccogliere il testimone lasciato cadere dal collega Cé nella giunta regionale della Lombardia dopo la sfiducia del presidente Formigoni. Un atto che ha aperto vistose crepe nella tenuta della maggioranza al Pirellone.

Ma, per compensare il ministro, almeno parzialmente, i leghisti ipotizzano che gli potrebbe venir offerto anche l'assessorato alla Famiglia, che oggi è appannaggio di Giancarlo Abelli, Forza Italia, di cui si ventila l'uscita dalla giunta di Formigoni da giorni.

Essendo ormai un caso nazionale, la proposta leghista è stata comunicata direttamente al leader della Casa delle libertà Silvio Berlusconi (tra lui e Bossi nel pomeriggio e in serata erano intercorse diverse telefonate), e riguarderebbe infatti un ridisegno complessivo delle deleghe regionali. Sanità più Famiglia, un piccolo Welfare.

Ma c'è chi nicchia, l'assessore Corsaro, di An: «Sembra la dimostrazione che la Lega non cerchi una soluzione: il partito più regionalista della terra quando ha dei problemi cerchi la soluzione nel suo rappresentante più romano. Mi auguro che la proposta non sia vera: sarebbe il segno che la Lega ha deciso di forzare il rapporto della coalizione e metterlo a rischio, assumendosi la responsabilità di chiudere».

Prodi: porteremo in piazza la sofferenza e la protesta

L'Unione prepara la manifestazione di Roma. Tramonta l'ipotesi di un ritorno del Listone

Foto di Andrea Sabbadini

■ di Federica Fantozzi / Roma

CERCASI PIAZZA Nell'Unione si lavora alla manifestazione di domenica. Si vagliano Campidoglio, piazza del Popolo, S. Apostoli o magari il Palasport con annesso piazzale. Ben consapevoli che l'obiettivo di tirare la volata alle primarie di 7 giorni dopo amplifica anche il rischio flop. Il luogo verrà scelto probabilmente oggi dopo ampie riflessioni.

Mancano cinque giorni e restano molti dettagli operativi da limare. Fausto Bertinotti avrebbe preferito che l'evento una volta fissato di sabato non cambiasse data, ma ha fatto buon viso. Da Crotone Romano Prodi annuncia una manifestazione «con un forte contenuto di sofferenza e di protesta per ciò che stanno facendo il governo e la maggioranza. Si sostanzierà in un coro collettivo di persone per dire che la strada intrapresa con la legge elettorale e la Finanziaria non soddisfa gli interessi e i bisogni degli italiani».

Gli fa eco il dielle Franco Monaco che chiama la gente a raccolta su due emergenze: «Quella politica, rappresentata dal colpo di mano sulla legge elettorale e dallo stravolgimento della Costituzione, e quella economico-sociale, provocata da una Finanziaria nociva al Paese sui versanti dello sviluppo, del risanamento e della solidarietà sociale».

E la manifestazione, anche se «l'oggetto formale è diverso», farà da cassa di risonanza alle primarie: «La partecipazione e la mobilitazione sono le stesse. Con le primarie l'Unione mostra competizione in un quadro unitario». In effetti, se saranno in piazza tutti i leader del centrosinistra si assisterà allo spettacolo dei diversi candidati alle primarie impegnati - perché c'è anche questo aspetto - nella manifestazione di chiusura di uno di loro, Prodi.

Ieri Piero Fassino è tornato a battere sul tema delle primarie come referendum sulle ultime decisioni del centrodestra: «Hanno un significato particolare anche perché gli elettori si potranno esprimere in modo esplicito e netto contro le scelte che la CdL cerca di imporre. Alla fine l'unico risultato che conterà sarà il grado di consenso raccolto da Prodi, più forte sarà più sarà in grado di sfidare Berlusconi».

Intanto il centrosinistra, sempre meno fiducioso nelle risorse dei franchi tiratori, si prepara alla battaglia dei voti contro la riforma elettorale, salvo sorprese sulla ex Cirielli. L'argomento tabù sono le modalità di "reset" in un nuovo sistema proporzionale. Di listone, lista ulivista, listino del presidente c'è poca voglia di parlare: «Non fasciamoci la testa prima che sia rotta» è la parola d'ordine.

Il Ds Gavino Angius invita però a riflettere: «Se procedono l'Unione sarà obbligata ad aprire una discussione sulla natura della coalizione. Dovremo ridisegnare un equilibrio nuovo, sempre imperniato su Prodi a garanzia di una guida riformista forte. Dovremo riconsiderare l'Ulivo». Opposta l'opinione di Cesare Salvi: «Se ripartisse il film del listone faremmo harakiri». Beppe Fioroni della Margherita invita a concentrarsi sugli aspetti antidemocratici del progetto di riforma della CdL: «Con le liste bloccate gli eletti verrebbero sostituiti dai nominati espropriando il diritto di scelta dei cittadini». Massimo D'Alema si dichiara ottimista: «Non ho dubbi, vinceremmo lo stesso le elezioni. Ma la riforma darebbe all'Italia un governo debole, un sistema frantumato e litigioso».

La curiosità

Mussi e Fassino in direzione A colpi di dialettica su Ratzinger

Cattolici e non cattolici; laici e laicisti. Di questi tempi la filigrana sulla vicinanza maggiore o minore al Verbo è oggetto di confronto dialettico anche nel partitone della sinistra, la Quercia, che in realtà già da Pci non si faceva pregare, visto il modo in cui per decenni si è affrontata la questione cattocomunista e i rapporti con il Vaticano.

Non è sfuggita all'argomento anche parte della direzione di ieri, a porte chiuse. A lanciare la sfida dialettica è stato ieri il "normalista" Fabio Mussi rivolto al "gesuita" Piero Fassino. «Ho l'impressione che in Italia ci sia una regressione rispetto al Concilio vaticano secondo... Siamo di fronte a un interventismo politico che mette a rischio il regime concordatario», ha detto Mussi. Che ha aggiunto: «Deve essere chiaro che il concetto di laicità è mitico e non ha necessità che gli si appiccichi l'aggettivo sana», riferendosi alle parole di Benedetto XVI. Per Mussi Ratzinger sarebbe affine a Pio IX e come prova ha citato l'"eligendo Papa". Il segretario dei Ds vede Ratzinger in modo un po' più complesso e ha in parte difeso Ratzinger citando Ratzinger.

È noto come il filo dei rapporti tra vertice Ds e Chiesa non si sia mai spezzato nemmeno nei mesi della campagna su opposte sponde per il referendum sulla fecondazione assistita. Secondo Fassino, lo ha detto ad Assisi, «la Chiesa ha il diritto di avere un suo punto di vista sui problemi etici»

Un milione di contatti sul sito dell'Unione

ROMA Grande successo per il sito dell'Unione (www.unioneweb.it) che nella giornata di ieri ha toccato 1 milione e 500 mila contatti e 900 mila pagine viste per la prima giornata di pubblicazione dell'ubicazione dei seggi. Lo rene noto un comunicato dell'ufficio stampa dell'Unione.

Il traffico è stato talmente intenso - prosegue la nota -che molte volte i visitatori si sono trovati davanti alla spiacevole scritta inglese «too busy» che spiegava come la richiesta al server fosse impossibile e che consigliava di riprovare in seguito a visualizzare la pagina. Durante la notte i tecnici della Tomato Interactive proseguiranno ad implementare la capacità di accoglienza per garantire un servizio di maggiore velocità senza più nessun inconveniente.

«Un risultato straordinario - commenta il responsabile della Comunicazione dell'Unione, Giuseppe Giulietti - frutto di un impegno senza precedenti che conferma come ci sia una grandissima voglia di partecipare e richiesta di informazione».

«Per queste ragioni abbiamo deciso di mettere on line da oggi un intero vademecum. Una guida sull'uso delle primarie per assicurare ai cittadini e a tutti i mezzi di comunicazione un'ampia documentazione sulle modalità di esercizio del voto».

L'INTERVISTA **VANNINO CHITI** «La partita è appena cominciata. Desistenza? L'Udc dovrebbe dare segnali davvero nuovi»

«Sconfiggeremo la legge-imbroglio»

■ di Ninni Andriolo / Roma

Onorevole Chiti è vero che non volete la riforma Cdl perché il nuovo sistema elettorale vi farebbe perdere?

No, non facciamo questa battaglia per timore del risultato elettorale. La facciamo perché quelle norme non servirebbero al Paese. Lo farebbero tornare indietro, al sistema proporzionale dopo dieci anni di maggioritario. Noi siamo convinti che le divisioni della Destra e i suoi fallimenti, ma anche l'arroganza che dimostra cercando di far passare una legge-imbroglio, verranno puniti severamente dagli elettori. La Cdl porta avanti contemporaneamente la modifica elettorale e lo sfregio della Costituzione. Da una parte vogliono tornare al proporzionalismo, dall'altra vogliono concentrare il massimo di poteri nelle mani del Presidente del Consiglio. Tutto il contrario di una democrazia avanzata e veramente europea.

State facendo il conto dei seggi e dei collegi sulla base della proposta del Polo? Alcuni commentatori sostengono che l'Unione dà la partita per persa...

No, non è così. Intanto la partita non è neppure cominciata. Noi ci batteremo fino all'ultimo e non siamo affatto rassegnati a perdere. Siamo convinti, anzi, che potremo sconfiggere quel disegno.

La partita non è iniziata anche perché Follini si mette di traverso. Ma non era stato il leader Udc a proporre il proporzionale?

Nel centrodestra ci sono dubbi evidenti. Bossi ha dichiarato più volte di non volere leggi-imbroglio e di preferire l'attuale sistema. Follini capisce che lui e l'Udc rischiano di finire in trappola. Sostenevano la necessità di un'autonomia nell'ambito della Cdl, cercavano di liberarsi dall'abbraccio mortale del berlusconismo. Tentavano di coinvolgere l'opposizione nella definizione delle nuove regole e, alla fine, rischiano di fare i co-protagonisti di una rottura gravissima con il centrosinistra.

Marini pensa già alla desistenza con l'Udc. Lei è d'accordo?

Ritengo, ma è una valutazione personale che non coinvolge il mio partito, che una partita delicata come quella elettorale si vince anche individuando sponde in chi, nel campo avversario, nutre dubbi, incertezze o contrarietà. L'Udc è pervasa da una contraddizione evidente: da una parte si sente prigioniera di questa destra, dall'altra anziché liberarsi finisce per perdere la propria autonomia. E c'è il rischio che dentro la Cdl le posizioni di Follini alla fine vengano sconfitte. Dire che a fatti politici nuovi e rilevanti nell'Udc dovrebbero seguire attenzioni e considerazioni da parte dell'Unione significa, però, che in concreto quei mutamenti dovrebbero esserci. Segnali veramente nuovi da parte dell'Udc, però, al momento non ne vedo. Anzi è l'Udc che ha acceso i fiammiferi sotto le prime micce del proporzionale. Mentre io lavoro per rafforzare il bipolarismo, non per indebolirlo. L'onere della prova, in ogni caso, spetta all'Udc. È Follini che deve far vedere impostazioni diverse da quelle seguite fino ad ora.

Al di là di Follini, a quali forze vi rivolgerete per bloccare la legge elettorale della Cdl?

Quando dico che la partita non è neppure cominciata penso anche al Paese, alle forze sociali e dell'economia che non possono assistere tranquillamente all'indebolimento del bipolarismo, all'inasprimento della conflittualità tra i partiti, alla frammentazione del sistema politico e all'instabilità dei governi che si determinerebbe con le nuove norme.

Non pensa che il disegno di Berlusconi possa essere proprio quello di indebolire e rendere instabile un eventuale governo di centrosinistra?

Io credo che giochi più questo che non l'illusione di vincere le elezioni del 2006. Il loro fallimento è palpabile. Credo che puntino a contenere i danni della sconfitta e ad avere futuri governi condizionabili.

Una speranza che coltivano certi "poteri forti"...

Sì, quelle forze economiche e sociali che sono, in realtà, conservatrici e poco europee e che pensano di avere una funzione solo se la politica è debole. Sbagliano pure loro. Io credo, infatti, che il risultato elettorale punirà il tentativo scomposto della Destra di farsi un abito elettorale su misura. In ogni caso ci prepariamo a mettere in piedi un governo serio e di legislatura. Stiamo lavorando per questo.

In che modo onorevole Chiti?

Intanto con le primarie del 16 ottobre che consentiranno a Prodi di ottenere non solo il sostegno dei partiti ma anche quello dei cittadini. Poi con il programma di governo. Nell'Unione non ci saranno finti accordi, ma un'intesa politica che avrà un respiro di legislatura.

Avete indetto una manifestazione a Roma contro legge elettorale e la Finanziaria. La mobilitazione si fermerà a quell'appuntamento?

No. Domenica ci sarà una grande manifestazione dell'Unione. Nelle settimane successive ce ne saranno altre in tutta Italia. Le primarie del 16 ottobre, tra l'altro, con la partecipazione che ci sarà per la scelta del nostro candidato premier, rappresenteranno anche un grande momento di lotta politica contro le scelte della Destra.

E in Parlamento?

In Parlamento continuerà il nostro ostruzionismo. Una legittima difesa democratica da opporre a chi vuole violare le regole. Terremo insieme battaglia contro questa legge elettorale-imbroglio e battaglia contro una Finanziaria iniqua che non rilancia l'economia, non tutela i ceti meno abbienti e strangola la stessa vita delle regioni, delle province e dei comuni. È scandaloso che un governo che ha brillato per mancanza di rigore osi predicare rigore e sobrietà alle amministrazioni locali

Con chi dovrebbe candidarsi Prodi nel caso si varassero le nuove regole della Cdl?

Non ci preoccupa il modo come ci presenteremo alle elezioni. Troveremo il sistema per ottenere il massimo di voti e il massimo di seggi e per battere questa destra che scarica sul Paese il peso dei suoi fallimenti, dei suoi interessi particolari e del mancato senso dello Stato che dimostra. Le leggi elettorali si costruiscono insieme, non possono essere una forzatura perpetuata dalla maggioranza del momento. Ma discutere adesso di cosa dovrebbe accadere se il disegno della Destra dovesse passare significherebbe indebolire la battaglia da portare avanti. Noi la faremo fino in fondo.

E se l'Unione dovesse perderla?

In quel caso la vittoria della Cdl sarà come quella di Pirro. Solo a quel punto, in ogni caso, discuteremo con gli alleati del come presentarci alle elezioni. Prodi, in ogni caso, sarà in campo e, nel 2006, diventerà Presidente di un governo competente e serio, che darà fiducia agli italiani e farà riprendere la giusta rotta al Paese.

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

Tg1 *I falsi attentati*

La scelta del Tg1 di aprire la serata con gli attentati fasulli di Roma è stata encomiabile: ha mostrato fino a quale livello può arrivare la stupidità umana organizzata. Bombe finte, morti "virtuali", vigili del fuoco integri che si lamentavano a vanvera emettendo deboli "uau, uau", sdraiati sull'asfalto e fradici di pioggia i "volontari" (non erano caduti sotto le false bombe, ma cadranno raffreddati), cani antiterrorismo increduli e distratti. I contestatori inalberavano uno striscione trilussiano: "Ma che state a fa?". Queste simulazioni surreali vanno d'accordo con i tempi che corrono: surreale l'informazione televisiva, surreale il dibattito politico, surreali Berlusconi e Tremonti (ospite del surreale Vespa): ma che state a fa?

Tg2 *Falsi attentati*

La ridicolata del terrorismo finto assume toni grotteschi sul Tg2 quando, serissimo, Luca Salerno dice: "E' andato tutto bene" e subito aggiunge: "A complicare il tutto ci si è messa la pioggia". Ora, sarebbe stato veramente singolare che la simulazione avesse provocato un morto vero ed è ancora più umoristico pretendere che l'attacco terroristico (vero) venga scatenato solo con il tempo buono. Anche Salerno era simulato?

Tg3 *Guerre politiche, vere*

Nadia Zicoschi si districa bene nelle maglie strette delle guerre intestine del centrodestra e racconta come funziona il giochetto delle pugnalate: se Berlusconi organizza la "campagna mediatica" contro Follini, ecco che Casini mette la dinamite sotto la "salvaPreviti" che – con l'Udc forte di una serie di voti segreti – potrebbe essere impiombata per sempre. Insomma, se i berluscones azzannano Follini con la complicità dei giornali di famiglia, i neodemocristiani rispolverano i vecchi e cari franchi tiratori per spappolare i sogni del premier e del suo avvocato prediletto. Ma il titolo di apertura è cosa nostra: domenica, tutti in piazza contro Berlusconi, legge truffa e Finanziaria.

fatevi una storia

consumi e società

Foto: Pais & Sartarelli

fabio bolognini / exploit

Click.
Sessant'anni in piazza.
Sessant'anni di passioni, lotte e coraggio raccontati da illustri storici, attraverso l'obiettivo di grandi fotografi.

Esce Consumi e società, il secondo volume di **Italia. Immagini e storia 1945/2005** sessant'anni di storia negli occhi di chi l'ha fatta.

In edicola dal 6 ottobre
con l'Unità il secondo volume:
Consumi e società

12,90 euro
oltre al prezzo del giornale.

Posteitaliane

l'Unità

Conto alla rovescia per lo sciopero generale

Contro i tagli i sindacati pronti alla protesta. Mancano anche i fondi per la cassa integrazione

■ di Felicia Masocco / Roma

C'È LA TASSA SUL TUBO ma sotto la voce ammortizzatori sociali l'ultima finanziaria di questa legislatura non ha previsto nulla con il rischio che migliaia di lavoratori nei prossimi mesi non solo saranno senza lavoro ma non vedranno un euro neanche sotto forma di cassaintegrazione. È questo uno degli aspetti della manovra che non va giù ai sindacati costretti a prendere atto che il governo non ha tenuto in alcuna considerazione le loro priorità, a cominciare dalla difesa dei redditi dei lavoratori e dei pensionati. Così ieri il primo passo che porterà Cgil, Cisl e Uil allo sciopero generale, forse nella prima metà di novembre dopo una serie di attivi dei lavoratori. A stabilire il percorso saranno le segreterie unitarie convocate per lunedì prossimo da Epifani, Pezzotta e Angeletti che ieri hanno tenuto un vertice in Corso d'Italia.

Nulla è ancora deciso, ma se non ci saranno cambiamenti nell'orientamento della maggioranza lo sbocco verso la più pesante delle proteste sembra inevitabile. Come sempre sarà una mobilitazione a sostegno delle proposte che i sindacati metteranno a punto partendo da una comune valutazione. Per questo il rinvio di una settimana delle decisioni e anche per poter consultare gli organismi interni. Cgil Cisl e Uil stanno inoltre lavorando a far fronte comune con gli enti locali: è già in programma un incontro con la conferenza delle Regioni, si punta ad averne anche con l'Anci (i municipi) e l'Upi (le province). È infatti attraverso i tagli alle autonomie locali che la manovra economica avrà ricadute pesantissime sui cittadini, quindi sui lavoratori. L'obiettivo per amministratori e sindacalisti è che la finanziaria cambi di segno nel corso dell'iter parlamentare. Così com'è è «totalmente inaccettabile» è tornato a dire Guglielmo Epifani, «merita una risposta forte», che dovrà decidersi unitariamente. «Insieme agli enti locali - ha detto Savino Pezzotta - potremmo mettere in campo una iniziativa comune e, poi, se ci sbatteranno la porta in faccia, ci sarà anche lo sciopero, non possiamo escluderlo». Più cauto, Luigi Angeletti ha rilanciato la proposta di non tassare per tre anni gli aumenti salariali.

Uno dei punti che vanno assolutamente modificati è quello degli ammortizzatori sociali. In una lettera indirizzata ai ministri dell'Economia e del Welfare, i segretari confederali Fulvio Fammoni (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Fabio Canapa (Uil), hanno protestato per il mancato finanziamento del fondo che garantisce l'indennità di cig a chi ha perso il lavoro in quei settori e in quelle imprese escluse dal regime ordinario. Ci vogliono non meno di 600 milioni di cui allo stato non si vede traccia.

> Epifani: manovra inaccettabile, serve una risposta forte Pezzotta: iniziativa con gli enti locali

Un altro capitolo e quello della pubblica amministrazione che alla fine conterà 74mila posti di lavoro in meno. A dare l'allarme il dipartimento della Funzione pubblica della Cgil. Per effetto dei tagli alla spesa 34mila lavoratori con contratto a termine resteranno disoccupati e lo stesso accadrà per 40mila collaboratori. «Un vero massacro - è il commento del coordinatore Michele Gentile -. Anche per i cittadini privati dei servizi resi da questi lavoratori». Viene poi fatto notare come la tanto propagandata misura dei tagli alla «politica» abbia risparmiato gli stipendi di ministri e del premier, «l'organo che ha varato la finanziaria ha salvato se stesso». Anche la Uil con il segretario confederale Guglielmo Loy, ha fatto i suoi conti. La conclusione è che i tagli agli enti locali si tradurranno in aumenti della pressione fiscale locale del 3%.

> Lunedì 10 ottobre le segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil decideranno le iniziative di lotta

Torna quindi la richiesta di una «forte mobilitazione». La chiede Gentile, aveva chiesto lo sciopero generale la Fp-Cgil, ieri si è unito Giorgio Cremaschi della Fiom. I sindacati di base (Cub, Cnl, Sult, Sincobas, Unicobas, Usi e Ait) lo hanno già proclamato, per il 21 ottobre. Anche l'Ugl (vicino ad An), con Stefano Cetica, ha annunciato che la manovra economica «sarà contrastata con forza».

Una manifestazione sindacale

Conti in rosso

Esplode il fabbisogno Sfiorati i 60 miliardi

Esplode il fabbisogno di settembre. Nei primi nove mesi dell'anno cresce del 10,3%, portandosi a quota 59.900 milioni avvicinandosi ai 65.187 milioni stimati per fine 2005. La causa del cattivo andamento, secondo la Relazione Previsionale del governo, il venir meno di una cartolarizzazione.

Il fabbisogno. A settembre i conti del settore statale hanno registrato un disavanzo di 10.800 euro a fronte degli 8.859 dello stesso mese del 2004. In totale si arriva a 59.900 milioni, in aumento di 5.590 milioni di euro rispetto ai 54.310 milioni di euro del gennaio-settembre 2004. euro e un incremento di spesa in vari comparti dell'amministrazione centrale e periferica». Nessun problema invece sul fronte fiscale: il Tesoro segnala «una buona tenuta del gettito».

Crescita piatta. Sono le esportazioni che caleranno dello 0,4%, e gli investimenti, in riduzione dello 0,2%, a pesare sul Pil 2005 che mostrerà una crescita piatta, dello zero per cento. Un apporto positivo arriverà invece dalla spesa delle famiglie che segnerà un incremento dello 0,5%. Il pil, poi, non supererà l'1,8% nei prossimi 4 anni. Si stima una crescita 2006 dell'1,5% e poi, anno dopo anno, un incremento dell'1,5%, dell'1,7% e dell'1,8%.

Debito. Vicino a 100% nel 2009. Dopo il 106,7% del prossimo anno, si passerà al 105,2% del Pil nel 2007, al 103,6% nel 2008 e al 100,9% nel 2009.

Inflazione. Nel 2005 al 2,2%. Il tasso di inflazione medio del 2005 si attesterà alla fine dall'anno al 2,2%. Il capitolo della «politica tariffaria» mostra comunque che per il 2005 il governo stima «una crescita media dei prezzi controllati del 2,7%, contro una crescita dell'inflazione prevista al 2,2%.

Balli e canti in piazza: i nuovi nemici dei conti pubblici

Chiamparino (Torino): sarebbero risparmi insignificanti. Martini (Toscana): a rischio posti di lavoro

■ di Oreste Pivetta

PROTESTA Dagli al concerto. Il fronte avanzato del centrodestra alla frutta ha scoperto un altro nemico dopo il il comunismo: il concertismo (di cantanti e orchestrali, non dei soci d'affari di Ricucci o di Fiorani). Uno dei più virtuosi toccasana alla miseria economica del paese, ormai trascurate le cartolarizzazioni, in sordina i condoni (quasi di nascosto), sarebbe il veto comunale ai concerti in piazza, alle bande, alle balere e alle majorettes, a una antica insomma e popolare tradizione. Ancora ieri, il piemontese Ugo Martinat, salito al soglio di vice ministro per le attività produttive, forte della sua esperienza di geometra, ha spiegato ai sindaci come comportarsi: «Fate un concerto in meno e asfaltate una strada in più. Le notti bianche sono belle, ma durano una notte. Le strade rimangono per sempre».

Risparmieranno dunque sui concerti i nostri sindaci, piegando i loro vezzi culturali alle necessità dell' asfalto?

Sergio Chiamparino, sindaco torinese, non risparmierà sui concerti, anche perchè tagliando le note non risparmierebbe granchè: «Eliminando un paio di concerti all'anno, il risparmio che si otterrebbe, poche migliaia di euro, sarebbe comunque ben lontano dai tagli che la finanziaria impone ai nostri bilanci». E poi: «Martinat cerchi di capire che la musica e, più in generale, la cultura, non sono il regno del superfluo. Rappresentano un valore fondamentale per la crescita dell'intera comunità cittadina». Chiamparino risparmierà sulle gratifiche di assessori e consiglieri: «Sono in piena sintonia con il presidente della repubblica sui costi della politica: applicheremo riduzioni sui nostri stipendi, sapendo però che hanno un valore poco più che simbolico». Cioè: non si fa demagogia.

Sergio Cofferati

Claudio Martini

Sergio Chiamparino

Lo diceva anche il sindaco di Ancona, Fabio Sturani: risparmi insignificanti. Ecco i costi della politica nei comuni delle Marche: «La spesa per le auto blu incide per lo 0,2 per cento. La spesa per attività di rappresentanza, relazioni pubbliche e pubblicità non supera lo 0,12 per cento». Sturani comunque si autoridurrà lo stipendio del dieci per cento: «Ma non a favore di un fondo nazionale. Vogliamo decidere qui come spendere i soldi». Sturani ha un altro piano in testa: «Dal primo gennaio il comune non pagherà più le spese di gestione, sorveglianza e manutenzione degli uffici giudiziaria e così Ancona risparmierà circa un milione di euro». E ancora: niente più bandi di appalti pubblici sui giornali a spese del comune, niente illuminazione da mezzanotte alle sei del mattino... Al buio.

«Non è comunque sostenibile - ricordava Chiamparino - che la finanziaria anzichè porre un tetto all'aumento della spesa corrente imponga dei tagli ai livelli di spesa già definiti». Tagli retroattivi. Tagli impossibili, ma ci si sta pensando. A Bologna ad esempio si pensa di recuperare qualcosa cominciando a ridurre i contribuiti alle scuole private. Comitati di genitori hanno chiesto al Comune più soldi per la scuola pubblica e l'assessore alla scuola, Milly Virgilio, ha risposto indicando quella via: «È una riflessione che abbiamo avviato da tempo. Io penso che si debba in primo luogo salvaguardare la scuola pubblica». Non sarà subito, perchè le convenzioni con le scuole private scadranno alla fine dell'anno scolastico 2005-2006.

Giuseppe Pericu, sindaco di Genova, ipotizzava una protesta clamorosa: dimissioni in massa di sindaci e consigli comunali. «Non voglio essere ricordato - spiegava Pericu - come il sindaco che ha tagliato i servizi sociali e aumentato le tariffe. Preferirei restituire le chiavi».

Non solo servizi sociali e tariffe. A rischio ci sono anche i posti di lavoro. Il timore di un intervento così grave lo indicava il presidente della Toscana, Claudio Martini. Il blocco del turn over non basta, per rispettare i vincoli della nuova finanziaria la prospettiva è che si debbano cancellare posti di lavoro per una cifra tra i sette e i dieci milioni di euro. Ci starebbe anche il capitolo sanità: «Sulla sanità, ci viene detto che c'è un aumento dei trasferimenti di un miliardo di euro. È vero, ma è pari all'1,1 per cento e quindi è ben al di sotto del due per cento promesso nel 2003... Ci provi Storace».

Tremonti: i Comuni facciano meno fiere del rospo

La finanziaria 2006 non è orientata «a danno di nessuno», ma la si può definire «responsabile, non elettorale e tutta nell'interesse del paese». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, replica così, dallo studio di «Porta a porta», alle critiche mosse da regioni, province e comuni che denunciano il rischio di pesanti tagli sociali. Tremonti spiega che «il grosso della finanziaria è fatto di economia e buona amministrazione» e osserva che «nella buona amministrazione c'è capienza, c'è la possibilità di fare risparmi». E, rivolgendosi a Bruno Vespa, afferma: «le pare giusto che una provincia, di cui non faccio il nome, faccia la fiera del rospo? O che una regione paghi il corso di tatuaggio? Bisogna vedere quante cose buone fanno i comuni e quante cose sono inutili. Si va - conclude - a incidere lì».

Tremonti si è scagliato poi contro Prodi. «Non so che ha detto il presidente Prodi, ma se ha detto che tagliamo la sanità, allora ha detto una bugia fondamentale, ed è grave per chi vuole la fiducia dei cittadini». «Come fa a dire una bugia così grossa - si è domandato Tremonti - forse spera che con questa riesca ad essere eletto. I fondi per la sanità - ha concluso - sono aumentati, forse non come tutti si aspettavano, ma sono aumentati».

CO.SE.A. Bilancio al 31/12/2004 (decreto del Ministero del tesoro 26/04/1995)

STATO PATRIMONIALE

	31/12/04	31/12/03
ATTIVO		
A. CREDITI VERSO ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO per capitale di dotazione deliberato da versare	765.056	1.786.230
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali:	67.592	141.669
II. Immobilizzazioni materiali:	5.134.793	3.945.544
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce, dei crediti degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.567.916	77.541
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI	7.770.301	4.164.754
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze:	151.577	5.808.568
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.345.070	3.100.960
IV. Disponibilità liquide	1.144.476	2.020.979
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.641.123	10.930.507
D. RATEI E RISCONTI ATTIVI	167.055	118.512
TOTALE ATTIVO	12.343.535	17.000.003
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO:	5.572.520	779.780
1 Impegni verso terzi per canoni leasing	440.712	571.383
2 Garanzie prestate da terzi	5.131.808	208.397
3 Crediti ceduti salvo buon fine	0	0

	31/12/04	31/12/03
PASSIVO		
A. PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale di dotazione	5.744.738	5.744.738
IV. Fondo riserva	53.858	52.683
VI. Riserve statutarie o regolamentari	484.719	474.150
VII. Altre riserve, distintamente indicate:	-3	-1
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	9.659	11.743
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO	6.292.971	6.283.313
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	994.325	787.526
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	149.406	138.050
D. DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	4.906.833	9.791.114
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0
TOTALE PASSIVO	12.343.535	17.000.003
CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO:	5.572.520	779.780
1 Impegni verso terzi per canoni leasing	440.712	571.383
2 Garanzie prestate da terzi	5.131.808	208.397
3 Crediti ceduti salvo buon fine	0	0

CONTO ECONOMICO

	31/12/04	31/12/03
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. RICAVI	5.607.962	5.493.990
3. VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	417.212	644.225
4. INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	43.576	90.507
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI	150.046	245.896
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	6.218.796	6.474.618
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	47.192	68.804
7. PER SERVIZI	3.602.577	4.118.290
8. PER GODIMENTO BENI DI TERZI	152.548	202.317
9. PER IL PERSONALE	672.468	719.030
10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.030.958	984.486
13. ALTRI ACCANTONAMENTI	165.542	157.500
14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	334.694	105.954
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE	6.005.989	6.356.381
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	212.827	118.237
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI	16.732	1.243
17. INTERESSI E ONERI FINANZIARI VERSO:	148.889	91.862
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
19. SVALUTAZIONI	15.829	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20. PROVENTI STRAORDINARI	102.170	20.937
21. ONERI STRAORDINARI	24.084	620
TOTALE E) ONERI E PROVENTI STRAORDINARI (20-21)	78.086	20.317
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	142.927	48.135
22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	133.268	36.392
23. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.659	11.743

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Gianluca Benamati

La prima proposta era una truffa ora è un blitz. Sarebbe utile vietare modifiche un anno prima delle elezioni

LE CHAT DELL'UNITÀ

Più trasparenza per il riscatto del Sud da mafia, camorra e anche dal clientelismo

CENTINAIA DI DOMANDE on line per il dibattito con il leader dei Verdi, candidato alle primarie. Che si scaglia contro la legge-truffa elettorale. I verdi supereranno lo sbarramento del 2%, dice, ma lavorano a una lista arcobaleno. E poi: sì ai Pacs, no ai Ctp, sì al voto per gli immigrati, sì ai nuovi diritti...

Pecoraro: l'Unione dica no ai trasformisti

«La prima proposta era una truffa marchiana, ora è comunque un blitz parlamentare. Quando saremo maggioranza, sarà utile inserire in Costituzione il divieto di modifica della legge elettorale nell'anno precedente le elezioni». Così Alfonso Pecoraro Scanio risponde nella prima chat con i candidati alle primarie dell'Unione sul sito dell'Unità (*www.unita.it*) a proposito della «legge truffa» - versione uno e versione bis -, la riforma del sistema elettorale in senso proporzionale proposta dalla destra. Un lettore (Sergio Stoppa) chiede: «Se la legge passasse nonostante le proteste, cosa intendete fare con gli altri partiti minori che difficilmente raggiungeranno la soglia del 2%?». «I Verdi non hanno difficoltà a superare il 2% di sbarramento - sostiene il presidente dei Verdi- ma hanno avviato il progetto di un'area civica e arcobaleno. Un progetto a cui crediamo fortemente come opzione strategica. E comunque se dovesse passare questa riforma valuteremo insieme a tutta l'Unione quali saranno le modalità più utili per vincere con il più ampio consenso possibile».
E i De Michelis, i Pomicino, gli Sgarbi? Come ci si deve comportare con i "trasfughi" del centrodestra? È una domanda che pongono in tanti (Mauro Di Vincenzo, Barbara Mensi, Marilena Frattoli). «Una cosa è cambiare idea, che è normale in democrazia - spiega Pecoraro - cosa diversa sono i trasformisti che si spostano con pacchetti di voti e iscritti. Questi sono un danno per una politica seria e non credo che l'Unione debba accettare di candidare persone che domani potrebbero diventare determinanti per un governo di centrosinistra e poi cambiare ancora una volta facendolo cadere». «E poi il nuovo Psi è ancora oggi nel governo di centrodestra, no?».
Il primo quesito delle centinaia che arrivano in diretta online è sull'immigrazione. «Se la sinistra riuscirà a tornare al governo darà il voto agli immigrati?» chiede Carola Boero da Genova. Sì, e anzi Pecoraro propone una nuova legge sul diritto di cittadinanza, convinto che tutta l'Unione la farà sua. Maria Pia da Trapani insiste: «Pensa che i centri di permanenza temporanea vadano chiusi?». Risposta: «Sì, sono lager».
Si parla di nucleare, privatizzazione dell'energia, diritti degli animali, ambiente, beni culturali, fondi per la ricerca ma il dibattito finisce per scaldarsi soprattutto sui temi dell'etica laica e della morale pubblica. Così Enzo Valvola interviene più volte a proposito delle candidature di parlamentari o cittadini con condanne definitive. Inaccettabile «se le condanne riguardano reati contro la pubblica amministrazione». Candidabili con merito «se denunciati per proteste di piazza come a Scansano».
Gabriele di Salò vorrebbe tanto una proposta per depenalizzare l'uso della cannabis. «Il proibizionismo è fallito - lo accontenta Pecoraro - da tutti i punti di vista e siamo arrivati a un record di oltre 600mila detenuti, in gran parte extracomunitari e tossicodipendenti. E poi è un grosso regalo alla malavita organizzata che controlla i mercati della droga: portare sotto il controllo dello Stato il mercato della cannabis sarebbe un segno di riscatto del buonsenso».
Il riscatto del Sud in special modo da mafia, camorra e anche dal clientelismo, che blocca lo sviluppo, è pure molto sentito. Arrivano messaggi da Caserta, Bari, Agrigento, ma anche da Bologna e Milano.
Pecoraro racconta dei suoi esordi in politica a Salerno, città sotto la cappa della Dc. E sostiene che «le clientele, che purtroppo riguardano anche forze e singoli del centrosinistra, si sconfiggono solo aumentando la trasparenza (ed internet potrebbe essere utile) per tutto ciò che riguarda appalti, concorsi, consulenze, assunzioni» ma anche e soprattutto dalla capacità di «ribellione di noi meridionali rispetto a chi, come nelle ultime elezioni di Catania, tratta i cittadini come sudditi».
Ancora sulle libertà e sui diritti della persona, torna più volte il tema dei Pacs, delle unioni di fatto osteggiate da destra e Vaticano. «In tutta Europa sono stati i verdi a promuovere leggi a favore delle coppie di fatto -ricorda il presidente del Sole che ride - ed anche in Italia riteniamo doveroso arrivare ai patti civili di solidarietà. Consapevoli che nulla tolgono ai diritti della famiglia tradizionale, ma estendono diritti ai non tutelati, con un'attenzione alla dignità di tutte le persone».
Infine, sollecitato da Andrea Giova di Roma («Se il candidato premier è Prodi perché devo votare un altro a queste primarie? Per indebolirlo?»), Pecoraro tira fuori il suo mantello da Zapatero. Scontato l'appoggio a Prodi - «siamo stati i primi a candidarlo a capo della coalizione» - nelle sue 14 priorità del programma per le primarie il leader ha omesso qualcosa d'importante. Una connotazione «più pacifista, ecologista e progressista, meno centrista e clericale». La zeta di Pecoraro.

Perché votare Pecoraro? Perché il programma di Prodi sia più pacifista più ecologista più progressista

Alfonso Pocoraro Scanio durante una manifestazione **Foto Ansa**

Domani Prodi, oggi Bertinotti... le altre chat

Sette chat per sette candidati. La prima ieri con il leader dei Verdi Alfondo Pecoraro Scanio sul sito www.unita.it. Sette appuntamenti di un'ora circa per porre domande, dialogare in diretta con i sette "cavalieri" dell'Unione. Un'intervista corale, aperta, senza rete: un'occasione per capire meglio per chi e perché votare alle elezioni primarie del prossimo 16 ottobre. E anche per capire programmi e profili nello speciale dell'Unità online. Oggi dalle 14 tocca al segretario di Rifondazione Fausco Bertinotti, domani a Romano Prodi dalle 13,30. Giovedì sarà il turno di Clemente Mastella, alle 10. Il "candidato senza volto" e Simona Panzino dei Disobbedienti venerdì 7 alle ore 11. Antonio Di Pietro si collegherà con i lettori lunedì della prossima settimana a mezzogiorno. E infine Ivan Scalfarotto giovedì 13 alle 10.

Legautonomie a Viareggio Gli enti locali sulla Finanziaria

ROMA Del federalismo, della Finanziaria e del suo impatto sugli enti locali e sullo stato sociale, e di altro ancora, si discute a Viareggio nell'ormai classico appuntamento annuale di Legautonomie alla presenza di centinaia di amministratori locali provenienti da tutt'Italia a partire da oggi. Il convegno viene aperto dalla relazione di Oriano Giovanelli, presidente di Legautonomie. Segue un dibattito cui partecipano, tra gli altri, Leonardo Domenici, presidente Anci, Filippo Penati, presidente Provincia di Milano, Giuseppe Vitaletti, presidente dell'Alta Commissione per il federalismo fiscale, Piero Giarda, docente di economia alla Cattolica di Milano, Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli, Gaetano Sateriale, sindaco di Ferrara, Raffaele Morese, presidente Confservizi.

Quanti alle primarie? A Rimini i Ds lanciano un concorso a premi

Quanti saranno gli elettori del centrosinistra alle primarie del 16 ottobre? Se indovini (o ti avvicini più degli altri), vinci un premio. I ds di Rimini, sul loro sito (*www.ds.rimini.it*), lanciano la scommessa sulle primarie. con tanto di regolamento e data di comunicazione del vincitore: il 17 ottobre, a evento concluso. Perché «La novità è assoluta, la curiosità è tanta. Ci siamo incuriositi anche noi, così abbiamo pensato di lanciare questo gioco». Ecco la spiegazione del concorso: «Chi indovina il pronostico (o chi vi si avvicina di più) vincerà. Il premio in palio è un buono da 50 euro per l'acquisto di libri e/o cd».
Ma attenzione: «Non si accettano- precisa il sito- più di tre pronostici dallo stesso indirizzo di posta elettronica».

Primarie dell'Unione regole e seggi Ecco come partecipare alla scelta del leader

Cosa sono le primarie dell'Unione? Sono elezioni all'interno della coalizione dell'Unione per scegliere il candidato alla Presidenza del Consiglio alle elezioni politiche della primavera 2006. È un'assoluta novità in Italia.
Quando si vota? Domenica 16 ottobre dalle 8 alle 22.
Chi può votare? Possono votare tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali. Possono votare inoltre: giovani che compiono il diciottesimo anno d'età entro il 13 maggio 2006 (data di scadenza dell'attuale legislatura); i cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia da almeno 3 anni che si siano registrati, entro il 12 ottobre 2005, in appositi elenchi predisposti dagli Uffici provinciali tecnico-amministrativi; gli italiani residenti all'estero.
Come si vota? Gli elettori devono recarsi al seggio elettorale di loro competenza, esibire la tessera elettorale e un documento d'identità, sottoscrivere il "Progetto" politico dell'Unione, versare un contributo di almeno un euro per le spese organizzative, dare il proprio assenso affinché il proprio nominativo sia inserito nell'elenco dei partecipanti alla votazione, elenco consultabile da parte di chiunque vi abbia interesse.
Sarà sufficiente esibire **il solo documento di identità** nei seguenti casi: - Giovani non ancora in possesso della tessera elettorale perché compiono i 18 anni entro il 13 maggio 2006; i cittadini stranieri che si siano registrati entro il 12 ottobre 2005; gli studenti e i lavoratori domiciliati fuori dalla provincia di residenza che si siano registrati entro il 7 ottobre 2005; gli italiani all'estero. Possono inoltre votare esibendo il solo documento di identità i cittadini italiani residenti in comuni "monoseggio". La tessera elettorale è invece obbligatoria per i cittadini dei grandi comuni, ove la suddivisione dei seggi viene fatta in relazione alle sezioni elettorali riportate sulla tessera.
Una volta all'interno della cabina elettorale, si potrà votare per un solo candidato, con un segno sul casella corrispondente, o sopra il suo nome e/o cognome, comunque, all'interno del rettangolo che contiene la casella e il nome.
Dove si vota? Ogni elettore vota nel comune di residenza. In caso di discordanza con il comune risultante sulla tessera elettorale, si fa riferimento a quest'ultimo.
I giovani che compiono il diciottesimo anno d'età entro il 13 maggio 2006, i cittadini stranieri e gli studenti e lavoratori fuori sede voteranno nei seggi che saranno loro indicati dall' Ufficio tecnico-amministrativo della provincia di residenza o domicilio.
Per avere informazioni sull'Ufficio provinciale di propria competenza si può telefonare all'Unione (piazza Santi Apostoli 55, 06 69291092 - 0669190381), inviare un fax (0669380442) o un'email "info@unioneweb.it". La mappa nazionale di tutti i seggi è consultabile sul sito web **www.unioneweb.it .** Gli italiani all'estero votano negli appositi seggi costituiti nelle nazioni di loro residenza.

GLI ECOLOGISTI PER PRODI

Oltre 1.000 adesioni di sostegno per le primarie

"Cinque anni di governo della destra ci consegnano un paese più povero e ingiusto, in recessione economica, stanco e sfiduciato.
Gravi danni sono stati fatti anche all'ambiente: dai condoni edilizi, che hanno alimentato illegalità ed abusivismo, alle scelte in aperto contrasto con il protocollo di Kyoto, al tentativo di stravolgere la legislazione ambientale esautorando il Parlamento.
La vittoria dell'Unione nelle prossime elezioni è la condizione per reagire al declino del paese e ridare fiducia agli italiani. Per questo, già dalle elezioni primarie, sosterremo la candidatura di Romano Prodi (…).
L'Unione deve assumere la sfida della qualità ambientale e della sostenibilità dello sviluppo come elemento centrale del proprio programma. Per essere efficaci e credibili le politiche ambientali devono integrarsi con le politiche economiche e sociali, dentro una nuova visione dello sviluppo.
Romano Prodi può garantire, meglio di chiunque altro, questa necessaria sintesi.
Lo ha dimostrato il modo in cui l'Unione Europea, sotto la sua guida, ha sviluppato la legislazione ambientale e, soprattutto, gli impegni ambientali globali a partire dal protocollo di Kyoto (…).
Noi guardiamo alle primarie non come un evento in cui misurare il peso specifico di questa o quella componente interna dell'alleanza, ma come opportunità di partecipazione democratica ed al tempo stesso di mobilitazione intorno al progetto dell'Unione. Per sconfiggere la destra e dare un futuro al paese.
Per queste ragioni votiamo ed invitiamo a votare, nelle elezioni primarie, per Romano Prodi.

Primi firmatari:
AMALFITANO, BANDOLI
BANTI, BARRETTA
BENVENUTO, BERRO
CALZOLAIO, DE LEO
DELLA SETA, DI FRANCIA
DI MEZZA, FACCHI
FERRANTE, FRANCI
FUSILLI, GALDELLI
GENTILI, GIOVANNELLI
HERMANINN, LEONE
LEONI, MANCONI
MARELLI, MATTIOLI
PAPPATERRA, REALACCI
RENZI, ROCCHI
RONCHI, SCALIA
SEMENZATO, VENEZIANO
VERNETTI, VIGNI, ZONI

Sinistra Ecologista partecipa attivamente alla campagna di sostegno a Romano Prodi e prosegue la raccolta di firme in tutte le città.

SINISTRA ECOLOGISTA
www.sinistraecologista.it

Alle 9.30 i tre attentati: al Colosseo, nella stazione metro «Repubblica» e su un bus: 26 morti virtuali

Il primo «botto» però è un incidente stradale ai Fori Imperiali. Intorno il viavai delle «controfigure»

Test antiterrorismo, le ambulanze arrivano tardi

Ieri a Roma esercitazione sotto il diluvio: i soccorsi arrivano 20 minuti dopo le esplosioni simulate
Traffico paralizzato, città in tilt. Il prefetto Serra: «Si poteva fare meglio, ma è stato un primo passo»

■ **di Anna Tarquini** / Roma

LO AVEVANO PROMESSO, incassate le critiche dopo Milano. Niente cerone, niente comparse con il sangue finto che cola sulla faccia, niente show. Un'esercitazione realistica, senza esagerazioni. E realistica lo è stata fin troppo. Due minuti di ritardo per l'arrivo dei pompieri, venti per le prime ambulanze e i feriti lasciati lì, sotto la pioggia, per quasi un'ora. Anche nella fiction i soccorsi sono arrivati in ritardo. Meno male che era tutto programmato, gli ospedali allertati, le corsie preferenziali lasciate libere per i soccorsi e i vigili ognuno al proprio posto, il posto giusto, pronti a fermare il traffico. Tre ore dopo il prefetto Serra non lo nega: «Ci sono state delle criticità - ammette - . Soprattutto nei tempi potevamo fare meglio. Però ci è servito, è servito sperimentarci, per monitorare il coordinamento, valutare i tempi di reazione. Ed è servito per la gente». È la parola d'ordine della giornata: questa esercitazione, anche se non è a sorpresa, fa sì che gli italiani conservino un memento, anche noi siamo nel mirino. Ed è meglio osservare, oggi che si può, perché la novità è la linea annunciata dal prefetto di Roma: se ci sarà un attacco terroristico, Roma farà come Londra, niente immagini cruente, percorsi off limits per i giornalisti. «Far vedere il sangue sarebbe un regalo ai terroristi».

Tre auto coinvolte nelle esplosioni prendono fuoco Ma non era previsto: com'è successo?

Ore 9.30, tra polemiche e applausi, a Roma scatta l'ora del terrore. Tre attacchi simultanei nel cuore della città già impazzita per il traffico. Si chiama operazione «Matilda 2005». Matilda, come la nipote del prefetto nata appena quindici giorni fa. I luoghi sono punti nevralgici e sono stati scelti tra i 60 piani messi nero su bianco in caso di attacco terrorista alla capitale: il Colosseo, la stazione della metropolitana di piazza della Repubblica, l'autobus 64 (uno dei più frequentati) colpito nella strada che divide piazza Navona da Campo de' Fiori. Ventisei i morti virtuali, decine di feriti, centinaia di persone in preda al panico. Più di mille uomini sul campo, una preparazione lunga quattro mesi, con i cani antiesplosivo e i nuclei batteriologici. Costo zero. Nel conto non ci sono imprevisti, ma la realtà si sa, è un'altra cosa. A cominciare dalla pioggia che comincia a cadere fitta proprio all'ora X. Così quando alle 9 e 20, dieci minuti prima dell'attentato kamikaze al Colosseo, si sente un botto, un botto vero, tutti gli occhi si puntano verso via dei Fori Imperiali. C'è un motorino a terra, cade proprio lì, dove deve essere adagiato il manichino del finto kamikaze, tamponato da un'auto. Una corsa per verificare se qualcuno si è fatto male e scatta un secondo allarme. È un signore di mezza età, che scivola sull'asfalto bagnato e cade proprio a pochi passi dalla scena. Tuta grigia, il passamontagna sulla testa, il manichino viene adagiato in mezzo alla strada, sulle strisce gialle. I movimenti degli addetti all'esercitazione sono lenti, tranquilli. Sulla strada che corre verso il Colosseo i volontari della protezione civile si posizionano. Sul petto hanno dei cartelli ognuno per il suo ruolo: codice nero è un morto, codice rosso ferito grave, codice bianco ferito in stato confusionale. Alle 9.30, puntualissimo, il kamikaze si fa esplodere, i morti prendono posto sull'asfalto ormai pieno di pozzanghere, i feriti cominciano a gridare aiuto. Tre macchine rovesciate a simulare le auto coinvolte, prendono fuoco: «No, non doveva accadere - ha spiegato poi Serra - . Due auto del decoro urbano del Comune di Roma arrivano e si fermano qualche minuto di fronte al "kamikaze" per poi allontanarsi in tutta fretta. Nemmeno loro dovevano essere lì.

I vigili del Fuoco non arrivano. Le ambulanze sono lontane. Anche gli elicotteri sono in ritardo: causa pioggia - spiegano gli organizzatori - . Sono stati costretti ad alzarsi in volo qualche minuto dopo. Quindici minuti più tardi la stessa scena si ripete in piazza della Repubblica: 20 minuti per un'ambulanza. Così in corso Vittorio Emanuele dove l'esercitazione viene ritardata dall'assalto dei no global: 18 minuti per avere il primo medico del 118. «A mia insaputa - ha svelato poi Serra - personale del ministero aveva posizionato due pacchetti con una minima quantità di esplosivo sul bus in corso Vittorio. Sono stati i cani dei carabinieri a individuarli in breve tempo, ma devo ammettere che la circostanza inizialmente aveva messo un po' in allarme sia me che il sindaco».

Gli uomini del Viminale piazzano a sorpresa anche del prefetto due mini-bombe: ma i cani le trovano subito

Una squadra, un pool di uomini, comune, prefettura, provincia, regione tutti coordinati dalla sala dell'unità di crisi del ministero dell'Interno. Duecento agenti schierati dalle prime ore della mattina. Centosettanta vigili del fuoco, centinaia di uomini della protezione civile, 49 ambulanze (praticamente l'intero parco macchine di Roma) in allerta per simulare l'attentato. Ma se succedesse davvero? «Normalmente siamo solo settanta in servizio - spiega laconico un pompiere - . Gli organici sono stati gonfiati». Anche il 118 è stato potenziato per l'occasione. Le forze dell'ordine no, l'organizzazione ha contato circa 200 partecipanti in tutto.

I turisti erano stati avvisati, i romani hanno invece dovuto leggere i giornali: il vademecum che spiega come comportarsi in caso di attentato è pronto da mesi. Ma sembra che il Comune ancora non possa distribuirlo perché manca l'ok del Viminale. Se domani accadesse quanto è avvenuto a Londra nessuno saprebbe cosa fare. A chi si domanda se l'esercitazione sia solo un inutile show o serva a qualcosa rispondono, sicuri Serra e il sindaco Veltroni: «L'esercitazione è servita soprattutto per il coordinamento - spiega il prefetto - e in questo senso tutti hanno lavorato bene. Il meccanismo funziona, anche nel caso di situazioni particolarmente critiche».

Volontari che hanno partecipato all'esercitazione antiterrorismo ieri a Roma **Foto di Riccardo De Luca/Ap**

IL TEST INGLESE

«Modello-Londra»: volantini per dire come mettere la maschera antichimica

Nell'esercitazione antiterrorismo avvenuta a Londra prima dei tragici eventi dello scorso luglio la polizia ha simulato un attacco chimico nel metro, simile a quello avvenuto a Tokyo nel 1995. Luogo scelto: la City e la stazione del metro di Bank. Lo scenario: sul treno scoppia una bomba chimica, il convoglio si blocca nel tunnel. Sessanta poliziotti si sono messi nel ruolo delle vittime e un centinaio in quello dei primi soccorritori. Sono stati coinvolti anche due ospedali. L'esercitazione si è concentrata sull'uso delle tute antichimiche dei soccorritori, sulla decontaminazione di massa delle vittime sul posto, fatta dagli infermieri delle ambulanze e dai vigili del fuoco, sull'uso di antidoti e sulla reazione di personale ospedaliero davanti a persone contaminate giunte a piedi, da sole. L'esecizio è servito a testare la reazione nelle «stanze di controllo» dei vari servizi d'emergenza. Sono stati impiegati nuovi apparecchi di detection biologica e radioattiva e un nuovo tipo di barelle leggere. Le vittime gravi che uscivano dal metrò sono state decontaminate sotto una tenda speciale e a tutti i feriti sono stati distribuiti volantini con istruzioni sul come indossare la maschera antichimica, sul come disfarsi di oggetti, sul come tagliarsi gli abiti da dosso senza sfilarli dalla testa e sul braccialetto d'identificazione da mettersi al polso.

SE ACCADESSE DAVVERO...

Qual è la procedura di primo intervento? Chi è che dirige le operazioni sul campo ?

◆ **I vigili del fuoco devono stabilire se si tratta o meno di un attacco convenzionale. Successivamente a coordinare le operazioni è un funzionario della questura, sarà lui a gestire il cordone sanitario e ad organizzare i soccorsi.**

Chi dovrebbe dare l'eventuale stop a tram, autobus e metropolitane?

◆ **Il blocco e l'eventuale deviazione di autobus, tram e metropolitane devono essere disposti dai vertici delle aziende per il trasporto pubblico locale. Ovviamente su input dei vigili urbani o della questura.**

Chi gestisce il traffico durante l'emergenza? Come si garantisce l'arrivo dei soccorsi?

◆ **Sono i vigili urbani chiamati a provvedere al traffico e alla viabilità. A seconda del luogo dell'attentato, esiste un piano che prevede la chiusura di alcune strade e la creazione di corridoi per il transito dei mezzi di soccorso.**

Se le autorità non riuscissero a comunicare, quali sistemi alternativi scatterebbero?

◆ **Le aziende di telefonia mobile stanno studiando delle soluzioni alternative per garantire comunque un canale privilegiato nelle comunicazioni tra i coordinatori delle varie operazioni di soccorso.**

Protesta no-global: «Pace subito» Per il blitz 5 finiscono in questura

■ **di Mariagrazia Gerina** / Roma

«Pace subito» gridano risalendo la via che porta da piazza Campo de' Fiori a Corso Vittorio Emanuele. Puntano al luogo dell'attentato. E a dieci minuti dalla terza esplosione, che per colpa loro avverrà in ritardo e, forse per motivi tecnici, senza botto, i «senza volto» rubano la scena alla simulazione anti-terrorismo. «Questa fiction è solo uno spreco di soldi, l'unica sicurezza è il ritiro delle truppe dall'Iraq», spiega la senza volto Simona Panzino, candidata alle primarie dell'Unione, mentre attorno si alza il fumo. «Buffoni, buffoni» gridano a riprese i manifestanti, una cinquantina di persone (Nunzio D'Erme in testa) che si schierano a sbarrare la strada al finto attentato e ai soccorsi. «Non possono abituarci a morire, non possono abituarci all'eventualità dell'attentato», spiegano a turno i portavoce: «L'attentato si può evitare, ritirando le truppe dell'Iraq».

Come su un set cinematografico, tutto era pronto per l'ultimo ciak, il terzo, programmato lungo corso Vittorio Emanuele, all'altezza di piazza San Pantaleo: uno zainetto esplosivo che scoppia sull'autobus dei turisti, la linea 64 che fa servizio fra la stazione Termini e San Pietro. Nascoste dietro l'angolo fin dal primo mattino le comparse della protezione civile munite di giubbotto catarifrangente «esercitazione», erano ormai già sulla scena, chi a tranquillizzare i passanti, chi a ripassare la parte in attesa del momento clou. «Ma che state a fa?», li gela in romanesco lo striscione giallo calato dai controsimulatori, vestiti a loro volta di scritte: «Un posto in prima fila», «Io non mi esercito», «Guerra pay-tv». Replica di una comparsa già infastidita dagli altri imprevisti: «Bravi, così ce fate sta un altro po' sotto la pioggia». Ma giusto il tempo di gridare «Pace-Stop the war» e i guastatori «senza volto» scompaiono di nuovo per le vie attorno a Campo de' Fiori. Se ne sono già andati via, quando arrivano i poliziotti in assetto anti-sommossa, che si schierano a sbarrare loro questa volta la strada al fatidico 64.

«I Disobbedienti? Sono stati una variante che è servita a testare gli imprevisti», minimizza poco dopo in conferenza stampa il prefetto di Roma Achille Serra. Una battuta per dire che non c'è stato nessun problema di ordine pubblico. Ma An attacca: «Gravi le dichiarazioni del prefetto a favore dei no global». Mentre i «senza volto» denunciano una «caccia all'uomo», finita tre quarti d'ora dopo, con un placcaggio molto duro a piazza Venezia, cinque fermati e uno di loro, il figlio di Giovanni Russo Spena, in ospedale per le contusioni.

Quando tutto è finito, però le critiche continuano, numeri alla mano: «A Roma normalmente ci sono 77 vigili del fuoco in servizio, per questa operazione ne erano mobilitati 166», denunciano ancora i manifestanti: «Roma in un giorno normale non sarebbe in grado di affrontare un attacco terroristico». In ogni caso, «i soccorsi sono arrivati tardi, nonostante fosse già tutto previsto». Intanto, dal versante politico, l'iniziativa no global raccoglie consensi (Bertinotti, Cento, Bulgarelli), ed attacchi. Compreso quello di Storace che chiede conto della protesta a Romano Prodi.

«È stata una sceneggiata, mancava solo Mario Merola... »

Le reazioni dei sindacati di polizia, vigili urbani e vigili del fuoco. «Organici gonfiati, così l'esercitazione non serve»

■ **di Vincenzo Ricciarelli** / Roma

PIÙ SPETTACOLARI CHE UTILI Finita la seconda esercitazione italiana antiterrorismo, la coda polemica che aveva seguito l'operazione milanese si estende fino a Roma e riguarda ancora una volta l'effettiva utilità di una simulazione studiata a tavolino tralasciando ancora una volta gli elementi più critico nel caso di un attentato terroristico: l'imponderabile, il caos e la reazione della gente comune. Pur senza le ferite finte e il maquillage in stile hollywood che da più parti aveva fatto gridare al ridicolo dopo la simulazione milanese di dieci giorni fa, infatti, anche a Roma molte sono state le reazioni scettiche da parte soprattutto delle rappresentanze sindacali. «Una sceneggiata priva di realtà, mancava solo Mario Merola», ha commentato con ironia la presidenza dell'Unione sindacale di Polizia. «Come all'epoca del Duce - è scritto in una nota del sindacato guidato da Gian Paolo Tronci - quando per dimostrare di essere forti si convogliavano uomini e mezzi nelle città dove lui si spostava, illudendo in tal modo gli italiani di essere una potenza bellica senza uguali, il governo Berlusconi manda in onda il replay con le sceneggiate antiterrorismo che non rispecchiano alcuna realtà». Per la presidenza dell'Usp, è «una vergogna» che «questo governo che retribuisce le forze di polizia e le forze armate con stipendi e indennità da fame, che li ha abbandonati in servizio alla mercé di chiunque con mezzi scassati, giubbotti antiproiettile scaduti, senza alloggi e con dotazioni tecnico- logistiche estremamente scadenti, tenti di illudere gli italiani con prove di forza simulate stile sceneggiata napoletana».

Non meno "pepati" i commenti coordinamento nazionale e regionale dei Vigili del Fuoco. «Anche Roma come Milano si è trasformata in un set cinematografico!», ha ha dichiarato Antonio Jiritano, parlando a nome del Coordinamento nazionale. Jiritano ha sottolineato che «è stato impiegato un contingente di vigili, capi squadra, Capi reparto e funzionari tale che per una normale giornata romana rimane una stupenda utopia». Questo impegno ha però comportato la sospensione di «tutte le attività d'istituto che giornalmente vengono richieste dai cittadini». Molto critici anche i commenti del segretario generale Fp-Cgil, Gianni Nigro, e del coordinatore regionale della stessa sigla sindacale, Michele D'Ambrogio che parlano di «una commedia, per fortuna a lieto fine». Secondo i due sindacalisti il «grande dispendio di risorse ed energie» non serve alla popolazione in caso di attentato terroristico e il personale impegnato non corrisponde alla situazione quotidiana. «Centinaia di pompieri in un solo giorno dell'anno per glorificare lo "spettacolo" promosso dal ministro - hanno spiegato - mentre per gestire l'ordinario, a Roma, per esempio, c'è un organico di vigili che equivale a un terzo di quello di Parigi ed alla metà di quello di Berlino».

E sulla quantità delle forze impegnate nell'esercitazioni di ieri, rispetto a quello normalmente impiegato in un giorno qualunque, si è concentrata anche l'attenzione del Sindacato Unitario dei Lavoratori di Polizia Municipale, per sapere, ha scritto il segretario romano Gabriele Di Bella, «se è stata alterata la presenza sul territorio vanificando di fatto il «fine» della prova che voleva esclusivamente misurare la reale capacità d'intervento».

I giornalisti del «Carlino» sfiduciano il direttore

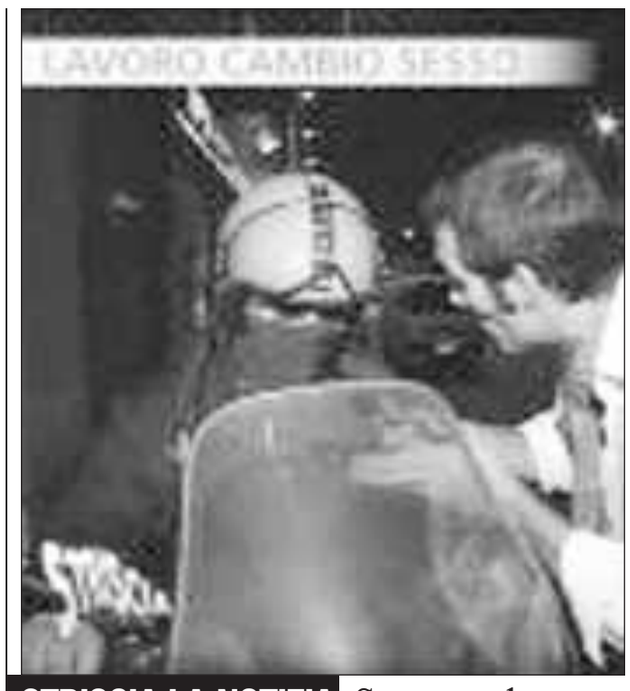
Rivolta dopo che Mazzuca e gli altri «graduati» hanno fatto uscire il quotidiano nonostante lo sciopero: colpo alla libertà sindacale

Giancarlo Mazzuca

■ **di Natascia Ronchetti** / Bologna

«PAPALE» NON VE lo diranno mai, ma alcuni giornalisti del *Carlino* dicono che al *Carlino* un direttore è come l'ultimo degli amministratori. Sicchè nessuno si aspetta che Giancarlo Mazzuca, direttore della testata e di *Quotidiano Nazionale*, rassegni le dimissioni dopo essere stato sfiduciato all'unanimità dall'assemblea dei redattori. Sfiduciato, esatto, per avere fatto uscire il giornale nelle edicole nonostante lo sciopero nazionale della categoria per il rinbnovo del contratto nazionale di lavoro. Sciopero al quale il corpo redazionale del *Carlino* ha aderito massicciamente. Praticamente tutti, tranne, dice il Cdr, i contrattisti a termine, cioè i più deboli e ricattabili, e vice direttori, capi redattori e capi servizio che hanno contribuito a far uscire «un prodotto raffazzonato e incompleto». Comunicato al termine dell'assemblea: «La chiamata nominativa dei contrattisti a termine, ricattabili per definizione e in molti casi deportati nelle sedi centrali di testata come mera forza operaia costituisce l'ennesima prova di quali siano la fragilità e la pericolosità di un mercato del lavoro nel quale la reiterazione perenne dei contratti a termine ha l'unico risultato di distruggere la solidità delle redazioni e sul lungo periodo delle retribuzioni di tutti i giornalisti». L'assemblea alla fine ha deciso di presentare un esposto all'Ordine dei giornalisti «per valutare la compatibilità del comportamento dei colleghi che hanno lavorato nei giorni di sciopero, in relazione all'articolo 2 della legge istitutiva dell'ordine». Articolo che vincola i giornalisti alla solidarietà, rammenta Marco Gardenghi, componente del Cdr. Le sorti di Mazzuca? «Inimmaginabile che decida di andarsene...». Al *Carlino* poi spiegano che è lunga la lista dei direttori sfiduciati e rimasti al loro posto. Dunque la sfiducia va letta come un «segnale politico - dice Gardenghi -, sperando che il direttore prenda atto della volontà della redazione» di veder rispettato e tutelato il diritto di sciopero. Certo, a tanti non è piaciuto nemmeno lo svilimento del prestigio della testata, con quel prodotto messo insieme alla bell'e meglio fatto trovare nelle dicole il 30 settembre e l'1 ottobre. Ora resta lo stato di agitazione in tutte e quattro le testate del gruppo - oltre al *Carlino*, *La Nazione*, *il Giorno*, *QN*. I comitati di redazione chiedono ai colleghi di «far sentire il proprio biasimo sindacale nei confronti di quei direttori, vice direttori e graduati che - lavorando nei giorni di sciopero a dispetto di clamorose percentuali di astensione dal lavoro - hanno mostrato di disprezzare profondamente il valore collettivo della professione giornalistica e di lavorare contro gli interessi più alti e condivisibili della categoria». Per questo saranno segnalati «alle associazioni regionali di competenza i nominativi dei colleghi iscritti al sindacato che hanno violato il diritto di sciopero».

Sabato e domenica giornale in edicola sfruttando i contrattisti a termine
Il Cdr: «Prodotto raffazzonato pronte denunce all'Ordine»



STRISCIA LA NOTIZIA Sesso per lavorare

«LEI SAREBBE DISPOSTA A TUTTO?» Un posto di lavoro in cambio di una prestazione sessuale. È l'offerta che *Striscia la Notizia* ha documentato ieri in un servizio girato a Milano grazie ad una complice che ha finto di rispondere ad un annuncio. Nel corso del colloquio l'offerta: «Io l'assumo e le dò 3000 euro al mese, per lei c'è uno scotto da pagare una sola volta». *(Nella foto l'uomo assieme all'inviato Max Laudadio)*

Il Vicariato di Roma: «Renatino» non si tocca resta a Sant'Apollinare

De Pedis, boss della Banda della Magliana, resta sepolto nella basilica: «Non lo spostiamo»

■ **di Massimo Solani** / Roma

L'ETERNO RIPOSO di «Renatino» De Pedis non sarà turbato, e le spoglie di uno dei più noti boss della Banda Magliana resteranno ancora nella cripta sotto la basilica di Sant'Apollinare, a Roma, dove piamente riposano dal 24 aprile del 1990. Ovviamente nella grazia di Dio. Lo ha annunciato ieri il Vicariato di Roma, travolto dalle polemiche delle scorse settimane seguite al servizio della trasmissione Rai *Chi l'ha visto?* che era tornata ad occuparsi della sepoltura di Enrico De Pedis in relazione alla scomparsa di Emanuela Orlandi. «Gli attuali responsabili del Vicariato - è quanto scritto nel comunicato - pur comprendendo che tale sepoltura possa sollevare notevoli perplessità, devono precisare di essere venuti a conoscenza di essa soltanto dopo la morte del card. Ugo Poletti, che la autorizzò, e di non possedere altre informazioni in merito, al di là dell'autorizzazione stessa e di un attestato di mons. Piero Vergari, allora rettore della basilica di S. Apollinare». Un dribbling pilatesco, considerato che a Roma tutti sanno da almeno otto anni, che culmina nell'annuncio più prevedibile che si potesse immaginare: «D'altronde - hanno spiegato dal Vicariato - non si ritiene di dover procedere all'estumulazione, stante l'autorizzazione concessa dall'allora cardinale Vicario, oltre che per il rispetto che comunque si deve ad ogni defunto». E pazienza il cadavere se uno dei criminali più noti e sanguinari della storia recente della Capitale ha trovato posto in una delle basiliche più note di Roma, in mezzo alle tombe di Cardinali e nobili. La morte è una livella, diceva il principe De Curtis. E a «Renatino» che in vita aveva sognato di prendersi con le armi la piazza più ricca (e c'era persino riuscito assieme ai compari Franco Giuseppucci e Maurizio Abbatino), Roma non poteva negare da morto una degna sepoltura.
Del resto le alte porte di San'Apollinare s'erano aperte per Enrico De Pedis («Renatino» per tutti a Roma) il 10 marzo del 1990, quando il cardinale vicario del papa Ugo Poletti firmò il nulla osta per la sepoltura. I meriti dell'ex boss della Banda della Magliana? Ben pochi si direbbe, a meno che nella decisione non abbiano pesato un decennio e più di spaccio di droga, omicidi, riciclaggio di denaro sporco e trame massoniche. Un curriculum chiuso col botto, anzi con le pallottole. Quelle gli troncarono la vita il 2 febbraio del 1990 in una stradina a pochi passi da Campo de' Fiori. Della sua sepoltura in pompa magna sul suolo Vaticano, però, si seppe soltanto sette anni dopo. Ne nacquero polemiche, reazioni scandalizzate e grida allo scandalo. Poi nulla più, fino a qualche settimana fa.

Covo di Riina, Mori sotto accusa

Aliquò, reggente della Procura di Palermo nel '93: fu lui a fermare il blitz

■ **di Saverio Lodato**

PALERMO Gian Carlo Caselli, quella mattina, non si era ancora ufficialmente insediato alla guida della Procura di Palermo. Era Vittorio Aliquò, oggi avvocato generale dello Stato, il reggente di una Procura che usciva dal periodo sanguinoso delle stragi e che con la cattura di Totò Riina avrebbe iniziato a risalire la china del contrasto a Cosa Nostra. Ieri, per cinque ore, Aliquò ha deposto come testimone al processo per la mancata perquisizione proprio del covo di Riina, rinnovando tutte le sue perplessità e gli interrogativi dell'epoca sul comportamento dei carabinieri del Ros. Processo - lo ricordiamo - che vede alla sbarra per favoreggiamento aggravato nei confronti di Cosa Nostra, il colonnello Mario Mori, oggi direttore del Sisde, e il tenente colonnello Sergio De Caprio, meglio conosciuto con il soprannome di "Ultimo". Ed è stato proprio Mori, a fine udienza, a contestare di avere preso parte a una riunione (27 gennaio 1993) indicata invece da Aliquò come quella in cui «Mori parlò dell'eventualità di sospendere l'attività facendo riferimento allo stress cui erano sottoposti gli uomini e al rischio che fossero scoperti».
Mori: «È falso. Quel giorno non ero a Palermo, ero a Roma insieme a un giornalista del Sole 24 Ore che aveva voluto incontrarmi perché aveva problemi di sicurezza personale. Solo il 30 gennaio sarei venuto a Palermo».
Dice Aliquò: «Il 30 gennaio il colonnello Mori si decise a comunicarci ufficialmente che il servizio di osservazione era stato sospeso in data 15 gennaio».
Aliquò ha anche ricordato che «la mattina della cattura del boss, era già pronta una prima squadra di una ventina di carabinieri pronta a partire per andare a perquisire il covo. Giunse il capitano De Caprio, letteralmente sconvolto, e ci chiese di soprassedere, adducendo l'argomento che continuando a tenere sotto osservazione l'edificio, sarebbe stato possibile ottenere altri risultati investigativi. Insieme a Caselli decidemmo di concedere 48 ore di proroga». Da quel giorno in poi, il tempo però iniziò a scorrere senza che in Procura giungessero informazioni da parte degli ufficiali del Ros.
Aliquò: «Chiedemmo più volte: questi filmati quando ce li date? Nessuno ci rispose che non ci avrebbero dato più nulla perché avevamo già tutte le riprese, quelle registrate solo il primo giorno».
Infine, dopo la «comunicazione ufficiale» di Mori, il 2 febbraio si decise di intervenire, ma il covo era stato ormai svuotato dagli stessi boss. E da giorni, Ninetta Bagarella, la moglie di Totò Riina se ne era tornata a Corleone a casa sua. Organizzò persino il trasloco dal covo del marito. Ma nessuno si accorse di nulla.

saverio.lodato@virgilio.it

La comunione ai divorziati «tenta» il Sinodo

Scola ribadisce il «no», ma tra i vescovi «delegati» qualcuno è favorevole

■ **di Roberto Monteforte /** Città del Vaticano

SINODO DISCUSSIONE VERA L'arcivescovo haitiano, mons. Pierre-Antoine Paulo e il vescovo filippino mons. Luis Antonio Tagles lo hanno fatto capire chiaramente. Sarà discussione vera quella dei vescovi che da tutto il mondo sono riuniti in Vaticano in Sinodo per discutere dell'Eucarestia, tema centrale per la vita della Chiesa. La possibilità per i credenti divorziati di accedere alla «comunione eucaristica», l'«ospitalità eucaristica» e il «confronto ecumenico» con le Chiese cristiane non cattoliche, la crisi delle vocazioni sacerdotali e il ruolo dei laici: sono solo alcuni dei temi sui quali si confronteranno con le loro sensibilità e portando le esperienze maturate nelle realtà più diverse i rappresentanti delle Chiese «particolari» di tutti i continenti e la Chiesa di Roma.
Ieri il patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola, relatore al Sinodo, ha illustrato alla stampa, con a fianco i due prelati, la prima giornata dei lavori. Il cardinale ha richiamando le connessioni teologiche, pastorali ed anche pratiche legate ad una corretta comprensione dell'Eucarestia, partendo dalla considerazione che il sacramento è da considerarsi «un dono» e non «un diritto» per il credente. Ha ripercorso punto per punto i nodi sui quali i padri sinodali sono chiamati ad approfondire ed esprimersi, indicando i paletti fissati dalla dottrina. Come proprio sulla possibilità per i divorziati risposati di accedere alla comunione. Tema rilevante, vista la sua diffusione, riconosce il cardinale che nella sostanza finisce per ribadire il no della Chiesa. Vi sarebbe contraddizione con la difesa della sacralità e dell'indissolubilità del matrimonio religioso. Ma la sua non è una chiusura assoluta. Visto che tanti matrimoni «religiosi» sono frutto non di vera convinzione - rileva -, ma piuttosto di rispetto della tradizione, chiede che i Tribunali ecclesiastici approfondiscano il tema della loro possibile «nullità». Sull'itercomunione, cioè la possibilità di condividere la celebrazione con cristiani non cattolici, chiarisce che «l'Eucarestia non è uno strumento automatico per produrre l'unità dei cristiani». «La fa crescere», ma se non c'è una «unica professione di fede - fa notare - si rischia di dividere ancora di più». Poi sul tema, molto sentito in Asia, Africa e America Latina, delle assemblee domenicali che si svolgono in mancanza di sacerdoti e del ruolo dei «viri probati», uomini sposati di particolare virtù che sono chiamati a guidare la liturgia della «Parola», vuole fare chiarezza. Mette in guardia da un ruolo «sostituivo» del sacerdote e ribadisce l'importanza per la Chiesa del celibato e l'opposizione all'«ordinazione» di uomini sposati. Sono indicazioni che non hanno pienamente convinto i due prelati che lo affiancavano. Sono partiti dalla loro esperienza. In luoghi come Haiti o le Filippine, hanno testimoniato i vescovi Pierre-Antoine Paulo e Luis Tagle, moltissimi cattolici non hanno la messa domenicale e si corre ai ripari con messe senza sacerdote e la comunione portata da un laico. Mons. Tagle ha ammesso di avere celebrato lui stesso nove messe senza essere stato ancora «ordinato». Ma è sul problema dei «divorziati risposati» che mons. Paulo, a sorpresa, si è nettamente distinto da Scola. È per concedere loro l'Eucarestia, ma nei termini del «panis viatorum» che «a certe condizioni viene offerto ai cattolici in condizione di peccato». Quindi ha lamentato la sottovalutazione dell'importanza dell'Eucarestia quale strumento della comunione con altre religioni e altre fedi. «Se per noi l'Eucarestia è quanto c'è di più caro anche gli altri dovrebbero usufruirne». Chiede maggiore attenzione all'Ecumenismo il vescovo haitiano. Il dibattito è iniziato. E pubblicamente.

Abbonamenti 2005

12mesi	7gg / Italia	296	euro
	6gg / Italia	254	euro
	7gg / estero	574	euro
	Internet	132	euro
6mesi	7gg / Italia	153	euro
	7 gg / estero	344	euro
	6 gg / Italia	131	euro
	Internet	66	euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet 1 mese	15	euro
	Internet 3 mesi	40	euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Antonio Padellaro e Furio Colombo sono vicini al grande dolore di Beppe Sebaste per la scomparsa della mamma

NINA

Anna Serafini e Piero Fassino commossi partecipano al dolore della cara compagna Lalla Trupia, per la scomparsa del papà

SALVATORE

I tanti ricordi dei momenti trascorsi insieme possano essere di consolazione al grande dolore.

La Segreteria e la Direzione Nazionale dei Democratici di Sinistra si stringono con affetto attorno alla compagna Lalla Trupia per la perdita del caro papà

SALVATORE

Le Democratiche di Sinistra del Veneto si stringono attorno a Lalla per la scomparsa del padre

SALVATORE TRUPIA

Tiziana Agostini si unisce al dolore dell'amica Lalla per la perdita del caro papà

SALVATORE TRUPIA

Cara Lalla ti sono vicina in questo momento di grande dolore per la scomparsa del tuo caro padre

SALVATORE TRUPIA

abbraccio affettuoso Livia Turco.

Marina Sereni e il dipartimento di Organizzazione della Direzione si stringono a Lalla Trupia in questo momento di dolore per la scomparsa del

PAPÀ

Grazia Labate, Alessio ed Ester abbracciano forte Lalla, Lucio e Alessandro per la perdita del caro

SALVATORE TRUPIA

È venuto a mancare il

Sen. FRANCESCO LUGNANO

Antonio Bellocchio, Paolo Broccoli, Lorenzo Diana, Mimì Ianniello, Angelo Jacazzi, Pompeo Rendina, Salvatore Pellegrino esprimono le più profonde condoglianze alla moglie Enza e ai figli Silvio e Pierfrancesco e ricordano la comune esperienza politica nel Pci.

Mariella, Natalina, Giulia e Roberto salutano

GIORGIO BINELLI

un amico affettuoso, un maestro di vita, un vero compagno e si uniscono al dolore della famiglia.

Ricordiamo con affetto

GINO GHIRARDELLI

deceduto in Belgio, dove è stato protagonista stimato e riconosciuto delle lotte e della organizzazione dei minatori, di tutti i lavoratori ed emigrati.

Marta Murotti e Rodolfo Ricci, con gli amici e i compagni della Filef dell'Emilia Romagna e Nazionale

Bologna, 4 ottobre 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

La solidarietà dei clienti
Per aiutare i dipendenti
vengono raccolti «fondi»
dentro una grande bottiglia

IL REPORTAGE

La protesta dei lavoratori:
«Non hanno nemmeno
tentato la strada
della cassa integrazione»

Cambio stagione da Coin Benservito alle commesse

COIN DI PIAZZALE LORETO A MILANO è un luogo che è il contrario esatto delle risaie contadine. Un grande magazzino tutto vetrine e luci, cinque piani di abbigliamento, arredi, profumi e altre merci assortite. Le commesse che ci lavorano hanno ricevuto in estate l'annuncio del licenziamento.

■ **di Nando Dalla Chiesa** / Segue dalla prima

Sul piede di guerra sono le donne (e i pochi uomini) di tutti i negozi milanesi della catena: corso Vercelli, piazza Cantore e piazza Cinque Giornate. Per solidarietà con le loro colleghe più sfortunate. Ma anche perché hanno rifatto a tutte d'imperio gli orari di lavoro, sconvolgendone in molti casi la vita quotidiana, già grama di suo per chi prende mille euro al mese. Perciò hanno aperto un gazebo davanti a Cinque Giornate, chiedono ospitalità alle tivù locali, sono andate a fare un presidio davanti a Palazzo Marino senza il bene di essere ricevute da un qualsiasi assessore. E finalmente hanno fatto scattare anche le prime interrogazioni parlamentari su questa vicenda che sta diventando doppiamente simbolica: della crisi di consumi della "quarta settimana" nella capitale del governo; e della estrema fragilità delle conquiste femminili di questi decenni.

Raffaella, Gianni e Giovanna sono tre delegati gentili e battaglieri. E raccontano la storia, le storie umane di questa vertenza. Inizia tutto in primavera. I fratelli Coin hanno fatto investimenti sbagliati in Germania e vanno perciò alla ricerca di nuovi partner. E ne pescano uno in Francia, la Pai, un fondo investimenti pensioni. Che acquista la maggioranza della società e ci tiene subito a mettere in chiaro chi comanda. Soprattutto a metterlo in chiaro ai dipendenti. In luglio arriva l'annuncio che lo storico negozio di piazzale Loreto verrà chiuso. Un annuncio freddo, perfino ridicolo nella sua freddezza. Il *latinorum* dei potenti di una volta è sostituito dall'*inglesorum* dell'aziendalismo raffazzonato d'oggi. Bisogna trasformare, si dice, l'attuale «format commerciale» in un «nuovo concept» per ottenere «significative modifiche nei category» e per contrastare la negatività delle «performances economico/organizzative». Ridicolo ma la sostanza sono 37 licenziamenti. E a fine luglio un apposito ordine di servizio annuncia pure che negli altri negozi entrerà in vigore un nuovo orario. In ogni caso l'azienda fa capire che se i dipendenti di tutti i negozi accetteranno il lavoro domenicale obbligatorio (con riposo in altro giorno della settimana), per i licenziamenti di piazzale Loreto si potrà sempre vedere. Insomma, si annusa aria di pressione un po' ricattatoria, dicono i sindacalisti.

> L'azienda pretende «modifiche nei category» e licenzia 37 lavoratori Ma se tutti accettassero di lavorare la domenica...

Sono necessari o no i licenziamenti? Si vuole agitare lo spettro della disoccupazione degli uni per ottenere dagli altri quel che non è concesso né previsto dal contratto? Fatto sta che le dipendenti di tutti i negozi rifiutano l'imposizione del nuovo orario. Sono 63 i lavoratori e le lavoratrici in corso Vercelli, più di cento in Cinque Giornate, quasi 50 in piazza Cantore, e 37, appunto, in piazza Loreto. E il 29 agosto, alla ripresa dopo le ferie, si presentano ai loro soliti turni. E qui accade quello che non si pensa mai che possa succedere in una città come Milano. Le fessure per la timbratura dei cartellini sono ostruite con del robusto scotch. Ma soprattutto sono presidiate, a garantirne l'inutilizzabilità, da guardie private venute dall'esterno. Le dipendenti si trovano insomma davanti degli sconosciuti che vietano loro con la forza di registrarsi sul posto di lavoro. Chiedono agli sconosciuti chi sono. Uno risponde di essere un poliziotto. Ma alla richiesta di esibire il tesserino, risulta taroccato. Viene chiamata la polizia vera. La quale dà ragione alle lavoratrici e ingiunge di rimuovere ogni impedimento.

L'incontro alla Camera del Lavoro di Milano, tra Nando Dalla Chiesa e i rappresentanti dei lavoratori Coin **Foto di Diletto/Emmevi photo**

«Perché ci siamo opposti al nuovo orario? Prima di tutto perché gli orari si concordano. Noi abbiamo un contratto e non possono cambiarcelo d'autorità il 30 luglio per il 29 agosto. Noi siamo disposti a discutere, non è che non ci rendiamo conto che l'azienda può avere dei problemi. Ma anche noi li abbiamo. Li vuole sentire?». A parlare così è Raffaella, delegata di piazzale Loreto, un viso mite con occhialini sottili e capelli biondi fini. Ha una delle maggiori anzianità di servizio. «Trentaquattro anni esatti di servizio. Sono arrivata in Coin il 4 ottobre del '71, di anni ne avevo diciassette, nemmeno sapevo parlare». Era un'altra Milano. Sull'onda lunga del Sessantotto i diritti sindacali crescevano e arrivavano dappertutto, dalla grande industria alla pubblica amministrazione al commercio. Ora Raffaella è qui a fronteggiare la vecchia prepotenza di un tempo, mentre si trova una figlia ventiquattrenne laureata in legge assunta come interinale in un'assicurazione, centotrenta interinali su duecento dipendenti. «Vede, noi abbiamo sempre funzionato su quattro turni. C'è chi ha il tempo pieno e chi il part-time, e anche il part-time non è uguale per tutti, perché cambiano il numero totale delle ore settimanali e il modo in cui sono spalmate sulla settimana. Sono turni che abbiamo concordato, sulla base delle nostre possibilità ma anche delle necessità aziendali. E da lì siamo partite per organizzare negli anni la nostra vita, per trovare il modo, spesso difficile, di conciliare lavoro e famiglia. Ora ci dicono che i turni diventano solo due. Il part-time è solo quello dall'una alle quattro di ogni giorno. E il full time va su tutto il giorno comprendendo una pausa non retribuita di tre ore; già, la pausa dell'intervallo di pranzo. Tre ore senza fare niente, così arrivi al mattino presto e te ne vai a sera. Ma come si fa? Ci creda, è difficile organizzarsi quando si prendono mille euro al mese, io con trentaquattro anni di anzianità ne prendo 1120. Non può arrivare la direzione aziendale e dirci: "quello che ti sei faticosamente costruito in tanti anni per campare io te lo butto all'aria senza neanche interpellarti". Perché noi il tentativo di metterci d'accordo lo abbiamo fatto, sa? Sono loro che nemmeno ci ascoltano». Gianni è un delegato di piazza Cinque Giornate. Ha il fisico massiccio e i neri capelli spartiti da una riga in mezzo. Viene dalla Standa, dove faceva il magazziniere, mentre in Coin fa il commesso. Lui di euro ne riceve 950 facendo il tempo pieno e prende con passione le parti delle sue colleghe: «Che cosa le diciamo alla Anna? Certo lei non la conosce, ma

> La sorpresa: dopo le ferie le macchine per timbrare i cartellini sono fuori uso e finti poliziotti controllano che nessuno passi

Anna è una ragazza full time che ha un bimbo piccolo. È divorziata, vive sola, è monoreddito e ha pure una malattia per la quale non si dovrebbe stressare. Mi chiede come fa adesso con il bambino? Questo non lo sappiamo. Per adesso sta solo piangendo. E la Sandra? Ha un marito con un Alzheimer progressivo e non ha ancora l'anzianità per andarsene in pensione. Deve portare il marito in istituto, tenerlo lì perché se no non ce la fa, ma l'istituto alle 19 chiude e lei deve andare a prenderlo in tempo a Lambrate. Per lei è impossibile questo nuovo orario. C'è poi una mamma che ha un figlio piccolo, già suo marito deve stare fuori casa tutto il giorno. È una full time, il bimbo si fa già prescuola, scuola e doposcuola. Ora che cosa dovrà fargli fare in più per tirare le otto di sera?». Gianni si accalora: «Hanno azzerato la vita dei full time (full time, part time, diventano in questi discorsi categorie umane a pieno tondo). Ma sa a che ora usciamo da casa e a che ora torniamo con questo orario con la pausa di tre ore in mezzo? Mica penserà che viviamo tutti a Milano? Sì, con l'affitto che si paga qui». Giovanna è un'altra delegata di Cinque Giornate. Ha i capelli ramati e il viso magro, un golf nero sulle spalle. Diciassette anni di anzianità e 850 euro al mese per un part time di trenta ore che le consente di fare alcuni lavoretti. Lei è fortunata, perché abita in città, in via Sarpi. «Ma è l'ultimo anno che ho questa fortuna, se è fortuna una stanza in via Sarpi. Ora ho lo sfratto e anch'io l'anno venturo dovrò cercarmi una casa fuori Milano». Gianni riprende il suo cronometro: «Vivo a San Giuliano. Per essere qui alle dieci del mattino devo uscire di casa alle otto e mezzo. Se esco di qua alle otto di sera, rientro a casa alle nove e mezzo. Stanco, dovendo ancora cenare. Qui finisce la mia giornata. E io vengo e torno in auto. Ma per certe destinazioni i mezzi pubblici la sera sono una rarità».

«E la Wilma che ha due figli e non sa dove metterli? Aveva chiesto il part time fatto in un certo modo proprio per poterli gestire. Vede, prima c'era il part time verticale, quello che fa fare due o tre giorni di lavoro alla settimana, che uno si organizza per quei due giorni con i vicini o con i parenti. Poi recupera. Ma così, con tre ore tutti i giorni obbligatori, poi giusto a metà giornata, che non hai né la mattina né il pomeriggio liberi, come fai? E c'è dell'altro: uno a volte fa il part time perché poi ha un altro lavoro, del tutto legalmente. Ma se ti cambiano la struttura del part time ti salta l'altro lavoro, e tu resti a terra, ti trovi di colpo con metà reddito, e magari c'hai un mutuo da pagare, ma come si fa a non capirlo? Qui io le sento le mie colleghe. Il loro stipendio lo gireranno alle baby sitter. Sembra che venire a lavorare diventi un lusso».

La famiglia, il lavoro, i figli, il marito. Torna di continuo il discorso della famiglia. Perché è la grande preoccupazione di tutte, è l'ansia collettiva. Il lavoro messo di punto in bianco contro la famiglia. Lo hanno scritto in un grande manifesto piazzato all'incrocio di corso di Porta Vittoria: «Coin è contro la famiglia». Sembra che le conquiste di decenni siano solo nominali per queste donne che d'improvviso scoprono che basta un cambiamento d'orario per fargli saltare le più certosine strategie per una vita dignitosa e capace di affetti. Fino alle scoperte più radicali. «Ma come faccio ad avere un bambino con mille euro al mese?», ho sentito chiedere prima del nostro incontro "ufficiale" da una giovane delegata.

Ecco dunque la miscela che ha fatto scattare una protesta sindacale che, nonostante i bassi salari, ha soprattutto una radice ideale. Orgoglio, coscienza dei propri diritti, voglia di non farsi piegare come cose inanimate. «Ma lo sa? "Poca roba", sì, ha

> «Hanno stravolto i turni Ci obbligano a tre ore di pausa non retribuita Arriviamo di mattina e andiamo via di sera... »

detto proprio "poca roba" di noi l'amministratore delegato, questo Stefano Beraldo che sulla stampa si vanta di avere mandato via seicento persone quand'era alla De Longhi, quella dei pinguini e dei frigoriferi. Trentasette licenziate, donne e uomini con famiglia, con decenni di servizio leale, chiamati "poca roba". Ma che termini sono, ma che rispetto c'è dietro queste parole?». Ecco perché queste mondine del Duemila hanno messo insieme, dal 30 luglio ad adesso, la bellezza di più di cento ore di sciopero. Ecco perché a settembre non prenderanno quasi nulla di stipendio. Ricevono aiuto dai clienti e dai passanti. «Anche dai clienti anziani, anche da quelli che hanno problemi di reddito simili ai nostri, ma che ci lasciano qualcosa nella grande boccia in cui stiamo raccogliendo i contributi di solidarietà. Troviamo anche pezzi da 50, 100 euro. Milano ci sta stupendo in questo. Guardi questa lettera. L'hanno scritta due clienti, marito e moglie; l'hanno mandata alla direzione della Coin di piazzale Loreto. Per difenderci e per ricordargli l'amore con cui abbiamo svolto il nostro lavoro. E di lettere come questa ne sono arrivate tante».

Già, perché una cosa c'è da dire. Che queste signore che con tanta tenacia difendono i loro diritti dalle alzate d'ingegno ottocentesco della proprietà, sentono per l'azienda e il proprio servizio un attaccamento perfino viscerale. Dora, la sindacalista della Cgil che con Maria Carla, anche lei della Cgil, e con Gualtiero della Cisl, sta assistendo ogni giorno le delegate, confessa di essere rimasta incredula nel sentirle parlare. «Io vengo dal settore metalmeccanico e non ci ero abituata. Ma loro dicono "il nostro o il mio negozio", come fosse loro davvero». Raffaella conferma, a metà tra l'autoironia e la malinconia. «Insomma, ma lei lo sa che quando ci siamo messi a smantellare il mio reparto in vista della chiusura di Loreto, per mandare le merci alle altre filiali, io piangevo? Piangevo nel vedere quelle merci che avevo sempre trattato e venduto che se ne andavano imbustate, per me era come dar via le tazzine della nonna. Lo so, una sindacalista non dovrebbe, ma io mi sentivo così. Persa... ». Gianni si scalda di nuovo. «Vede? Noi siamo così. Perché un commesso un cappotto può venderlo o no. E noi lo vendiamo. Dipende dal rapporto con il cliente. Ma se lo vendiamo, poi non ci possono dire che siamo delle "spese". Sarà, ma siamo le "spese" che gli consentono di guadagnare».

A questo punto sbotta l'interrogativo. Ma perché un'azienda deve trattare con tanta arroganza dei dipendenti così? Perché, sia pure tenendo conto dei bilanci, non cerca una via d'uscita indolore e rispettosa? «Perché qui si gioca una partita ben più importante», spiega Gualtiero con Dora e Maria Carla, che il commercio se lo seguono su tutta Milano. «Questa è la punta di un iceberg. Vogliono mano libera nel commercio, a partire dagli orari, che in questo momento sono il vero terreno di contrattazione. L'Upim ha disdettato gli accordi sugli orari. La Rinascente ci sta arrivando. Ma le pare normale che non abbiano tentato nemmeno una via alternativa al licenziamento, che - per quel che sappiamo - scatterà il 23 ottobre? Che non abbiano tentato nemmeno la Cassa integrazione? Le pare normale che non abbiano cercato la via del consenso? Ci hanno detto che ce n'erano solo due disposte a trattare la messa in mobilità. E noi sindacalisti invece ne avevamo trovate una ventina... ». Incalzano Gianni, Giovanna e Raffaella: «Le pare normale che stiano anche per toglierci il ticket del pranzo nell'intervallo, perché hanno pure fatto i calcoli che nelle tre ore obbligatorie di pausa potremmo tornarcene a casa, magari, chissà, a Saronno, in Brianza, ad Abbiategrasso? Ma si rende conto? Ma che cosa abbiamo fatto per essere trattate così? Così da un padrone che non sappiamo nemmeno come è fatto e che non vedremo mai in faccia, che non potremo mai guardare negli occhi».

La proprietà francese che fa quello che vuole. Che spiega a una delegata di Genova che ha vinto una causa in Cassazione per comportamenti antisindacali che a loro di quella sentenza gli frega poco perché continueranno a fare esattamente quello che hanno fatto, e lei passi pure altri cinque anni a fare un'altra causa. Le leggi e i contratti che non valgono. Milano civile e solidale ridotta a sfavillante landa delle ferriere. I vestiti modesti e dignitosi con qualche meraviglioso cenno di femminilità e perfino di civetteria portati all'illusorio presidio davanti a Palazzo Marino, dove una commessa chiede: «Ci chiamano risorse umane, ma umane dove?». La fierezza di chi sa di avere lavorato e di avere al tempo stesso cresciuto una famiglia. Negli stessi giorni in cui il traffico del centro milanese va in tilt sotto i riflettori magici della settimana della moda, le donne della Coin e i loro sparuti colleghi maschi indicano il punto da cui il centrosinistra che ambisce a governare dovrà ripartire. Il lavoro e il diritto ad avere una famiglia. Che nessuno dei due diventi un lusso per le donne. O per la povera gente che il mercato quota, se gli va bene, a 900-1000 euro al mese.

Il ministro britannico annuncia l'accordo Washington: una Turchia nella Ue partner affidabile

L'Austria cede sul partenariato speciale Ankara: ora c'è prospettiva di adesione piena

Via al negoziato per l'ingresso turco nella Ue

Accordo in extremis dopo un lungo braccio di ferro. Pressing Usa per superare lo stallo

Gul: «Per Ankara si apre una nuova era». Straw: «Giorno storico». Trattativa vicina per Zagabria

Adesione

Partono i colloqui anche con Belgrado

L'Unione europea ha dato il via libera all'inizio dei negoziati con la Serbia-Montenegro per un accordo di stabilizzazione e associazione (Asa), il primo passo ufficiale verso l'obiettivo a lungo termine della completa adesione all'Ue.
I 25 ministri degli esteri riuniti a Lussemburgo hanno confermato l'accordo già registrato giovedì scorso tra i rappresentanti permanenti a Bruxelles. Il commissario Ue per l'allargamento Olli Rehn ha annunciato che andrà a Belgrado il prossimo 10 ottobre, quando i negoziati cominceranno ufficialmente. «Questo accordo approfondirà le nostre relazioni economiche e politiche, e creerà un legame ufficiale tra l'Ue e la Serbia Montenegro», ha commentato il commissario, sottolineando che l'intesa è il frutto di «importanti riforme» nel paese. Tra le precondizioni c'è anche «la piena cooperazione con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia».

Foto di Murad Sezer/Ap

■ **di Sergio Sergi** inviato a Lussemburgo

DALL'ALBA DI LUNEDÌ MATTINA c'era un aereo militare pronto alla partenza da Ankara. Ma non si è mosso: per ore è rimasto in «stand by». Finalmente, quasi alle nove della sera, ha preso a rullare dopo aver preso a bordo il ministro degli Esteri Abdullah Gul. Direzione di volo: lo scalo del Kirchberg, a Lussemburgo. Solo in quel momento s'è avuta la certezza che la Turchia avrebbe potuto iniziare un lungo, e sicuramente spinoso, negoziato per l'adesione all'Unione europea. «Un accordo è stato trovato e noi, se Dio lo vuole, ci rechiamo a Lussemburgo, per noi si apre una nuova era», le prime parole di Gul che, insieme al premier Tayyip Erdogan era rimasto, in attesa, negli uffici del partito della capitale turca. Sostenuti da un plateale incoraggiamento del segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice. Il peso dell'«avvocato americano» in una vicenda tutta europea. A Lussemburgo, nel frattempo, Jack Straw, ministro britannico e presidente di turno, suonava la campana per i suoi colleghi lasciati in ordine sparso. Dopo 24 ore, arrivava la fatidica convocazione che avrebbe significato la fumata bianca: l'approvazione del mandato negoziale con la Turchia. Che entrerà, dopo un percorso ad ostacoli, rispettando rigidi criteri, i diritti umani tra tutti. «È una giornata storica», ha detto Straw, annunciando l'accordo raggiunto.
L'evento è storico, pur circondato da mille incognite e da una meta indefinita perché l'adesione non è scontata. È l'obiettivo ma sono tanti i paletti sulla strada. Compreso, a quanto pare, quello di verificare la capacità d'assorbimento dell'Ue prima di avviare materialmente ogni altra adesione. L'«affaire Turchia» certamente, poteva finire male. Il ministro Straw, che era riuscito a chiudere, con fatica, la partita con la recalcitrante Austria del cancelliere Schüssel, s'era visto davanti ad un bivio: muoversi verso «praterie soleggiate» oppure camminare «sul ciglio di un burrone». La seconda opzione sarebbe stata una «catastrofe per l'Europa».
Tra mille «bizantinismi», come li ha definiti il ministro italiano Fini, l'opera di convincimento dell'Austria ha avuto successo. Ma solo nel pomeriggio, verso le 16. La resistenza del cancelliere Schüssel è stata piegata grazie all'«Operazione Del Ponte». Tutti lo negheranno ma è stato di un'evidenza solare: Vienna ha rimosso le barricate quando ha avuto la certezza che il procuratore del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia, Carla Del Ponte, aveva sciolto le riserve sulla collaborazione del governo di Zagabria. «La Croazia coopera pienamente con noi e sta facendo tutto quello che può per localizzare e arrestare il generale Gotovina» (accusato di crimini di guerra), ha proclamato. La Del Ponte, tre giorni prima, aveva manifestato «delusione» per il comportamento del governo croato. Miracoli balcanici. Fatto sta che l'Austria, fan della Croazia, s'è sciolta e ha rimosso le ostruzioni. Ciò significa che anche per il paese balcanico, guarda un po', si apre adesso la via del negoziato, congelato da mesi. Fatta l'intesa interna, restava da sentire la reazione turca. Ci stavano? No, la prima risposta. Il fatto è che di mezzo è riemersa la questione cipriota. Che non era più rappresentata dal protocollo doganale ma dalla non detta possibilità di Cipro di entrare nella Nato. Il governo turco dovrà, prima o poi, rimuovere il veto su Nicosia e riconoscere Cipro. Ma la Nato? Ankara voleva serbare il proprio diritto di interdizione quale membro dell' Alleanza atlantica. Su questo punto c'è stata molta frizione tra Lussemburgo, Nicosia e Ankara. Per ore. La Rice, con una telefonata, ha assicurato Erdogan che la partita con l'Unione non avrebbe avuto ripercussioni in seno alla Nato. Le conversazioni si sono incrociate nel mondo. Dagli Usa sono state fatte pressioni su Vienna. Parallelamente, la presidenza britannica stilava una dichiarazione aggiuntiva, a nome del Consiglio, che specifica: la Turchia non ostacolerà Cipro nella partecipazione a organismi internazionali ma non sarà obbligata ad accettarla. Il tira e molla è durato ore. A Lussemburgo le docce fredde sono state parecchie. Accordo fatto. No, tutto in alto mare. Gul è partito, è già in volo. No, è ancora ad Ankara. In nottata è arrivato. E c'era anche lo champagne.

LA LETTERA

«Noi turchi abbiamo bisogno dell'Europa»

■ **Elvan Uysal** / Segue dalla prima

Sto a guardare con preoccupazione. Perché chi si schiera contro la Turchia è talmente dedicato alla «causa» che osa a volte dire delle bugie senza scrupoli. Invece chi sostiene la Turchia non sa neanche lei o lui perché lo fa. L'unica cosa che si enfatizza da parte di chi vuole la Turchia è che «la Turchia è un paese islamico, e ci può aiutare a dialogare con il mondo islamico». Ogni volta che sento questo mi viene da urlare. «La Turchia non è un paese islamico. È un paese LAICO». È cosi, anche se non piace né al governo dell'Akp né ai radicali musulmani in crescita negli ultimi anni.
Ecco, per questo la Turchia ha bisogno dell'Europa come non ne aveva mai avuto. Ecco, per questo l'Europa non deve dire no alla Turchia. Io e il settanta per cento dell'intero paese aspettiamo un sì dalla Ue. Altrimenti, non si farà altro che favorire i fascisti che diranno con piacere «vi avevamo detto che il turco non ha altro amico che se stesso», oppure favorire i radicali che diranno «l'Europa è un club cristiano, noi dobbiamo fare un club musulmano». Adesso se la Ue blocca la Turchia, deve essere consapevole di bloccare una soluzione per Cipro e la questione curda; indebolire la sua forza nel medio oriente; lasciare la Turchia da sola, rafforzare gli Usa nella zona, e creare uno stato di caos non solo in Turchia ma in tutta l'area.
Prima del 17 Dicembre 2004, non solo i diplomatici turchi ma anche Leyla Zana che è ormai il simbolo della problematica curda, il patriarca della Chiesa armena in Turchia, il patriarca di Costantinopoli, varie associazioni civili hanno fatto delle tournées in Europa per chiedere un voto positivo per la Turchia. L'Europa era diventata un punto in comune per i diversi luoghi della Turchia. E non è un caso che in maggio, da quando i venti dall'Europa hanno cominciato a soffiare contro l'adesione della Turchia, il terrorismo è aumentato nel Paese.
Adesso l'Europa, dando il via alla Turchia può partecipare a costruire una zona stabile, democratica, laica e in pace. Invece un no non solo creerebbe una Turchia introversa, un popolo ostile nei confronti dell'Europa, ma rafforzerebbe anche i movimenti nazionalisti e musulmani radicali. Evidentemente la Turchia diventerebbe dinamite pronta a esplodere in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo. Essendo una turca che vive in Europa, mi auguro che l'Europa non scelga di vivere con la dinamite sul collo. Mi auguro anche che l'Europa dimostri di essere un'entità seria che mantiene le sue promesse, avendone fatte tante nei confronti della Turchia. Se no, i valori, cristiani o non cristiani, a che cosa servono?

Corrispondente estera dell'Agenzia di stampa IHA

Alla Corte suprema l'avvocata di Bush

Nominata giudice Harriet Miers, consigliera legale alla Casa Bianca

■ **di Roberto Rezzo** / New York

NESSUNA ESPERIENZA come giudice, ma George W. Bush si fida ciecamente di lei. Con queste credenziali Harriet Miers, consigliera giuridica della Casa Bianca è stata scelta per occupare il posto lasciato vacante da Sandra Day O'Connor alla Corte suprema. «Ha dedicato tutta la vita allo studio della legge e alla causa della giustizia. Possiamo star certi che non cercherà di legiferare a colpi di sentenze», ha fatto sapere il presidente dando l'annuncio ufficiale alla nazione. Quindi ha raccomandato al Senato di procedere «senza indugio» alla ratifica della nomina. In caso di conferma Miers sarà la terza donna, dopo O'Connor e Ruth Bader Ginsberg, a occupare uno scranno nel massimo organo giudiziario degli Stati Uniti. Il suo nome è stato fra quelli circolati con maggior insistenza nella rosa dei possibili candidati, ma non avendo mai indossato una toga in vita sua, difficile fare previsioni su come eserciterà il delicato incarico. Come avvocato in tribunale ha sempre difeso i poteri forti, ma dalla denuncia dei redditi risulta che ha fatto qualche modesta donazione al Partito democratico. Queste ambiguità sembrano essere il vero punto di forza della sua nomina, frutto di lunghe consultazione tra la casa Bianca e il Congresso.
La destra religiosa -ossessionata dall'obiettivo di rimettere fuori legge l'aborto- ha esercitato sul presidente ogni immaginabile pressione perché la scelta cadesse su un giurista in sintonia con le sue idee. Altrettanto chiaro è stato il messaggio alla Casa Bianca dell'opposizione democratica al Congresso: persino i 22 senatori che di malavoglia hanno avvallato la nomina del reaganiano Roberts a capo della Corte suprema, hanno annunciato ostruzionismo a oltranza qualora il nuovo giudice non offra precise garanzie di equilibrio e imparzialità. Cercheranno di farsi un'opinione in merito durante le prossime audizioni al Senato, non certo sfogliando il curriculum della candidata. Dalla biografia ufficiale si apprende che è stata la prima donna a presiedere l'ordine degli avvocati in Texas, nel 1995 Bush, allora governatore dello Stato, la mette a capo della commissione che si occupa delle lotterie: una faccia pulita per un'agenzia infangata dagli scandali. In realtà i due si conoscono sin dall'inizio degli anni '80, quando Miers, partner di un importante studio legale, annovera proprio Bush nella rosa dei suoi illustri clienti. La vera svolta nella sua carriera arriva dopo le presidenziali del 2000. Inizia come assistente del presidente, poi membro della segreteria particolare, quindi vice capo dello staff, e alla fine consigliera giuridica. Tutti incarichi dietro le quinte, ma sempre nelle stanze dei bottoni.
«È una persona brillante», ha commentato il segretario alla Giustizia, Alberto Gonzales, un altro fedelissimo del presidente, il cui nome era circolato tra quelli dei possibili candidati alla Corte suprema. A sbarrargli la strada è stato il veto dei fondamentalisti cristiani, che non gli perdonano d'aver difeso in passato il diritto all'aborto. Una vittoria a metà, a giudicare le reazioni con cui hanno accolto la nomina di Miers. «La scelta del presidente è un tradimento nei confronti dei conservatori, dei difensori della famiglia, di tutti coloro che hanno dato un contributo determinante per mandare Bush alla Casa Bianca nel 2000 e nel 2004», ha dichiarato Eugene Delgaudio, presidente di Public Advocate, un gruppo che si batte per la tutela dei valori tradizionali: dio, patria e famiglia.

Schröder pronto a lasciare

Il cancelliere tedesco: il mio futuro nelle mani della Spd

■ **di Cinzia Zambrano**

GERHARD SCHRÖDER pronto a mollare? Sembra di sì. Il giorno dopo il voto di Dresda, che di fatto non ha cambiato nulla nella situazione di stallo politico in cui è caduta la Germania dopo il risultato elettorale del 18 settembre scorso, ieri il cancelliere per la prima volta ha ammorbidito la sua posizione nel braccio di ferro con la leader Cdu Angela Merkel sulla leadership del nuovo governo. «Non si tratta di avere delle pretese, né si tratta tantomeno della mia persona», ha detto Schröder in un'intervista all'emittente privata RTL. Si tratta, ha aggiunto, della leadership della Spd. «Il mio futuro è nelle mani del partito, accetterò ogni decisione». Per ora la decisione della Spd, il cui direttivo si è riunito ieri a Berlino, continua ad essere la stessa: sostenere la candidatura di Schröder alla cancelleria, in vista di una Grosse Koalition, così come ha dichiarato il presidente del partito Franz Müntefering.
Secondo gli analisti politici comunque, le dichiarazioni del cancelliere potrebbero essere interpretate come l'indiretta ammissione a volersi fare da parte per consentire una più rapida soluzione della crisi politica. Cosa questa che potrebbe lasciare via libera alla Merkel come prima donna cancelliere. Le consultazioni nella capitale tedesca continuano. Una nuova riunione esplorativa, la terza, tra Cdu/Csu e Spd per il nuovo governo è in programma per domani.
Intanto, ieri Schröder e Merkel si sono visti a Potsdam (est) per celebrare il 15/mo anniversario della riunificazione pacifica delle due Germanie. Un anniversario che coincide con una profonda crisi politica ed economica del paese. Durante la cerimonia, il presidente del Bundestag Wolfgang Thierse (Spd), -che è originario dell'est della Germania - si è felicitato del cammino percorso in questi anni dalla ex Germania comunista, anche se -ha osservato- tanto resta ancora da fare.
«Tanto è stato fatto. L'est non è né una valle di lacrime nè una fossa che inghiotte miliardi», ha detto Thierse con riferimento ai tedeschi dell'ovest delusi dalla riunificazione, un processo che costa a loro avviso troppo caro al paese. Intanto, un'inchiesta dall'Istituto Forsa per il settimanale «Bild am Sonntag» ha rivelato che sedici anni dopo la caduta del Muro di Berlino, l'ex Ddr resta una regione sconosciuta per un terzo dei tedeschi occidentali, mentre il 96% degli abitanti dell'Est ha visitato almeno una volta l'Ovest.

A Gaza poliziotti in rivolta: «Vogliamo armi contro Hamas»

Gli agenti irrompono nel Parlamento dopo l'uccisione di un loro collega

■ di Umberto De Giovannangeli

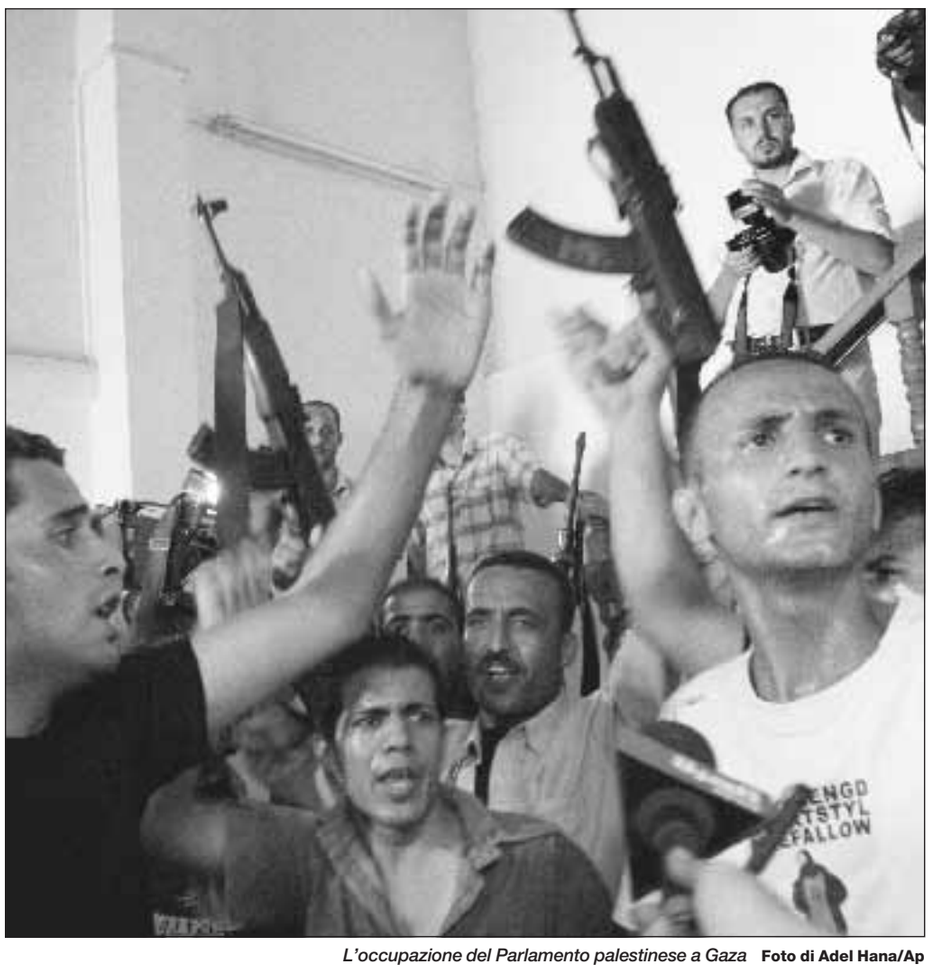
«NON AVEVAMO SUFFICIENTI munizioni». «Non avevamo niente per proteggerci. Dateci pallottole per proteggere la gente e le nostre sedi. Il nostro comandante è morto di fronte a noi e non avevamo pallottole...». Gaza City: va in scena la rabbia dei poliziotti palestinesi. Nel pomeriggio decine di agenti fanno irruzione nella sede del parlamento nel centro della città per chiedere misure contro i miliziani integralisti, che continuano a sfidare impunemente, circolando armati, gli innumerevoli divieti di esibire armi in pubblico promulgati dal governo Anp. Esasperati, i protestatari si radunano nel cortile davanti al palazzo dell'emiciclo, dove era in svolgimento una sessione in collegamento video con Ramallah dell'assemblea legislativa palestinese dedicata appunto al caos nei Territori. Gli agenti - molti provenienti dal campo profughi di Shatti alla periferia ovest di Gaza City teatro l'altro ieri degli scontri più violenti - sparano in aria nel cortile. «Chiediamo all'Autorità Palestinese di prendere misure contro Hamas, Il nostro sangue viene versato per l'Anp, ma loro non fanno nulla», denuncia un manifestante. La tensione è alle stelle. «Siamo carne da macello, questa è la verità», si lascia andare un giovanissimo agente. A fine pomeriggio il parlamento palestinese si pronuncia per la costituzione di un nuovo governo. In una mozione approvata con 43 voti a favore, 5 contrari e 5 astensioni i parlamentari hanno chiesto al presidente Abu Mazen la formazione di una nuova compagine ministeriale in grado di porre fine al caos.

«Non avevamo proiettili per difenderci» denunciano gli agenti Lo scontro si fa sempre più duro

«Siamo sull'orlo di una guerra civile se la situazione rimane fuori controllo», avverte il deputato del Fatah, il partito di Abu Mazen, Kaddura Fares. Per la prima volta dal ritiro israeliano dalla Striscia, la sfida per il potere fra Hamas e l'amministrazione palestinese guidata da Abu Mazen è degenerata l'altra sera in uno scontro armato aperto. Centinaia di miliziani integralisti si sono scontrati a lungo con le forze dell'Anp, usando armi automatiche, mitragliatrici, perfino razzi anti-carro. Le strade di Gaza City sono state teatro di scena di guerra urbana. Tre persone sono morte, fra cui un ufficiale di polizia, e oltre 50 sono state ferite.

«Nei Territori esiste un potere legale ma inerme e un contropotere armato che impone la sua legge», dice a l'*Unità* Hanan Ashrawi, deputata indipendente e coscienza critica della leadership palestinese. Il parlamento ha dato 15 giorni al presidente per varare una diversa compagine di governo. Se questo non avverrà, i deputati potrebbero aprire una crisi istituzionale adottando formalmente una mozione di sfiducia al premier Abu Ala. In un documento diffuso ieri mattina la commissione ad hoc istituita dal parlamento per indagare sulla situazione di anarchia armata nei Territori aveva raccomandato l'adozione della sfiducia e «il licenziamento di tutti i capi incompetenti dei servizi di sicurezza e dei loro vice». Secondo il presidente della commissione Hassan Kreisheh il ministro degli interni Nasser Yusef «ha fallito la propria missione». Yusef era stato nominato all'inizio dell'anno dal presidente Abu Mazen per porre fine al caos nei Territori, dove continuano a spadroneggiare indisturbati i gruppi armati. Quei gruppi che da tempo sfidano apertamente l'autorità di «Mahmoud il moderato». Il presidente ha denunciato in Tv «l'irresponsabile caos» evidenziato dagli scontri di Gaza, che evidenziano l'incapacità dell'Anp di gestire il territorio dopo il ritiro israeliano. «Molti pensano che questo sia un test per il futuro Stato palestinese: ma se continuiamo così - ammonisce Abu Mazen - riterranno che non lo meritiamo».

I deputati palestinesi si pronunciano a grande maggioranza per la costituzione di un nuovo governo



L'occupazione del Parlamento palestinese a Gaza **Foto di Adel Hana/Ap**

SONDAGGIO BBC

Mandela miglior leader del mondo

LONDRA Se un ipotetico governo mondiale dovesse esistere, Nelson Mandela ne dovrebbe essere il capo. È quanto emerge da un sondaggio britannico nel quale 15mila persone hanno selezionato da una lista di 100 personaggi, un gruppo di 11 dalle credenziali tali da renderli adatti a guidare l'umanità intera.

A raccogliere più voti è stato proprio Mandela, seguito dall'ex presidente americano Bill Clinton, al secondo posto, e dal Dalai Lama al terzo. Gli 11 selezionati nel sondaggio interattivo Power Play sono tutti uomini: il premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, leader del partito democratico di Myanmar, l'ex Birmania, è la donna che ha raccolto il maggior numero di voti, classificandosi però soltanto al 13° posto, seguita da Hillary Clinton al 16°.

Al quarto posto si è classificato il linguista ed attivista politico statunitense Noam Chomsky, seguito dal presidente della Federal Reserve - la Banca centrale Usa - Alan Greenspan (quinto), dal padrone della Microsoft Bill Gates (sesto) e dal presidente di Apple Steve Jobs (settimo).

La classifica degli 11 si chiude con l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu all'ottavo posto, seguito dal presidente della compagnia aerea Virgin Richard Branson, dal finanziere miliardario George Soros e dal segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Papa Benedetto XVI è solo 28°, mentre il presidente americano Bush è 43°. Si classificano meglio il premier britannico Tony Blair che ha ottenuto un incoraggiante 12° posto, il regista americano Michael Moore, quindicesimo, e il presidente cubano Fidel Castro 36°. Osama bin Laden si è piazzato al 70° posto, meglio di Jennifer Lopez appena novantaduesima.

Marocco sedotto dalle riforme ma con il rischio Algeria

L'approvazione del nuovo codice di famiglia è il fiore all'occhiello del re fedele alleato di Bush. Gli integralisti preparano la sfida

■ di Toni Fontana inviato a Rabat

DIPLOMATICO? «No, guido un think-tank». Piglio decisionista, francese perfetto, Ali Belhaj è convinto che gli arabi hanno davanti due strade per affermare la democrazia: «Quella violenta, come è accaduto in Romania, e quella graduale e pacifica che è stata imboccata a Rabat". Il club di «pensatori» che presiede si chiama «Marocco 2020». Per quella data, dicono, nel mondo arabo, sarà rimasto ben poco delle strutture arcaiche tradizionali.

E toccato a lui rappresentare la «société civile» al «colloquio internazionale sul pluralismo politico ed il processi elettorali», che, per iniziativa di Emma Bonino si è svolto in questi giorni a Rabat.

Per due giorni oltre 500 invitati provenienti prevalentemente dall'area euromediterranea hanno discusso e riaffermato ieri la necessità di procedere sulla strada delle riforme. Quanto sta accadendo in Marocco è emblematico; anche qui, come a Beirut, Amman ed il Cairo si gioca una partita decisiva per definire quali saranno le forze che dirigeranno in mondo arabo. Salito al trono nel 1999 il giovane re Mohammed VI° ha cercato di riportare a galla e rimuovere gli orrori del passato. La «commissione per l'equità e la riconciliazione» ha riesaminato 22mila casi di tortura, sparizioni, processi arbitrari. Per mesi alla televisione sono comparse le vittime dei lunghi «anni di piombo» . Come fa notare Amnesty International il mandato della commissione non comprendeva però la facoltà di istruire processi e individuare colpevoli. Si tratta (i lavori sono ripresi ieri a Rabat) di una sorta di «catarsi» , istituita sul modello del Sudafrica e non di un vero e proprio atto di giustizia collettivo. Sul piano economico il re ha aderito alle ricette degli organismi economici internazionali avviando privatizzazioni e liberalizzazioni, ma la struttura economico-sociale del paese non ne ha beneficiato. L'analfabetismo tocca percentuali del 61,9% , la disoccupazione raggiunge picchi del 19,3% nei centri urbani, quasi un marocchino su 6 (il 16% dei 5,4 milioni di abitanti) vive sotto la soglia della povertà. L'approvazione del nuovo codice di famiglia, la Mudawana, (3 febbraio 2004) è il fiore all'occhiello del re.

Per le donne l'età minima per contrarre matrimonio è stata innalzata da 15 a 18 anni, sono state inserite forti restrizioni alla poligamia, è stato riconosciuto il divorzio, ma sono rimaste pesanti discriminazioni in materia di successione. «Il 90% delle nostre richieste è stata però accolto dopo una lunga e faticosa lotta- assicura Najia Elboudali, animatrice con la scrittrice Fatema Marnissi di "sinergie civique" un'associazione che si batte per i diritti delle donne - abbiamo strappato una norma che offre alle donne la possibilità di dare la nazionalità marocchina ai figli avuti con stranieri Abbiano organizzato marce e sit-in e abbiamo sconfitto le resistenze, religiose e politiche, di coloro che sostenevano l'assetto patriarcale». Pur tra contraddizioni e ambiguità, il «riformismo reale» stava cercando di iniettare dall'alto alcuni timidi cambiamenti, quando, il 16 maggio del 2003 al Qaeda ha seminato la morte a Casablanca (45 morti, 200 feriti). Ciò ha determinato un forte contraccolpo. Il re si è schierato con Bush che nel giugno 2004 ha premiato il Marocco «stabile e costante alleato nella lotta al terrorismo» riconoscendo lo status di «maggiore alleato esterno alla Nato» e rimovendo le restrizioni che limitavano l'acquisto di armi. Sul piano interno vi è stato un giro di vite.

Amnesty punta il dito sul carcere di Témara, situato a 15 chilometri da Rabat in direzione di Casablanca, dove la tortura è una pratica quotidiana. Detenuti per terrorismo spariscono per lunghi periodi. Secondo un sondaggio realizzato dal centro americano Pew le simpatie per Bin Laden in Marocco si sono ridotte del 50% negli ultimi due anni (dal 26 al 49%), ma il «modernismo» del re non ha scosso ampi settori della società. Mahdi Elmandjra, economista e docente a Rabat, ha scritto un libro che nel titolo riassume il suo pensiero: «L'umiliazione, l'era del mega-imperialismo». Elmandjra condanna il terrorismo, ma rivendica la primogenitura della definizione «scontro di civiltà» e sostiene che fin dalla prima guerra del Golfo (1991) gli americani hanno avuto come unico obiettivo quello di umiliare gli arabi. Tra due anni si terranno in Marocco le elezioni politiche. Saaddine Elotmani, segretario del partito per la Giustizia e lo Sviluppo ci spiega che la sua formazione «di ispirazione religiosa» vuole vincerle con l'obiettivo di porre fine alla miseria e al sottosviluppo.

Anche un'altra formazione, più radicale, guidata dagli sceicco Yassine ipoteca la vittoria. Gli americani, che sembrano aver tratto una lezione dall'Iraq, hanno invitato a Washington i capi musulmani marocchini e, si dice negli ambienti diplomatici, progettano una vittoria «pilotata» dei moderali. I più pessimisti parlano però di «rischio Algeria». La distanza tra la reggia di Rabat e le periferie dove al Qaeda recluta kamikaze (erano marocchini quelli di Madrid) appare sempre più abissale e l'esito dello scontro in corso è incerto.

Turista Usa sbarca sulla Stazione spaziale

MOSCA È arrivato a destinazione il terzo turista spaziale a viaggiare con la navetta russa Soyuz, per concedersi una vacanza extraterrestre da 20 milioni di dollari. Due giorni dopo il lancio dal cosmodromo kazakho di Baikonur, il miliardario americano Gregory Olsen si è installato ieri sulla Stazione Stazione Orbitale (Iss), nei panni di astronauta di complemento.

Cinquantanove anni, ex ricercatore scientifico diventato uomo d'affari di successo, Olsen ha fatto il suo ingresso nella stazione assieme al connazionale William McArthur (un vero astronauta) e al russo Valeri Tokarev, suoi compagni di viaggio sulla navicella Soyuz TMA-7. Il terzetto è stato accolto sulla Iss - con tanto di sale e pane, come vuole la tradizione slava - dal cosmonauta russo Serghei Krikaliov e dall'astronauta americano John Phillips che ritorneranno a terra l'11 ottobre in compagnia del miliardario volante.

Spedito fuori dell'atmosfera dopo che a maggio ha superato in modo soddisfacente tutti i test clinici, Olsen si è preparato all'avventura seguendo un severo addestramento di 1.500 ore nella «Città delle Stelle» nei dintorni di Mosca. Doveva già partire l'anno scorso ma all'ultimo momento i medici russi gli avevano negato il permesso.

Durante la settimana di vacanza sulla Iss Greg Olsen - che ha dovuto imparare un po' di russo per essere accettato come astronauta di complemento - scatterà fotografie ed effettuerà una serie di esperimenti medici per l'agenzia spaziale europea.

GIOVANNI PAOLO II I giudizi del Papa sul comunismo in un'intervista che rilasciò nel 1988 a Jas Gawronski chiedendogli poi di non pubblicarla

Wojtyla tifò Gorbaciov: «Sarebbe un peccato se la perestrojka si arenasse»

■ di Gabriel Bertinetto

Wojtyla stimava Gorbaciov, si rendeva conto della «differenza enorme» che c'era fra lui e «tutti quelli che l'hanno preceduto nella carica di primo segretario», e si augurava che il suo tentativo di perestrojka avesse successo.

È uno degli aspetti più interessanti che emerge dall'intervista che Giovanni Paolo II concesse al giornalista della Stampa e suo connazionale, Jas Gawronski, l'11 ottobre del 1988, e solo ieri pubblicata, per la prima volta, dal quotidiano torinese. L'autore ha custodito per diciassette anni il segreto che si era impegnato a mantenere, quando, come lui stesso rivela, all'indomani dell'intervista, fu chiamato da un collaboratore del Papa, che lo pregò di non farne nulla. La stessa persona che «il giorno prima mi aveva invitato a cena con il Santo Padre, mi comunico che Giovanni Paolo II avrebbe preferito che questa nostra conversazione rimanesse privata», scrive Gawronski.

L'autore dell'intervista ritiene che il ripensamento notturno che portò alla richiesta di tacere, dipese dal «tono generale della conversazione, discorsivo, libero, un tono da tavola imbandita, che -ci spiega- risalta ancora più nettamente dal sonoro della registrazione, in cui si sentono tintinnare i bicchieri, il Papa che parla con la bocca piena». «A dire il vero -aggiunge Gawronski- quando mi arrivò la telefonata con la preghiera di non pubblicare, non rimasi troppo sorpreso».

Per capire la ragione di tanta cautela, bisogna anche considerare che all'epoca Gorbaciov e Wojtyla non si erano ancora mai incontrati. Il primo colloquio sarebbe avvenuto solo nel dicembre dell'anno successivo. Il sistema comunista era già in crisi in tutta l'Europa orientale, ma si sarebbe dovuto attendere sino all'estate seguente perché si mettesse in moto l'effetto domino, che dalla Polonia alla Romania travolse in rapida sequela tutti i regimi satelliti di Mosca. Certi giudizi espressi da Giovanni Paolo II oggi suonano quasi ovvi e coerenti con tutta l'impostazione del suo pontificato. Nel clima politico internazionale di allora, potevano invece avere effetti dirompenti. Ad esempio le considerazioni su Walesa, che «è sempre più criticato dalla nuova generazione. Lui ha meno di 50 anni e già gli dicono: sei un vecchietto, sei troppo moderato, troppo conciliante».

L'autore: forse il Papa ritenne di essersi espresso con toni troppo discorsivi

Del tentativo di riforma innescato da Gorbaciov, Wojtyla disse in quell'intervista: «La perestrojka significa proprio questo: come uscire da quel sistema. Non lo si dice così apertamente, ma significa proprio questo». Oggi sappiamo che la storia è andata esattamente in quella direzione, ma all'epoca la perestrojka veniva intesa e presentata dal suo inventore come una trasformazione radicale del comunismo, e non come il suo affossamento.

Wojtyla condanna sia lo stalinismo che il nazismo, ma non li assimila l'uno all'altro: «Certo dal punto di vista morale, l'uno e l'altro sono condannabili», dice riferendosi a Stalin e Hitler. Ma aggiunge: «Il nazionalismo tedesco, il nazismo, e il fascismo a lui collegato, erano programmi decisamente antiumani, e per di più semplici, superficiali. Il comunismo è sempre stato visto, e ancora viene visto come il sistema che può portare a una maggiore giustizia, a un maggior egualitarismo, e la gente si è abituata a questo egualitarismo, anche in paesi come la Polonia».

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Le Poste

Poste Italiane chiude il primo semestre in crescita prevedendo per il fine anno un «fatturato di oltre 9 miliardi di euro». I ricavi totali nei primi sei mesi del 2005 sono ammontati a 4,8 miliardi di euro, in aumento del 6,5%, mentre il risultato operativo si è attestato a 412 milioni di euro

OGGI I LAVORATORI DELLA FINMEK PROTESTANO DAVANTI AL MINISTERO

Oggi i lavoratori della Finmek manifestano davanti al ministero delle Attività produttive, per richiamare l'attenzione sulla crisi del gruppo del settore delle telecomunicazioni.
Insieme a loro ci saranno anche rappresentanze dei Comuni in cui sorgono stabilimenti del gruppo, che chiedono l'apertura di un tavolo ministeriale sulla grave situazione. ieri, intanto, a l'Aquila, i lavoratori hanno simbolicamente scoperto un monumento in plexiglas per commemorare la morte del "polo tecnologico".

TRAFFICO AEREO IN CALO A CAUSA DEL CARO PETROLIO

Il caro petrolio fa calare il traffico aereo, sceso in agosto del 6,1%. Lo afferma la Iata, l'organizzazione mondiale delle compagnie aeree, precisando che il conto carburante delle compagnie aeree potrebbe raggiungere i 97 miliardi di dollari. Nei primi otto mesi dell'anno il traffico internazionale passeggeri è cresciuto dell'8,3% ed il trasporto merci del 3,6%. La riduzione della domanda passeggeriad agosto ha colpito i vettori in tutte le regioni tranne l'Africa.

Undici milioni di italiani a rischio povertà

Rapporto Eurostat: peggio solo Grecia, Slovacchia e Irlanda. Senza welfare metà della popolazione non ce la farebbe

■ **di Alessandro Antonelli** / Roma

11 MILIONI di cittadini italiani sono a rischio povertà, quasi un sesto dell'intera popolazione. È l'impietosa fotografia scattata da Eurostat, l'istituto europeo di statistica, e pubblicata ieri nel rapporto «Povertà ed esclusione sociale nell'Ue a 25». Secondo questo studio, basato su dati del 2003, un numero sempre più elevato di cittadini europei rischia di scivolare sotto il livello economico «di guardia»: ben 72 milioni di persone in tutta l'area Ue, di cui 11 milioni (cioè circa il 15%) si trovano nel nostro paese.
Stando alle rilevazioni di Eurostat, il 19% degli italiani vive in nuclei familiari che guadagnano meno del 60% di quanto entra nelle tasche delle famiglie europee. Una percentuale al di sopra della media Ue che si attesta attorno al 16%. L'Italia sarebbe in questo modo - insieme al Portogallo e alla Spagna - tra i paesi dell'Unione con il più elevato tasso di rischio povertà, preceduta solo da Slovacchia, Irlanda e Grecia (tutte al 21%). Le cose vanno appena meglio per la Gran Bretagna (18%), la Germania (15%), la Francia (12%). Meglio la Svezia e la Finlandia (11%), mentre la situazione più rosea è quella della Repubblica Ceca, con l'8% della popolazione «a rischio». Un quadro complessivamente allarmante, ma che potrebbe essere ancora più fosco se venissero a mancare, come rileva lo studio Eurostat, le reti di protezione sociale predisposte dai singoli stati membri. Il welfare diventa cioè la discriminante fondamentale attraverso cui i paesi europei riescono a contenere - se non altro parzialmente - situazioni sociali altrimenti ben più «esplosive». Senza l'intervento pubblico, si deduce dai dati resi noti dal rapporto, le percentuali subirebbero una vera e propria impennata e muterebbe la geografia dei paesi a rischio povertà: al netto di qualsiasi contributo statale, anche previdenziale o pensionistico, la Polonia balzerebbe in testa alla classifica degli stati a rischio povertà, con il 49% della popolazione, rispetto a una media Ue del 40%, mentre in Italia scenderebbe sotto il livello di guardia il 42% della popolazione. Seguono, tra gli altri paesi, la Grecia (41%), la Spagna (40%) e la Finlandia (40%). «Terrebbero» solo, si fa per dire, pochi paesi entrati di recente nell'area Ue, come Cipro (26%), Malta (30%) e Ungheria (32%).
Un altro elemento centrale che emerge dal rapporto dell'istituto europeo di statistica è quello relativo al divario sociale all'interno delle singole realtà nazionali. La differenza tra fasce ricche e povere dei paesi dell'Ue appare sempre più pronunciata: il 20% della popolazione con il reddito più alto è 4,6 volte più ricca del 20% della popolazione con il reddito più basso.

> In tutta la Ue 72 milioni di persone sulla soglia della indigenza
> Cresce ancora la forbice tra redditi alti e bassi

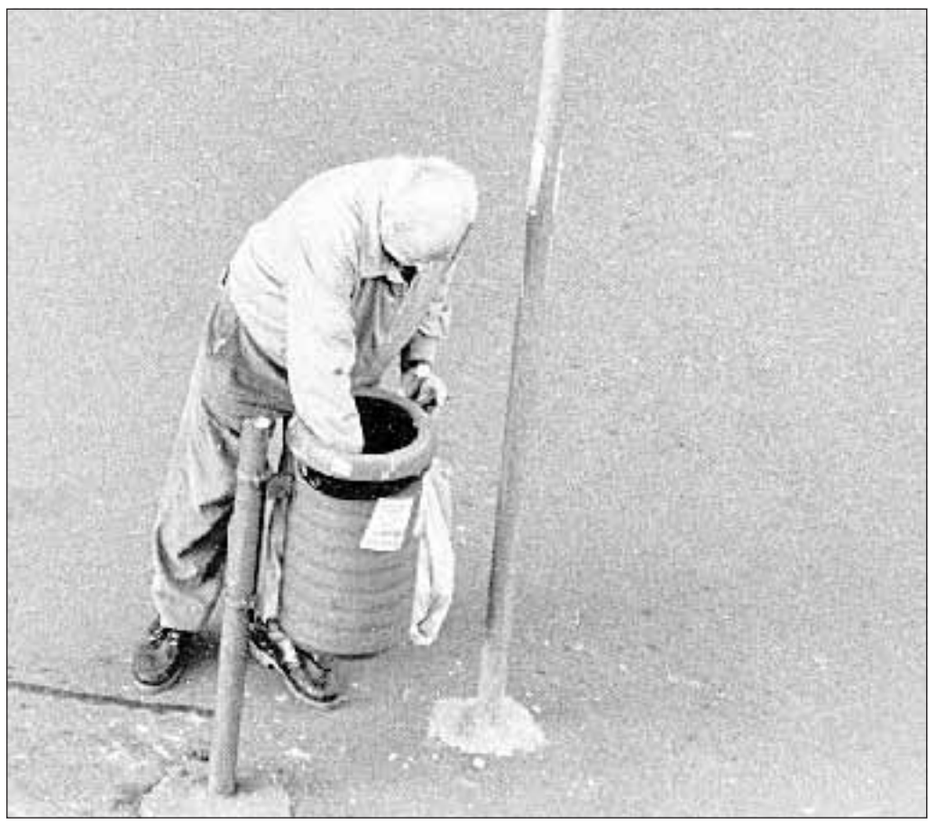


Foto di Uliano Lucas

Europa a rischio povertà

	Paese dopo interventi sociali	Senza interventi sociali
ITALIA	**19% (11 mil.)**	**42%**
Gran Bretagna	18% (10,6 mil.)	33%
Francia	12% (7,1mil.)	44%
Lussemburgo	10% (44mila)	39%
Grecia	21% (2,3 mil.)	41%
Germania	15% (12,3 mil.)	35%
Belgio	15% (1,5 mil.)	44%
Austria	13% (1 mil.)	43%
Portogallo	19% (1,9 mil.)	26%
Spagna	19% (7,9 mil.)	40%
Irlanda	21% (832mila)	36%
Olanda	12% (1,9 mil.)	36%
Danimarca	12% (645mila)	38%
Finlandia	11% (570mila)	40%
Svezia	11% (983mila)	45%
Repubblica Ceca	8% (815mila)	39%
Estonia	18% (243mila)	41%
Cipro	15% (107mila)	26%
Lettonia	16% (371mila)	43%
Lituania	17% (585mila)	40%
Ungheria	10% (1 mil.)	32%
Malta	15% (595mila)	30%
Polonia	17% (6,5 mil.)	49%
Slovenia	10% (200mila)	36%
Slovacchia	21% (1,1 mil.)	43%
Medie europee UE-15	16% (61 mil.)	39%
UE-25	16% (72 mil.)	40%.

L'autunno è la stagione dei grandi aumenti

Ondata di rincari per luce, aerei e benzina. Record storico del gasolio

■ / Milano

AUTUNNO Una stangata memorabile. Gli effetti del caro petrolio lasceranno il segno. E questa volta a sostenerlo non sono le associazioni dei consumatori, ma lo stesso governo, nella sua Relazione previsionale e programmatica allegata alla Finanziaria. Per le bollette elettriche si prevede un aumento, nell'ultimo trimestre 2005, «intorno al 5 per cento a causa delle tensioni del mercato petrolifero», con un impatto sull'inflazione calcolato attorno allo 0,05 per cento. Per ora, dal primo ottobre, è scattato un aumento del 4,4 per cento.
La relazione non si ferma qui. Anche per le tariffe del gas metano - già aumentate del 3,8 per cento - si prevede «un ulteriore rialzo». Mentre, più in generale, per i trasporti si parla di un incremento delle tariffe del 12 per cento.
Il più colpito, il settore aereo dove la «sovrattassa sul carburante» dovrebbe condurre in media ad un rialzo del prezzo dei biglietti dei voli aerei nazionali di circa il 20 per cento. Sempre per colpa del caro-petrolio. Unica nota positiva, le bollette telefoniche, in calo secondo la relazione programmatica dell'1,8 per cento.
Complessivamente, secondo la Relazione, a fine anno l'andamento delle tariffe «controllate» farà registrare una crescita media del 2,7 per cento, contro una crescita dell'inflazione prevista al 2,2.
Più alto è invece l'andamento del prezzo dei beni e dei servizi liberalizzati su cui pesano in modo determinante i prodotti petroliferi. L'incremento è previsto attorno al 4 per cento, con punte - è il caso del gasolio - del 19,9 per cento solo nei primi otto mesi.
Intanto, in attesa dei prossimi rincari, ieri proprio il gasolio hafatto registrare un nuovo record storico raggiungendo quota 1,235 euro, quasi 2.400 delle vecchie lire.
Ma anche la benzina ha rialzato la testa. Alla pompa, ieri, la verde - che finora è aumentata «solo» del 9,4 per cento - si è riportata vicinissima al massimo storico raggiunto a metà settembre. L'ondata di rialzi legata alle incertezze sui mercati petroliferi ha spinto la verde fino a 1,357 euro negli impianti Ip.
La raffica di aumenti, in questi ultimi giorni, ha però interessato un po' tutte le marche presenti sul mercato italiano, con incrementi fino a quattro centesimi di euro al litro: ormai non c'è distributore in Italia che eroghi «verde» a meno di un euro e 30. Il che, fatti i conti, significa un aumento fino a due euro per ogni pieno. Mentre riempire di gasolio il serbatoio di una vettura di media cilindrata, rispetto a un anno fa, costa circa 12 euro in più. Solo il Gpl si è mantenuto su livelli più contenuti: più 3,4 per cento. Anch'esso comunque molto al di sopra dell'inflazione.

METALMECCANICI

Riparte oggi la trattativa per il contratto

Riprende oggi, a oltre tre mesi dall'ultimo incontro, la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, scaduto da oltre nove mesi. Tra Federmeccanica e sindacati le distanze restano ampie (finora non ci sono stati avvicinamenti tra i 130 euro di aumento salariale a regime, comprensivi di 25 euro per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa, chiesti dai sindacati, e i 59,58 euro proposti dalle imprese), e oggi si cercherà di riprendere il dialogo dopo lo sciopero generale di venerdì scorso (il 29 settembre). Il contratto, che riguarda oltre un milione e mezzo di lavoratori, è storicamente il più "complicato" tra quelli dell'industria, e anche questa volta la tradizione sembra confermata, ma dopo due tornate di accordi separati (senza la Fiom) i sindacati sono tornati uniti al tavolo con le imprese.
Tensione sindacale anche a Melfi, dove i lavoratori dello stabilimento Sata-Fiat hanno scioperato domenica notte nonostante il raggiungimento dell'accordo per l'organizzazione del lavoro su 17 turni sulle linee della Grande Punto. L'obiettivo della protesta, spiegano i delegati sindacali, è convincere l'azienda ad adottare subito il nuovo sistema di turnazione, senza continuare a rinviare a tempo indeterminato. In caso contrario, sottolineano i sindacati, i lavoratori sarebbero pronti a intensificare le iniziative di protesta.

Effetto Grande Punto, si risveglia il mercato dell'auto

Settembre record per le immatricolazioni, che superano quota 53.000. Già 23.000 ordini per la nuova vettura Fiat

■ **di Giampiero Rossi** / Milano

Il tanto invocato "effetto Punto" si fa già sentire. A settembre il gruppo Fiat ha infatti immatricolato in Italia oltre 52.000 veicoli, per una quota complessiva del 28,1% del mercato: risultato in leggera crescita sia rispetto a settembre di un anno fa (+0,4 punti percentuali) sia ad agosto 2005 (+0,6). Una performance «ottenuta con la scelta di privilegiare la qualità e la redditività delle vendite, focalizzandosi soprattutto su quelle ai privati» e, sottolinea il Lingotto, «destinata a salire nei prossimi mesi, grazie soprattutto agli oltre 23.000a ordini fino a oggi ricevuti per la Fiat Grande Punto».
Il mese scorso, precisano da Torino, il marchio Fiat ha raggiunto il 21% di quota, con una crescita di 0,6 punti percentuali rispetto allo stesso mese del 2004. Complessivamente sono state 39.207 le vetture immatricolate dal brand, il 6,75% in più rispetto ai volumi del settembre di un anno fa, mentre il mercato è salito del 3,5%.
Il Lingotto sottolinea che il mese scorso «il contributo di Fiat Grande Punto è stato ancora marginale (circa 2.000 immatricolazioni) e nei prossimi mesi è destinato a crescere decisamente grazie agli oltre 23.000 ordini fino ra registrati. Ma già a settembre, la Punto è al vertice della classifica delle auto più vendute, mentre Fiat Panda, Fiat 600 e Fiat Doblò si confermano le più vendute nei segmenti di appartenenza.

«Positivo», rilevano da Torino, anche il risultato raggiunto da Lancia. La quota di settembre è stata pari al 4,4% del mercato, in crescita di 0,4 punti percentuali rispetto al settembre 2004. Le vetture immatricolate sono state 8.288, il 13,5% in più rispetto a un anno fa. Una performance «ottenuta grazie ai buoni livelli di vendita di Lancia Ypsilon e Lancia Musa». Alfa Romeo, in attesa dei nuovi modelli l'Alfa 159, commercializzata a fine settembre, e la Brera, che sarà in vendita a fine novembre ha chiuso settembre con il 2,6% di quota, in calo rispetto allo stesso mese di un anno fa e in linea con il risultato ottenuto ad agosto 2005.
In generale, però, è tutto il mercato dell'auto che in questo settembre ha raggiunto il suo secondo miglior risultato del mese di tutti i tempi, dopo il record del 1997 raggiunto sulla spinta degli incentivi alla rottamazione. L'Unrae (l'associazione che rappresenta le case estere prevede) sottolinea che nei primi nove mesi dell' anno le nuove auto vendute sono state 1.725.455, il 2,34% in meno rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Ma alla luce dei tre consecutivi risultati positivi di luglio, agosto e settembre (+4,76% rispetto al terzo trimestre del 2004), l'Unrae prevede un risultato di fine anno non inferiore a 2.210.000 immatricolazioni, con una flessione, quindi, di circa 50.000 unità rispetto al totale 2004.

Rcs, la Borsa attende l'uscita di Ricucci

Il titolo torna sopra i 5 euro. Il giudice Forleo accusa l'immobiliarista: ha violato l'interdizione

■ / Roma

USCITA Torna l'euforia per Rcs MediaGroup, la società che edita il Corriere della Sera. Ieri il titolo in Borsa è tornato sopra la soglia dei 5 euro (+1,25% a 5,03 euro). Gli investitori sono stati attratti dalle ipotesi sempre più insistenti di un'imminente vendita della quota detenuta dall'immobiliarista Stefano Ricucci . Secondo quanto scritto ieri dall'Unità l'ex odontotecnico di Zagarolo starebbe per concludere la cessione del suo pacchetto, oltre il 20%, a un prezzo vicino ai 5,7 euro (e non 7,7 come riportato erroneamente ieri) per azione.

Il nome più accreditato come compratore sarebbe quello del finanziere franco polacco Romain Zaleski. In gioco potrebbero esserci comunque anche altri acquirenti «minori» già soci del patto di Rcs, tra cui in particolare Salvatore Ligresti, uomo vicino al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. L'operazione di vendita potrebbe essere ufficializzata già domani.

Il titolo aveva toccato un massimo a 6,805 euro lo scorso 2 agosto, in un mercato infiammato dalla salita di Ricucci nel capitale di Rcs (società controllata da una patto di sindacato composto da 15 soci forti) e pronto a scommettere, lo stesso Ricucci lo aveva sbandierato ai quattro venti, sulla possibilità di un'offerta di pubblico acquisto. Le azioni hanno poi iniziato gradualmente a ripiegare, mentre si affievoliva l'appeal speculativo in seguito alle notizie prima dell'interdizione di Ricucci da tutte le sue cariche e poi dell'iscrizione dell'imprenditore nel registro degli indagati con l'ipotesi di aggiotaggio nell'ambito dell'indagine sulla scalata Rcs.

E nell'ordinanza con la quale il Gip di Milano Clementina Forleo ha prorogato per due mesi l'interdizione dalle cariche societarie di Ricucci è scritto che l'immobiliarista romano ha violato l'interdizione con dichiarazioni, sulle strategie di Rcs, che hanno evidenziando, nel rivelare le strategie su Rcs « una certa sicurezza e larga dose di ostentazione e sfrontatezza». Valutazione contestata dall'avvocato di Ricucci, Corso Bovio.

ro.ro.

Polemica tra la Procura e l'avvocato di Fazio

■ Nessun accordo con il difensore di Antonio Fazio, indagato per abuso d'ufficio, ad eccezione della data di convocazione del governatore di Bankitalia a piazzale Clodio. È quanto emerge da una nota consegnata ai gornalisti dal procuratore di Roma Giovanni Ferrara in merito alla vicenda Antonveneta, per la quale appunto il governatore è indagato.

«L'iscrizione del dottor Fazio - dice la nota - è avvenuta il primo agosto. Di essa nessuna notizia è stata data dalla Procura sino al 28 settembre, giorno in cui si è concordato con il difensore la data di convocazione dell'indagato». «Nessun altro accordo - continua la nota - è stato preso con il difensore. Questi i fatti. La Procura non intende interloquire sulla stampa in merito ad ipotesi e congetture che, come tali, restano nell'esclusiva responsabilità degli autori».

Quanto alla data dell'interrogatorio, la più probabile è lunedì prossimo, 10 ottobre, dopo lo slittamento di questa settimana.

Nelle prossime ore, intanto, dovrebbero chiarirsi le strategie difensive del governatore, che dovrà decidere se accogliere o meno il suggerimento del suo avvocato difensore, Franco Coppi, di non presentarsi in Procura, scegliendo invece la strada del deposito di una memoria difensiva. Oppure di presentarsi ma senza rispondere alle domande per evitare, dice Coppi, «fughe di notizie e strumentalizzazioni di qualsiasi genere».

IL RITRATTO La passione per il bridge, l'amicizia con Bazoli, un grande fiuto negli affari e una massa di manovra di 4 miliardi: ecco il raider presentabile

Il mistero di Romain Zaleski, l'uomo più «liquido» d'Italia

■ **di Roberto Rossi** / Roma

È francese ma con sangue polacco. È nato a Parigi, dove suo padre si rifugiò nel 1905 fuggendo al regime zarista, ma italiano di adozione con una casa in Val Camonica nel bresciano. È uno degli uomini più ricchi d'Italia ma la sua fortuna nasce rapidamente, come scriveva qualche anno fa il quotidiano francese Liberation, in Africa. Fino a qualche mese fa la sua principale attività era l'energia. Oggi, invece, il finanziere Romain Zaleski, classe 1933 una passione per il bridge, è pronto di nuovo a cambiare. Pronto, come sperano in molti, a lanciarsi nel campo dell'editoria, pronto a comprare, non si sa se tutto o in parte, il pacchetto di azioni, oltre il 20%, che Stefano Ricucci detiene in Rcs, la società che edita il Corriere della Sera.

Le condizioni di un ingresso di Zaleski ci sarebbero tutte. Il finanziere è grande amico di Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa, presente nel patto di via Rizzoli con la società Mittel. Che, dal canto suo, vorrebbe vedere quel 20%, o quel che ne rimane, parcheggiato in mani fidate, evitando sgradevoli sorprese. E chi meglio di Zaleski con il quale, attraverso la Fondazione San Paolo, finanzia anche scuole, parrocchie ed enti cattolici del bresciano.

Ma l'amicizia non è la sola molla. Zaleski ha 4,2 miliardi da ricollocare. 1,4 sono frutto dell'investimento in Italenergia Bis e Edison. Anche se consideriamo i debiti la sua liquidità supera i 2,5 miliardi. Rcs, poi, potrebbe essere un'affare. Ricucci ha bisogno di vendere, gli azionisti sono tanti e, nonostante la prova di solidità dimostrata in questi ultimi tempi, non vanno d'amore e d'accordo. Inoltre, il personaggio è uno che non si spaventa.

La sua carriera l'ha iniziata nella Segreteria generale francese dell'Energia prima di approdare al Ministero dell'industria con il ministro François-Xavier Ortoli. Un ruolo di direttore generale nella società Revillon, dove conobbe l'azionista Claude Bebear che lo introdusse nel movimento politico di Giscard d'Estaing (Udf) dove assunse il ruolo di tesoriere.

Da lì una lunga carriera che lo portò anche in Africa per conto della Comilog una società di estrazione di manganese franco-gabonese: «Giscard, l'Africa, i diamanti...», scriveva Liberation nei commenti sul percorso africano di Zaleski e sull'origine della sua rapida fortuna. Poi il mandato in Italia per risanare una piccola azienda siderurgica bresciana, la Carlo Tassara di Breno. Zaleski la risanò si innamorò della valle comprando anche una casa a Borno.

Con la Carlo Tassara, oggi controllata da una serie di società olandesi e lussemburghesi (le holding Tanagra, Ajant e Argepa) riconducibili alla Zygmunt Zaleski stichting, una fondazione con la quale governa gli interessi di famiglia, Zaleski è diventato uno dei protagonisti della vita economica del paese.

Alla fine degli anni Ottanta si comprò il 38% Falck finché la Compart di Enrico Bondi (e Mediobanca) non lanciò un'Opa per toglierlo di mezzo. Lui incassò un guadagno di 257 milioni di euro e lo usò per scalare la stessa Compart Montedison. Zaleski, inoltre, si mosse per l'ingresso in Italia dei francesi di Edf felici di trovare spazio in Italenergia Bis, la controllante di Edison. Dove, manco a dirlo, Zaleski recitò un ruolo primario (arrivando a detenere il 15% in Edison e il 20% nella controllante) fino alla recente Opa lanciata proprio dagli amici francesi.

Oggi il campione di bridge rimane ben piazzato nella Mittel di Bazoli (di cui è diventato il vicepresidente in aprile), è fra i primi azionisti privati (con 3%) della multiutility bresciana Asm, detiene una partecipazione del 4,92% nella Banca Lombarda, il 6,25% della Finanziaria Valle Camonica, controllata dalla stessa Banca Lombarda, nonché l'1,3% di Banca Intesa. Niente male.

La nuova Parmalat ritorna sul mercato

Il 6 ottobre la quotazione. Il capitale sociale sarà di 1,6 miliardi

■ / Roma

IL RITORNO Le azioni della nuova Parmalat inizieranno le negoziazioni in borsa sul Mercato Telematico Azionario, segmento blue chip, a decorrere da giovedì 6 ottobre. Lo ha comunicato ieri la Borsa Italiana che ieri ha revocato dalle quotazioni le vecchie azioni sospese all'inizio dello scandalo il 23 dicembre del 2003.

Il capitale sociale ammonta a 1 miliardo e seicento milioni composto da altrettante azioni ordinarie da 1 euro nominale ciscuna. L'inizio delle negoziazioni dei warrant Parmalat sarà disposto da Borsa Italiana con successivo provvedimento. Parmalat ha confermato che il supplemento al prospetto informativo - a cui Consob ha rilasciato il nulla-osta subordinatamente all'inserimento di alcuni elementi informativi - sarà pubblicato e messo a disposizione del pubblico entro il 5 ottobre.

Sulla base dei dati forniti dal gruppo di Collecchio, che ha chiesto un maxi risarcikmento da 1,6 miliardi a Mps, le azioni ordinarie Parmalat risultano ripartite tra il pubblico in misura non inferiore al 25% del capitale sociale (sufficiente quindi ad assicurare il flottante) e saranno a disposizione dei singoli azionisti a far data appunto da giovedì.

La lontananza di Parmalat da Piazza Affari è durata quasi 22 mesi. Un lasso di tempo in cui il commissario straordinario Enrico Bondi ha fatto pulizia nei conti, ridefinito il core business dell'azienda, operato delle cessioni, architettando, infine, la proposta di concordato che solo sabato ha avuto il via libera dal tribunale di Parma, dopo che la maggioranza dei creditori vi ha aderito.

La crisi Parmalat era scoppiata ufficialmente tra novembre e dicembre 2003, anche se in realtà i problemi del gruppo risalgono a diversi anni prima, quando erano stati compiuti i primi aggiustamenti ai conti. Di bilancio in bilancio i buchi erano stati colmati con artifici finanziari e con l'emissione frenetica di obbligazioni, a fronte di cui risultava un'ingente liquidità in cassa.

Nel 2003, a marzo Parmalat è costretta a rinunciare a un'emissione di bond per la reazione negativa del mercato, a novembre viene alla ribalta l'investimento nel fondo speculativo Epicurum delle isole Cayman, che non restituisce la somma. A dicembre scade un bond da 150 milioni che viene rimborsato solo dopo una decina di giorni. Tra voci incontrollate e continui ribassi del titolo entra in scena Enrico Bondi, e Calisto Tanzi abbandona le cariche. Pochi giorni ancora e poi il titolo viene sospeso in Borsa, e il 24 dicembre chiede l'ammissione all'amministrazione straordinaria.

Il governo approva la Legge Marzano, un nuovo strumento che consente di far fronte a una crisi aziendale di dimensioni inusitate, e Bondi diventa commissario straordinario. Comincia qui il lungo lavoro di Bondi.

BREVI

Cisa di Tavernelle
Sit-in alla Regione Umbria per salvare lo stabilimento

Sit-in dei 110 dipendenti della Cisa di Tavernelle, ieri mattina dalle 9,30 davanti a Palazzo Donini, sede della giunta regionale, a Perugia, per manifestare contro la chiusura dello stabilimento, annunciata per il 31 dicembre prossimo dalla multinazionale statunitense Ingersoll-Rand. I sindacati hanno ribadito stamani che "non esiste alcuna ragione specifica di carattere produttivo che possa giustificare" la decisione di smantellare lo stabilimento di Tavernelle, uno dei quattro del gruppo Cisa (circa 3.000 dipendenti), insieme ai due di Faenza (Ravenna) ed a quello di Monsampolo del Trontro (Ascoli Piceno). A Tavernelle (con l'indotto, il livello occupazionale arriva a 250 persone) si producono da oltre 30 anni casseforti e sistemi di sicurezza di vario tipo.

Benelli di Pesaro
Riapre la fabbrica sotto la guida dei cinesi

Primo giorno di lavoro in «cinese» ieri alla Benelli moto di Pesaro, che è passata di proprietà alla multinazionale cinese Qianjiang, dopo la firma dell'accordo di acquisto per 50 milioni di euro dal gruppo Merloni apposta venerdì scorso alla presenza dei sindacati. Già nel fine settimana la società cinese aveva inviato lettere di convocazione per ieri a tutti e 50 i dipendenti della Benelli, riassunti dal gruppo di Lin Hua Zhang

Statali
Raggiunto l'accordo aumento di circa 100 euro

Accordo fatto per il rinnovo del contratto degli oltre 200 mila lavoratori dei ministeri. Dopo quasi due anni di trattative, l'Aran (che contratta per conto del Governo) e i sindacati hanno raggiunto ieri sera un'intesa che prevede un aumento medio a regime di circa cento euro per il biennio 2004-2005: 90 euro sul salario tabellare, mentre 10 euro saranno destinati alla produttività. Le parti hanno anche concordato di aumentare il valore dei buoni pasto, fermo dal 1996 a 4,65 euro, e che ora sale a sette euro. Per la decorrenza dell'aumento sono state previste tre tranche: gennaio 2004; febbraio 2005; 31 dicembre 2005.

GLI ARGOMENTI UMANI
9
2005

PENSARE IL MONDO NUOVO
mensile di politica e cultura

Direttore: Andrea Margheri - Direttore responsabile: Giorgio Franchi
Comitato di direzione: Luigi Agostini, Silvano Andriani, Iginio Ariemma, Vittoria Franco, Roberto Gualtieri, Michele Magno, Alfredo Reichlin, Giorgio Ruffolo, Giancarlo Schirru, Riccardo Terzi
Coordinatore: Enzo Roggi

GATTOPARDI O RIFORMISTI

In questo numero interventi di:
Alfredo Reichlin
Silvano Andriani
Luca Balestrieri
Riccardo Terzi
Vannino Chiti
Marcello Villari
Vittoria Franco
Roberto Gualtieri
Ilaria Arigoni
Riccardo Zelinotti
Enzo Roggi

Per acquistare *gli argomenti umani*:
• Dal 28 settembre nelle edicole di:
Ancona, Bologna, Cagliari, Catania, Cosenza, Forlì, Firenze, Genova, Imola, Imperia, La Spezia, Lecce, Livorno, Massa, Matera, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Rimini, Roma, Savona, Siena, Terni, Torino, Trieste, Venezia
• Abbonamenti 2005:
Italia € 65,00 - Sostenitore € 350,00
Da versare sul c.c. postale n. 42658203 intestato a: Editoriale Il Ponte Srl, Via Manara, 5 - 20122 Milano
• Informazioni:
Editoriale Il Ponte Srl
Via Manara, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 54 12 32 60 - Fax 02 45 47 38 61
e-mail: redazione@gliargomentiumani.com

Editoriale Il Ponte

Per evitare disguidi e accelerare le spedizioni è necessario inviare per mail, per fax o per posta gli estremi dei recapiti e dei versamenti alla redazione della rivista.

Cambi in euro

1,1933	dollari	-0,011
136,0700	yen	-0,180
0,6800	sterline	-0,002
1,5537	fra. svi.	-0,002
7,4628	cor. danese	+0,000
29,5970	cor. ceca	+0,044
15,6466	cor. estone	+0,000
7,8855	cor. norvegese	+0,009
9,3086	cor. svedese	-0,018
1,5653	dol. australiano	-0,018
1,3903	dol. canadese	-0,016
1,7261	dol. neozelandese	-0,015
250,6500	fior. ungherese	+1,040
0,5731	lira cipriota	-0,000
239,5200	tallero sloveno	+0,000
3,9180	zloty pol.	-0,000

Bot

Bot a 3 mesi	99,77	1,77
Bot a 6 mesi	99,08	1,83
Bot a 12 mesi	97,93	1,96

Borsa

Nuovo massimo

Seduta positiva a Piazza Affari con gli indici che hanno ritoccato i massimi grazie ai rialzi messi a segno da Mps e Bpi fra le banche, da Stm-Finmeccanica e, nell'editoria, da Rcs. In frenata invece Telecom e Pirelli. A fine giornata il Mibtel ha superato il record annuale (+0,25% a 26.912 punti), lo S&P/Mib ha messo invece a segno un nuovo massimo storico (+0,28% 34.874). Le ipotesi su una accelerazione dell'uscita di Stefano Ricucci dal capitale con la vendita della quota a Zaleski e con l'eventuale appoggio del patto di sindacato hanno risvegliato Rcs in Borsa dove il titolo è tornato sopra la soglia dei 5 euro (+1,25% a 5,03 euro). Dopo la corsa delle ultime sedute Pirelli (-0,51% a 0,87%) e Telecom (-0,04% a 2,70) hanno tirato il fiato con il venir meno degli acquisti più speculativi. Stm in linea con il buon andamento dei tecnologici esteri ha messo a segno un rialzo del 2,89% a 14,71 euro. Bene inoltre Finmeccanica In linea col listino Fiat (+0,32% a 7,45), forte Italcementi (+2,24% a 13,31), negativa Autostrade (-2,15%).

Rai e 3 Italia

Tv per videofonini

La Rai, in partnership con 3 Italia, lancia il primo canale televisivo in Italia creato appositamente per i videotelefonini Umts. Il canale, elaborato da Rai Net, dà la possibilità di vedere una programmazione generalista, senza interruzioni pubblicitarie. Il palinsesto è composto «ad hoc» da programmo di intrattenimento, ma anche informativi e per ragazzi.
La fase sperimetale durerà sino al 15 novembre, quando entrerà in vigore il palinsesto definitivo, vicibile 24 ore su 24, composte da 16 ore giornaliere di programmi «freschi» (dalle 8 alle 24). Nelle ore notturne verranno riproposti i programmi della giornata. Il nuovo canale Rai è accessibile selezionando l'icona Rai del portale dei videofonini di 3, dove per sapere che cosa c'è in onda basterà consultare la Guida Tv contenente non solo la programmazione di tutta la settimana, ma anche l'indicazione del programma «on air» in quel momento, oltre a quella del programma successivo. La visione del canale costerà 0,90 euro ogni 5 minuti.

Telecom

Si arresta la corsa

Pausa di riflessione a Piazza Affari sulla galassia Telecom. Allineati all'andamento degli indici in mattinata, i titoli del gruppo di Marco Tronchetti Provera hanno imboccato la strada del ribasso con il prevalere delle prese di profitto dopo i recenti rialzi messi a segno sull'onda delle attese per un riassetto al vertice della catena di controllo.
Pirelli a fine seduta ha ceduto lo 0,51% a 0,87 euro e Telecom ha chiuso pressochè invariata (-0,04% a 2,70). Volumi contenuti, lontani dal boom della scorsa settimana, con due piccolissimi pacchetti Telecom scambiati fuori mercato (complessivamente 400.000 azioni a 2,7352 euro). Dopo una settimana sugli scudi, rincorrendo voci di mercato su un possibile riassetto, i titoli della scuderia di Tronchetti Provera sono rimasti in ombra. Il riassetto di Olimpia con il possibile disimpegno di Emilio Gnutti e un eventuale maggiore presenza di Tronchetti sembra, complice la pausa di riflessione del week-end, uno scenario che non si delineerà nell'immediato.

in sintesi

La Sace Bt rileva il 70% di Assedile e diventa il terzo player specializzato del mercato assicurativo Credito e Cauzioni. Lo annuncia in una nota la società, precisando che il 70% di Assedile è stato rilevato dal gruppo assicurativo francese Smabtp, che ne controllava il 90%. Sace Bt, società controllata da Sace Spa che opera sul mercato dell'assicurazione del credito a breve termine, ha incassato nelle scorse settimane l'approvazione per l'operazione da parte dell'Isvap e dell'Autorità garante della concorrenza ed il mercato.

L'Eni si è aggiudicata quattro permessi d'esplorazione nella gara per l'attribuzione di 26 lotti offshore e onshore in Libia che ha visto in lizza 51 compagnie straniere. La gara, i cui risultati sono stati annunciati a Tripoli, ha premiato questa volta i gruppi europei ed asiatici, contrariamente a quanto avvenuto con la prima che aveva privilegiato gli americani. Oltre ai quattro permessi ottenuti da Eni, British Gas ne ha avuti tre, mentre la francese Total, la China Cnbc, India Oil e Oil India, Norway's Statoil e Indonesia Petromine ne hanno ottenuto uno ciascuna. Cinque permessi sono andati ad altrettante compagnie giapponesi, tra cui Mitsubishi e Nippon Petroleum.

«Tenaris è destinata a rafforzarsi ulteriormente nel lungo termine e questo richiederà anche acquisizioni in varie regioni del mondo, ma sempre nel nostro posizionamento». Lo ha detto Paolo Rocca, amministratore e azionista di Tenaris. Il gruppo, leader nella produzione di tubi d'acciaio per l'industria petrolifera, prevede investimenti per 330 milioni nel 2005 e per 400 milioni nel 2006. «Confermo che quest'anno il debito netto tenderà ad azzerarsi e avremo un Ebitda elevato, c'è la possibilità di ottenere una leva finanziaria importante per eventuali operazioni».

Mariella Burani chiude il primo semestre con una crescita dell'utile ante imposte dell'8,7% a 7,9 milioni di euro su ricavi consolidati a 219 milioni di euro, in progresso del 9,8%. Lo comunica una nota del gruppo di abbigliamento. Per l'intero 2005 il gruppo prevede una crescita a doppia cifra del fatturato.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. Roma	1145	0,59	0,60	-2,54	-4,37	382	0,47	0,64	-	78,36
Acea	17748	9,17	9,14	-0,27	14,06	143	7,97	9,76	0,3780	1952,04
Acegas-Aps	17436	9,01	9,00	-0,28	-1,69	5	8,37	10,04	0,2900	493,85
Acotel Group	27960	14,44	14,50	3,99	-1,51	38	12,15	16,64	0,4000	60,21
Acq Marcia	980	0,51	0,51	-0,59	31,25	117	0,38	0,55	0,0207	195,63
Acq Nicolay	7261	3,75	3,75	-	45,63	0	2,52	4,09	0,0880	50,32
Acq Potabili	34853	18,00	18,00	-	-	0	16,88	18,34	0,1000	146,75
Acsm	4831	2,50	2,48	0,57	-3,93	53	2,36	2,96	0,0700	93,55
Actelios	31377	16,20	16,20	-3,47	155,64	294	6,31	19,17	-	365,58
AdF	26196	13,53	13,52	-0,14	41,37	3	9,57	14,16	0,0600	122,23
Aedes	11796	6,09	6,15	-2,09	54,54	715	3,94	6,82	0,1500	610,24
AEM	3476	1,80	1,78	-0,67	4,66	3973	1,56	1,91	0,0530	3231,09
AEM To w08	1131	0,58	0,59	-1,65	32,11	129	0,44	0,64	-	-
AEM Torino	4204	2,17	2,17	-0,32	16,66	299	1,86	2,27	0,0410	1022,04
Aisoftware	2331	1,20	1,20	0,25	5,34	132	1,08	1,28	-	18,66
Alerion	1002	0,52	0,52	-2,04	8,81	1467	0,46	0,54	0,0050	207,02
Algol	4734	2,44	2,42	-	30,89	0	0,93	2,92	-	13,05
Alitalia	13955	7,21	7,24	1,22	-5,27	268	6,75	8,02	0,0413	930,63
Alleanza	19841	10,25	10,27	0,03	-0,45	5533	8,68	10,63	0,3600	8672,47
Amga	3588	1,85	1,86	-0,32	26,66	547	1,46	1,91	0,0200	644,89
Amplifon	115634	59,72	60,22	4,58	45,37	62	37,78	59,72	0,2400	1180,89
Arquati	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
Art'e'	26329	13,60	13,56	0,29	-9,95	21	13,60	15,78	0,4000	48,68
ASM Brescia	5069	2,62	2,62	-1,02	4,01	359	2,47	3,05	0,1000	2027,13
Astaldi	11033	5,70	5,68	0,53	65,06	322	3,45	6,18	0,0750	560,83
Auto TO MI	32663	16,87	16,79	-1,88	-10,61	186	15,41	20,94	0,2000	1484,47
Autogrill	22999	11,88	11,86	1,02	-3,96	842	10,64	12,83	0,2000	3021,76
Autostrade	40817	21,08	20,92	-2,15	6,03	5430	19,17	23,24	0,5100	12051,68
Azimut	12987	6,71	6,65	-1,12	70,23	575	3,94	7,27	0,0500	968,35
B										
B Antonveneta	50711	26,19	26,17	-0,08	34,39	430	19,49	27,60	0,4500	8086,18
B Bilbao	28242	14,59	14,70	1,80	12,20	1	11,94	14,59	0,1150	-
B Carige	6124	3,16	3,15	-0,79	6,89	562	2,83	3,19	0,0723	3036,16
B Carige r	9867	5,10	4,69	-16,65	50,37	135	3,30	5,42	0,0923	781,88
B Desio-Br	14991	7,74	7,70	-1,53	38,42	142	5,54	8,05	0,0830	905,81
B Desio-Br r	13757	7,11	7,11	-0,59	36,19	30	5,22	7,21	0,1000	93,80
B Fideuram	9203	4,75	4,75	-0,21	24,52	2213	3,82	4,91	0,1600	4659,32
B Finnat	2651	1,37	1,36	-1,02	113,37	2012	0,64	1,41	0,0100	496,78
B Intermobil	15393	7,95	7,99	1,91	44,97	73	5,44	8,00	0,1750	1218,63
B Intesa	7530	3,89	3,90	0,59	10,08	38264	3,52	4,09	0,1050	23269,34
B Intesa r	7013	3,62	3,62	-0,03	13,97	2832	3,13	3,81	0,1160	3377,48
B Lombarda	22968	11,86	11,93	1,25	20,49	339	9,85	12,16	0,3500	3823,03
B Profilo	4178	2,16	2,15	-0,87	21,71	439	1,77	2,21	0,1100	266,47
B Santander	21243	10,97	10,96	0,12	18,86	0	8,96	10,97	0,0930	-
B Sardegna r	35685	18,43	18,42	-0,78	25,20	11	14,72	18,58	0,5100	121,64
Banca Ifis	27863	14,39	14,34	0,52	48,78	20	9,18	14,80	0,1400	308,67
Banca Italease	38574	19,92	20,37	1,87	-	291	10,72	20,59	-	1518,91
Basicnet	1093	0,56	0,56	-1,54	16,73	1095	0,47	0,62	0,0930	34,44
Bastogi	589	0,30	0,30	-1,72	106,66	1154	0,14	0,33	-	205,48
Bayer	59327	30,64	30,68	0,59	21,49	13	23,67	30,89	0,5500	-
BB Biotech	92496	47,77	47,85	1,14	6,23	20	41,63	49,05	2,4000	-
Beghelli	1375	0,71	0,71	-1,54	24,52	254	0,56	0,79	0,0258	141,98
Benetton	17399	8,99	9,03	1,18	-7,99	630	7,06	10,10	0,3400	1631,49
Beni Stabili	1703	0,88	0,88	0,07	16,18	4527	0,74	0,92	0,0200	1496,93
Biesse	14127	7,30	7,32	3,82	180,18	432	2,60	7,30	0,1200	199,86
Bipielle Inv	11927	6,16	6,16	2,41	3,88	22	5,90	6,71	0,3500	1692,07
Bnl	5172	2,67	2,67	0,04	21,96	6455	2,01	2,86	0,0801	8107,52
Bnl rnc	4550	2,35	2,34	-2,51	25,74	223	1,77	2,53	0,0415	54,52
Boero	29393	15,18	15,18	-	14,14	0	13,27	17,06	0,4000	65,89
Bon Ferraresi	58959	30,45	30,13	-1,82	53,87	5	19,52	34,75	0,1200	171,28
Brembo	12367	6,39	6,36	0,16	15,62	43	5,52	6,64	0,1800	446,07
Brioschi	908	0,47	0,46	-2,71	101,46	469	0,23	0,50	0,0038	229,19
Brioschi w	163	0,08	0,08	-3,58	455,26	2900	0,01	0,09	-	-
Bulgari	17976	9,28	9,26	-1,02	1,01	1507	8,37	10,01	0,2200	2762,01
Buongiorno V	6446	3,33	3,36	4,48	102,62	2195	1,58	3,33	-	278,28
Burani F.G.	23413	12,09	12,09	0,52	47,27	40	8,21	12,09	0,1100	338,58
Buzzi Unic r	17570	9,07	9,09	-0,12	18,79	32	7,60	9,77	0,3140	368,16
Buzzi Unicem	25373	13,10	13,14	0,54	20,79	229	10,77	13,45	0,2900	2051,18
C										
C Latte To	9114	4,71	4,72	0,96	-0,25	9	4,42	4,99	0,0300	47,07
Cad It	21142	10,92	11,08	1,68	42,68	17	7,65	11,31	0,3300	98,05
Cairo Communicat	93561	48,32	48,35	0,04	23,77	8	38,05	48,32	1,6000	378,56
Caltag Edit	14818	7,65	7,65	-0,01	6,40	70	6,82	7,76	0,2000	956,63
Caltagiron r	13893	7,17	7,25	0,75	25,88	0	5,70	7,28	0,0800	6,53
Caltagirone	14485	7,48	7,55	2,72	31,41	100	5,69	7,48	0,0600	810,12
Camfin	4469	2,31	2,28	-0,13	17,72	1382	1,95	2,46	0,0300	798,46
Camfin w06	620	0,32	0,32	-0,53	58,47	651	0,20	0,34	-	-
Campari	11980	6,19	6,25	0,16	31,44	740	4,49	6,81	0,1000	1796,70
Capitalia	8793	4,54	4,53	-0,35	33,83	14068	3,29	4,91	0,0800	10085,52
Carraro	7946	4,10	4,07	-0,71	12,87	53	3,62	4,59	0,1250	172,37
Cattolica As	80568	41,61	41,64	-0,12	22,24	36	32,75	41,71	1,3500	1971,95
Cdb Web Tech	7089	3,66	3,64	-0,19	26,81	444	2,64	4,62	-	369,95
CDC	18023	9,31	9,32	0,20	-13,98	12	9,00	11,75	0,5600	114,15
Cell Therap	4512	2,33	2,30	-3,12	-60,51	2357	1,69	8,01	-	-
Cembre	8940	4,62	4,62	6,26	55,93	308	2,95	4,62	0,1000	78,49
Cementir	7987	4,13	4,15	0,73	5,31	109	3,82	4,55	0,0700	656,37
Centenar Zin	1125	0,58	0,58	-	-12,76	0	0,58	0,67	0,0361	8,28
CHL	771	0,40	0,42	11,68	48,32	13044	0,25	0,40	-	47,76
Cir	4876	2,52	2,50	-1,58	15,40	854	2,05	2,60	0,0500	1959,33
Class Editori	3749	1,94	1,92	-1,03	6,43	272	1,65	2,06	0,0100	178,79
Cofide	2165	1,12	1,12	0,81	21,19	1757	0,88	1,16	0,0130	804,08
Cr Artigiano	6889	3,56	3,56	-0,22	13,86	59	3,08	3,59	0,1126	506,64
Cr Bergamasco	51485	26,59	26,68	-1,11	36,53	6	19,30	29,24	0,8200	1641,32
Cr Firenze	4637	2,40	2,40	-0,08	32,61	801	1,77	2,45	0,0520	2723,17
Cr Valtellinese	22813	11,78	11,80	-0,02	26,02	92	9,35	12,47	0,4000	924,52
Credem	17171	8,87	8,88	-0,28	20,90	246	7,34	9,36	0,2500	2457,94
Cremonini	4401	2,27	2,27	-0,35	20,20	143	1,89	2,81	0,0610	322,36
Crespi	1760	0,91	0,91	1,90	0,76	26	0,81	1,00	0,0350	54,53
CSP	2120	1,09	1,09	1,77	-12,82	153	1,02	1,34	0,0500	26,83
Cucirini	2405	1,24	1,24	0,16	8,00	12	0,91	1,48	0,0516	14,90
D										
Dada	31110	16,07	15,97	2,48	192,29	215	5,45	16,07	-	251,79
Danieli	12295	6,35	6,29	-1,43	31,36	114	4,58	6,56	0,0465	259,59
Danieli rnc	9172	4,74	4,70	-2,47	50,72	166	3,06	4,86	0,0672	191,49
Data Service	13809	7,13	7,16	5,42	-25,37	173	4,03	10,93	0,5200	35,79
Datalogic	47903	24,74	24,76	0,41	38,26	26	17,85	24,82	0,2200	303,29
Datamat	18565	9,59	9,58	-0,25	30,09	57	7,30	9,97	0,2400	270,51
De Ferrari	12305	6,36	6,36	0,87	-2,08	0	5,99	6,89	0,1060	142,20
De Ferrari r	9391	4,85	4,85	0,52	16,22	3	4,15	5,07	0,1110	73,06
De'Longhi	4661	2,41	2,41	-0,12	-28,11	61	2,36	3,37	0,0600	359,85
Digital Bros	9058	4,68	4,64	-1,04	45,51	85	3,17	4,68	-	66,01
DMail Group	18145	9,37	9,38	-0,23	72,13	38	5,44	9,85	0,1000	71,69
DMT	61903	31,97	32,02	2,76	54,37	100	20,29	31,97	-	359,08
Ducati	2294	1,19	1,18	-1,92	33,42	1447	0,89	1,25	-	188,84

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
E										
Edison	3590	1,85	1,85	-0,11	16,97	1633	1,51	1,86	-	7703,70
Edison r	3749	1,94	1,91	-3,10	26,37	407	1,50	2,00	-	214,11
Edison w07	1677	0,87	0,87	-0,08	49,93	1029	0,52	0,87	-	-
El.En.	64187	33,15	33,35	2,27	85,63	13	17,86	33,88	0,2500	154,72
Emak	9633	4,97	4,96	0,08	27,86	18	3,85	5,14	0,1450	137,58
Enel	13809	7,13	7,15	-0,27	-1,79	41639	6,86	7,67	0,3600	43859,76
EnerTAD	6384	3,30	3,30	1,38	3,03	137	3,10	3,52	0,0207	312,77
Engineering	66801	34,50	34,59	1,02	44,05	40	23,89	35,16	0,3609	431,25
Eni	47845	24,71	24,77	0,24	34,48	40607	17,98	25,03	0,9000	98972,42
Erg	44689	23,08	23,24	0,96	163,05	680	8,08	23,18	0,3000	3469,39
Ergo Previde	10535	5,44	5,45	1,66	15,79	137	4,43	5,94	0,1740	489,69
Espresso	9027	4,66	4,65	-1,23	4,55	1239	4,39	4,94	0,1300	2020,31
Esprinet	13579	7,01	6,97	1,07	59,02	338	4,37	7,01	1,0000	346,47
Euphon	17095	8,83	8,81	-1,68	68,30	53	5,16	9,38	0,6000	63,04
Eutelia	17037	8,80	8,80	-0,54	-15,12	231	7,52	11,96	-	535,26
F										
Fastweb	72300	37,34	37,39	0,35	-6,95	395	33,57	41,81	-	2967,46
Fiat	14443	7,46	7,46	0,32	24,84	7487	4,61	7,77	0,3100	8147,07
Fiat priv	12758	6,59	6,57	-0,02	63,86	54	3,52	7,14	0,3100	680,59
Fiat rnc	13639	7,04	7,01	0,30	60,68	275	3,89	7,35	0,4650	562,91
Fiat w07	404	0,21	0,21	0,67	44,30	169	0,14	0,27	-	-
Fidia	8796	4,54	4,54	-0,92	10,27	5	4,10	5,79	0,1400	21,35
Fiera Milano	19326	9,98	9,98	0,33	6,28	26	9,35	11,73	0,3500	335,75
Fil Pollone	2287	1,18	1,22	9,55	114,96	370	0,54	1,57	0,0500	12,58
Fin.Part	288	0,15	0,15	-	96,69	0	0,08	0,15	0,0168	34,49
Finarte Aste	1712	0,88	0,89	0,51	-4,05	95	0,82	1,64	0,0362	44,29
Fineco	14584	7,53	7,53	-0,37	30,95	492	5,75	8,15	0,2000	2377,61
Finmeccanica	32411	16,74	16,85	1,97	23,99	3435	13,50	16,74	0,0130	7067,56
Fond-Sai	48581	25,09	25,06	-0,75	26,28	279	18,86	25,22	0,7500	3292,31
Fond-Sai r	37285	19,26	19,16	-0,95	37,33	120	13,41	19,39	0,8020	806,71
Fond-Sai r w	2658	1,37	1,37	-0,29	51,73	51	0,79	1,39	-	-
Fond-Sai w08	11128	5,75	5,74	-0,23	35,93	9	4,12	5,79	-	-
Fullsix	14265	7,37	7,31	-0,35	122,84	42	3,29	7,74	-	74,51
G										
Gabetti	7989	4,13	4,12	0,07	85,61	4	2,21	4,43	0,0600	132,03
Garboli	4508	2,33	2,33	-	-13,78	0	1,75	4,24	0,1033	62,86
Gefran	9602	4,96	4,98	-0,40	7,83	17	4,59	6,01	0,2200	71,41
Gemina	4016	2,07	2,10	0,67	127,59	723	0,90	2,16	0,0200	755,93
Gemina rnc	3776	1,95	1,95	-	83,96	21	1,02	1,95	0,0500	7,34
Generali	51137	26,41	26,37	0,50	5,14	4744	23,45	27,27	0,4300	33699,15
Geox	16278	8,41	8,39	1,71	43,00	257	5,44	8,52	0,0600	2173,21
Gewiss	9898	5,11	5,13	1,44	5,45	192	4,65	5,40	0,0800	613,44
Gim	1838	0,95	0,97	12,27	3,95	7972	0,84	1,17	0,0200	201,23
Gim rnc	2114	1,09	1,11	16,13	28,66	339	0,85	1,11	0,0724	14,92
Gim w08	729	0,38	0,38	26,78	-	2316	0,23	0,40	-	-
Grandi Viaggi	2775	1,43	1,44	0,35	33,55	52	0,95	1,49	0,0200	64,48
Granitifiandre	14747	7,62	7,55	-1,46	14,03	5	6,50	7,87	0,1200	280,75
Gruppo Coin	5096	2,63	2,63	-1,13	-1,57	235	2,39	2,83	-	349,18
H										
Hera	4477	2,31	2,31	-1,49	8,19	883	2,05	2,46	0,0600	1941,86
I										
I.net	78767	40,68	40,50	-0,30	10,04	3	36,97	45,01	1,0000	166,79
Ifi priv	25177	13,00	13,01	0,10	19,03	145	10,56	13,36	0,6300	998,65
Ifil	7116	3,67	3,67	-1,37	9,41	2773	3,15	3,83	0,0683	3816,90
Ifil rnc	7201	3,72	3,71	0,43	14,61	153	3,16	3,72	0,0890	139,03
IGD	3962	2,05	2,04	2,31	-	1126	1,52	2,05	0,0200	577,48
Im Lomb w05	147	0,08	0,08	2,24	167,61	5857	0,03	0,10	-	-
Im Lombarda	532	0,27	0,28	-1,29	61,49	6625	0,17	0,32	-	184,61
Ima	20571	10,62	10,70	0,03	-1,02	13	9,85	11,31	0,4000	383,53
Immsi	4941	2,55	2,56	1,75	54,01	2207	1,51	2,58	0,0300	729,87
Impregilo	6510	3,36	3,36	-0,18	106,66	776	1,57	3,54	0,0300	1335,37
Impregilo r	6916	3,57	3,58	-0,14	74,20	8	2,03	3,81	0,0404	5,77
Indesit Com	17932	9,26	9,25	-0,63	-28,03	137	9,25	13,36	0,3610	1046,29
Indesit Com rnc	18062	9,33	9,43	0,92	-25,32	1	9,20	12,49	0,3790	4,77
Intek	1569	0,81	0,81	4,38	39,26	1286	0,58	0,83	0,0075	149,29
Interpump	10886	5,62	5,64	0,91	31,54	123	4,08	5,82	0,1300	449,31
Ipi	15415	7,96	7,97	0,57	44,25	3	5,52	7,97	0,1890	324,68
Irce	6285	3,25	3,23	1,10	12,01	60	2,78	3,41	0,0600	91,30
Isagro	29954	15,47	15,71	2,56	112,53	50	7,28	16,04	0,2400	247,52
It Holding	3421	1,77	1,76	-0,85	-18,04	46	1,42	2,16	0,0258	434,46
IT WAY	15322	7,91	7,89	-0,85	41,84	16	5,56	9,22	0,0800	34,95
Italcement r	18153	9,38	9,41	1,78	10,58	194	8,48	10,48	0,3300	988,42
Italcementi	25721	13,28	13,31	2,24	11,85	1322	11,88	13,79	0,3000	2352,83
Italmobil	109999	56,81	56,76	-	9,80	13	47,03	60,78	1,1000	1260,19
Italmobil r	84692	43,74	43,80	-0,11	16,02	7	36,15	45,44	1,1780	714,85
J										
Jolly Hotels	15471	7,99	8,05	0,63	38,69	8	5,67	9,07	0,0500	159,20
Juventus FC	2746	1,42	1,42	0,71	-3,67	447	1,32	1,58	0,0120	171,48
K										
Kaitech	1210	0,63	0,63	-0,96	-16,70	811	0,59	0,76	-	31,97
L										
La Doria	4941	2,55	2,54	-2,31	15,06	21	2,22	2,72	0,0333	79,11
La Gaiana	8127	4,20	4,18	0,17	76,64	11	2,32	4,20	0,0600	75,36
Lavorwash	6771	3,50	3,46	-1,23	74,59	61	1,90	3,63	0,0200	46,63
Lazio	697	0,36	0,36	-1,37	-10,45	66	0,28	0,49	-	24,39
Linificio	6957	3,59	3,63	0,53	20,17	201	2,81	4,19	0,2500	99,34
Lottomatica	60857	31,43	31,45	-0,16	15,76	198	24,78	32,31	1,7000	2797,56
Luxottica	40565	20,95	20,98	1,40	37,88	763	15,13	20,95	0,2300	9571,50
M										
Maffei	4047	2,09	2,10	1,80	24,78	82	1,62	2,18	0,0470	62,70
Marcolin	6386	3,30	3,33	2,62	136,93	64	1,38	3,53	0,0290	149,66
MARR	13513	6,98	7,02	0,66	-	101	6,46	7,37	-	461,11
Marzotto	7972	4,12	4,11	-0,87	146,61	208	1,65	4,78	0,3600	280,82
Marzotto ris	8036	4,15	4,15	-	130,10	0	1,66	4,48	0,3800	13,63
Marzotto rnc	7476	3,86	3,73	-0,93	163,70	29	1,44	4,18	0,4200	9,63
Mediaset	19004	9,81	9,85	0,05	3,68	5188	9,38	11,18	0,3800	11593,75
Mediobanca	31867	16,46	16,42	0,31	37,92	1763	11,93	16,93	0,4000	13110,33
Mediolanum	11025	5,69	5,67	-0,77	7,39	2135	4,95	5,92	0,1400	4141,36
Meliorbanca	6487	3,35	3,33	-0,66	-1,00	359	2,88	3,44	0,1000	317,75
Meta	5741	2,96	2,94	-0,54	10,63	61	2,51	3,13	0,1000	510,88
Mil Ass w07	981	0,51	0,50	-1,44	377,57	537	0,08	0,52	-	-
Milano Ass	11331	5,85	5,82	-1,04	39,60	666	4,12	5,88	0,2600	2505,00
Milano Ass r	11250	5,81	5,76	-1,30	34,27	131	4,27	5,89	0,2800	178,60
Mirato	16410	8,47	8,49	-0,19	24,43	29	6,30	8,57	0,2400	145,77
Mittel	8367	4,32	4,28	0,37	22,13	128	3,52	4,32	0,1000	285,19
Mondadori	16048	8,29	8,28	-0,67	-2,55	401	7,75	8,83	0,3500	2150,15
Mondo Tv	60160	31,07	30,92	0,26	10,40	18	25,59	33,27	0,3500	136,84
Monrif	2680	1,38	1,39	1,61	50,24	120	0,92	1,45	0,0320	207,60
Monte Paschi	7294	3,77	3,80	2,92	43,94	37548	2,44	3,77	0,0860	9223,47
Montefibre	752	0,39	0,39	-0,84	32,59	190	0,29	0,45	0,0300	50,51

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Montefibre r	750	0,39	0,39	0,23	14,85	171	0,33	0,45	0,0500	10,07
N										
Nav Montanari	6535	3,38	3,38	0,54	44,60	77	2,30	3,46	0,0800	414,65
Negri Bossi	3679	1,90	1,90	-0,26	-10,63	19	1,90	2,19	0,0400	41,80
O										
Olcese	227	0,12	0,12	-	-	0	0,12	0,12	0,0775	10,66
Olidata	1919	0,99	0,99	-0,25	14,20	83	0,87	1,24	0,0440	33,69
P										
P Etr-Lazio	28939	14,95	14,88	-0,23	38,81	242	10,44	15,14	0,3300	806,12
P Intra	23727	12,25	12,22	-0,83	0,65	174	12,02	13,89	0,2000	592,41
P Milano	16538	8,54	8,50	-0,33	29,29	2052	6,34	8,71	0,1300	3544,81
P Spoleto	20850	10,77	10,70	0,64	53,19	6	6,92	11,83	0,3400	193,64
P Unite	32957	17,02	17,06	1,03	13,27	1261	14,87	17,13	0,6700	5852,52
P Ver-Nov	30322	15,66	15,73	0,22	5,20	1717	13,75	15,71	0,5000	5821,79
Pagnossin	2091	1,08	1,07	-3,34	22,94	152	0,59	1,25	0,0250	21,60
Panariagroup	11486	5,93	5,95	-0,05	4,16	174	5,25	6,26	0,1800	266,94
Part-Italia	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Perlier	1061	0,55	0,53	-1,16	82,67	1019	0,30	0,65	0,0050	26,55
Permasteelisa	25406	13,12	13,12	0,53	3,33	41	12,49	14,22	0,3000	362,14
Pininfarina	58688	30,31	30,61	2,99	38,28	31	21,56	30,31	0,3400	282,40
Pirel &C w06	211	0,11	0,11	-1,38	-3,45	513	0,10	0,13	-	-
Pirelli Real	95071	49,10	49,10	-1,07	26,58	24	38,79	50,14	1,7000	2061,90
Pirelli&Co	1709	0,88	0,88	-0,51	-3,24	25357	0,80	1,01	0,0210	4572,97
Pirelli&Co r	1773	0,92	0,92	-0,25	3,29	267	0,83	1,01	0,0364	123,38
Pol Editoriale	3751	1,94	1,94	-0,72	13,08	262	1,64	2,33	0,0240	255,68
Poligraf S F	69609	35,95	35,89	-0,75	-1,99	6	31,47	42,97	0,3615	38,19
Pop Italiana	16377	8,46	8,50	4,23	4,12	13246	7,70	8,85	0,2750	4106,35
Premafin	3671	1,90	1,90	-0,16	43,09	553	1,31	1,92	0,0100	596,94
Premafin w05	1144	0,59	0,59	-0,41	143,97	301	0,24	0,61	-	-
Premuda	3609	1,86	1,87	1,30	44,02	1329	1,24	1,88	0,0600	262,38
Prima Industrie	20060	10,36	10,32	-0,78	51,48	7	6,84	12,81	0,1400	47,66
R										
R DeMedici	1483	0,77	0,76	0,83	-0,84	1515	0,67	0,82	0,0165	206,15
R DeMedici r	1859	0,96	0,96	4,35	23,87	0	0,75	0,99	0,0275	0,50
Ras	36681	18,94	18,94	0,05	13,36	7343	15,56	18,94	0,8000	12709,28
Ras rnc	109961	56,79	57,00	-0,38	226,47	10	17,25	58,37	0,8200	76,10
Ratti	1157	0,60	0,60	-0,65	46,32	91	0,40	0,72	0,0516	31,06
RCS MedGr r	7139	3,69	3,70	0,98	3,92	464	3,30	4,23	0,0600	108,21
RCS MediaGr	9782	5,05	5,03	1,25	14,92	4032	4,16	6,69	0,0400	3701,45
Recordati	12193	6,30	6,27	-1,06	39,41	335	4,52	6,38	0,1100	1280,20
Reply	37831	19,54	19,24	0,58	67,92	63	11,63	19,54	0,1500	164,06
Retelit	981	0,51	0,51	0,88	88,75	8619	0,23	0,51	-	207,34
Reti Bancarie	69783	36,04	36,26	4,05	-5,26	71	33,95	40,95	2,0000	1752,38
Ricchetti	3555	1,84	1,84	2,11	25,50	813	1,43	1,84	0,0400	98,32
Rich Ginori	1046	0,54	0,53	-5,12	-16,56	1238	0,49	0,65	0,5200	53,97
Risanamento	7524	3,89	3,83	-1,74	94,30	378	1,99	3,94	0,0280	1066,07
Roncadin	895	0,46	0,46	-1,28	8,32	839	0,40	0,60	0,0413	60,22
Roncadin w07	416	0,21	0,21	-2,06	49,24	196	0,14	0,26	-	-
S										
Sabaf	32433	16,75	16,60	-2,12	-13,09	6	15,42	19,36	0,4800	189,84
Sadi	3555	1,84	1,85	0,05	30,96	38	1,36	2,02	0,1500	18,91
Saes Gett rnc	28196	14,56	14,57	-0,24	23,42	16	11,50	14,63	1,0161	108,64
Saes Getters	36057	18,62	18,60	0,52	3,82	15	14,89	19,06	1,0000	284,38
Saipem	27220	14,06	14,04	0,07	59,05	2049	8,69	14,34	0,1500	6202,85
Saipem ris	30012	15,50	15,50	-0,13	77,35	0	8,74	15,52	0,1800	2,76
Save	44244	22,85	22,85	-0,74	-	16	20,23	23,59	-	632,26
Schiapparelli	112	0,06	0,06	1,05	31,22	3318	0,04	0,06	0,0155	35,37
Seat PG	801	0,41	0,41	0,97	21,65	34799	0,30	0,41	0,4337	3356,45
Seat PG r	713	0,37	0,37	1,29	11,71	1898	0,28	0,37	0,4337	50,09
SIAS	21981	11,35	11,37	0,24	13,32	287	9,80	11,80	0,1300	1447,38
Sirti	4785	2,47	2,46	0,53	28,16	220	1,83	2,53	0,5000	548,50
Smi metal r	935	0,48	0,49	8,15	7,02	1689	0,43	0,50	0,0408	27,64
Smi metalli	1154	0,60	0,60	6,84	22,39	3025	0,49	0,68	0,0080	192,08
Smurfit Sisa	4901	2,53	2,53	0,08	11,11	1	2,25	2,77	0,0100	155,91
Snai	21070	10,88	10,92	3,39	65,99	1561	6,29	12,71	0,0387	597,89
Snam Gas	9279	4,79	4,77	-1,75	11,34	22513	4,20	5,08	0,2000	9370,03
Snia	203	0,10	0,10	0,67	-10,49	4074	0,10	0,14	0,0487	59,80
Snia w10	57	0,03	0,03	0,34	-	1024	0,02	0,03	-	-
Socotherm	24459	12,63	12,59	-1,45	73,23	131	7,09	13,52	0,0400	480,65
Sogefi	9598	4,96	4,98	-1,85	38,12	75	3,54	5,09	0,1600	554,53
Sol	9091	4,70	4,69	0,36	11,63	39	4,07	5,09	0,0610	425,84
Sopaf	1517	0,78	0,79	4,17	257,72	7785	0,21	0,88	0,0620	330,48
Sorin	4477	2,31	2,32	1,48	-0,09	948	2,24	2,68	-	818,98
SPaolo Imi	25113	12,97	12,96	0,28	21,60	7041	10,23	12,97	0,4700	19216,19
Stefanel	7764	4,01	4,00	-0,35	126,55	109	1,75	4,43	0,0300	217,33
Stefanel rnc	7648	3,95	3,95	-	143,08	0	1,63	4,60	0,0600	0,39
STMicroel	28242	14,59	14,71	2,89	1,55	16953	10,95	14,93	0,1200	-
T										
Targetti	10729	5,54	5,54	-0,11	19,42	16	4,43	5,83	0,1400	100,67
TAS	46529	24,03	23,91	0,17	29,03	4	17,34	26,25	1,7500	42,58
Telecom it	5265	2,72	2,71	-0,04	-11,20	114242	2,48	3,17	0,1093	36352,51
Telecom it r	4455	2,30	2,28	-1,64	-4,64	35899	2,05	2,54	0,1203	13866,10
Telecom Me	1057	0,55	0,55	0,15	63,13	6970	0,33	0,57	-	1991,55
Telecom Me r	988	0,51	0,51	-	85,45	136	0,28	0,52	-	31,15
Tenaris	22869	11,81	11,88	3,49	227,63	4565	3,45	11,81	0,1240	-
TERNA	4146	2,14	2,14	-0,37	0,99	27329	2,03	2,31	0,1150	4282,00
Tiscali	5741	2,96	3,00	4,10	8,05	19106	2,28	2,96	-	1176,33
Tod's	97724	50,47	50,19	-0,14	44,28	20	32,60	51,25	0,4200	1526,72
Toro	28539	14,74	14,76	-0,12	-	237	11,97	14,77	-	2680,17
Trevi Finanz	10003	5,17	5,22	7,17	350,39	4539	1,14	5,17	0,0150	330,62
Trevisan Com	6510	3,36	3,40	3,34	-11,97	263	3,15	4,49	0,0700	91,74
TXT	54525	28,16	28,01	-1,79	31,28	15	21,04	28,72	-	71,60
U										
UniCredit	9099	4,70	4,71	0,53	11,11	36062	4,08	4,74	0,2050	29760,52
UniCredit r	9983	5,16	5,15	-0,39	19,49	67	4,32	5,18	0,2200	111,92
Unipol	6101	3,15	3,18	1,96	-7,54	984	2,92	3,72	0,1400	1882,68
Unipol p	4738	2,45	2,46	1,36	-6,57	1199	2,11	2,96	0,1452	900,56
V										
V Ventaglio	1994	1,03	1,03	-0,10	-1,81	98	1,02	1,44	0,0700	79,62
Valent FG rn	34489	17,81	17,69	-1,72	-	8	14,80	18,97	-	44,40
Valenti FG r	40429	20,88	20,79	-3,48	-	1	18,74	23,95	-	68,58
Valentino FG	40855	21,10	21,13	-2,45	-	228	18,59	22,97	-	1441,74
Vemer Siber	761	0,39	0,39	-0,08	-22,44	193	0,35	0,59	0,0516	38,38
Vianini Indus	5960	3,08	3,06	-2,58	16,28	14	2,53	3,20	0,0300	92,66
Vianini Lavori	15806	8,16	8,14	-1,21	29,14	21	6,32	8,60	0,1000	357,52
Vittoria Ass	17963	9,28	9,28	-1,06	42,83	10	6,48	9,48	0,1400	278,31
Z										
Zignago	36717	18,96	18,81	-1,01	21,10	2	15,66	20,07	0,7000	476,35
Zucchi	6827	3,53	3,51	-0,14	-4,63	15	3,39	4,25	0,0300	85,95
Zucchi rnc	6787	3,50	3,50	-0,06	-9,15	2	3,42	4,31	0,2800	12,01

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	112,480	112,670	BTP FB 04/15	107,600	107,950	BTP MG 98/09	106,290	106,380	BTP ST 03/08	103,740	103,860	CCT GN 03/10	100,660	100,660
BTP AG 02/17	117,580	117,940	BTP FB 04/20	110,010	110,440	BTP MG 99/31	135,040	135,580	BTP ST 03/08	102,670	102,770	CCT LG 00/07	100,500	100,480
BTP AG 03/13	107,770	108,050	BTP FB 05/08	100,600	100,670	BTP MZ 01/06	101,160	101,170	BTP ST 10 S	101,290	101,470	CCT LG 01/08	100,830	100,770
BTP AG 03/34	119,480	120,250	BTP FB 96/06	102,280	102,320	BTP MZ 01/07	103,000	103,030	BTP ST 14ind	108,760	109,040	CCT LG 02/09	100,620	100,610
BTP AG 04/14	107,770	108,070	BTP FB 97/07	105,720	105,750	BTP NV 01/11	99,750	99,860	BTP ST 35ind	116,790	117,400	CCT LG E2/09	100,800	100,740
BTP AG 05/15	103,310	103,650	BTP GE 03/08	102,310	102,370	BTP NV 93/23	170,150	170,780	CCT AG 00/07	100,380	100,370	CCT MG 04/11	100,730	100,730
BTP AP 04/09	101,220	101,320	BTP GE 04/07	100,570	100,620	BTP NV 96/06	105,800	105,830	CCT AG 02/09	100,600	100,600	CCT MZ 05/12	0,000	0,000
BTP DC 00/05	100,570	100,600	BTP GE 05/10	101,060	101,200	BTP NV 96/26	150,690	151,310	CCT AP 01/08	100,510	100,520	CCT MZ 99/06	100,130	100,130
BTP DC 93/23	162,000	162,000	BTP GN 04/07	101,040	101,050	BTP NV 97/07	107,140	107,200	CCT AP 02/09	100,610	100,620	CCT NV 04/11	100,730	100,730
BTP FB 01/12	111,680	111,910	BTP GN 05/08	99,910	99,980	BTP NV 97/27	140,420	141,030	CCT DC 03/10	100,670	100,670	CCT OT 02/09	100,640	100,640
BTP FB 02/13	111,010	111,210	BTP GN 05/10	99,840	99,970	BTP NV 98/29	121,920	122,490	CCT DC 99/06	100,260	100,250	CCT ST 01/08	100,600	100,610
BTP FB 02/33	131,700	132,350	BTP LG 96/06	104,770	104,790	BTP NV 99/09	105,960	106,080	CCT FB 03/10	100,610	100,610	CTZ AP 04/06	98,820	98,820
BTP FB 03/06	100,200	100,200	BTP LG 97/07	107,390	107,520	BTP NV 99/10	112,580	112,750	CCT GE 96/06	100,100	100,170	CTZ AP 05/07	96,380	96,410
BTP FB 03/19	107,500	107,920	BTP MG 03/06	100,360	100,360	BTP OT 02/07	105,050	105,100	CCT GE 97/07	100,650	100,630	CTZ LG 04/06	98,230	98,220
			BTP MG 98/08	106,170	106,240	BTP ST 03/06	100,470	100,480	CCT GE2 96/06	100,120	100,110	CTZ ST 05/07	95,320	95,370

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	99,120	99,020	Bei/15 Euro Inv	97,810	97,710	Comit 98/08 Sub Tv	99,630	99,610	Medio/06 tri opz	125,420	125,490
B Intesa tv IAPC	100,260	100,200	Bei/20 EIB CMS	98,930	98,720	Comit 98/28 Zc	37,930	38,040	Medio/07 V Puro	109,700	109,610
B Intesa/06 Euri	99,390	99,480	Bei/20 EIB CMS	97,710	97,450	Council Europe Sdf 99/24 Sd	99,210	99,710	Medio/13 Rend Pr	100,180	100,290
B Intesa/07 Europ3	102,860	102,860	Bei/20 EIBCF	100,200	100,100	Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	113,270	113,590	Medio/14 Rend TP	98,060	98,080
B Intesa/08 Bask	102,930	102,710	Bei/20 EIBE CMS	99,370	99,130	Dexia Cr/Bot Link	100,230	100,150	Mediob /08 Russia	92,320	92,430
B Intesa/08 Goal	96,820	96,810	Bei/20 EIBFB	98,360	98,910	Dexia Cred Euro Var	96,920	96,940	Mediob 05/15 ind	98,400	98,470
B Intesa/08 Goal	94,700	94,580	Bei/25 EIBF	100,300	99,400	Dresdner/09 Pr BP	101,320	101,240	Mediob 96/06 Zc	98,440	98,430
B Intesa/08 IAPC	101,370	101,390	Bei/35 EIBF CMS	99,550	99,550	EBRD/17	94,410	94,340	Mediob 96/11 Zc	82,880	82,910
B Intesa/08 IT03	101,400	101,440	Bim Imi 99/24 Fixed Zero	105,700	106,310	EBRD/25	96,280	96,250	Mediob 97/07 Ind	100,460	100,550
B Intesa/08 STIN	101,470	101,460	Bnl/06 Bis OICR	104,360	104,070	Efibanca /06 1 Callable	100,580	100,670	Mediob 98/08 Tt	100,210	100,220
B Intesa/09 Gen04	99,890	99,850	Bnl/06 Fund Link	98,770	98,760	Efibanca 98/13 Fix Rev 1	109,650	109,650	Mediocr L/28 Zc 25.Ma	37,900	38,010
B Intesa/09 Sprint	103,790	103,470	Bnl/07 Val Puro	106,840	106,830	Enel TF 05/12	103,120	103,180	Merrill Lynch 2005/11	97,580	97,420
B Intesa/09 STEG	100,320	100,290	Bnl/08 Flash	115,610	115,410	Enel TV 05/12	100,490	100,550	Mpaschi 99/14 3 Sd	101,050	100,960
B Intesa/09 STIG	99,180	98,950	BPU 00/08 TV Eur	100,330	100,070	Fiat Step up/11	98,720	98,770	MPaschi/13	100,650	100,760
B Intesa/09 STMZ04	99,200	99,170	CapIT/07 DJEStox	103,020	103,010	HVB/08 BPm VI 5a	98,820	98,680	P Ital Prest Sub	99,490	99,350
B Intesa/09 STOT04	100,290	100,330	CapIT/07 DJEStox2	103,090	103,070	HVB/09 BPm I 5a	99,160	99,280	P Ital/07 MIX2	98,760	98,730
B Intesa/14 STEuro	99,900	100,010	CapIT/08 I bim	103,130	103,110	HVB/09 BPr II 5a	101,340	101,380	Pop Bg CV/12 tv	102,470	102,500
B Sella tv dc06	100,200	100,190	CapIT/08 III bim	100,610	100,620	IBRD/20	94,770	94,730	Pop Ital/06 ind	110,100	109,830
Bca Fideuram 99/09 Tv	100,950	100,710	CapIT/09 Reload BP	101,250	101,150	IntBci 02/07 Mix	105,340	105,680	R Ellenica/20 GF	97,310	96,830
Bei 96/16 Zc	70,560	70,940	Capitalia 08 261 Zc	93,450	93,400	Interb /13 351 Cal	112,480	111,500	Rep Aus/15 Flo.Ra	97,740	97,680
Bei 99/29 Eu Step Dw	96,330	96,310	Centrob /13 Elc	96,870	97,030	Med Cent/11 tv	99,360	99,370	Rep Aus/20 Flo.Ra	98,500	98,300
Bei 99/29 Fixed	104,130	104,600	Centrob /14 Rf	107,650	107,910	Med Lom /18 Rf C 75	108,240	108,540	Rep Aus/22 FBL	90,530	90,640
Bei/09 eu bot	100,050	100,100	Centrob /18 Rfc	105,090	105,080	Med Lom /19 3 Rfc	102,070	102,330	Rep Aus/CMS SFN	98,720	98,880
Bei/14 EIBF	99,630	99,150	Comit /09	104,170	104,270	Med Tosc/06 ind	99,750	99,860	UniCr/10 ind	99,290	99,340
Bei/15 eu var	99,030	99,060	Comit 97/27 Zc	39,940	40,200	Medio Cen 08 Ind Nikkei 225	99,440	99,280	UniCr/10 S-U	109,250	109,350

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	17,247	17,221	5,953	23,281
Alberto Primo Re	9,497	9,455	8,277	29,334
Alboino Re	8,398	8,383	15,803	32,461
Apulia Az.Italia	13,458	13,439	6,219	21,726
Arca AzItalia	24,197	24,173	6,150	22,108
Aureo Azioni Italia	22,835	22,809	6,373	24,259
Azimut Crescita Ita.	27,714	27,668	5,940	23,360
Bim Az.Small Cap It	9,383	9,393	8,349	31,139
Bim Azion.Italia	8,874	8,865	5,958	23,370
Bipielle F.Italia	26,732	26,675	5,360	19,026
Bipiemme Italia	19,344	19,311	8,534	28,694
Bnl Azioni It PMI	7,322	7,292	10,805	32,023
Bnl Azioni Italia	23,419	23,407	5,758	23,206
BPU Pra.Az.Italia	6,206	6,194	5,724	23,897
BPVi Az. Italia	5,514	5,507	7,089	26,671
C.S. Az. Italia	14,915	14,890	7,970	25,727
CA-AM Mida Az.Italia	23,656	23,618	6,785	22,774
CA-AM Mida Mid Cap	5,830	5,816	6,465	25,242
Capitalg. Italia	20,395	20,345	7,218	26,020
Carige Az It	6,251	6,248	6,003	22,545
Ducato Geo Italia	16,258	16,231	6,192	24,268
DWS Azionario Italia	14,316	14,290	5,544	22,369
DWS Azionario Italia Lc	23,452	23,407	5,749	23,295
Dws F&F Italia	25,589	25,541	5,757	21,969
Dws F&F Potenziale Italia	15,078	15,046	7,065	23,834
Dws Italian Equity Risk	21,423	21,380	6,837	25,149
Euroconsult Az.Ital	13,160	13,141	6,223	20,967
Eurom. Az. Italiane	26,321	26,268	6,515	22,571
Fineco AM Az Italia	16,513	16,448	7,472	26,102
Fineco AM SC Italy	5,705	5,680	14,283	39,418
Fineco Italia Opportunità	15,811	15,763	7,859	24,840
Fondersel Italia	23,438	23,385	6,107	23,612
Fondersel P.M.I.	18,076	18,013	6,098	25,388
Generali Capital	60,789	60,641	6,870	25,504
Gestielle Italia	16,316	16,298	6,927	22,797
Gestnord Az.Italia	12,742	12,722	6,254	21,735
Grifoglobal	13,931	13,857	7,783	23,578
Imi Italy	25,963	25,925	7,561	27,526
Leonardo az. Italia	10,668	10,639	6,958	24,452
Leonardo small caps	10,911	10,876	7,902	28,880
Mediolanum R.I.Cre.	20,142	20,131	6,826	24,549
Nextam P.Az.Italia	6,251	6,238	4,357	19,453
Nextra Az.Italia	14,946	14,916	7,425	24,685
Nextra Az.Italia Din	22,162	22,095	8,171	26,807
Nextra Az.PMI Italia	6,851	6,823	9,214	35,235
Optima Azionario Italia	6,792	6,784	5,959	22,049
Optima Small Caps It.	7,382	7,363	9,753	34,930
Pioneer Az. Crescita A	17,230	17,191	7,890	24,692
Pioneer Az. Crescita B	16,958	16,919	7,800	24,116
Pioneer Az. Italia A	20,455	20,433	6,820	22,090
Pioneer Az. Italia B	20,108	20,087	6,702	21,469
Prim.Trading Az.It..	6,241	6,226	8,182	24,745
Ras Capital L	26,597	26,550	5,800	23,015
Ras Capital T	26,356	26,310	5,720	22,535
Sai Italia	23,278	23,237	7,025	24,202
Sanpaolo Azioni Ita.	32,979	32,925	5,906	22,640
Sanpaolo Italian Eq.Risk	15,058	15,028	6,636	24,828
Sanpaolo Opp.Italia	5,388	5,377	5,875	22,873
Vegagest Az.Italia	7,556	7,550	6,408	23,323
Zenit Azionario	13,293	13,257	7,801	30,285

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Az.Area Euro	9,401	9,404	5,605	14,814
Alto Azionario	19,032	18,997	5,172	18,402
Aureo E.M.U.	11,370	11,332	6,014	20,752
Bipielle F.Euro	11,076	11,006	6,194	20,104
Bipielle F.Mediteran	15,556	15,491	6,650	21,370
BPU Az Et	5,069	5,044	0,000	0,000
BPU Pra.Az.Euro	5,599	5,581	6,810	24,036
BSI Azionario Euro	4,908	4,889	7,420	22,731
CA-AM Mida Az.Euro	5,865	5,846	8,450	26,893
Capges FF Eur Sect.	5,124	5,105	6,131	21,971
CariPa Nextra Az.Qeuro	14,177	14,146	7,190	26,513
Ducato Geo Euro Blue C.	6,542	6,513	6,599	17,577
DWS Azionario Euro	4,517	4,500	6,382	18,962
Epsilon QEquity	5,067	5,056	7,329	27,664
Eurom. Euro Equity	3,876	3,862	5,902	20,597
Fineco Euro Growth	11,726	11,707	2,653	8,715
Fineco Euro Value	6,062	6,032	8,696	24,810
Generali Euro Innovation	3,031	3,016	7,254	26,608
Intra Azionario Area Euro	6,105	6,110	5,659	20,557
Kairos Partners S.C.	8,872	8,837	4,895	20,987
Leonardo Euro	5,928	5,909	6,351	23,243
Prim.Azioni Growth	5,701	5,680	7,973	25,822
Sanpaolo Euro	16,227	16,184	5,679	20,316
Vegagest Az.Area Eur	7,749	7,754	5,414	20,401
Zenit Eurostoxx 50 I	5,264	5,245	6,948	23,830

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	6,072	6,055	5,747	19,434
Abis Europa	5,294	5,294	3,237	0,000
Anima Europa	4,446	4,429	5,380	18,056
Arca AzEuropa	10,137	10,104	6,147	19,133
Astese Euroazioni	5,697	5,683	6,805	21,445
Azimut Europa	15,275	15,249	5,563	19,243
Bim Azionario Europa	10,267	10,219	8,347	24,494
Bipielle H.Europa	7,156	7,139	6,361	20,249
Bipiemme Europa	13,576	13,542	5,232	18,744
Bipiemme In.Europa	7,087	7,054	12,047	38,067
Bnl Azioni Europa	12,016	11,968	6,214	18,396
BPVi Az. Europa	4,186	4,174	6,082	17,518
Capitalg. Europa	7,247	7,230	5,796	17,914
Carige AzEu	5,880	5,874	6,676	17,600
Consultinvest Azione	9,711	9,665	6,761	18,978
Ducato Geo Eur. Pmi	18,632	18,515	11,176	37,182
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,619	1,612	7,006	21,273
Ducato Geo Europa	9,871	9,841	6,117	18,999
DWS Azionario Europa Lc	4,572	4,558	4,694	15,455
DWS Europa Medium Cap Lc	6,289	6,275	7,120	25,956
Dws F&F Europa	19,452	19,388	5,666	19,272
Dws F&F Potenziale Europa	6,392	6,384	4,615	15,483
Dws F&F Top 50 Europa	3,635	3,614	6,380	18,558
Epsilon QValue	5,779	5,769	7,777	25,712
Euroconsult Az.Eur.	5,360	5,337	5,908	17,518
Eurom. Europe E.F.	16,021	15,975	5,603	18,956
Fineco AM Az.Europa	12,995	12,918	8,472	24,952
Fineco AM Europe Research	6,433	6,421	7,360	20,423
Fineco AM Small Cap Europe	7,343	7,284	13,739	35,755
Fineco Europe Equity	8,774	8,756	7,525	18,568
Fondersel Europa	13,797	13,760	6,904	22,531
Generali Europa	4,369	4,359	5,864	21,395
Generali Europa Value	26,370	26,323	6,374	22,908
Gestielle Europa	12,539	12,505	6,506	19,487
Gestnord Az.Europa	8,964	8,942	6,297	19,696
Grifoeurope Stock	6,376	6,336	7,594	22,946
Imi Europe	19,547	19,484	6,616	22,322
Investitori Europa	5,347	5,330	7,369	22,835
Kairos Eu Bn	5,544	5,534	5,862	0,000
Laurin Eurostock	3,831	3,819	6,328	20,852
MC Ges. FdF Eur.	6,745	6,738	9,001	27,288
Mediolanum Amerigo Vesp.	6,161	6,138	6,133	19,422
Mediolanum Europa 2000	16,988	16,936	6,255	19,222
Nextam P.Az.Europa	5,523	5,509	4,980	17,761
Nextra Az.Europa	3,980	3,969	6,247	18,984
Nextra Az.Europa Din	18,698	18,638	4,295	18,597
Nextra Az.PMI Europa	7,628	7,583	8,429	27,836
Open Fund Az Europa	4,041	4,030	8,541	22,939
Optima Azionario Europa	3,234	3,219	6,242	18,897
Pioneer Az Eur Dis A	9,184	9,159	5,285	21,820
Pioneer Az. Europa A	17,065	17,017	6,570	20,413
Pioneer Az. Europa B	16,753	16,706	6,476	19,758
Prim.Trading Az.Eur	5,060	5,040	4,870	22,637
Ras Europe Fund L	16,469	16,417	7,011	21,731
Ras Europe Fund T	16,324	16,273	6,902	21,287
Ras Multip.MultiEur.	7,610	7,599	6,822	22,249
Sai Europa	11,184	11,148	7,839	21,473
Sanpaolo Europe	8,477	8,460	5,698	18,510
Talento comp. Europa	125,233	125,082	6,877	23,503
Uniban Az. Europa	6,077	6,060	6,204	19,040
Vegagest A.Europa	5,036	5,036	5,754	20,796

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,473	5,486	1,861	9,220
Alto America Az.	4,788	4,798	3,123	9,290
Anima America	5,683	5,650	3,327	12,646
Arca AzAmerica	17,851	17,880	3,131	9,690
Aureo Americhe	3,399	3,391	2,287	9,257
Azimut America	10,714	10,727	1,171	8,650
Bim Azionario Usa	5,986	5,981	0,622	3,154
Bipielle H.America	7,927	7,934	4,536	15,252
Bipiemme Americhe	9,494	9,526	1,834	7,593
Bnl Azioni America	17,746	17,806	5,049	11,568
BPU Pra.Az.Usa	4,403	4,414	9,473	20,531
Capitalg. America	8,844	8,861	3,125	9,986
Carige Azionario America	2,780	2,773	2,963	0,000
Ducato Geo Am. Alto Pot.	15,846	15,883	3,104	11,505
Ducato Geo America	5,052	5,064	2,537	11,523
Dws F&F America	11,545	11,552	2,668	11,213
Eurocons.Az.Am.	4,725	4,730	2,606	6,132
Eurom. Am.Eq. Fund	15,800	15,835	1,725	7,894
Fineco AM Az.NordA.	11,023	11,025	3,019	9,824
Fineco US Sm/M Cap Val.	6,835	6,833	4,655	19,451
Fineco Usa Growth	6,570	6,563	3,269	10,365
Fineco Usa S/M Cap Gr.	6,696	6,686	5,582	18,137
Fineco Usa Value	4,642	4,646	2,904	11,292
Fondersel America	11,585	11,611	2,359	9,572
Generali America Value	18,160	18,198	3,576	10,901
Generali Usa Growth	2,562	2,555	4,401	9,910
Gestielle America	12,913	12,928	2,672	8,805
Gestnord Az.Am.	13,435	13,465	2,385	8,207
Imiwest	19,376	19,410	4,312	15,018
Investitori America	4,020	4,029	2,866	10,774
Kairos US Fund	6,085	6,064	1,960	5,863
MC Gest. FdF Ame.	5,897	5,858	2,968	8,982
Mediolanum America 2000	11,221	11,230	3,182	9,967
Mediolanum Cristoforo Col.	14,650	14,651	3,446	10,666
Nextam P.Az.America	3,862	3,855	-0,103	6,892
Nextra Az.N.Am.	6,070	6,086	1,437	7,244
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,076	19,120	1,962	7,374
Nextra Az.PMI N.Am.	20,391	20,339	3,518	19,315
Open Fund Az America	3,249	3,236	3,241	13,206
Optima Azionario America	4,509	4,516	3,228	9,468
Pioneer Az. Am. A	8,983	8,985	8,073	15,641
Pioneer Az. Am. B	8,840	8,843	7,950	15,134
Prim.Trading Az.N.Am	3,964	3,975	2,641	10,019
Ras America Fund L	14,884	14,917	2,996	10,942
Ras America Fund T	14,757	14,790	2,901	10,597
Ras Multip.MultAm.	5,869	5,842	2,695	12,325
Sai America	13,692	13,628	4,719	8,058
Sanpaolo America	9,491	9,509	2,995	10,386
Talento comp. America	110,619	109,933	3,445	11,620
Vegagest Az.America	4,148	4,137	2,445	10,495
Zenit S&P 100 Index	4,123	4,138	1,853	8,300

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	5,433	5,510	18,289	26,378
Anima Asia	6,477	6,510	10,472	22,138
Arca AzFar East	6,359	6,427	12,409	21,960
Aureo Pacifico	3,907	3,943	11,916	22,017
Azimut Pacifico	7,303	7,360	9,359	18,883
Bipielle H.Giappone	5,649	5,706	13,571	19,127
Bipielle H.Oriente	4,272	4,277	9,482	29,415
Bipiemme Pacifico	4,886	4,914	12,167	22,119
Bnl Azioni Pacifico	6,490	6,564	13,165	22,153
BPU Pra.Az.Pacif.	6,555	6,641	14,238	29,341
Capitalg. Pacifico	3,617	3,650	13,208	21,254
Ducato Geo Asia	5,541	5,554	7,446	26,190
Ducato Geo Giappone	3,775	3,825	15,691	20,800
Dws F&F Pacifico	8,158	8,251	14,050	22,071
Dws F&F Top 50 Oriente	4,223	4,243	12,194	27,853
Eurom. Tiger	11,018	11,019	6,126	21,384
Fineco AM Az.Pacifico	5,021	5,080	13,239	22,076
Fineco Pacific Equity	5,340	5,399	12,944	23,155
Fondersel Oriente	5,043	5,085	12,743	25,448
Generali Pacifico	14,565	14,780	16,418	24,201
Gestielle Giappone	5,263	5,332	15,747	21,379
Gestielle Pacifico	11,068	11,099	7,123	26,203
Gestnord Az.Pac.	7,150	7,224	12,263	23,660
Imi East	7,251	7,352	14,822	28,268
Investitori Far East	5,307	5,363	13,738	25,195
MC Gest. FdF Asia	7,766	7,753	8,859	24,077
Mediolanum Ferdinando Mag.	6,340	6,411	17,169	26,775
Mediolanum Oriente 2000	9,305	9,440	17,029	25,828
Nextra Az. Asia	7,598	7,625	6,281	23,505
Nextra Az.Giappone	4,143	4,206	11,371	14,290
Nextra Az.Pacifico Din.	4,014	4,041	10,396	20,794
Open Fund Az Pacific	3,588	3,603	13,043	23,214
Optima Azionario Far East	3,700	3,741	12,530	24,036
Pioneer Az. Giap. A	5,406	5,457	16,433	26,604
Pioneer Az. Giap. B	5,319	5,369	16,339	26,162
Pioneer Az. Pacif. A	5,347	5,366	8,020	25,960
Pioneer Az. Pacif. B	11,085	11,122	7,925	25,240
Prim.Trading Az.Giap	5,842	5,917	10,351	20,305
Ras Far East Fund L	5,891	5,958	13,770	24,730
Ras Far East Fund T	5,842	5,908	13,680	24,298
Ras Multip.MultiPac.	7,381	7,381	11,664	23,428
Sai Pacifico	4,174	4,205	15,719	28,827
Sanpaolo Pacific	5,473	5,531	12,336	19,237
Talento C As	118,162	118,105	11,533	0,000
Vegagest Az.Asia	5,932	5,988	11,861	23,096

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	6,807	6,772	6,609	24,807
Arca AzPaesi Emerg.	7,057	7,032	14,729	38,156
Aureo Merc.Emerg.	5,746	5,734	15,590	37,893
Azimut Emerging	5,796	5,778	13,358	33,950
Bipielle H.Paesi Em	11,726	11,704	12,200	36,396
Bnl Azioni Emergenti	7,304	7,314	16,102	38,333
BPU Pra.Az.Merc.em.	7,252	7,222	16,704	42,168
Capitalg. Eq EM	17,939	17,905	11,582	35,174
Ducato Geo Paesi Em.	4,685	4,676	14,213	36,748
DWS Azionario Emergenti	5,417	5,416	13,731	29,346
Dws F&F Nuovi Mercati	7,244	7,225	15,590	31,973
Eurom. Em.M.E.F.	6,740	6,721	11,589	30,066
Fineco Emerg. Markets	6,407	6,395	15,838	42,094
Generali Emerging Mkt	7,650	7,653	10,437	30,591
Gestielle Em. Market	10,370	10,363	14,535	37,079
Gestnord Az.P. Em.	7,103	7,093	14,141	35,398
MC Gest. FdF P. Emer	8,398	8,369	17,029	40,906
Nextra Az.Paesi Emer	6,273	6,278	15,185	34,556
Pioneer Az. Am. Lat. A	11,294	11,251	23,553	58,646
Pioneer Az. Am. Lat. B	11,393	11,353	23,421	57,907
Pioneer Az. Paesi Em. A	8,143	8,148	16,428	40,761
Pioneer Az. Paesi Em. B	8,021	8,026	16,263	39,812
Prim.Trading Az.Emer	8,351	8,360	15,809	36,745
Ras Em. Mkts Eq. F. T	7,847	7,833	15,008	39,378
Ras Em. Mkts Equity F. L	7,914	7,900	15,213	40,071
Sai Paesi Emergenti	4,975	4,967	14,711	33,235
SanPaolo Mercati Emerg.	9,870	9,850	14,435	37,965

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Germania	11,737	11,686	8,878	28,133
Dws Francoforte	10,595	10,565	6,440	19,528
Dws Londra	5,604	5,609	5,279	12,666
Dws New York	9,572	9,552	2,682	8,711
Dws Parigi	13,991	13,929	5,992	18,729
DWS Swiss Lc	26,374	26,115	8,961	21,612
Dws Tokyo	5,972	6,014	16,300	19,107
Eurom. Japan Equity	3,529	3,581	16,469	22,791
Generali Japan	3,175	3,228	22,776	28,335
Gestielle Cina	5,521	5,511	9,478	17,368
Gestielle East Europ	12,478	12,421	29,790	52,692

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	10,328	10,348	4,746	11,811
Alpi Az.Internaz.	6,258	6,268	7,544	14,448
Alto Intern. Az.	4,480	4,491	5,735	13,677
Anima Fondo Trading	14,478	14,458	6,354	16,720
Apulia Az.Internaz.	6,953	6,975	5,540	14,321
Arca 27	12,555	12,575	5,460	14,334
Arca 5Stelle E	3,894	3,881	5,414	17,254
Arca Multfifondo F	4,450	4,435	3,585	11,865
Aureo Blue Chips	4,254	4,251	7,560	17,417
Aureo Global	10,021	10,013	5,473	15,930
Aureo WWF Pian.Terra	5,498	5,481	4,208	9,653
Azimut Borse Int.	12,625	12,636	4,098	14,627
Azimut C Acc	5,791	5,783	3,226	12,534
BancoPosta Az. Internaz.	3,807	3,800	7,603	19,379
BdS Arcob.Crescita	6,609	6,589	5,880	19,253
Bim Azion.Globale	4,168	4,154	7,840	17,674
Bipielle H.Globale	18,090	18,132	4,961	14,255
Bipielle Profilo 5	4,260	4,261	5,629	15,729
Bipiemme Comparto 90	4,476	4,479	6,877	18,413
Bipiemme Globale	21,391	21,447	5,219	14,171
Bnl Azioni Inter.	9,789	9,789	7,642	14,773
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,391	4,410	6,140	17,848
BPU Pra.Az.Globali	4,996	5,011	6,411	19,265
BPU Pra.Priv 5	5,991	5,983	6,696	20,471
BPVi Az. Internaz.	3,780	3,789	4,825	13,718
BPVI Equity	0,000	5,670	0,000	0,000
BSI Azionario Inter.	4,873	4,864	5,385	12,827
Bussola FdF Glb Growth	3,079	3,066	6,026	17,699
Bussola FdF Glb Value	4,389	4,377	5,632	19,754
C.S. Az. Internaz.	7,640	7,647	6,749	17,358
CA-AM Mida Az. Int.	3,348	3,343	3,975	16,008
Capges FF Glob.Sect.	4,694	4,694	5,011	16,650
Carige Az	6,450	6,442	5,478	16,510
CariPa Nextra Az.SR	4,337	4,337	7,166	19,279
Consultinvest Global	4,284	4,275	6,860	16,826
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	3,898	3,897	6,299	21,698
Ducato Geo Gl. Selezione	2,937	2,939	4,594	6,144
Ducato Geo Globale	22,562	22,593	7,183	20,524
Ducato Geo Tendenza	2,951	2,956	4,794	13,065
Ducato Portf. Global Eq.	4,032	4,026	6,751	19,715
DWS Azion. Intern. Lc	13,164	13,173	5,464	13,132
Dws F&F Globale	13,587	13,593	5,179	12,961
Dws F&F Top 50	5,345	5,343	4,252	11,587
Dws Paniere Borse	5,599	5,603	5,047	11,913
Effe Lin. Aggressiva	4,321	4,312	5,570	17,291
Euroconsult Az.Int.	4,886	4,898	2,346	6,915
Eurom. Blue Chips	11,998	12,017	4,933	12,278
Eurom. Growth E.F.	7,010	7,009	7,023	15,277
Fideuram Azione	14,148	14,172	6,576	19,858
Fineco AM Az Intern.	12,662	12,659	4,688	16,176
Fineco Gl. Sm/M C. Core	6,226	6,215	5,098	21,578
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	7,743	7,734	8,400	28,493
Fineco Global Growth	6,877	6,883	4,561	8,436
Fineco Global Value	4,860	4,869	6,486	19,704
G.P. All.Serv.Com.A	4,046	4,023	7,207	17,106
GAM It.Eq.Sel.Fd	6,586	6,577	5,867	17,398
Generali Global	13,231	13,261	5,300	14,505
Generali Special	8,318	8,329	2,388	6,043
Geo Equity Globale 1	5,574	5,574	4,265	0,000
Geo Equity Globale 2	5,538	5,538	5,165	0,000
Gestielle Internaz.	11,038	11,049	5,982	14,206
Gestnord Az.Int.	2,987	2,996	5,585	14,796
Grifoglobal Intern.	8,482	8,468	3,806	10,789
Intra Azionario Internaz.	5,775	5,768	4,676	14,538
Leonardo Equity	3,388	3,402	6,843	15,869
MC Gest. FdF Mega. W	7,303	7,285	7,873	25,266
MC Gest. FdF Mega.H	5,229	5,194	4,916	6,173
Mediolanum Borse Int.	16,405	16,446	7,292	17,070
Mediolanum Elite 95L	6,003	5,998	5,724	17,223
Mediolanum Elite 95S	11,787	11,779	5,741	16,911
Mediolanum Top 100	12,588	12,606	5,835	13,692
MGreciaAz.	6,070	6,088	8,065	21,888
ML MSeries Equities	4,491	4,479	5,820	17,689
Multifondo C. D10/90	4,651	4,649	5,561	16,889
Nextam P.Az.Internaz	4,572	4,561	2,765	12,362
Nextra Az.Inter.	15,314	15,340	5,548	14,746
Nextra Az.PMI Int.	14,681	14,653	6,477	22,700
Nextra Port.Mul.Eq.	3,803	3,795	5,639	15,698
Open Fund Az Int.	3,379	3,374	6,964	17,858
Optima Azionario Intern.	5,053	5,061	5,733	14,477
Pioneer Az. Int. A	13,622	13,639	5,409	14,011
Pioneer Az. Int. B	13,400	13,417	5,296	13,636
PIXel Multifund - Globale	3,629	3,623	2,514	10,809
PIXel Multifund - Tematico	3,953	3,951	5,385	15,517
Prim. Azioni Value	5,023	5,031	6,239	19,766
Prim.Azioni PMI	7,473	7,464	11,024	33,637
Ras Blue Chips L	3,695	3,705	3,909	11,834
Ras Blue Chips T	3,671	3,681	3,818	11,479
Ras Global Fund L	13,355	13,390	5,540	17,376
Ras Global Fund T	13,245	13,279	5,462	16,995
Ras Multipartner90	4,098	4,084	6,028	19,232
Ras Research L	3,731	3,733	7,182	22,288
Ras Research T	3,698	3,700	7,033	21,525
Sai Globale	10,700	10,694	4,523	11,866
SanPaolo Azioni Internaz.	10,916	10,945	6,053	14,929
Sanpaolo Global Eq.Risk	12,536	12,528	5,540	14,369
Sanpaolo Soluzione 7	8,139	8,141	5,784	17,310
Sanpaolo Strat.90	6,800	6,763	5,003	12,826
Sofid Sim Blue Chips	6,537	6,548	8,696	22,622

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	5,862	5,889	12,622	28,609
Azimut Energy	7,030	7,070	10,171	28,121
Bipiemme Ris. Base	6,210	6,252	10,972	25,000
Gestnord Az.En.	7,187	7,265	16,540	44,201
Nextra Az.EnMatPrime	8,388	8,437	10,630	25,512
Ras Energy L	8,313	8,374	14,080	35,347
Ras Energy T	8,241	8,303	13,826	34,635

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni Consumo	4,223	4,209	3,581	11,454
Azimut Consumers	5,142	5,143	5,067	13,360
Gestielle W.Consumer	4,791	4,779	4,402	15,390
Gestnord Az .Tmp L.	3,721	3,723	3,246	7,295
Nextra Az.Beni Cons.	6,979	6,986	3,947	15,222
Ras Consum.Goods L	6,449	6,421	5,583	17,042
Ras Consum.Goods T	6,415	6,388	5,493	16,700
Ras Luxury L	3,449	3,455	3,140	8,767
Ras Luxury T	3,433	3,439	3,031	8,399

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	4,068	4,053	2,675	11,483
Capitalgest Health Care	12,191	12,181	2,687	13,362
Eurom. Green E.F.	9,822	9,818	3,270	13,222
Gestielle Pharmatech	3,082	3,077	6,496	10,308
Gestnord Az.Biot.	4,060	4,029	10,356	13,566
Gestnord Az.Farm.	3,727	3,725	1,415	6,516
Nextra Az.Ph-biotech	7,064	7,058	3,124	13,917
Ras Individual Care L	6,731	6,731	2,233	10,798
Ras Individual Care T	6,685	6,685	2,123	10,405
Sanpaolo Salute Amb.	15,994	15,977	3,114	12,294

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,551	4,568	4,501	15,743
Azimut Real Estate	7,958	7,908	5,853	28,417
Bipiemme Finanza	4,690	4,701	6,109	17,074
Generali Financials Europa	4,444	4,434	6,418	21,987
Gestielle World Fin	4,412	4,425	5,098	14,986
Gestnord Az.Banche	11,126	11,151	3,787	14,183
Nextra Az.Finanza	6,749	6,769	4,055	12,954
Ras Financial Serv. L	5,595	5,615	6,897	18,288
Ras Financial Serv. T	5,562	5,582	6,797	17,864
Sanpaolo Finance	25,932	26,002	5,154	14,662

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	1,800	1,795	3,093	10,227
Eurocons.Tecnol.	3,778	3,770	3,677	9,539
Eurom. Hi-Tech E.F.	11,587	11,560	3,761	9,311
Gestielle High Tech	1,895	1,890	4,408	11,209
Gestnord Az.Tecn.	1,098	1,096	5,072	10,241
Nextra Az.Tec.Avan.	3,464	3,455	4,874	10,600
Prim.Trading Az.H.T.	3,651	3,639	4,523	11,617
Ras High Tech L	2,237	2,230	4,778	12,752
Ras High Tech T	2,225	2,218	4,657	12,374
Sanpaolo High Tech	4,403	4,393	4,609	11,159
Zenit High Tech	1,662	1,657	3,487	6,675

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Tmt Europa	3,257	3,232	3,660	14,482
Gestielle World Comm	5,915	5,908	2,584	7,195
Gestnord Az.Tel.	4,160	4,159	2,337	11,111
Nextra Az.Telecomu.	9,460	9,478	5,983	18,829

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Tecnologia	1,900	1,893	2,925	8,386
Azimut Generation	5,565	5,563	4,174	13,317
Azimut Multi-Media	3,229	3,227	3,826	13,298
Bipiemme Benessere	4,611	4,604	4,180	14,873
Bipiemme Innovazione	7,394	7,395	3,427	10,639
Bipiemme Tempo L.	4,474	4,494	4,606	11,627
Ducato Immobiliare	9,524	9,508	6,152	25,497
Dws F&F EuroTech.	1,709	1,702	1,605	9,974
Eurom. R. Estate Eq.	6,293	6,270	6,157	23,199
Gestielle World Net	1,510	1,506	3,142	9,420
Gestielle World Uti	5,210	5,239	9,201	29,056
Gestnord Az.Amb.	7,260	7,262	9,321	21,182
Gestnord Az.Ed.	6,674	6,618	5,836	29,016
Optima Tecnologia	2,907	2,902	3,821	10,323
Ras Advanced Serv. L	2,893	2,894	4,065	18,275
Ras Advanced Serv. T	2,876	2,876	4,014	17,869
Ras Multimedia L	4,921	4,915	4,325	9,966
Ras Multimedia T	4,887	4,882	4,223	9,574

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca AzAlta Crescita	3,931	3,931	5,191	12,154
Aureo FF Aggressivo	3,961	3,948	7,054	18,699
Aureo Multiazioni	8,178	8,170	5,632	17,163
Bipielle H.Crestita	3,874	3,873	4,816	14,345
Bipielle H.Valore	4,558	4,570	4,854	16,127
Bnl Azioni Dividendo	3,754	3,748	7,657	21,619
Bussola FdF Eur. New F.	3,805	3,797	7,274	23,619
Capitalg. Small Cap	7,080	7,053	4,348	20,675
Ducato Etico Geo	3,687	3,687	4,359	13,376
Eurom. Risk Fund	34,684	34,623	6,246	20,301
Gestielle Etico Az.	5,438	5,441	5,408	12,775
ML MSeries Sp.Equit.	4,684	4,668	5,877	19,642
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,709	6,716	5,604	14,332

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5Stelle D	4,325	4,313	4,317	14,600
Arca Multfifondo E	4,612	4,600	2,671	10,229
Aureo FF Dinamico	3,999	3,988	4,878	13,705
Azimut C Equ	5,673	5,669	2,401	10,048
BancoPosta Prof.Svil.	5,873	5,867	4,520	14,640
BdS Arcob.Energia	6,301	6,284	4,408	14,751
Bipielle Profilo 4	4,855	4,866	4,566	11,609
Bipiemme Comparto 70	4,747	4,751	5,419	15,696
Bipiemme Valore	5,027	5,030	6,776	18,954
BPU Pra.Priv 4	5,838	5,832	5,360	17,041
BPU Pra.Prtf.Aggr.	5,121	5,127	5,631	18,186
Bussola FdF Sviluppo	3,713	3,703	4,739	16,322
Ducato Mix 75	4,387	4,396	3,761	8,751
Ducato Portf. Equity 75	4,479	4,476	5,042	15,856
DWS Bilanciato 50-90	3,645	3,645	4,501	11,060
Dws F&F Quadrante 4	4,839	4,824	4,042	10,530
Fineco AM Prof.Dina.	4,492	4,496	6,169	13,463
G.P. All.Serv.Com.B	4,331	4,315	5,403	14,305
Imindustria	12,941	12,951	4,464	13,617
Multifondo C. C30/70	4,711	4,709	4,249	13,765
Nextra Team 5	4,172	4,168	4,509	12,696
PIXel Multifund - Aggress.	4,154	4,150	4,084	13,653
Ras Multipartner70	4,549	4,537	4,912	16,343
Sanpaolo Soluzione 6	20,977	20,977	4,592	14,854
Sanpaolo Strat.70	6,487	6,460	3,925	11,307
Vitamin Long T.Plus	6,234	6,233	5,162	14,322

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	18,884	18,894	2,748	9,663
Alto Bilanciato	16,358	16,344	3,309	11,926
Arca 5Stelle C	4,733	4,725	3,071	11,443
Arca BB	32,696	32,705	3,873	13,457
Arca Multfifondo D	4,745	4,736	1,737	7,939
Aureo Bilanciato	25,194	25,176	3,220	12,907
Azimut Bil.	21,828	21,777	2,807	12,261
Azimut Bilan.Intern.	6,950	6,955	1,876	9,691
BancoPosta Prof.Cresc.	5,683	5,680	2,972	10,888
BdS Arcob.Equilibrio	6,008	5,999	3,444	11,611
Bim Bilanciato	21,612	21,569	4,295	14,222
Bipielle Profilo 3	11,783	11,805	3,133	9,650
Bipiemme Comparto 50	5,082	5,078	3,820	13,134
Bipiemme Internaz.	12,343	12,369	2,850	9,852
Bnl Strategia 90	4,645	4,643	2,629	5,186
Bnl Strategia Mercati	14,003	14,007	3,183	8,905
BPU Pra.Priv 3	5,692	5,691	3,963	14,228
BPU Pra.Prtf.Din.	5,161	5,170	3,635	13,229
Bussola FdF Crescita	4,440	4,435	2,328	8,717
Bussola FdF Dinamica	4,023	4,015	3,525	12,658
Capitalg. Bilanc.	18,804	18,781	3,410	10,255
Carige Bilanciato Euro	5,708	5,699	3,331	14,549
Consultin. Bilanciato	5,442	5,428	4,233	9,277
Ducato Mix 50	4,639	4,648	2,952	7,335
Ducato Portf. Equity 50	4,675	4,676	3,429	12,299
DWS Bilanciato 30-70	4,875	4,876	3,679	9,822
DWS Bilanciato Euro Lc	4,209	4,203	3,111	11,882
DWS Bilanciato Lc	17,387	17,398	4,164	10,724
Dws F&F Eurorisparmio	22,305	22,262	3,192	11,934
Dws F&F Professionale	54,485	54,518	5,417	11,405
Dws F&F Quadrante 3	5,009	5,011	3,300	9,415
Effe Lin. Dinamica	4,668	4,662	2,774	11,621
Epsilon DLongRun	6,063	6,051	3,890	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,794	5,793	1,524	8,238
Euroconsult Bil.Inte	5,325	5,341	1,332	6,543
Eurom. Capitalfit	30,256	30,260	2,719	10,355
Fideuram Performance	11,900	11,926	2,684	10,554
Fin Et40EqGl	5,327	5,328	2,011	0,000
Fineco Equilibrio Euro	19,329	19,286	3,132	12,358
Fineco Global Balanced	5,096	5,105	3,012	9,262
Fondersel	45,517	45,545	3,389	11,052
G.P. All.Serv.Com.C	4,745	4,731	4,126	11,333
Generali Rend	26,599	26,615	3,301	11,000
Geo Global Bal.1	6,916	6,916	4,931	17,360
Gestielle Gl.Ass.3	11,774	11,792	3,809	11,899
Gestnord Bil.Euro	14,436	14,397	3,417	13,732
Gestnord Bil.Int.	12,307	12,338	2,388	9,018
Grifocapital	18,952	18,927	4,058	10,366
Imi Capital	31,037	31,049	3,305	10,432
MC Gest. FdF Bilan.	6,222	6,213	4,012	12,189
Mediolanum Elite 60L	5,681	5,679	3,649	11,941
Mediolanum Elite 60S	11,128	11,125	3,478	11,548
Multifondo C. B50/50	4,854	4,855	2,795	10,999
Nextam P.Bilanciato	5,811	5,804	2,850	11,471
Nextra Bil. Inter.	9,018	9,034	2,164	9,495
Nextra Bilan.Euro	35,533	35,483	3,519	13,198
Open Fund Bil.Int.	4,405	4,409	3,965	12,487
Open Fund Gestnord	4,267	4,276	3,167	11,033
Pioneer Bil. Europa A	21,227	21,217	3,744	10,373
Pioneer Bil. Europa B	20,865	20,856	3,651	9,914
Pioneer Bil. Glob. A	14,429	14,457	3,219	10,347
Pioneer Bil. Glob. B	14,164	14,192	3,131	9,892
PIXel Multifund - Moderato	4,341	4,342	2,479	9,208
Prim.Bil.Euro	5,677	5,670	3,350	12,282
Ras Bil Globale T	12,419	12,429	4,908	11,762
Ras Bil. Europa L	26,700	26,650	3,770	13,636
Ras Bil. Europa T	26,485	26,437	3,688	13,247
Ras Bil. Globale L	12,502	12,512	4,988	12,095
Ras Multipartner50	4,980	4,970	3,750	13,311
Sai Bilanciato	3,932	3,934	3,013	13,478
Sanpaolo Soluzione 4	6,186	6,185	2,672	11,019
Sanpaolo Soluzione 5	25,699	25,700	3,288	12,174
Sanpaolo Strat.50	6,166	6,149	2,870	9,579
Veg Sin Din	5,518	5,506	2,527	10,581
Vitamin Long Term	6,049	6,050	3,899	12,102

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	9,147	9,150	1,094	5,283
Arca 5Stelle A	5,368	5,365	1,302	7,296
Arca 5Stelle B	5,046	5,040	2,187	9,410
Arca Multfifondo B	5,078	5,078	0,594	5,528
Arca Multfifondo C	4,870	4,866	1,100	6,728
Arca TE	15,859	15,874	2,329	9,267
Aureo FF Ponderato	4,932	4,929	1,775	6,892
Azimut C Con	5,390	5,391	1,069	5,624
Azimut Protezione	7,204	7,201	1,279	6,348
BancoPosta Prof.Opport.	5,533	5,531	1,934	8,214
BDS Arc. Etico	5,138	5,132	1,622	0,000
BdS Arcob.Opportun.	5,699	5,695	2,224	7,915
Bipielle Profilo 2	7,819	7,833	1,625	6,875
Bipiemme Comparto 30	5,197	5,194	2,303	9,757
Bipiemme Mix	5,658	5,649	2,985	12,530
Bipiemme Visconteo	30,910	30,934	1,879	7,949
Bnl Strategia 95	20,030	20,027	1,521	3,370
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,439	5,433	1,835	7,810
BPU Pra.Priv 1	5,397	5,398	1,792	7,897
BPU Pra.Priv 2	5,566	5,566	2,960	11,431
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,335	5,341	1,852	8,612
Bussola FdF Evoluzione	4,881	4,878	1,140	5,239
Ducato Mix 25	5,017	5,028	1,395	4,673
Ducato Portf. Equity 25	4,801	4,806	1,630	8,669
DWS Bilanciato 10-50	5,445	5,446	2,004	6,702
Dws F&F Quadrante 2	5,627	5,628	1,644	6,230
Fin Et EuBal	5,194	5,186	1,188	0,000
Fineco AM Prof.Moder.	11,222	11,229	1,044	6,058
Fineco AM Valore Pr85	4,875	4,873	0,890	4,055
Fineco AM Valore Pr90	5,192	5,191	0,718	3,036
G.P. All.Serv.Com.D	5,231	5,231	1,199	5,934
Geo Global Bal.3	5,845	5,845	1,440	7,841
Gestielle Et.Bil.30	5,538	5,538	1,466	7,827
Gestielle Gl.Ass.2	12,004	12,022	1,565	8,164
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,323	5,320	1,759	5,678
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,398	5,392	2,409	7,316
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,264	5,262	1,231	4,305
Mediolanum Elite 30L	5,399	5,399	1,791	7,272
Mediolanum Elite 30S	10,624	10,624	1,578	6,742
Mosaico Bil. Obblig.	5,200	5,194	1,721	0,000
Multifondo C. A70/30	5,030	5,021	2,611	10,162
Ras Multipartner20	5,640	5,635	1,989	8,943
Sanpaolo Soluzione 2	6,450	6,448	0,844	4,183
Sanpaolo Soluzione 3	6,899	6,898	1,292	6,384
Sanpaolo Strat.30	5,521	5,511	1,958	7,706
Veg Sin Aud	5,316	5,308	1,334	6,490
Vitamin Medium Term	5,709	5,710	1,928	8,023

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,154	9,154	0,098	1,497
Alto Monetario	6,469	6,469	0,186	1,459
Arca MM	13,175	13,176	-0,144	1,926
Astese Monetario	5,371	5,371	0,019	1,648
Aureo Monetario	5,691	5,692	0,018	1,521
BancoPosta Monetario	5,532	5,533	0,054	1,654
Bim Obblig.BT	5,830	5,830	0,069	1,603
Bipielle F.Monetario	13,274	13,275	0,053	1,607
Bipielle F.Tasso Var	8,663	8,663	0,173	1,286
Bipiemme Monetario	10,877	10,877	0,332	1,502
Bipiemme Tesoreria	6,188	6,188	0,357	1,543
Bnl Obbl Euro BT	6,656	6,656	0,015	1,696
BPU Pra.Euro B.T.	5,464	5,465	0,092	1,429
BPVi Breve Termine	5,630	5,630	0,249	1,186
C.S. Mon. Italia	7,139	7,139	0,295	1,277
Capitalg. Bond BT	9,430	9,432	0,096	1,616
Carige Mon.	10,500	10,501	0,248	1,705
Cariparma Nextra Mon	6,629	6,630	0,060	1,516
Consultin. Monetario	5,049	5,048	0,598	0,000
Cr Cento Valore	6,351	6,351	0,000	1,697
Cr.Cento Monetario Plus	5,229	5,230	0,230	1,554
Ducato Fix Euro BT	5,707	5,708	0,246	1,476
Ducato Fix Euro TV	5,544	5,544	0,199	1,205
Dws Crescita Risparmio	7,486	7,485	0,214	1,012
Dws F&F Riserva Euro	7,668	7,668	0,144	1,455
DWS Monetario	7,615	7,615	0,131	1,048
Etica Val.Resp.Mon.	5,238	5,239	0,057	1,590
Euroconsult Ob.E.B/T	7,969	7,970	0,201	1,775
Eurom. Contovivo	11,124	11,126	0,000	0,788
Eurom. Rendifit	7,694	7,695	0,000	1,558
Fideuram Security	8,841	8,841	0,181	0,867
Fineco AM Monetario	11,998	11,998	0,167	1,078
Fineco Breve Termine	8,208	8,209	-0,097	1,421
Fondersel Reddito	12,892	12,894	0,163	1,600
Generali Monetario Euro	15,128	15,130	0,146	1,838
Geo Europa ST Bond 1	6,137	6,137	0,196	2,643
Geo Europa ST Bond 2	6,151	6,151	0,212	2,585
Geo Europa ST Bond 3	6,167	6,167	0,309	3,144
Geo Europa ST Bond 4	6,124	6,124	0,278	2,666
Geo Europa ST Bond 5	6,224	6,224	0,258	2,961
Geo Europa ST Bond 6	6,184	6,184	0,227	2,741
Gestielle BT Euro	6,858	6,857	0,146	1,540
Grifocash	6,064	6,064	0,215	1,309
Imi 2000	15,657	15,657	0,186	0,870
Int SistLq2	5,042	5,042	0,179	0,000
Int SistLq3	5,043	5,043	0,060	0,000
Intra Obb. Euro BT	5,115	5,116	0,137	1,852
Laurin Money	6,341	6,341	0,047	1,684
Leonardo Monetario	5,283	5,283	0,095	1,949
Mediolanum Ri.Co.	12,437	12,439	0,193	1,668
MGrecMon.	8,791	8,792	0,125	1,361
Nextra Euro Mon.	14,086	14,086	0,078	1,543
Nextra Euro Tas.Var.	6,383	6,382	0,299	1,205
Nordfondo Ob.Euro BT	8,089	8,089	0,111	1,417
Optima Reddito B.T.	6,007	6,008	-0,216	1,727
Passadore Monetario	6,421	6,421	0,078	1,550
Perseo Rendita	6,433	6,433	0,156	1,563
Pioneer Monet. Euro A	11,923	11,924	0,017	1,533
Pioneer Monet. Euro B	11,820	11,821	-0,042	1,311
Ras Cash L	6,246	6,246	0,176	1,232
Ras Cash T	6,212	6,212	0,097	0,959
Ras Monetario	14,233	14,233	0,141	1,245
Sai Euromonetario	15,590	15,589	0,289	1,776
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,931	6,932	-0,157	1,577
Sanpaolo Soluz. Cash	9,056	9,058	-0,165	1,593
Teodorico Monetario	6,668	6,668	0,120	1,631
Uniban Monetario	5,144	5,145	0,078	1,560
Vegagest Obb.Euro BT	5,252	5,253	0,153	1,921
Zenit Monetario	6,677	6,677	0,030	1,105

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,293	5,291	0,170	3,723
Anima Obbl. Euro	6,112	6,112	0,361	2,207
Apulia Obb.Euro MT	7,196	7,195	0,181	4,260
Arca RR	8,147	8,147	0,123	5,449
Astese Obbligazion.	5,371	5,372	0,134	4,844
Aureo Rendita	18,650	18,649	0,328	5,498
Azimut Fixed Rate	9,316	9,316	0,258	4,439
Azimut Reddito Euro	14,264	14,265	0,091	3,572
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,225	6,224	0,209	5,903
BancoPosta Prof.Risparmio	5,309	5,309	0,151	3,793
Bim Obblig.Euro	6,054	6,053	0,165	4,867
Bipielle F.Cedola	6,597	6,598	0,152	4,591
Bipielle F.Obb.Euro	14,677	14,677	0,171	4,656
Bipiemme Europe Bnd	6,438	6,440	0,249	4,310
Bnl Euro Obbligazioni	6,318	6,319	0,365	5,247
BPU Pra.Euro M/L Te	5,949	5,950	0,303	5,069
BPVi Obbl. Euro	6,080	6,080	0,231	4,467
C.S. Obbl. Italia	8,350	8,356	0,615	6,532
CA-AM Mida Obb.Euro	17,259	17,256	0,624	5,553
Capitalg. Bond Eur	9,781	9,782	0,308	4,208
Carige Obbl	9,756	9,755	0,288	3,688
Cariparma Nextra Obbl	8,985	8,984	0,313	3,645
Ducato Fix Euro MT	6,843	6,846	0,573	3,541
Dws Euro Risk	12,111	12,110	-0,124	3,815
Dws F&F Euroreddito	12,250	12,248	-0,073	3,778
Dws Obbligazion. Euro	6,273	6,272	-0,207	3,157
DWS Obbligazionario Euro Lc	16,753	16,752	0,143	3,689
Epsilon Qincome	6,570	6,570	0,275	6,604
Eurocons.Obb.M/L T.	5,571	5,572	0,144	5,611
Eurom. Euro LongTerm	7,546	7,550	0,332	4,573
Eurom. Reddito	13,987	13,993	0,359	4,016
Fin Et Eu Bd	5,097	5,096	0,098	0,000
Fineco AM Euro Bd.	8,399	8,400	0,060	4,103
Fineco AM Eurobb MT	5,778	5,778	-0,017	3,252
Fineco Reddito	14,480	14,481	0,221	5,462
Fondaco Eurogov Beta	104,116	104,580	0,425	0,000
Fondersel Euro	7,225	7,226	0,571	5,183
Generali Bond Euro	9,116	9,115	0,297	5,570
Gestielle Etico Obb.	5,621	5,619	0,429	5,105
Gestielle LT Euro	7,217	7,215	0,180	6,524
Gestielle MT Euro	13,265	13,265	-0,248	3,133
Imirend	9,042	9,048	0,377	4,470
Intra Obb. Euro	5,327	5,329	0,415	5,235
Leonardo obbl.	6,656	6,658	0,544	6,309
Mediolanum Euromoney	6,947	6,949	0,423	4,085
Mediolanum Italmoney	6,834	6,837	0,355	3,936
Nextra BondEuro	6,964	6,962	0,476	6,353
Nextra BondEuro MT	9,448	9,447	0,351	3,790
Nextra Long Bond E	8,697	8,694	1,151	9,548
Nextra SR Bond	5,431	5,433	0,667	4,987
Nordfondo Ob.Euro MT	15,617	15,614	0,199	4,350
Nordfondo Obb.Europa	7,884	7,884	-0,013	4,632
Open F.Obb.Euro	5,641	5,644	0,284	4,929
Optima Obbligazionario Euro	6,309	6,309	0,143	4,350
Pioneer Obb Euro Gov M/L A	7,466	7,465	0,242	4,742
Pioneer Obb Euro Gov M/L B	7,400	7,399	0,176	4,520
Pioneer Obb.Euro Gov.A	6,393	6,393	0,219	4,618
Prim.Bond Euro	5,329	5,327	0,377	5,965
Prof Eu Bond	5,172	5,171	0,349	0,000
Ras Obbl. L	29,200	29,194	0,021	5,415
Ras Obbl. T	28,964	28,958	-0,045	5,060
Sai Eurobblig.	11,851	11,852	0,398	4,405
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,509	12,506	0,474	6,623
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,653	7,649	0,737	9,469
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,227	7,228	-0,207	3,539
Uniban Obb. Euro	5,266	5,265	0,286	3,519
Vegagest Obb.Euro LT	5,646	5,647	0,427	6,649
Vegagest Obbl.Euro	5,915	5,917	0,459	5,437

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	5,035	5,035	0,459	1,738
Aureo Corp.Europa	5,451	5,451	0,221	3,947
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,597	6,598	0,549	4,482
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,624	4,623	0,195	3,584
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,397	6,396	0,345	4,783
Capitalg. Bond Corp.	6,601	6,601	0,213	3,822
Carige Corporate Euro	6,133	6,132	0,311	0,000
Ducato Etico Fix	5,188	5,186	0,309	0,000
Ducato Fix Imprese	6,136	6,134	0,541	4,460
DWS Corporate Bond Lc	6,468	6,467	0,201	3,787
Effe Ob. Corporate	6,054	6,053	0,531	4,487
Generali Corp. Bond Euro	6,239	6,239	0,483	5,406
Gestielle Corp. Bond	5,991	5,990	0,134	3,489
Nextra BondCorp.Euro	6,633	6,631	0,348	4,358
Nextra Corp. BreveT.	7,421	7,420	0,257	2,204
Nordfondo Obb.Euro C	6,551	6,549	0,398	4,332
Pioneer Ob Euro Crp Et.A	5,358	5,357	0,093	4,763
Prim.Bond C.Euro	5,413	5,412	0,278	3,936
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,551	5,552	0,253	4,421
Sanpaolo Tasso Variabile	6,325	6,324	0,333	1,103

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,591	6,590	1,823	7,996
Gestielle H.R. Bond	5,124	5,124	2,092	5,759
Nextra BondHY Europa	5,871	5,869	1,803	8,161
Nordfondo Obb.Alto R	5,027	5,025	2,865	6,324

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Riserva Dollari	6,662	6,683	0,377	3,175
Generali Bond Dollari	5,799	5,817	0,329	2,203
Gestielle Cash Dlr	5,548	5,565	0,836	4,247
Nextra CashDollaro	12,291	12,335	0,565	3,582
Nextra CashDollaro-$	14,819	14,816	0,565	3,614

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	8,008	8,046	-0,670	3,757
Aureo Dollaro	5,540	5,539	-0,788	3,629
Azimut Reddito Usa	5,639	5,663	-0,582	3,278
Bipielle H.Obb.Amer	7,218	7,254	-1,150	3,055
Bipiemme US Bond	4,855	4,874	0,082	4,905
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,668	5,693	-0,614	3,696
Capitalg. Bond-$	6,483	6,512	-0,887	3,118
Ducato Fix Dollaro	6,994	7,024	-0,865	4,513
Eurom. North Am.Bond	8,372	8,409	-0,794	3,511
Fineco Put.USA Bond	6,222	6,245	-0,320	2,268
Fondersel Dollaro	8,111	8,145	-0,503	3,721
Gestielle Bond-$	7,970	8,003	-0,846	3,372
Nextra BondDollaro	7,704	7,739	-0,926	4,532
Nextra BondDollaro $	9,288	9,296	-0,929	4,556
Nordfondo Obb.Doll.	12,965	13,023	-1,106	3,670
Ras Us Bond Fund L	5,647	5,676	-0,895	3,444
Ras Us Bond Fund T	5,605	5,633	-0,954	3,166
Sanpaolo Bonds Dol.	6,674	6,697	-0,388	5,484

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	8,160	8,176	-0,935	4,055
Alpi Obbligaz.Int.	7,025	7,028	0,573	5,401
Alto Intern. Obbl.	5,605	5,619	-0,796	3,970
Arca Bond	11,334	11,360	-0,614	4,221
Arca Multfifondo A	5,335	5,339	-0,056	3,512
Aureo Bond	7,317	7,317	-0,638	4,527
Aureo FF Prudente	5,362	5,364	-0,205	3,294
Azimut Rend. Int.	8,678	8,697	-0,459	4,178
Bim Obblig.Globale	5,633	5,634	-0,915	3,453
Bipielle H.Obb.Glob	10,351	10,369	-0,174	3,717
Bipiemme Pianeta	8,320	8,338	-0,180	4,628
BPU Pra.Obb.Glob.	5,046	5,059	-0,708	3,998
BPVI Bond	0,000	5,537	0,000	0,000
BPVi Obbl. Intern.	5,302	5,314	-0,730	3,981
C.S. Obbl. Internaz.	7,610	7,631	-0,601	4,361
CA-AM Mida Obb.Int.	11,491	11,492	0,367	4,578
Capitalg. Global B	8,344	8,365	-0,702	5,075
Carige Obbl. Internazionale	5,240	5,240	-0,664	4,507
Cariparma Nextra Bond	8,649	8,670	-0,689	4,431
Ducato Fix Globale	7,986	8,008	-0,412	3,178
Ducato Portf. Gl. Bond	5,101	5,111	-0,039	4,894
DWS Bond Risk	9,848	9,872	-0,565	4,068
Dws F&F Reddito Intern.	7,629	7,648	-0,845	4,607
DWS Obblig. Inter. Lc	13,976	14,005	-0,583	4,159
Dws Obblig. Internaz.	11,093	11,119	-0,876	3,441
Euroconsult Obb.Int.	6,699	6,715	-0,785	3,957
Eurom. Inter. Bond	9,037	9,065	-0,823	3,245
Fineco AM Global Bd	13,519	13,550	-0,756	4,337
Fondersel Intern.	12,500	12,529	-0,359	3,933
Generali Bond Internaz.	13,138	13,166	-0,695	4,162
Gestielle Bond	9,778	9,796	-0,509	4,132
Gestielle BT Ocse	6,380	6,390	-0,188	1,528
Gestielle Obb. Inter	5,849	5,861	-0,205	4,858
Imi Bond	14,020	14,056	-1,052	3,729
Laurin Bond	5,522	5,533	-0,648	3,934
Leonardo Bond	5,446	5,456	-0,910	4,751
Mediolanum Intermoney	6,745	6,761	-0,423	3,399
ML MSeries Bnd	5,455	5,455	-0,146	4,202
Nextra BondInter.	8,241	8,262	-0,663	4,515
Nordfondo Obb.Int.	11,912	11,939	-1,178	3,872
Optima Obbl. Euro Global	6,215	6,217	-0,401	3,411
Pioneer Obbl. Int. Gov. A	11,176	11,201	-0,125	5,156
Pioneer Obbl. Int. Gov. B	11,082	11,107	-0,180	4,913
Prim.Bond Int.	4,681	4,693	-1,307	1,540
Ras Bond Fund L	14,575	14,607	-0,668	4,675
Ras Bond Fund T	14,473	14,505	-0,747	4,325
Sai Obblig. Intern.	8,013	8,016	-0,509	4,309
Sanpaolo Obbligaz. Int.	11,046	11,073	-0,657	4,345
Sofid Sim Bond	6,762	6,779	-0,661	4,384
Vegagest Obb.Intern.	5,182	5,187	-0,327	4,560

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,245	6,249	-0,351	3,121
Arca Corporate BT	5,107	5,106	0,492	1,632
Bipielle H.Cor.Bond	4,594	4,597	-0,369	2,568
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,958	5,965	-0,534	2,742

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,195	7,189	1,826	8,358
MC Ges. FdF H.Y.	6,468	6,450	3,125	8,944

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	4,223	4,229	-2,539	0,237
Capitalg. Bond Yen	4,903	4,925	-2,505	-0,346
Ducato Fix Yen	4,325	4,344	-2,524	0,395
Eurom. Yen Bond	7,847	7,888	-2,787	-0,394

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emer	11,271	11,265	3,035	10,424
Aureo Alto Rend.	7,345	7,326	2,972	12,052
Bipielle H.Obb.P Em	8,312	8,311	3,280	10,989
Bnl Obbl Emergenti	19,096	19,127	3,569	11,640
Capitalg. Bond EM	7,954	7,961	2,805	11,089
Ducato Fix Emergenti	11,300	11,302	1,958	8,258
Eurom. Risk Bond	6,053	6,052	1,714	0,000
Gestielle E.Mkts Bnd	8,167	8,171	2,279	8,893
Nextra BondEm.VAttiv	10,740	10,777	2,903	13,196
Nextra BondEm.VCop.	9,431	9,430	2,056	8,552
Nordfondo Obb.P.Em.	7,222	7,235	2,396	10,648
Optima Obb. Em. Market	6,494	6,503	3,490	12,587
Pioneer Obbl. Paesi Emer.A	9,439	9,456	3,509	16,375
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,371	5,382	2,033	9,300
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,329	5,340	1,932	8,911
Vegagest Obb.H.Yield	6,202	6,198	2,580	8,674

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,672	15,674	-0,159	1,932
Anima Convertibile	5,701	5,698	3,692	6,441
Aureo Gestiobb	9,437	9,437	-0,359	4,728
Azimut Floating Rate	6,921	6,920	0,174	0,713
Azimut Real Value	5,183	5,185	1,310	0,000
Azimut Trend Tassi	8,142	8,143	0,025	2,389
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,264	9,264	0,281	1,080
Bnl Tes Liquid.	5,020	5,020	0,300	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,499	4,521	-0,662	4,409
Bussola FdF Glb High Y.	5,150	5,157	2,122	7,628
Ducato Fix Convertibili	8,136	8,122	3,223	5,184
Fineco AM Prof.Cons.	5,821	5,824	-0,411	1,677
Fineco Global HY	6,455	6,461	1,462	9,314
GAM It.Bnd.Sel.Fd	5,386	5,387	-0,111	3,259
Generali Conv. B. Europa	5,333	5,330	2,439	6,788
Geo GL.S.T Bond 1	5,101	5,101	0,334	0,000
Geo GL.S.T Bond 2	5,087	5,087	0,236	0,000
Geo Global Real Bond	5,375	5,375	1,992	0,000
Gestielle Glob.Conv.	6,319	6,313	2,018	5,071
Mediolanum Ri.Re.	12,890	12,911	1,313	6,659
Mediolanum Vasco De Gama	11,020	11,027	0,994	4,688
MGreciaObb	7,010	7,018	-0,228	4,830
Nordfondo Obb.Conv.	5,161	5,154	2,543	5,888
Ras Cedola L	6,231	6,231	-0,315	2,225
Ras Cedola T	6,185	6,185	-0,381	1,910
Ras Spread Fund L	5,860	5,859	1,261	6,545
Ras Spread Fund T	5,808	5,807	1,185	6,179
Sanpaolo Currency Risk	7,609	7,625	-0,184	1,291
Sanpaolo Global H.Yield	6,950	6,948	2,326	8,003
Sanpaolo Ob. Etico	5,659	5,660	0,284	5,951
SanPaolo Reddito	6,090	6,090	0,263	1,385
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,708	5,707	0,795	4,370
Sanpaolo Vega Coupon	6,098	6,097	0,350	3,676
SolidITAS	5,128	5,127	0,687	3,292

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Val.Pr.95	5,556	5,557	0,018	0,725
Alleanza Obbl.	5,707	5,704	1,170	7,818
Alto Obbligazionario	8,013	8,011	0,780	6,443
Anima Fondimpiego	18,013	18,011	1,568	6,265
Arca Obbligaz. Europa	7,784	7,783	0,725	7,277
Azi Contofon	5,001	5,003	0,000	0,000
Azimut C Pru	5,281	5,281	0,648	3,875
Azimut Solidity	7,386	7,388	0,231	3,590
BancoPosta Inv Pr 90	5,294	5,292	1,965	6,135
BancoPosta Prof.Rend.	5,392	5,392	0,860	5,498
Bim Corporate Mix	5,188	5,184	1,170	0,000
Bipielle F.80/20	9,513	9,517	1,461	7,201
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,398	10,396	0,522	3,463
Bipielle Profilo 1	4,896	4,906	0,266	4,884
Bipiemme Plus	5,723	5,721	1,418	7,212
Bipiemme Sforzesco	8,798	8,799	0,860	5,151
Bnl per Telethon	5,455	5,460	1,150	9,056
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,461	5,464	0,756	5,201
CA Mult.Dif	5,080	5,079	0,894	0,000
CariPa Nextra Piu'	5,160	5,160	0,546	2,523
CariPa Nextra Pr Din1	5,170	5,172	0,917	2,845
CariPa Nextra Pr Din2	5,129	5,131	0,885	2,642
Cr.Cento Misto Best	5,408	5,409	0,689	3,384
DWS Bilanciato 0-20	5,599	5,599	0,756	4,381
Dws F&F Quadrante 1	9,188	9,187	0,889	4,946
DWS Reddito Lc	7,180	7,179	0,715	4,360
Effe Lin. Prudente	4,957	4,956	0,650	5,919
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,363	5,362	0,056	3,954
Euroconsult Obbl.Mi	6,726	6,730	0,976	8,379
Fineco AM Prof.Prud.	5,971	5,973	0,488	6,019
Fineco AM Valore Pr95	5,388	5,385	0,485	1,776
Fineco Impiego	6,665	6,665	0,817	6,385
Generali Cash	6,295	6,296	0,463	6,659
Geo Gl.Conv.Bond	5,390	5,390	3,118	5,873
Gestielle Gl.Ass.1	8,377	8,378	1,147	4,962
Gestielle Obbl. Misto	10,188	10,192	0,236	3,737
Grifobond	7,222	7,225	0,951	3,526
Griforend	7,533	7,538	0,520	1,617
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,146	5,146	0,586	2,571
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,175	5,176	0,564	2,597
Intesa CC Prot.Dinamica	5,119	5,121	0,887	2,565
Leonardo 80/20	5,688	5,682	1,102	6,417
Mosaico Obbl. Misto	5,136	5,138	1,222	0,000
Nextam P.Obbl.Mi	5,590	5,587	0,757	4,427
Nextra Equilibrio	7,403	7,417	0,421	6,167
Nextra Rendita	6,376	6,374	0,949	5,063
Nextra SR Equity 10	5,439	5,438	1,285	5,101
Nextra SR Equity 20	5,664	5,660	1,907	7,252
Nordfondo Et.Obb.M.	6,108	6,105	0,709	6,560
Pioneer Obb. Misto A	8,428	8,430	1,201	6,873
Pioneer Obb. Misto B	8,356	8,358	1,138	6,636
Prim.Obb.Misto	5,476	5,474	1,483	8,350
Ras LongTerm B. F. L	6,207	6,208	1,124	5,597
Ras LongTerm B. F. T	6,165	6,166	1,049	5,259
Sanpaolo Etico VenSer	5,330	5,326	0,851	5,170
Sanpaolo Protezione 95	5,280	5,278	1,344	4,183
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,658	5,653	1,507	6,554
Veg Sin Mod	5,240	5,236	0,789	4,863
Vitamin Short Term	5,516	5,517	0,859	5,610
Zenit Obbligazionar.	7,495	7,495	0,821	4,957

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,077	6,077	0,247	5,705
Bipiemme Risp Ced	5,213	5,214	0,308	2,776
Bipiemme Risparmio	8,027	8,030	0,451	3,016
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,894	7,898	0,241	1,257
CA-AM Mida Dinamic	5,151	5,150	0,645	1,238
Capitalg. B.Europa	9,202	9,200	0,524	1,713
Consultin. High Yield	5,322	5,318	2,189	6,653
Consultin. Reddito	7,098	7,097	0,767	2,557
Ducato Fix Rendita	18,288	18,323	0,539	3,572
Eurom. Total Return Bd	6,118	6,118	0,608	0,000
Fineco AM Bond TR	7,169	7,172	0,406	0,716
Generali Inst.Bond	5,146	5,147	0,195	3,534
Geo Global Bond TR 1	5,865	5,865	0,377	1,805
Geo Global Bond TR 2	5,778	5,778	0,382	1,887
Gest CPI TRO	5,089	5,088	0,792	1,496
Ritorni Reali	5,184	5,181	0,994	3,784
Sanpaolo Global B.Risk	8,373	8,390	-0,605	4,142
Vega Ob Fl	5,033	5,033	0,459	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,852	5,852	0,360	1,827
Arca BT	7,976	7,976	0,251	1,167
Arca BT-Tesoreria	5,194	5,194	0,328	1,485
Aureo Liquidità	5,203	5,203	0,328	1,423
Azimut Garanzia	11,402	11,401	0,220	1,135
Bipielle F.Liquidità	7,402	7,402	0,285	1,300
Bnl Cash	20,232	20,232	0,357	1,337
Bnl Liquidità Euro	5,447	5,447	0,276	1,076
BPU Pra.Liquidita'	5,133	5,133	0,273	1,403
CA-AM Mida Monetar.	11,200	11,200	0,304	1,284
Capitalg. Liquid.	6,612	6,612	0,303	1,364
Carige Liquidità Euro	5,765	5,764	0,348	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,133	6,133	0,360	1,658
Ducato Fix Monetario	7,754	7,754	0,285	1,333
Dws F&F Moneta	6,572	6,571	0,275	1,467
Dws Liquidità	6,791	6,790	0,295	1,419
Dws Tesoreria Imprese	7,590	7,589	0,277	1,335
Epsilon Cash	5,653	5,653	0,373	1,600
Eurom. Tesoreria	10,317	10,316	0,272	1,217
Fideuram Moneta	13,447	13,447	0,239	1,090
Fineco AM Cash	5,698	5,698	0,282	1,190
Fineco AM Liquidita'	5,646	5,646	0,409	1,693
Fondaco Euro Cash	101,228	101,224	0,387	0,000
Fondersel Cash	8,325	8,324	0,374	1,599
Generali Liquidità	6,006	6,006	0,317	1,453
Geo Gl. Div.Strategy	5,103	5,103	0,512	2,203
Gestielle Cash Euro	6,500	6,499	0,355	1,388
Int SistLq1	5,044	5,044	0,298	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,441	5,441	0,350	1,407
Nextam P.Liquidita	5,295	5,295	0,341	1,437
Nextra Tesoreria	6,980	6,979	0,302	1,336
Nordfondo Liquidità	5,638	5,638	0,356	1,366
Optima Money	5,624	5,624	0,232	1,151
Perseo Monetario	6,769	6,768	0,222	0,985
Pioneer Liquidità A	7,645	7,645	0,302	1,433
Pioneer Liquidità B	7,579	7,579	0,238	1,215
Ras Liquidita' A	5,087	5,087	0,276	1,335
Ras Liquidita' B	5,114	5,113	0,373	1,710
Sai Liquidita'	10,467	10,466	0,393	1,611
Sanpaolo Liq.Cl B	6,797	6,797	0,354	1,297
Sanpaolo Liquidita'	6,720	6,719	0,299	1,037
Vegagest Monetario	5,411	5,410	0,371	1,425

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,879	4,895	0,743	3,676

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,895	4,889	0,803	1,704
Abis Flessibile	5,431	5,431	4,543	5,313
AgoraFlex	5,738	5,737	2,227	5,188
Alarico Re	5,398	5,365	5,574	28,188
Anima Fondattivo	14,287	14,272	4,536	12,496
Aureo Flessibile	5,841	5,832	4,809	19,155
Azimut Str. Trend	5,230	5,223	2,388	0,000
Azimut Trend	21,581	21,536	3,357	16,692
Azimut Trend Italia	18,638	18,597	7,448	28,992
Bim Flessibile	4,672	4,657	4,894	18,609
Bipielle F.Free	4,349	4,359	5,841	14,719
Bipiemme Trend	3,000	3,010	2,987	7,488
Biver Obiettivo Rendimento	5,067	5,066	0,556	1,077
Bnl Flessibile	21,394	21,380	5,702	11,329
Bnl Strategia Rend.	5,452	5,453	0,553	2,021
Bnl Tes Rendimen.	5,062	5,062	1,159	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,216	5,210	1,538	0,000
CA-AM Mida Opport	5,294	5,284	0,761	4,728
Capitalg. Red.Piu'	6,637	6,638	0,363	4,142
Capitalg. Risk	7,247	7,251	4,153	11,750
CariPa Nextra Redd.TR	5,192	5,191	0,542	1,169
CrCentoPrem	5,000	5,000	0,000	0,000
Ducato Etico Flex Civita	4,603	4,608	1,120	0,000
Ducato Flex 100	10,567	10,585	3,063	7,410
Ducato Flex 30	16,963	16,998	1,684	5,314
Ducato Portf. Flessibile	4,521	4,517	3,125	10,592
Dws High Risk	6,725	6,733	2,562	7,001
Dws Trend	4,294	4,298	6,445	13,990
Epsilon QReturn	5,511	5,500	5,232	0,000
Eurom. Strategic	4,429	4,425	4,212	11,900
Fineco AM Obiettivo 2005	5,181	5,182	0,465	2,210
Fineco AM Obiettivo 2007	5,311	5,313	1,336	4,178
Fineco AM Obiettivo 2010	5,530	5,532	2,030	6,901
Fineco AM Obiettivo 2015	5,766	5,766	3,278	10,164
Fineco AM Prof.Att.	5,122	5,116	3,079	8,586
Formula 1 Balanced	6,696	6,697	1,516	7,653
Formula 1 Conservat.	6,548	6,548	0,769	5,155
Formula 1 High Risk	6,625	6,627	3,808	14,028
Formula 1 Low Risk	6,463	6,463	0,560	4,647
Formula 1 Risk	6,497	6,499	2,915	12,017
Generali Inst.Equity	5,619	5,593	5,284	20,785
Generali Medium Risk	5,392	5,394	0,204	4,842
Generali Risk	5,563	5,555	0,999	6,837
Geo Eur.Eq.Total Ret	5,578	5,578	5,265	19,188
Gestielle Flessibile	12,461	12,450	4,820	9,586
Gestielle T.R.Americ	5,142	5,141	2,044	2,614
Gestielle T.R.Giapp	5,743	5,734	5,048	8,728
Gestnord Asset All	5,594	5,584	4,230	10,031
Grifoplus	5,461	5,446	2,208	5,588
Intesa Premium	5,183	5,185	0,895	3,309
Intra Assoluto	5,024	5,025	0,140	0,000
Intra Flessibile	5,139	5,138	0,450	2,493
Investitori Fless.	6,019	6,016	3,330	9,238
Iride	5,139	5,135	1,622	0,000
Kair M-Ma Gl	1049,240	1049,240	0,000	0,000
Kairos Par. Income	6,196	6,200	0,162	4,591
Kairos Partners Fund	6,271	6,270	4,430	19,130
Leonardo Flex	2,256	2,255	0,624	6,465
M.Gestion Trend Global	5,210	5,194	3,230	7,136
MC Gest. FdF Flex B.	6,810	6,809	7,481	17,495
Nextra Obiettivo Crescita	3,037	3,033	2,671	5,087
Nextra Obiettivo Red	7,512	7,510	0,724	1,445
Nextra Team 1	5,551	5,552	0,362	2,210
Nextra Team 2	5,212	5,213	1,106	4,954
Nextra Team 3	4,663	4,662	1,990	6,705
Nextra Team 4	4,141	4,140	3,447	11,287
Nextra Top Approach	5,593	5,591	0,757	1,451
Nextra Top Dynamic	5,716	5,708	3,889	7,484
Paritalia Orchestra	70,090	69,997	1,577	5,285
Prim.Trading Fl.G	4,933	4,923	4,380	7,262
Prof El Fle	5,464	5,458	3,740	0,000
Prof Eur T R	4,847	4,808	-0,431	0,000
Profilo Best F.	5,849	5,843	4,075	11,836
Ras Opport. L	5,025	5,032	4,405	6,915
Ras Opport. T	4,992	4,999	4,304	6,553
Ras TR Dinamico L	5,154	5,156	1,999	0,000
Ras TR Dinamico T	5,141	5,142	1,943	0,000
Ras TR Prudente L	5,107	5,107	1,269	0,000
Ras TR Prudente T	5,093	5,094	1,192	0,000
Sanpaolo High Risk	4,305	4,304	3,262	7,357
Tank Flessibile	5,568	5,561	2,655	11,049
Vegagest Flessib.	5,980	5,968	0,606	4,968
Zenit Absolute Return	6,418	6,411	2,116	6,629

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

L'Allenatore

Una delegazione argentina tra cui l'ex c.t. campione del mondo nel '78 Cesar Luis Menotti, è giunta a L'Avana per migliorare il livello dei calciatori dell'isola. Menotti è stato invitato da Castro anche perché dichiaratamente di sinistra

Vela 14,05 La7

Boxe 21,00 Eurosport

IN TV

- **08,30 Eurosport** Mission to Torino
- **12,00 Eurosport** Calcio, Sorteggio Uefa
- **13,00 Eurosport** Tennis, Wta Fiderstadt
- **13,00 Italia1** Studio Sport
- **14,05 La7** Vela, America's Cup
- **15,45 SkySport2** Sky Volley (una partita)
- **17,00 Rai Sport** Calcio, campionato di B
- **18,10 Rai2** Rai Tg Sport
- **18,55 Rai Sport** Campionato Pallamano
- **19,00 SkySport1** Sport Time
- **20,30 SkySport2** Sky Motori
- **21,00 Eurosport** Boxe, mondiale Wbc
- **23,00 Eurosport** All Sports
- **23,00 SkySport1** Mondo gol

Serie A, 2005: fuga dalle gradinate

Calano le presenze negli stadi: impianti non adeguati, biglietti cari e nominativi, concorrenza tv

■ **di Massimo Franchi** / Roma

UNO STADIO IN MENO ogni domenica. La fuga dagli stadi in serie A è un'emorragia inarrestabile. Rispetto all'anno scorso gli spalti si svuotano al ritmo di oltre 50 mila persone a giornata. È come se mancasse una curva, una tribuna, un settore da 6mila posti. Se anche il big match Juve-Inter non riempie il Delle Alpi allora le cose vanno proprio male e non c'è biglietto nominale e decreto Pisanu che tenga. Spiegare il venti per cento in meno è difficile senza parlare di crisi profonda del calcio dal vivo. E difatti la tv è la principale indiziata della slavina che sta colpendo il pallone nostrano. meglio la poltrona Dei 3 milioni e trecentoventimila italiani che hanno un abbonamento a Sky o degli stimati 2 milioni e ottocentomila che usano il digitale terrestre molti hanno rinunciato al pomeriggio sul seggiolino per la più comoda poltrona di casa. «La concorrenza della televisione sarà sempre più ampia - spiega Fabio Santoro, responsabile marketing della Legacalcio - perché economicamente è molto concorrenziale e lo sarà sempre di più». Per la Lega però i dati sono meno negativi di quanto sembri e «per la serie B abbiamo dati in controtendenza», continua Santoro. Anche qui però si parte da un punto di partenza che nel 2004 è stato il più basso di sempre: 3 milioni di spettatori contro i 5,4 del 2004. «Ma qui vanno considerati i bacini d'utenza - osserva Santoro - nel 2004 in B c'erano Napoli, Fiorentina e Genoa. C'è da dire però che se le squadre grandi tengono o in qualche caso aumentano spettatori e abbonati, sono le medio piccole a subire di più la concorrenza della tivù», senza dimentica il caso Roma, dove le squadre capitoline perdono abbonati (20 mila). Sul fatto che il trend sia comunque negativo concorda anche il responsabile dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, Francesco Tagliente, l'uomo che il ministro Pisanu ha chiamato a coordinare le misure anti-violenza: «Il calo degli spettatori viene da lontano ed è comune al resto d'Europa». Rendere gli stadi sicuri è l'obiettivo del pacchetto Pisanu ma così non la pensano i tifosi che contestano i biglietti nominali con uno sciopero del tifo che, partito domenica dalla curva milanista, coinvolgerà a rotazione tutti gli stadi d'Italia.
Sui rimedi le ricette sono sempre le stesse. «Bisogna portare avanti contemporaneamente due politiche - conclude Santoro-. Una di riduzione dei costi dei biglietti, senza però arrivare alla demagogia di metterli ad un euro giusto per riempire gli stadi. E poi bisogna rinnovare gli impianti che sono obsoleti ed insicuri, sebbene per ora non ci sono nè i soldi da parte delle società né da parte dei Comuni». Tutti, Carraro in testa, aspettano la manna degli Europei 2012 per avere finanziamenti statali per costruire e rinnovare gli impianti. Ma se gli Europei finissero in Grecia...

Calo spettatori serie A

Abbonamenti	
Stagione 04-05	375.576
Stagione 05-06	303.428
Differenza	-72.158
Percentuale	-19,21%
Totale spettatori *Nelle prime 6 giornate*	
Stagione 04-05	1.554.388
Stagione 05-06	1.238.143
Differenza	-316.245
Percentuale	-20,34%
a giornata	-52.707
ogni partita (in media)	-5.856

Un'immagine di spalti desolatamente vuoti. È l'emblema della crisi del calcio

L'INTERVISTA Alberto Acciari, esperto di marketing

«Calcio senza valori, la gente scappa Impariamo la lezione inglese»

«IL CALCIO STA PERDENDO molto in termini di passione e valori, viene visto come lo sport in cui le regole non si rispettano». Alberto Acciari, responsabile marketing per le Olimpiadi di Torino e docente all'università Cattolica di Roma ha le idee chiare sul calo di spettatori.

Acciari perché gli stadi si svuotano?

«Il problema è che i nostri impianti sono fatti solo per lo sport, nessun altro servizio. Ciò che manca è lo spettacolo, in America e in Inghilterra l'evento sportivo occupa l'intera giornata e le famiglie ci vanno tutte assieme. Da noi non è così e allora è molto più facile guardare le partite in televisione».

Ma la tv può essere l'unica causa?

«No, è una questione culturale. Il calcio italiano oramai ha sminuito la figura dell'arbitro (costantemente contestato), cambia in corsa le regole facendosole imporre fuori dal sistema, la gente non crede più al pallone. Rimane la bellezza del gioco, ma il tifo cala inevitabilmente. E così invece di andare allo stadio magari si guarda in tv Barcellona-Real o Chelsea-Liverpool».

E il decreto Pisanu con i biglietti nominativi quanto hanno inciso?

«Sul breve periodo certamente molto. È passata l'idea di una militarizzazione degli stadi dove entrare è sempre più difficile. Ma è un problema di comunicazione. Io sono favorevole all'idea di rendere sicuri gli stadi perché questa è la lezione che dobbiamo importare dall'Inghilterra. Sul lungo periodo se la violenza uscirà dagli stadi la gente potrà riaffezionarsi al calcio.

È ottimista, dunque?

«Il calcio rimane sempre lo sport nazionale ma servono dirigenti capaci».

m.fr.

POLEMICHE Ibra ko: «È un fallo di gioco»,«No, istiga alla violenza»

Il caso Materazzi spacca An

■ «Era un fallo da espulsione», «Non era grave», «È come un delinquente», «Ce l'hanno tutti con lui... »: Marco Materazzi diventa un caso: il difensore dell'Inter e della nazionale divide e fa litigare perfino i politici, almeno quelli che hanno assistito a Juventus-Inter e visto il fallaccio, rozzo e pericoloso, che è costato il cartellino giallo al nerazzurro e, soprattutto, l'uscita dal campo per infortunio a Ibrahimovic. Rassicuriamoci, niente di grave per il bravo Ibra, per fortuna, solo una forte contusione e un po' di malumore. Qualche giorno di riposo (e l'esclusione dalla prossima partita della sua nazionale) basterà a smaltire i postumi del colpo e della rabbia.
Per Materazzi invece apre il giudizio pubblico: il primo è il senatore di An Roberto Salerno, il quale a partita ancora in corso diffonde un comunicato in cui si parla di istigazione «alla violenza, dentro e fuori gli stadi». «Il comportamento di Materazzi - sentenzia il parlamentare - è paragonabile a quello di un delinquente comune... ». An appare però divisa sul caso, perché il coordinatore, Ignazio La Russa, non la pensa affatto come il suo collega di partito: «Quello di Materazzi è stato un fallo di gioco - dice l'onorevole - e bravo è stato l'arbitro a capire che si trattava di fallo da ammonizione. Dalla tribuna neanche sembrava fallo...».
Il ds della Juve, Luciano Moggi se la cava con ironia: «Materazzi? Ha fatto quell'entrata elegante... Diciamo che non è stata tra amici, davvero poco carina. Le scuse dell'Inter? Ma quali scuse...». Mentre il padre (Giuseppe) difende il figlio (Marco). Dice l'allenatore: «L'entrata c'è stata ed era scomposta, ma Marco ha preso il pallone, e non voleva certo far male ad Ibrahimovic». (in realtà, Marco ha preso in pieno la gamba). «Marco non è un killer», dice Giuseppe, che però ricorda la recente sfida di Supercoppa: «In quell'occasione era stato lui ad uscire per infortunio (per un scontro proprio con Ibrahimovic, ndr), non Zlatan, ma la cosa era finita lì. Senza processi né criminalizzazioni».

BREVI

Calcio
Guidolin è il nuovo allenatore del Monaco

Orfani di Deschamps, e dopo aver ricevuto il rifiuto di Le Guen, il club monegasco ha raggiunto un accordo biennale con l'ex allenatore di Palermo e Genoa.

Mondiali Under 17
Il Messico batte in finale il Brasile

La nazionale centro-americana ha conquistato a sorpresa il titolo Mondiale under 17 battendo 3-0 il Brasile nella finale disputata a Lima. Le reti: 31' pt Vela, 33' pt Esparza, 41' st Guzman. I brasiliani hanno concluso la gara in dieci per l'espulsione di Marcelo al 47' st. Nella finale per il terzo posto successo per 2-1 dell'Olanda sulla Turchia.

George Best
Ricoverato, è in gravi condizioni

Acausa di un'infezione a un rene, l'ex fuoriclasse del Manchester è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva all'ospedale Cromwell di Londra. Secondo l'agente, l'infezione è dovuta ai farmaci che Best è costretto ad assumere per evitare di ricadere nel tunnel dell'alcolismo.

LO CHOC L'ex allenatore del Genoa stroncato da un malore durante un infuocato dibattito a «Primo canale» con il patron rossoblù Enrico Preziosi

Scoglio, l'ultima lezione in diretta tv del «Professore» del calcio italiano

■ **di Ronaldo Pergolini** / Segue dalla prima

La sua carriera era iniziata nel '72 con le giovanili della Reggina, poi la Gioiese, il Messina (con cui esordisce in C), l'Acireale (serie D) e la Reggina (C1). Ma l'anno della sua affermazione è il 1984 quando tornato ad allenare il Messina che porta in serie B. Poi nell'88 due campionati sulla panchina del Genoa: vince il campionato di B e ottiene una brillante salvezza in quello di A. Dal 1990 al 1998 non riesce più ad allenare per una stagione intera: arriva il tempo degli esoneri e delle dimissioni. La nazionale tunisina nel '98. Torna sulla panchina del Genoa portandolo alla salvezza. Poi ancora l'Africa come ct della nazionale libica. Ma più del curriculum il vero Scoglio viene fuori nelle sue dichiarazioni, nelle interviste a ruota libera. «Negli spogliatoi, non parlo molto. In campo, parlo solo io. Se si parla nello spogliatoio, significa che si ha poco in testa. Io non alleno, io insegno», diceva rispolverando la sua laurea in pedagogia. E questo è quello che aveva detto in un intervista a l'Unità del 2 agosto scorso, realizzata da Francesco Luti. Parlava del campionato che stava per cominciare e montava in cattedra con la solita sapienza. «E mettiamo in fila le tre regine. La Juventus si è rafforzata molto a centrocampo. L'acquisto di Vieira è senz'altro un bel colpo, specie se il francese dimostrerà di sapersi ambientare in tempi brevi. Con una difesa collaudata e un attacco che potrà contare fin dall'inizio di Trezeguet in piena forma, la squadra bianconera mostra, come al solito, pochissimi punti deboli.
Il Milan? Ha il miglior allenatore italiano. Per il resto ha rafforzato l'attacco con l'acquisto di Vieri e Gilardino, ma mi convince poco in difesa dove tutto si regge sulle spalle di Nesta e Maldini... infine l'Inter, con la "solita" voglia di rivincita... Se si siedono a pranzo in tre, l'Inter è quella che, come al solito, si alza prima del caffè. Bene il centrocampo con Pizarro e Stankovic, discreta la difesa. Adriano è un fenomeno, ma non può reggere da solo il peso di una stagione lunga e logorante che, tra l'altro, porta ad un Mondiale che l'asso brasiliano dovrà onorare fino in fondo. Più indietro le altre: chi vede meglio? L'Udinese è davanti a tutte. Si avvantaggia dell'ottima programmazione della famiglia Pozzo. Bravissimi a livello gestionale e molto competenti anche da un punto di vista strettamente tecnico. Non dico che facciano loro la formazione, ma quasi. Altre possibili sorprese potrebbero arrivare da Fiorentina e Palermo. Non ha nominato Roma e Lazio... Per le quali prevedo una stagione difficile. La Roma "vivacchia". È ormai squadra di seconda fascia, con qualche talento e molti problemi da risolvere. Primo fra tutti il nodo Cassano. Un giocatore così può trovare spazio solo in una città ultra-tollerante come la capitale. Meglio se ne renda conto presto, perché uno come lui, a Torino come ad Udine resta fuori. Per la Lazio è già un mezzo miracolo essere lì, a giocarsela con le grandi: avere ben presenti i propri limiti può aiutare a fare bene». Un analisi che ha trovato tante conferme. E poi Scoglio parlava dei suoi progetti: « Torno ad una delle mie passioni: l'Africa. Dopo le avventure in Tunisia e Libia La sfida si fa ancora più interessante. Scendo dal Maghreb dove ho lavorato con soddisfazione, all'Africa nera. Con una nazionale giovane, che non è riuscita purtoppo a centrare la qualificazione ai prossimi Mondiali, ma che conto di portare su livelli competitivi alla prossima coppa d'Africa. Fuori il nome... Nessun nome fino al prossimo 15 settembre quando daremo l'annuncio ufficiale. Ma è tutto deciso. Si tratta di un impegno a lungo termine, fino al 2010, come piace a me. Sono pronto a scommettere che molti dei ragazzi che andrò ad allenare sbarcheranno presto in Europa. Africa nera...Non avrà mica accettato di trasferirsi in un Paese senza mare? Non scherziamo. Senza il mare non mi muovo».
Era la Guinea il suo nuovo sogno, ma il destino ha voluto che fosse la "sua" Genova ad accogliere il suo ultimo respiro

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Testata

PER SBARAZZARSI DEL FOTOREPORTER DEPARDIEU USA LA TESTA. IN SENSO FISICO

Una tonnellata di energia sul grande schermo, ma anche nella vita privata non scherza Gerard Depardieu. Se ne è accorto, a sue spese, il fotoreporter fiorentino che tallonava l'attore francese nelle sue passeggiate a Firenze. Una prima volta, Depardieu, in compagnia di una giovane donna, ha fatto capire con linguaggio preverbale (smorfie e boccacce) che non gradiva essere ripreso. Poi, all'ingresso delle Cappelle Medicee, ha fatto un cenno con la manona al fotoreporter di avvicinarsi. Lo sventurato rispose e Depardieu, con le mani in tasca, ha proseguito la comunicazione preverbale dandogli una

testata in faccia. Al pronto soccorso l'«incauto» fotografo, Dario Orlandi, ha avuto una prognosi di quattro giorni. «Non ho capito cosa è successo - ha commentato ancora in comprensibile stato di choc - al mercato di San Lorenzo hanno riconosciuto Depardieu e in tanti lo hanno fotografato. Io l'ho seguito, ma tenendomi a distanza e usando il teleobiettivo». Infine, l'errore fatale di rispondere all'invito dell'attore e di avvicinarsi oltre la distanza di sicurezza... Il fotoreporter sporgerà denuncia.
Insomma, il fatto di essere attori di parola non sempre garantisce di trovare al volo le parole per dirlo, ma solo i gesti per farlo. Russell Crowe usò il primo oggetto a portata di mano (il telefono, per scaraventarlo addosso a un receptionist). Depardieu, che è uomo ancora più spiccio, la testa.

Rossella Battisti

DOCUMENTARI La Bbc ha trasmesso «No Direction Home», il film sui primi anni di Dylan girato da Martin Scorsese, ed è una visione illuminante: perché mostra l'America dei diseredati e dei profughi in cui è nata la musica di Bob

Bob Dylan in un'immagine dei primi anni Sessanta; sotto Antonio Albanese

Dylan visto da Scorsese è bellissimo

■ **di Enrico Palandri** / Londra

Nel guardare il bellissimo documentario, trasmesso una settimana fa dalla Bbc in due serate, che Martin Scorsese ha dedicato a Bob Dylan, *No direction home*, uno si chiede: ma cosa è successo all'America? Una volta si diceva che quel che avveniva in America si ripeteva in Europa con qualche anno di ritardo. Oggi, con la globalizzazione informatica, questo ritardo è molto ridotto: gli Stati Uniti e l'Europa sono molto più vicine, nelle dimensioni delle automobili e nel modo di pensare. Ma quella distanza è invece evidente nel vedere alcuni spezzoni del concerto di Dylan a Newcastle del 1966 e le interviste con il pubblico inglese di quegli anni. Dylan è già un eroe della contestazione e del mondo giovanile. Il pubblico inglese pare invece appena uscito dalla seconda guerra mondiale: giacca e cravatta, diviso in quelle classi sociali che proprio il mondo di Dylan (e da noi del '68) renderà indistinguibili, almeno nel modo di vestire e di parlare.
In questo film Dylan e l'America sono non solo il nuovo, ma l'asserzione di un desiderio di liberazione, di una lotta contro la passività, come la chiama in un'intervista Joan Baez, di una fiducia negli strumenti della democrazia e della protesta che riescono in quegli anni a far arretrare i segregazionisti negli stati del Sud e a fermare la guerra in Vietnam. Una lotta contro la rassegnazione attraverso cui si intravvede quale orizzonte di crescita (non economica, ma culturale e umana) la contestazione degli anni '60 aveva promesso. Ma dove è finita quell'America? Negli ultimi anni questa simpatia per gli Stati Uniti si è molto ridotta: è difficile avere simpatia per lo sviluppo politico e ideologico delle grandi corporazioni che oggi scelgono presidenti e politiche in mezzo pianeta, o per la guerra in Iraq e l'isolamento delle voci di dissenso e progresso, o per una società in cui i ricchi possono fuggire dagli uragani mentre i poveri vengono lasciati indietro ad affogare, ad essere violentati e derubati, abbandonati.
Invece l'America che Scorsese racconta attraverso Dylan è una storia molto, molto diversa: la storia di un ragazzo ebreo di Duluth, Minnesota, un paesotto fatto di sei isolati, tre in un senso e tre nell'altro, che prende la chitarra e si trova naturalmente immerso nella tradizione dei diseredati, dei poveri che si battono contro l'oppressione. Ebrei europei sfuggiti ai pogrom, italiani scappati dalla miseria, ex schiavi che si battono contro la segregazione razziale. Questa tradizione di cultura popolare ha una straordinaria forza e radici molto profonde. Mescola, nella stessa biografia di Dylan e della New York degli anni '60, una prima fidanzata di origine italiana (Suze Rotolo) con amici che sembrano tutti sbarcati ieri, oppure una o due generazioni prima, profughi di questa storia dolorosa di ingiustizie europee in cerca di un mondo migliore. L'America è questa idealizzazione, quando sei scappato dalla fame e dagli antisemiti, da chi ti chiamava *terrone* o ti aveva comprato in un mercato e grazie al lavoro diventavi un uomo, riuscivi ad aver casa e fare figli. La rabbia e l'antagonismo sono in un certo senso il vero sale della società americana. Scorsese, attraverso le canzoni di Dylan, riesce a raccontare questo ambiente che dalla terribile crisi economica del '29 in cui sono radicate tante canzoni di Guthrie arriva a metà degli anni '60 attraverso gli hobos, i lavoratori stagionali che giravano l'America come nomadi in cerca di lavoro, di diritti.
Scorsese rintraccia materiale davvero formidabile e nella prima parte del film spiega questo terreno da cui nasce Dylan, dove affonda le radici il fenomeno che all'inizio degli anni sessanta cambierà così profondamente l'America e l'Europa: la grande spinta, più profonda dell'antagonismo economico e sindacale, più antica e al tempo stesso nuova. Una spinta che integra le minoranze in un'unica voce e un unico sentire. La prima tappa del documentario è sul *Topical song*, la canzone di protesta legata a un argomento, una battaglia sindacale o un evento. Musicalmente questa tradizione ha radici molto ampie e mescola melodie celtiche di orgini irlandese, con un uso della voce spesso in falsetto che ritroveremo in tanto Bob Dylan (*All I really want to do*, per esempio), insieme ai ritmi e le enfasi dello spiritual. La *topical song* è ruvida come ciò di cui parla, non concede nulla o quasi all'intrattenimento. Canzoni come *It's only a pawn in their game*, è solo una pedina nel loro gioco, dedicata da Dylan a Medgar Evans, l'attivista per i diritti civili assassinato dal KKK, sembra fatta da appunti per un intervento in assemblea musicata. Si parla solo della vivacissima battaglia antisegregazionista, della protesta alla guerra del Vietnam, contro la filosofia esistenzialmente avvilente, ieri come oggi, della destra. Non solo per gli orrori e le mani sporche, ma per la mancanza di umanità e calore, di bellezza di quelli che i Beatles chiamano in *yellow submarine* i biechi blu.
Dylan inizia nei locali di New York, prima con le canzoni di Guthrie e presto canzoni proprie. Suze Rotolo, la fidanzata che molti ricordano per la bellissima copertina di *Freewhilin'* intervistata oggi da Scorsese, riesce a restituire molto bene il modo in cui l'influenza hobo arriva a loro due nella vita nomadica che conducevano e che sembra prima ancora che una ribellione l'adesione a una cultura diversa, parallela a quello del successo. Ma Dylan non è neppure un militante comunista o alternativo, altrimenti non sarebbe diventato quello che è per mezzo mondo. Avrebbe potuto essere uno dei tanti artisti che accompagnano le manifestazioni, ma in quegli anni è attraversato da qualcosa che trascende e irrobusitisce quelle battaglie. Anche qui il materiale recuperato da Scorsese è illuminante, come i conflitti con il pubblico e alla fine con Pete Seeger che avrebbe voluto tagliare i cavi della band rock di Dylan quando al Festival di Newport si presenta con una rock band. Il conflitto messo così bene a fuoco da Scorsese è tra la tradizione antagonistica che ha portato Dylan a una popolarità da star incidendo dischi solo con una chitarra e un'armonica, e il momento in cui Dylan vuole sottrarsi a questa tradizione, diventare semplicemente un cantante. Una scelta così importante per lui, certamente legittima, ma che segnala anche la fine di un orizzonte condiviso. Il film si ferma qui e non racconta dei bei dischi che sono seguiti e di quello che è accaduto dopo. Parla solo di Dylan, nel periodo in cui con Dio dalla sua parte, come dice in una celebre canzone, ha parlato per una generazione e in cui la sua voce non si distingue dalla loro. Non è forse neppure una biografia in film, solo un potentissimo ingrandimento di un momento di frattura. Per Dylan, e per tutti quelli che lo hanno capito e imitato in quegli anni.

Con le canzoni e la vita di Dylan, inclusa una fidanzata di origini italiane, il regista narra la cultura popolare e le lotte civili degli anni 60

Il film si ferma alla svolta rock, alla rottura con la tradizione e con Pete Seeger La tv inglese lo ha dato E quella italiana?

TEATRO Il comico torna con personaggi vecchi e nuovi creati con Michele Serra

Albanese vi invita tutti al suo «Psicoparty» per vincere la paura

■ **di Maria Grazia Gregori** / Milano

Sei anni di assenza in teatro sono un tempo maledettamente lungo. Ma non per Antonio Albanese che sta per debuttare a Fabriano il 12 ottobre con una serie di anteprime di *Psicoparty*, il suo nuovo spettacolo scritto con Michele Serra, regia di Giampiero Solari che collabora anche ai testi con Piero Guerrera ed Enzo Santin. E poi ovviamente c'è lui, Albanese con la sua «intransigenza assoluta» (Guerrera), l'amore per la scena intatto malgrado tanta televisione e tanto cinema fatti con successo. Eppure niente lo emoziona, «come se fosse la prima volta» quanto l'incontro con il pubblico perché solo il teatro gli dà la sensazione di una libertà esaltante. Forse se ne sono accorti anche gli altri, dice Serra perché «pochi giorni dopo che il Capo dello Stato ha definito il teatro l'identità del Paese è arrivata la mazzata dei tagli ai finanziamenti».
Viviamo, sostiene Albanese, in un'epoca di confusione, di psicopatologie. «Per alcuni - spiega - questa confusione è sana, ma non per me e voglio raccontarlo». *Psicoparty* rimette in scena alcuni personaggi teatrali e televisivi già noti al pubblico, ma nuovi per il modo in cui verranno affrontati. Tornerà Epifanio, oggi interessante più che mai «con la sua dolcezza e ingenuità che diventano trasgressione». Ci sarà anche l'industrialotto del nordest, Perego, quello dei tetti di Eternit. Ha abbandonato moglie e figlio, vende ai cinesi, è disperato e dice di aver chiuso con l'Eternit e aperto un'Opa.
Non mancherà neppure quello squalo del senatore Concetto Laqualunque, con la sua crudeltà malvagia. Nuovissimo invece sarà il personaggio del Ministro della paura: secondo Albanese e Serra la paura è il vero sentimento di oggi, la forbice dentro la quale si può racchiudere tutto: «dall'impianto d'allarme al terrorismo». Figlia della paura è la guerra: se non ci fosse la paura le guerre scoppierebbero inutilmente… E Giampiero Solari, accanto ad Albanese fin dal suo primo lavoro, ci assicura che *Psicoparty* sarà un vero e proprio viaggio, in un continuo rapporto con la musica che segna gli umori interiori «dentro il cervello di Albanese per scoprire che la vera paura è quella che si ha di se stessi».
Certo senza una vera capacità di fare squadra i risultati non sarebbero identici. Racconta Serra: «scrivere per Antonio vuol dire sapere che lo si fa per un attore che deve interpretare, metabolizzare anche attraverso il corpo le battute perché diventino teatro». Ma non c'è pericolo di annacquare la forza della satira? Non secondo l'Albanese pensiero per il quale satira vuol dire ironia, benessere, vita, movimento, critica. «Albanese non fa mai i nomi dei politici, ma la sua satira è politica davvero», sottolinea Serra.

«Sarò un ministro della paura perché questo è il vero sentimento di oggi e comprende tutto: dal terrorismo all'impianto d'allarme»

COMICI IN TV Gene Gnocchi da ieri chiude il Tg con notizie surreali. Come quella che Berlusconi ringrazia Fassino perché il segretario Ds ha detto di credere in Dio

■ di Maria Novella Oppo

Gene Gnocchi

Un Tg2 da ridere con Gene Dategli anche le notizie vere

Tg2 secondo copione, ma ricco di servizi di costume e con in coda (dopo Galeazzi) l'annunciata rubrica satirica di Gene Gnocchi. Una novità sparata nell'ora di maggior concorrenza, alla quale il comico deve aver lavorato, come diceva Totò, «a prescindere» dalle notizie di giornata. Emozionato, Gnocchi ha premesso che il suo *Tg Duel* sarebbe stato uno spazio autogestito e che avrebbe dato le notizie gettate nel cestino della carta straccia dal tg di Mauro Mazza. La prima: «Disgelo tra i Poli dopo che Fassino ha dichiarato di credere in Dio. Berlusconi lo ha ringraziato della considerazione». Meglio la seconda: «Nuovo emendamento di Forza Italia alla legge elettorale: Non potranno essere eletti candidati il cui nome finisce in "odi". Cicchitto assicura che non si tratta di una legge ad personam». E via ironizzando su Castelli, Rutelli e il mondo della Moda, le cui sfilate si sono concluse a Milano con l'aiuto decisivo dei cani antidroga. Tutto molto divertente, ma anche molto surreale, secondo lo stile Gnocchi, un comico che da sempre studia la politica sorvolandola molto dall'alto.

E infatti il suo approdo al Tg2 non è stato un approdo improvvisato, ma una lunga marcia attraverso la tv. Una delle tappe è stato sicuramente il programma *Buono a sapersi*, congegnato da Gnocchi per Rai Extra (su Sky) come tg culturale alla sua maniera. Cioè con molte citazioni al demerito di tutti quelli che gli stanno sulle scatole. Tra i quali ci dev'essere, tra i politici, Willer Bordon che infatti, nel dizionario base della trasmissione (unico al mondo in ordine di importanza) figurava all'ultimo posto. Al primo ovviamente essendoci Dio (senza riferimenti a persone). Altra tappa di preparazione al Tg2 è stata la doppia partecipazione a *Ballarò* col monologo di apertura che ha fatto ridere perfino Rutelli. Ma Gene si preparava al notiziario fin dall'infanzia, quando andava sulla bicicletta col padre a fare la diffusione dell'Unità. Da lì deve essergli nata l'aspirazione a distribuire le notizie con un giro più largo e meno faticoso. Aspirazione che condividono con lui molti altri comici, che l'hanno confessato. Per esempio, Benigni, che, ci sembra di ricordare, abbia anche penetrato le non irresistibili difese del Tg3. E da anni (ben 18!) Antonio Ricci manda in onda un vero tg interamente condotto da comici e gabibbi.

«Emendamento di Forza Italia: chi ha il nome che finisce in 'odi' non può essere eletto»

In conclusione, con tutti questi precedenti, non sorprende che il direttore del Tg2 Mauro Mazza abbia trovato il coraggio di mettere in coda al suo tg d'ordinanza governativa un comico non trasgressivo, ma neanche rassicurante come Gnocchi, la cui vena più originale non è stata mai quella della satira politica, ma semmai quella del ribaltamento surreale delle situazioni. Se davvero avesse voluto mostrare il suo coraggio, Mazza avrebbe dovuto affidare a Gnocchi le notizie vere e tenere per sé il ribaltamento comico, per il quale è parecchio dotato (anche se non quanto Mimun).

Morto produttore Ariè

È morto ieri mattina a Roma il produttore Adriano Ariè a causa di un tumore. Era nato a Roma il 27 agosto 1939 e aveva fondato la Solaris Cinematografica. Tra le sue ultime produzioni *Il maresciallo Rocca*. E con Gigi Proietti anche la *Mandrakata* con la regia di Carlo Vanzina. Al cinema aveva realizzato nel 1990 uno dei primi film di Cristina Comencini, *I divertimenti della vita privata*. È stato alla fine degli anni '90 anche presidente dell'Apt, associazione produttori televisivi. La camera ardente si apre oggi al Santo Spirito di Roma.

TV «Domenica In» Baudo e Rai contenti

Pippo batte Bonolis

■ È il giorno di Pippo Baudo. L'altra sera al suo esordio nella parte di *Domenica in* a lui affidata appena un mese fa ha battuto su Raiuno la *Serie a* calcistica di Bonolis 24% a 22,56% e 21,78% su Canale 5. Pacificato con la Rai dopo una stagione di dissapori aspri, bastonato dal *Sabato italiano* che è stato tra i flop di Raiuno, Baudo si è preso domenica una bella rivincita. Non nega, infatti, una «grande soddisfazione. Ho accettato questa sfida a patto di andare in onda dalle 18 alle 20 avendo dall'altra parte un avversario temibile. Mi piaceva questo scontro anche generazionale, io vecchio combattente lui nuovo guerriero». Stupito del risultato si confessa anche il direttore Del Noce: «Avevo già detto che *Domenica In* quest'anno era competitiva, ma non mi sarei mai azzardato ad immaginare che Pippo Baudo potesse battere Bonolis». Dall'alto della «vittoria», intanto, Baudo si rivolge all'«avversario»: «Dò un consiglio a Bonolis avendo vissuto qualche anno fa questo stesso periodo. Il cambio di casacca porta questi dolori, chi ha coraggio continuerà per la sua strada. Erano, è vero, altri tempi ma anche Corrado, Bongiorno, Vianello e la Mondaini scioccarono la gente quando decisero di lasciare la Rai per la tv di Berlusconi. È vero anche che non si parlò molto di soldi come è stato per il passaggio di Bonolis. Paolo è bravo, vale e potrà certamente rivalutarsi, l'unica cosa è sopportare questo periodo stoicamente».

FINANZIARIA L'Anac e la prosa si mobilitano

Il cinema e il teatro: no ai tagli

■ La minaccia dei tagli al Fus (Fondo unico per lo spettacolo) fa mobilitare gli addetti ai lavori. Ieri l'intero settore si è riunito per far fronte all'ennesima mannaia del governo: 164 milioni di euro in meno con la Finanziaria che ad esempio farebbero scendere i fondi per il cinema dai già «tagliati» 84 milioni a 50. Reagisce duramente, tra le altre associazioni, l'Anac, quella storica degli autori: «Nei confronti degli irresponsabili gravissimi tagli proposti per il Fus - si legge in un comunicato - l'Anac chiama alla massima mobilitazione il mondo del cinema italiano per impedire la distruzione definitiva del nostro cinema. Del resto gll attuali tagli sono solo la continuazione di una politica che attraverso leggi decreti e regolamenti persegue il disegno di una totale cancellazione riguardante non solo il cinema, ma l'intera cultura italiana». Per questo Citto Maselli sottolinea la necessità «di organizzare una manifestazione per un grande progetto di radicale riforma della politica nazionale per la cultura e in particolare per il nostro cinema». Sullo stesso fronte è schierato il teatro: allarme e volontà di una grande manifestazione sono venuti, infatti, dall'assemblea del «settore» tenuta ieri alla sala Umberto di Roma. All'incontro, promosso dall'Associazione per il teatro italiano artisti, operatori e tecnici presieduta da Mario Missiroli, si sono avvicendati, tra gli altri, gli interventi di Andrea Giordana, Benedetta Buccellato, Vincenzo Vita, fra i presenti Gabriele Lavia, Mariangela Melato, Renato Nicolini. **ga.g.**

Scelti per voi

Lucia

Terzo film della trilogia "Tre storie di donne" interpretata da Sabrina Ferilli per la Rai. Lucia (Sabrina Ferilli) è una donna che per lasciare il suo paese della provincia si sposa con un uomo molto più grande di lei e viene a Roma. Qui la vita non è delle più semplici, tanto più che suo marito muore per un infarto. Conosce però Eugenio (Stefano Dionisi), un operaio sindacalista ma sposato...

21.00 RAI UNO. DRAMMATICO.
Regia: Pasquale Pozzessere
Italia 2005

... continuavano a...

Trinità (Terence Hill) e suo fratello di latte Bambino (Bud Spencer) vengono scambiati, questa volta, per due agenti federali in missione segreta da un losco trafficante di armi. Costui offre loro del denaro per metterli a tacere ma i due progettano un colpo più grosso. Venuti a sapere che il malvivente, insieme a dei banditi messicani, ha trasformato un convento in deposito di armi...

21.00 RETE 4. WESTERN.
Regia: E.B. Clucher
Italia 1971

Il regno del fuoco

Il dodicenne Quinn, in visita al cantiere della metropolitana di Londra dove lavora la madre, inavvertitamente risveglia dal suo letargo millenario un drago. In men che non si dica, la sua stirpe arriva a colonizzare il mondo. Una volta adulto, Quinn fa parte dei pochi umani sopravvissuti che non si arrendono ai draghi e lottano strenuamente per rimanere in vita...

21.00 RAI DUE. FANTASCIENZA.
Regia: Rob Bowman
Usa 2002

Zero Effect

Stanco dei continui ricatti subiti ad opera di uno sconosciuto, il magnate Gregory Stark decide di rivolgersi al migliore detective che ci sia: Daryl Zero. Ma questi è talmente sfuggente da incaricare un suo sostituto ai colloqui con i clienti. Una volta che il suo assistente, Steve Arlo, gli riferisce il caso, Daryl si mette subito in cerca del ricattatore... Esordio alla regia del figlio di Lawrence Kasdan.

02.35 RETE 4. COMMEDIA.
Regia: Jake Kasdan
Usa 1998

Programmazione

RAI UNO

06.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
06.30 TG 1. Telegiornale
—.— PREVISIONI SULLA VIABILITÀ - CCISS VIAGGIARE INFORMATI. News
06.45 UNOMATTINA. Attualità. Conducono Monica Maggioni, Luca Giurato. Con Eleonora Daniele. All'interno: **07.00-08.00-09.00 TG 1; 07.30 TG 1 L.I.S.** Telegiornale; **09.30 TG 1 FLASH.** Telegiornale
10.00 S. MESSA E OFFERTA OLIO LAMPADA VOTIVA. Religione. "Dalla Basilica di San Francesco in Assisi (Pg)".
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.10 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
15.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
15.50 FESTA ITALIANA. Rubrica. Conduce Caterina Balivo
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità. All'interno: **16.50 TG PARLAMENTO.** Rubrica; **17.00 TG 1.** Telegiornale
18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Amadeus

RAI DUE

07.00 GO CART MATTINA. Rubrica
09.20 STREPITOSE PARKERS. Situation Comedy
10.00 NON È M@I TROPPO TARDI. Rubrica
10.15 TG 2. Telegiornale
—.— NOTIZIE. Attualità
—.— TG 2 EAT PARADE. Rubrica. A cura di Marcello Masi
—.— TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. A cura di Luciano Onder
—.— NOTIZIE. Attualità
11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà. Conduce Giancarlo Magalli. Con Fiordaliso, Mara Carfagna
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica
13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica. A cura di Luciano Onder
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante
15.45 AL POSTO TUO. Talk show. Conduce Lorena Bianchetti
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK. Rubrica
18.10 RAI TG SPORT. News
18.30 TG 2. Telegiornale
18.50 10 MINUTI. Attualità
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Real Tv. Con Massimo Caputi

RAI TRE

06.00 RAI NEWS 24. Attualità
08.05 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica
09.05 VERBA VOLANT. Rubrica
09.15 COMINCIAMO BENE ANIMALI E ANIMALI E... Rubrica. Conduce Licia Colò
09.30 COMINCIAMO BENE PRIMA. Rubrica
10.15 COMINCIAMO BENE. Rubrica
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG 3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE LE STORIE. Rubrica. Conduce Corrado Augias
13.00 PIAZZALE DEGLI EROI. Rubrica. "San Francesco e lo specchio del mondo"
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.50 TGR LEONARDO. Rubrica
15.00 TGR NEAPOLIS. Rubrica
15.10 TREDDI PRESENTA: LA TV DEI RAGAZZI. Rubrica
15.15 OUT THERE. Telefilm
16.15 GT RAGAZZI. News
16.25 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI. Rubrica
16.35 LA MELEVISIONE. Rubrica
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Rubrica
19.00 TG 3 / TG REGIONE

RETE 4

06.10 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriel Corrado, Valeria Bertucceli
06.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
07.00 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
07.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Rubrica. Conduce Roberto Gervaso
07.15 ESMERALDA. Telenovela
07.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli sul ghiaccio" 2ª parte. Con Farrah Fawcett, Kate Jackson
08.45 VIVERE MEGLIO. Rubrica. Conduce Fabrizio Trecca
09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS. Quiz. Conduce Mike Bongiorno
15.00 SAI XCHÉ? Rubrica
16.00 SENTIERI. Soap Opera
16.35 FRANCESCO D'ASSISI. Film (USA, 1961). Con Bradford Dillman, Dolores Hart
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 SIPARIO DEL TG 4

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica
07.55 TRAFFICO. News
07.57 METEO 5. Previsioni del tempo
07.58 BORSA E MONETE. Rubrica
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.50 IL DIARIO. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo
09.05 TUTTE LE MATTINE. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo. Con Luisella Costamagna, Marica Morelli
09.35 TG 5 BORSA FLASH. Rubrica
11.25 GIUDICE AMY. Telefilm
12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Clemente Pernarella, Elena Barolo
14.45 UOMINI E DONNE. Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile
16.15 AMICI. Real Tv
17.05 VERISSIMO. Rotocalco. Conducono Benedetta Corbi, Giuseppe Brindisi
18.45 PASSAPAROLA. Quiz. Conduce Gerry Scotti

ITALIA 1

08.50 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Situation Comedy. "Un romantico jazz". Con Will Smith, James Avery
09.25 DUCA SI NASCE. Film (USA, 1993). Con Eric Idle, Rick Moranis. Regia di Robert Young
11.15 MUSIC SHOP. Televendita
11.20 JOHN DOE. Telefilm. "Giochi della mente". Con Dominic Purcell, Jayne Brook
12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale
13.00 STUDIO SPORT. News
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Giochi ad incastro". Con James Van Der Beek, Katie Holmes
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Real Tv
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 LA VITA SECONDO JIM. Situation Comedy. "Il pappagallo". Con James Belushi, Courtney Thorne-Smith
19.30 LA TALPA. Real Tv

LA 7

06.00 TG LA7 / METEO OROSCOPO
07.00 OMNIBUS LA7. Attualità. Con Antonello Piroso
09.15 PUNTO TG. Telegiornale
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Sono un americano". Con Carroll O'Connor
10.30 DISCOVERY CHANNEL. Documentario. "Cosmic Safari". 2ª parte
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Padre Eddie". Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 MATLOCK. Telefilm. "Lo strangolatore". Con Andy Griffith
14.05 FORZA SETTE. Rubrica. Conduce Paolo Cecinelli. Con Luca Bontempelli. All'interno: **VELA. America's Cup.** (dir.)
17.00 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Documentario. Conduce Francesca Mazzalai
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Passaggio all'equatore". Con David James Elliott
19.00 STAR TREK ENTERPRISE. Telefilm. "Navetta uno"

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Gioco
21.00 LUCIA. Film Tv drammatico (Italia, 2005). Con Sabrina Ferilli, Eliana Miglio. Regia di Pasquale Pozzessere
23.05 TG 1. Telegiornale
23.10 PORTA A PORTA. Attualità
00.45 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.20 SOTTOVOCE. Rubrica
01.50 EXTRA. Situation Comedy
02.25 ARIZONA SI SCATENÒ... E LI FECE FUORI TUTTI! Film (Italia, 1970). Con A. Steffen

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
21.00 IL REGNO DEL FUOCO. Film fantascienza (USA, 2002). Con Matthew McConaughey, Christian Bale. Regia di Rob Bowman
22.50 TG 2. Telegiornale
23.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Real Tv "La settimana". Con Massimo Caputi
00.05 SUCCESSI. Rubrica. Conduce Stefania La Fauci
00.35 TG PARLAMENTO. Rubrica

20.00 RAI SPORT. Rubrica
20.10 BLOB. Attualità
20.30 UN POSTO AL SOLE
21.00 BALLARÒ. Attualità. Conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
23.05 TG 3 / TG REGIONE
23.20 TG 3 PRIMO PIANO
23.40 PRONTO SOCCORSO H24. Real Tv
00.30 TG 3. Telegiornale
00.50 REWIND LA TV A GRANDE RICHIESTA. Documenti
01.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE - EVELINE

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm
21.00 ... CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITÀ. Film western (Italia, 1971). Con Bud Spencer, Terence Hill. Regia di E. B. Clucher (Enzo Barboni)
23.35 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE. Telefilm
01.05 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
01.35 CLIP COLLECTION. Musicale
02.35 ZERO EFFECT. Film (USA, 1998). Con Bill Pullman, Ben Stiller

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Franco Neri
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5. Serie Tv. "Doppio inganno" "Verità nascoste". Con Claudia Pandolfi, Ricky Memphis. Regia di Lucio Gaudino
23.00 ZELIG OFF. Show
00.40 L'ANTIPATICO. Attualità
00.55 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.25 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. (r.)

20.10 EVERWOOD. Telefilm
21.05 LA TALPA. Real Tv. Conduce Paola Perego. Con Stefano Bettarini
00.15 STUDIO SPORT. News
00.40 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
00.45 STUDIO APERTO LA GIORNATA. Telegiornale
00.55 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio (replica)
01.10 LA TALPA. Real Tv. (replica)
01.40 CAMPIONI, IL SOGNO. Real Tv. (replica)

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.35 OTTO E MEZZO. Attualità
21.30 I FANTASTICI 5 MISSIONE VIP. Show. Con Alfonso Montefusco. Regia di Dario Talleri
23.00 SETTIMA DIMENSIONE. Show. "Short Cut"
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm
00.25 TG LA7. Telegiornale
00.45 FORZA SETTE. Rubrica. Conduce Paolo Cecinelli. Con Luca Bontempelli. All'interno: **VELA. America's Cup.** (replica)

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 BIG FISH. Film (USA, 2003). Con Ewan McGregor. Regia di Tim Burton
16.10 HONEY. Film musicale (USA, 2003). Con Jessica Alba. Regia di Bille Woodruff
17.50 SPECIALE: MONICA BELLUCCI. Rubrica di cinema
18.40 CINE LOUNGE. Rubrica
18.50 WHO IS CLETIS TOUT? Film commedia (Canada/USA, 2001). Con Christian Slater. Regia di Chris Ver Wiel
20.25 IDENTIKIT / CINE LOUNGE
21.00 GIUDA. Film Tv biblico (USA, 2004). Con Johnathon Schaech. Regia di Charles Robert Carner
22.35 AMORI IN CORSA. Film (USA, 2004). Con Mandy Moore. Regia di Andy Cadiff
00.30 TI DO I MIEI OCCHI. Film

SKY CINEMA 3

14.15 SCHOOL OF ROCK. Film (USA, 2003). Con Jack Black. Regia di Richard Linklater
16.10 HOLLYWOOD CLICK
16.40 CERVELLINI FRITTI IMPANATI. Film (Italia, 1996). Con Alessandro Haber. Regia di Maurizio Zaccaro
18.20 IDENTIKIT. Rubrica
18.45 CINE LOUNGE. Rubrica
18.55 AGENTS SECRETS. Film azione (Francia, 2004). Con Vincent Cassel. Regia di Frédéric Schoendoerffer
20.50 CINE LOUNGE. Rubrica
21.00 PRIMA O POI MI SPOSO. Film. Con Jennifer Lopez. Regia di Adam Shankman
22.50 DOGVILLE. Film. Con Nicole Kidman. Regia di Lars Von Trier
01.10 SKY CINE NEWS. Rubrica

SKY CINEMA AUTORE

14.10 PICCOLI LADRI. Film (Iran, 2004). Con Gol Ghoti. Regia di Marzieh Meshkini
15.50 OLTRE LA MASCHERA. Film Tv (USA, 1999). Con Donald Sutherland. Regia di Tom McLoughlin
17.25 CINE LOUNGE. Rubrica
17.35 DUE CUORI & UNA CUCINA. Film commedia (Canada, 2001). Con William Hurt. Regia di Sturla Gunnarsson
19.20 CINE LOUNGE. Rubrica
19.30 BIANCA. Film drammatico (Italia, 1983). Con Nanni Moretti. Regia di Nanni Moretti
21.30 MYSTIC RIVER. Film (USA, 2003). Con Sean Penn. Regia di Clint Eastwood
23.55 I SENTIMENTI. Film drammatico (Francia, 2003). Con Jean-Pierre Bacri

CARTOON NETWORK

15.40 JOHNNY BRAVO. Cartoni
16.05 LA SQUADRA DEL TEMPO. Cartoni
16.30 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
17.05 I GEMELLI CRAMP. Cartoni
17.30 TOONAMI: DUEL MASTERS 1.5. Cartoni
17.55 TOONAMI: STATIC SHOCK. Cartoni
18.20 XIAOLIN SHOWDOWN
18.45 ATOMIC BETTY. Cartoni
19.15 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
19.40 JUNIPER LEE. Cartoni
20.05 NOME IN CODICE: KND
20.20 LE SUPERCHICCHE
20.55 PET ALIEN. Cartoni
21.25 LEONE IL CANE FIFONE
22.05 I GEMELLI CRAMP. Cartoni
22.35 THE MASK. Cartoni

DISCOVERY CHANEL

14.00 PERICOLO IN MARE. Documentario
15.00 SOPRAVVIVERE A CLIMI ESTREMI. Documentario
16.00 LE SUPER ARMI DELL'ANTICHITÀ. Doc.
17.00 MITI DA SFATARE. Doc.
18.00 GARE PERICOLOSE. Documentario. "Fuori strada"
19.00 AMERICAN CHOPPER. Doc. "Miller Electric 2"
20.00 IL MEGLIO DEL MEGLIO. Documentario. "I più spettacolari incidenti in gara"
21.00 ERA GLACIALE. Doc. "La battaglia delle bestie"
22.00 LE BESTIE NEI GIOCHI DEI ROMANI. Documentario
23.00 I BAMBINI SCOMPARSI DI ROMA. Documentario
24.00 SULLA SCENA DEL CRIMINE. Documentario

ALL MUSIC

12.00 THE CLUB. Musicale
13.55 ALL NEWS. Telegiornale
14.00 CALL CENTER. Musicale. Conduce Luca Abbrescia
15.00 PLAY.IT. Musicale. Conducono Katamashi, Yan Agusto
16.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
18.55 ALL NEWS. Telegiornale
19.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
20.00 THE CLUB. Musicale. "I videomessaggi della community"
21.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
07.34 QUESTIONE DI SOLDI
08.31 GR 1 SPORT
08.40 PIANETA DIMENTICATO
08.49 HABITAT
09.06 RADIO ANCH'IO
10.08 QUESTIONE DI BORSA
10.35 IL BACO DEL MILLENNIO
11.46 PRONTO, SALUTE
12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI
12.36 LA RADIO NE PARLA
13.24 GR 1 SPORT. GR Sport
13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE
14.00 GR 1 - SCIENZE
14.07 CON PAROLE MIE
14.50 NEWS GENERATION
15.04 HO PERSO IL TREND
15.37 IL COMUNICATTIVO
16.00 GR 1 - AFFARI
16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE
18.37 MAGAZINE
18.49 MEDICINA E SOCIETÀ
19.22 RADIO1 SPORT. GR Sport
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA
19.36 ZAPPING
21.03 ZONA CESARINI
22.00 GR 1 - AFFARI
23.05 GR 1 PARLAMENTO
23.14 IN VOLO
23.24 DEMO
23.43 UOMINI E CAMION
00.33 ASPETTANDO IL GIORNO

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
07.53 GR SPORT. GR Sport
08.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO
10.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 LA TV CHE BALLA. Con Veronica Pivetti e Riccardo Pandolfi
11.30 FABIO E FIAMMA
12.10 IL NOME DELLA ROSA
12.49 GR SPORT. GR Sport
13.00 28 MINUTI
13.42 IL CAMMELLO DI RADIO2 - GLI SPOSTATI
15.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - PICNIC
16.30 CONDOR. Con Luca Sofri
17.00 610 (SEI UNO ZERO)
18.00 CATERPILLAR
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.35 DISPENSER
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - DECANTER
23.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2
02.00 RADIO2 REMIX
—.— ALLE 8 DELLA SERA. (replica)

RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA
07.00 RADIO3 MONDO
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE
10.00 RADIO3 MONDO
11.30 RADIO3 SCIENZA
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 LA BARCACCIA
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA
14.30 IL TERZO ANELLO. QUESTO E ALTRO. Con Aldo Nove
15.01 FAHRENHEIT
16.00 STORYVILLE
18.00 IL TERZO ANELLO. DIARIO AMERICANO
19.01 HOLLYWOOD PARTY
19.53 RADIO3 SUITE
20.00 UN VOLTO CHE CI SOMIGLIA. L'ITALIA DI CARLO LEVI
20.30 IL CARTELLONE
23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI
01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE
02.00 NOTTE CLASSICA

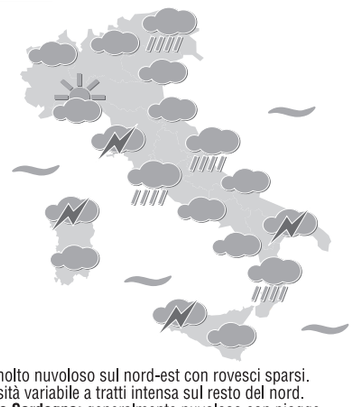
Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI

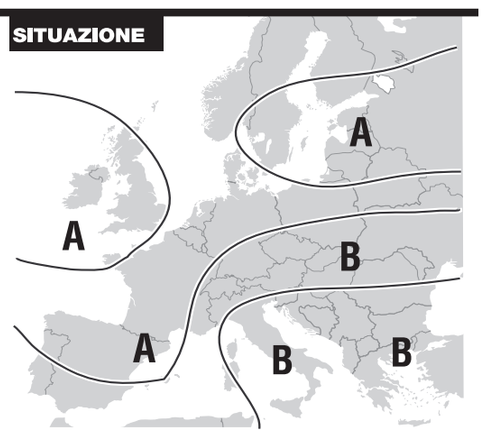
Nord: molto nuvoloso o coperto.
Centro e Sardegna: coperto con piogge sparse e temporali, localmente intensi sulla Sardegna. Tendenza dalla serata a parziale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sull'isola.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto.

DOMANI



Nord: molto nuvoloso sul nord-est con rovesci sparsi. Nuvolosità variabile a tratti intensa sul resto del nord.
Centro e Sardegna: generalmente nuvoloso con piogge sparse.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

SITUAZIONE



Situazione: un campo depressionario sul Mediterraneo centrale, con associati sistemi nuvolosi determina tempo perturbato sulla nostra penisola.

ORIZZONTI

INTERVISTA con Umar Bin Hassan del celebre gruppo Last Poets, i poeti di strada afroamericani. Dagli esordi radical degli anni 60 alla conversione all'Islam e al dopo 11 settembre. Con un filo rosso, dal Vietnam all'Iraq: la lotta contro la guerra

■ **di Daniela Daniele**

Poeti di strada: «La parola lotta insieme a noi»

EX LIBRIS

È giunto il tuo momento
non stare a guardare
dai, urla a squarciagola
dai potere alla parola...

Frankie-Hi-Nrg Mc
«Potere alla parola»

Una delle prime esibizioni di strada, negli anni Sessanta, dei Last Poets

Con il mese di ottobre Monfalcone si trasforma in città della poesia. I giorni 6, 7 e 8 ottobre, infatti, vi avrà luogo il Festival Internazionale *Absolute Poetry*, diretto da Lello Voce. A caratterizzare l'appuntamento monfalconese una nuova concezione della poesia che, da una parte, incontra le nuove tecnologie e si contamina con esse e dall'altra riscopre le sue radici vocali, la sua originaria oralità. Cifra forte di *Absolute Poetry* è infatti lo spettacolo, la contaminazione dei versi con la musica il teatro e la video arte. Negli appuntamenti in programma al Festival si mescolano e si contaminano le letture più tradizionali e l'avanguardia musicale, la parola detta ad alta voce (*spoken word*) ed i videoclip: ne scaturiscono performance sperimentali in cui musica, versi e immagine si fondono nell'irripetibilità di una poesia che vive, in quel momento, sul palco e nel corpo del poeta. E a chi gli domanda - in un'Italia zeppa di festival ormai anche, della filosofia, della scienza o della storia - se non teme di cadere nel tranello della spettacolarizzazione, Lello Voce risponde secco : «Pubblico e spettacolo non sono cattive parole. Anche le tragedie di Sofocle, i drammi di Shakespeare e Pirandello, le commedie di Molière e Fo, o un balletto di Lindsay Kemp, o la Nona di Beethoven sono "spettacoli" e questo non significa affatto che si tratti di produzioni culturalmente o artisticamente di secondo piano, anzi. Ed anche coloro che si recano a vedere questi spettacoli sono un pubblico, senza che ciò significhi che si tratta di individui sciocchi o superficiali.
Lo spettacolo non ha nulla a che fare con la spettacolarizzazione, ed essere pubblico non significa essere mandria, ma comunità, significa far parte di un gruppo che fruisce collettivamente di un'esperienza estetica. Solo alcuni media non hanno pubblico: la televisione, ad esempio, che ha solo telespettatori, ed ahimè, i libri, che hanno piuttosto lettori, in entrambi i casi moltitudini di singoli, separati dagli altri. Va poi detto che la poesia, al contrario della prosa, della filosofia o della scienza, è dalle origini un'arte spettacolare, il poeta fino all'invenzione della stampa legge pubblicamente i suoi versi, li interpreta: il poeta è sul palco prima di qualsiasi attore o rapper».

Uno degli appuntamenti poetico-musicali di maggiore richiamo, insieme all'esibizione del brasiliano Arnaldo Antunes, membro dei Tribalistas e alla performance di uno dei maestri dell'etno-jazz italiano, Luigi Cinque, in jam con Raiz, Sal Bonafede e la stella del rock pakistano Shafqat, è certamente il concerto dei Last Poets che si esibiranno il 7 ottobre. Già apparsa con successo lo scorso anno a *Romapoesia*, la formazione afro-americana ci ha lasciato nella memoria la scia ritmica delle sue liriche caustiche, lo slang e lo street-style che sin dai tempi di Langston Hughes, di Zora Neal Hurston e dell'Harlem Renaissance accompagna tutta la tradizione della poesia afro-americana e la sua commistione di jazz e scrittura. Nata proprio sulle note dello swing e della musica motown e, più di recente, sempre più modulata anche dal rap, la poesia dei Last Poets armonizza rime e ritmi in maniera asciutta e essenziale, appena assecondati dalla griglia di percussioni, nello stile gritty e lievemente jazzato che è stato anche di Gill Scott-Heron e di Sun Ra. I Last Poets hanno visto il loro esordio alla fine degli anni Sessanta, ai tempi delle grandi proteste razziali e della conversione alla religione musulmana di molti attivisti delle Black Panthers, conoscendo diverse fasi musicali che dal jazz di Chubby Baker, Duke Ellington e Coltrane li hanno oggi condotti a soluzioni hip-hop e perfino a una collaborazione con il gruppo post-punk londinese dei Bristol, in un connubio mai interrotto di poesia e di ritmi urbani.

Sono i papà del rap e le loro letture poetiche sono veri concerti Il 7 ottobre saranno all'«Absolute Poetry» di Monfalcone

Com'è noto, i Last Poets devono il loro nome al poeta sudafricano Little Willie Copaseely, convinto che la poesia fosse patrimonio di un'ultima generazione di poeti che l'avrebbe tenuta in vita in forma orale, prima di lasciare il passo al suono delle armi della rivolta. Fortunatamente per la poesia la sua profezia non si è avverata, ma l'eco delle altre armi è ancora vivo e arriva dagli eserciti delle stesse nazioni che i Last Poets contrastarono durante la guerrra del Vietnam, pagando con la detenzione la loro disobbedienza e diserzione. Con la loro storia di poeti radical, punteggiata da ritmi sincopati e da un'agevole versificazione che la musica asseconda con una certa discrezione, Abiodun Oyewole, Umar Bin Hassan e Babatunde Eaton, sono partiti dal quartiere di Harlem facendo risuonare la loro denuncia del razzismo fino all'East Village, anticipando il gangsta rap per poi attraversare il sud degli Stati Uniti. Come altre formazioni di colore, nel tempo il gruppo è stato funestato da un'ininterrotta serie di perdite e di persecuzioni, non soltanto legate al naturale avvicendamento di vecchie e nuove presenze musicali, come l'ispanico Felipe Luciano, ma a una serie di tormentose battaglie legali sin dai tempi della detenzione di Nuriddin per essersi rifiutato di combattere in Vietnam. Ad esse si sono aggiunte quelle relative all'assalto di un'armeria del Ku Klux Klan nel profondo Sud, e all'imputazione per un omicidio mai commesso ma sufficiente a sottrarre al gruppo per un lungo periodo un membro di punta come Abiodun Oyewole.
D'altra parte, gli artisti e intellettuali dissidenti appartenenti alla minoranza afro-americana conoscono bene queste misure di repressione preventiva, che ancora oggi tengono in prigione senza prove certe e in attesa della pena capitale riservata in America a chi commette il reato di uccidere un poliziotto uno degli intellettuali più lucidi che la comunità afro-americana oggi possa vantare: Mumia Abu-Jamal, i cui scritti dal carcere sono quotidianamente reperibili al sito *www.democracynow.org*.
I diritti civili, le proteste contro la discriminazione razziale, la negritudine come valore positivo e non solo come tratto di marginalità sono i temi principali delle poesie in performance dei Last Poets, unite a un sospettoso distacco nei confronti del mondo dei bianchi che si avverte in maniera molto netta anche nella poesia radicale e politica di Amiri Baraka (Le Roi Jones), un poeta che ha molto influenzato la poetica dei Last Poets, la quale si affida, proprio come quella di Lee Roy Jones, all'invettiva, all'adozione dello slang, ai ritmi musicali del racconto orale.
Le mie domande interrogano Umar Bin Hassan sulle diverse fasi del loro lungo percorso artistico, ma anche le loro riflessioni di artisti sullo stato attuale del movimento dei diritti civili e della dissidenza afro-americana dopo il Patriot Act e l'ascesa di Condoleeza Rice.

Il vostro esordio negli anni Sessanta è legato al clima di protesta contro la guerra del Vietnam. Dopo l'11 settembre e l'invasione dell'Iraq, la comunità di poeti newyorkesi si è espressa in modo molto compatto contro il conflitto, unendosi a Bob Waldman e al collettivo CityLore per costruire a Ground Zero «torri di parole» simboliche alla cui installazione hanno partecipato anche poetesse di colore come Ntozake Shange e Wanda Coleman,...

«Noi non ci siamo espressi politicamente contro la guerra, e ci siamo limitati a non sostenerla, esprimendo la nostra opposizione a modo nostro, cioè attraverso la poesia. Questo non ha impedito all'Fbi di avvicinarci per conoscere le idee che avevamo in proposito. Credo che questa nuova guerra sia una perdita di tempo e uno spreco di creatività, di energie, di sangue e di vite umane. È una menzogna, e tutti lo sanno».

Quali sono i musicisti con cui collaborate? Attualmente, soprattutto nel mondo del rap da cui siete influenzati, esistono formazioni interetniche come quella di Eminem e di Big Ugly che fanno musica antagonista mettendo in questione il razzialismo separatista di tante formazioni interessate a mantenere un profilo integralmente afro-americano...

«Dal 1969, cioè da quando Felipe Luciano è uscito dal gruppo, la nostra formazione non ha incluso altri artisti ispanici. In genere, non amiamo molto le collaborazioni. Recentemente, abbiamo lavorato con Common per la stima che abbiamo di lui, ma i soli musicisti con cui collaboreremmo volentieri, come, ad esempio, Coltrane, sono tutti morti. Fa eccezione Leon Mobley degli Innocent Criminals, che ha lavorato con Ben Harper. Con lui, forse, non ci dispiacerebbe progettare qualcosa».

«La società fin dalla nascita ci ha insegnato a odiare noi stessi e per lungo tempo l'odio ha attraversato la nostra vita. Ora non è più così»

Negli anni Sessanta molti di voi hanno cambiato nome e abbracciato la fede musulmana. Avete avvertito in qualche misura la pressione a cui è stata sottoposta la comunità di fede musulmana a New York dopo l'11 settembre?

«Il fatto di cambiar nome ci è servito solo per avvicinarci di più al nostro Dio. In ambienti religiosi più strutturati si possono trovare molti ipocriti. Quindi crediamo che il luogo migliore in cui bisogna recarsi per incontrare Dio e per trovare una vera chiesa sia la strada. È nelle strade che si trova Dio. Lui è lì, assieme alla gente che lotta».

Molti gruppi di rappers in America sono stati decimati da episodi di violenza, da detenzioni e da problemi vari con la legge. Anche la vostra band non è estranea a tali vicissitudini né a forme di infiltrazione...

«La società ci ha insegnato fin dalla nascita a odiare noi stessi, per cui c'è stato un momento in cui l'odio ha attraversato in maniera massiccia le nostre vite. Ma adesso non è più così. La violenza è qualcosa che ci viene insegnata e riflette la società che la produce. La violenza genera violenza. Sin dai tempi della schiavitù ci hanno insegnato ad odiare noi stessi, e quest'impulso distruttivo ha necessariamente trovato un riflesso anche nella nostra musica».

IL CALZINO DI **BART**

RENATO PALLAVICINI

Inedito Corto prima di Corto

Certo è curioso che un marinaio giramondo come Corto Maltese sia finito a raccogliere allori in una terra lontana dal mare come Siena. Il fatto è, comunque, che Periplo Immaginario, *straordinaria mostra dedicata agli acquarelli e ai disegni di Hugo Pratt, ha raccolto un altrettanto straordinario successo che, forte delle oltre 40.000 presenze (e dei 7.000 cataloghi venduti), ne ha visto prolungata l'apertura per ben due volte; l'ultima scadenza (e sarà davvero l'ultima perché poi la mostra emigrerà a Parigi) è fissata per il prossimo 18 ottobre. Per chi ancora non l'avessa vista consigliamo dunque di affrettarsi (Siena, Palazzo Squarcialupi - Santa Maria della Scala, ogni giorno dalle 11 alle 19), anche perchè in questi giorni l'eccellente esposizione curata da Patrizia Zanotti si è arricchita di una chicca, scovata circa un mese fa tra le pagine di un volume rilegato che raccoglie alcuni numeri de* Le Tour du Monde, *una delle tante riviste di viaggi che Hugo Pratt amava collezionare assieme alle decine di migliaia di volumi che formavano la sua fantastica biblioteca. Si tratta di tredici strisce, inchiostrate solo in parte, in cui Pratt ritrae il suo personaggio più noto, un Corto Maltese ancora giovanissimo, in compagnia del suo più grande antagonista, Rasputin. I due si trovano su una nave di pirati che fa rotta verso mari asiatici e il fatto che* La Giovinezza *(una delle classiche avventure prattiane) finisse proprio con una vignetta che ritraeva Corto e Rasputin in partenza per un lungo viaggio, fa pensare che queste strisce inedite, in qualche misura ne costituissero una sorta di continuazione ideale. Per un Pratt ritrovato c'è enche un Pratt «continuato». E cioé la nuova puntata della saga de* Gli Scorpioni del deserto *con protagonista il capitano Koïnsky. A raccogliere la difficile eredità prattiana è stato il disegnatore svizzero Pierre Wazem, raccontando le vicende dell'ebreo polacco arruolato nel corpo segreto dell'esercito britannico, questa volta in trasferta nella Venezia del 1945 e alle prese con la strega dancala Ghoula. Le nuove tavole di* Appuntamento a Dire Daua *(edito come di consueto dalla Lizard) saranno esposte, accanto alle «vecchie» di Pratt nella prossima edizione di Lucca Comics, dal 22 ottobre al 1° novembre.*

rpallavicini@unita.it

vediamo

un nuovo principe del cielo

I bambini sognano di librarsi nell'aria, di volare. Questi sogni sono il loro potenziale. Con gli strumenti giusti e un po' di aiuto, sapranno trasformare le loro passioni nella loro professione. Questa è una delle ragioni che c'ispirano a creare il software che li aiuta a realizzare il loro sogno.
microsoft.com/italy/potential/

Your potential. Our passion.™

Microsoft®

© 2005 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.

QUI **PARIGI**

VALERIA VIGANÒ

L'incontenibile curiosità di Fernando Savater

Eclettismo o tuttologia, enciclopedismo o bisogno di protagonismo? E ancora divulgazione o riduzionismo, semplicità o esagerata voglia di rispecchiare il mondo? Sono interrogativi legittimi che sorgono ogni qual volta si è al cospetto di qualcuno che, apparentemente uscendo dal ruolo per il quale è preparato e che lo designa, si mette a fare e a discernere di altro. La televisione è piena di personaggi che si inventano opinionisti su argomenti i più disparati. Da una parte la specializzazione è sintomo, nell'epoca della tecnica, di profondità che maneggia la propria materia, dall'altra è cieca al punto da non vedere né prevedere ciò che del proprio campo influenza la realtà generale. Al contrario chi disserta qua e là sembra che spesso lo faccia a cavolo, inventandosi un expertise che non sa maneggiare. L'uomo rinascimentale , il cui studio omnicomprendeva, o l'uomo del secolo dei lumi, che scriveva non singoli trattati ma ragionevoli enciclopedie che raccoglievano il sapere, oggi sono sospetti. Ma qualcuno c'è, sì qualcuno ci prova e si espone in prima persona. All'uscita in francese presso Calmann-Lévy di *Sobre vivir* e *El Valor de elisir*, *Le Monde* dedica un articolo dotato di brevi citazioni dell'autore, al basco Fernando Savater, filosofo incontenibile nella sua curiosità, che è famoso anche in Italia dove la serissima Laterza ma anche Mondadori , Frassinelli e altre case editrici hanno pubblicato praticamente tutta la trentina e più libri che ha scritto andando da Borges agli dei, dalla sessualità all'educazione degli adolescenti, da Nietzsche ai cavalli (il suo grande amore), passando per i concetti di libertà e patria del nostro presente. In più Savater dirige una rivista, ha pubblicato romanzi, ha scritto pièces teatrali e collabora a *El Pais*. Il suo impegno politico traspare dalle pagine del giornale francese quando, per la sua battaglia contro il terrorismo basco, dichiara di sentirsi come Salman Rushdie, perché veramente minacciato di morte. O come quando punta il dito contro lo sfruttamento economico e sessuale dei bambini nel mondo, quando proclama la necessità pedagogica di un'educazione democratica, quando sostiene apertamente l'accessibilità da parte di tutti di un pensiero filosofico non arroccato a un linguaggio elitario ma al contrario a un modo che sappia comunicare facilmente le idee, e non fissato a temi lontani dalla concreta realtà quotidiana fatta di religione e di mass media, di etica e di cinema, di passioni e di droghe. « La filosofia», dichiara a *Le Monde*, e questa è la summa del suo essere filosofo, «deve poter interessare anche una portinaia, qualunque persona sia. L'importante non sono gli strumenti, ma la musica (che suonano)!».

Marshall & Warren, un'ulcera da Nobel

IL PREMIO per la Medicina è andato a due australiani che hanno scoperto l'Helicobacter pylori, un batterio responsabile della malattia un tempo cronica e che ora si cura in pochi mesi con gli antibiotici

■ **di Cristiana Pulcinelli**

Il Nobel per la medicina è andato a due australiani: Barry Marshall e Robin Warren. Il loro merito è quello di aver scoperto l'*Helicobacter pylori*, il batterio responsabile della gastrite, dell'ulcera e, probabilmente, anche del cancro allo stomaco. Un merito davvero notevole, non solo perché, grazie a loro, la diagnosi e la cura dell'ulcera sono cambiate radicalmente, ma anche perché con la loro scoperta Marshall e Warren hanno compiuto una vera e propria rivoluzione.

Fino all'inizio degli anni Ottanta si pensava che l'ulcera, sia quella gastrica sia quella duodenale, fossero dovute a cattive abitudini di vita: lo stress, il cibo piccante. Nessuno pensava che potesse esserci una causa infettiva, anche perché lo stomaco è fatto in modo tale da impedire la presenza al suo interno di qualsiasi forma di vita: gli acidi gastrici digeriscono, oltre al cibo, qualsiasi batterio o virus passi di lì. Tutti, tranne uno: *Helicobacter pylori*. Il batterio in questione, infatti, si è evoluto in modo tale da eludere gli attacchi degli acidi gastrici: si annida nella mucosa che copre le pareti dello stomaco e crea intorno a sé una barriera fatta di sostanze che neutralizzano gli effetti degli acidi contenuti nello stomaco.

In effetti, già alla fine dell'Ottocento alcuni medici, tra cui il patologo italiano Bizzozzero, avevano visto la presenza di batteri nello stomaco, ma la cosa era stata dimenticata rapidamente. Fu nei primi anni Ottanta del Novecento che l'ipotesi tornò alla ribalta. Robin Warren, un patologo dell'ospedale di Perth, in Australia, aveva osservato la presenza di batteri nello stomaco di molte persone affette da gastrite e aveva avanzato l'ipotesi che ci fosse un legame tra la malattia e il batterio. La comunità scientifica però era scettica e Warren preferì non parlarne più finché un giovane connazionale gastroenterologo, Barry Marshall, si dimostrò interessato alla sua idea. Warren e Marshall cominciarono a lavorare insieme e Marshall nel 1983 riuscì a isolare il batterio. Ma ancora nessuno era pronto a dare credito alla nuova teoria. In fondo, in quegli anni i batteri non facevano grande paura: le malattie infettive sembravano un ricordo lontano, ancora non era scoppiato l'Aids e non si parlava di infezioni emergenti.

Marshall sapeva che c'era un solo metodo per provare che il batterio era in grado di colonizzare la mucosa dello stomaco e indurre una gastrite: trovare una cavia. Un uomo con una mucosa intestinale sana a cui far ingerire il batterio. Chi poteva essere questa cavia? Non c'era alternativa: la cavia doveva essere lui stesso. Nonostante le proteste della moglie che gli ricordava di avere quattro figli a cui pensare, Marshall ingerì il batterio isolato da un uomo con ulcera di 66 anni. Dopo pochi giorni, il gastroenterologo cominciò ad avere i primi segni della malattia: vomito, mal di stomaco, mal di testa, alito cattivo: aveva preso la gastrite.

Da allora gli studi si sono moltiplicati e si è capito il meccanismo con cui si instaura la malattia. A causare l'ulcera non è il batterio in sé, ma la reazione dell'organismo alla sua presenza. Il sistema immunitario manda contro *Helicobacter* globuli bianchi e linfociti T, ma nessuna di queste cellule riesce a raggiungere e a distruggere il batterio, ben annidato nella mucosa dello stomaco. La risposta immunitaria allora cresce ancora e alla fine crea un'infiammazione dei tessuti dello stomaco che evolve in gastrite e, a volte, in ulcera.

L'infezione da *Helicobacter* è molto diffusa: colpisce il 50% della popolazione mondiale. Il batterio si trasmette molto probabilmente per via orale, con il vomito e la saliva, e di solito viene trasmesso nei primi anni d'età. Si sospetta però che nei paesi poveri sia possibile anche una trasmissione attraverso l'acqua. C'è da dire che non tutte le persone con l'infezione sviluppano un'ulcera: si calcola che questo avvenga in un terzo dei casi. Ma l'*Helicobacter* può rimanere silente per anni e poi manifestare i suoi effetti. Mentre però è molto difficile che una persona con ulcera duodenale (quella che colpisce la prima parte dell'intestino) non abbia l'infezione, nel caso dell'ulcera gastrica (quella dello stomaco) questo può avvenire: si tratta di quelle ulcere dovute all'uso prolungato di antinfiammatori, come l'Aspirina. In una altissima percentuale di casi l'infezione scompare con gli antibiotici e l'80% delle persone che soffrono di ulcera, dopo aver eliminato il batterio smettono di prendere gli antiacidi.

Come si vede, la scoperta dei due ricercatori australiani è dunque una rivoluzione. Non solo perché una malattia di cui si sospettava una causa aleatoria come lo stress e per la quale non c'era cura è diventata una malattia con una causa chiara e trattabile. Ma anche (e soprattutto) perché la scoperta dell'*Helicobacter* ha aperto una nuova strada di ricerca medica. Come ha scritto lo stesso Marshall: «Da quando l'ulcera venne inserita tra le malattie infettive, i ricercatori cominciarono a prendere in considerazione l'ipotesi che anche altre malattie croniche, le cui cause erano sconosciute, potessero essere dovute ad una qualche infezione. Oggi, si ritiene che molte malattie potrebbero avere una causa infettiva: l'artrite reumatoide, l'Alzheimer, le malattie cardiovascolari, il tumore e perfino l'obesità». In alcuni casi si è trovato il responsabile, come il *papillomavirus* che causa il cancro della cervice, in altri si sta ancora cercando. La strada è aperta. Grazie a due australiani.

L'infezione nel mondo

L'infezione da Helicobacter pilori è una delle infezioni più diffuse nel mondo. Si calcola che nei paesi in via di sviluppo il batterio sia presente nell'80% della popolazione, mentre nei paesi ricchi dal 20 al 50% della popolazione ne è affetta. Dei circa 25 milioni di italiani che ospitano il microrganismo, oltre 6 milioni soffrono di ulcera. Si è dimostrato che il batterio causa il 90% delle ulcere duodenali e l'80% di quelle gastriche. Recenti studi hanno scoperto un legame anche con il cancro dello stomaco.

Per scoprire se il batterio è presente nello stomaco, esistono dei test che si eseguono sul sangue o sul respiro. Il test è indicato per i pazienti con sintomi di ulcera gastrica o duodenale, mentre non c'è dimostrazione che sia utile cercare il batterio nelle persone con altri tipi di disturbi digestivi. La terapia a base di antibiotici e farmaci che inibiscono la produzione di acidi gastrici dura dai 10 giorni alle 4 settimane.

Robin Warren (a sinistra) e Barry Marshall brindano all'annuncio del Premio Nobel per la medicina

Nessuno credeva alle intuizioni e ricerche dei due finché Warren fece da cavia ingerendo il batterio

Una scoperta «apripista» per altre malattie come l'artrite reumatoide e l'Alzheimer

CONVEGNI Due giorni di studio

Berkeley rende omaggio a Franco Basaglia

■ Due giorni per Franco Basaglia, a Berkeley: l'università californiana domani e dopodomani dedica un convegno alla «psichiatria democratica» e alla figura del suo promotore italiano. Dunque, mentre in Italia c'è chi pensa che il metodo Basaglia sia da buttar via, nel mondo esso resta un modello cui ispirarsi. Si tratta, spiega l'annuncio stampa, del celebre «modello di partecipazione comunitaria, di de-istituzionalizzazione e reintegramento creativo per alcune malattie mentali». Una storia, quella di Basaglia e del suo progetto, che, dopo l'Italia, ha influenzato l'approccio alla malattia mentale in Gran Bretagna, Scandinavia, Brasile e in alcune strutture statunitensi. Tra i relatori a parlare gli italiani Giuseppe Dell'Acqua, «dopo la morte di Basaglia figura guida della psichiatria democratica in Europa» e Bruno Norcio, dal '71 all'ospedale psichiatrico di Gorizia, dal '74 a quello di Trieste.

LA MOSTRA A Roma un'antologica dell'eclettico pittore

Lorenzo Gigotti lo stile è libero

■ **di Pier Paolo Pancotto**

Per tutta la vita, con rigore e coerenza, Lorenzo Micheli Gigotti (Roma, 1908 - 1994) ha tenuto fede ad un personale modo di concepire l'attività artistica che lo ha condotto a rendersi partecipe delle tendenze espressive del proprio tempo senza mai, tuttavia, farsene completamente carico. Sollecitato da un profondo senso di libertà creativa, infatti, egli non ha mai rivolto lo sguardo verso una particolare tendenza o una moda in maniera assoluta ma ha applicato al proprio linguaggio pittorico - essenzialmente figurativo - sfumature diverse (tonali, espressioniste, post - cubiste, astratto-concrete) adattandole ad esso, con misura e autonomia interpretativa. In questo modo egli ha attraversato un arco cronologico piuttosto ampio, compreso tra la seconda metà degli anni Trenta e gli anni Ottanta del Novecento (al '39 risale il suo esordio alla Quadriennale di Roma al '48 quello alla Biennale di Venezia) senza l'affanno di essere in prima linea pur mantenendo, al contempo, un dialogo costante con molti autori contemporanei, come testimoniano alcune tracce che di essi affiorano nella sua produzione.

Ecco perché visitando l'ampia e completa rassegna dedicatagli dal Chiostro del Bramante a Roma (fino al 23 ottobre), promossa dall'Archivio Gigotti per la cura di Claudio Crescentini, vengono alla mente i nomi di molti dei protagonisti della scena creativa italiana ed internazionale del XX secolo da Ferruccio Ferrazzi, del quale Gigotti è stato allievo all'Accademia di Belle Arti di Roma, a Cavalli, Capogrossi, Ziveri al giovane Scialoja fino a comprendere Klee e Kandinskij la cui eco lontana risuona in alcune soluzioni grafiche e cromatiche di certe sue opere degli anni Sessanta e Settanta. Tutto ciò è evidente tanto nella sua produzione pittorica da cavalletto (della quale la mostra romana dà ampiamente conto selezionando un largo numero di dipinti compresi cronologicamente tra il 1933-'34 ed il 1988) quanto in quella legata alla progettazione di opere monumentali - vetrate, mosaici, affreschi, pale d'altare - per edifici pubblici e di culto, settore nel quale Gigotti è stato molto impegnato dal dopoguerra in avanti.

Un'opera di Lorenzo Gigotti

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Cara Unità

La Chiesa anfibia: lo Stato chieda la sua democratizzazione

Cara Unità, mi pare che con le ultime esternazioni Ruini e Ratzinger stiano avviandosi a denunciare unilateralmente il concordato, utilizzando la condizione anfibia della chiesa: stato sovrano e autonomia della sfera religiosa. Ora, anche per prevenire eventuali richieste da altre comunità religiose (per esempio, quella islamica potrebbe chiedere l'adozione pubblica di norme coraniche e così via), sarebbe il caso che l'Italia - anche per salvaguardare una pacifica convivenza, arrestando sulla soglia della coscienza personale l'impulso ad imporre a tutti gli altri le proprie convinzioni - si sentisse legittimata ad esercitare il diritto di reciprocità, a cominciare almeno dal piano politico. Cosicché, essendo il nostro stato repubblicano e democratico ed intervenendo oggi la chiesa sui suoi fondamenti, si potrebbe chiedere - per simmetria - che anche la chiesa (qualunque chiesa) adotti norme in tal senso. In altre parole che il Vaticano e la chiesa si democraticizzino, che il papa sia eletto non a vita - così come i vescovi - che i religiosi uomini e donne siano riconosciuti su un piano di parità, a tutti i livelli della gerarchia.

PierLuigi Albini.

Cara «madre di un omosessuale», ti ringrazio

Alla «madre di un omosessuale» (l'Unità, 27/8/05). Ti scrivo per ringraziarti per la lettera da te indirizzata al cardinale Ruini. Mi sento profondamente indignata e ferita, come essere umana e come cittadina, per questa continua ingerenza della Chiesa sulle leggi del nostro Paese. Tu hai saputo esprimere con profondità e dignità quello che io, per la rabbia che ho dentro, avrei espresso con i fischi se fossi stata a Siena. E non sono una giovane sconsiderata. Ho 73 anni, due figli, due nipotine e sono anche tanto preoccupata di vederle crescere in un paese in cui i «talebani» della Chiesa la fanno da padroni. Sono anche indignata perché le forze politiche per le quali voto sembrano non preoccuparsi della laicità dello Stato faticosamente e duramente conquistata nella seconda metà del '900. Grazie ancora.

Paola Tonicina, Firenze

Caso Travaglio / 1 Guai se non ci fosse...

Cara Unità, grazie per aver ospitato il Dott. Caselli con la risposta a Caldarola su Travaglio. E grazie anche al dott. Caselli che ha scritto come meglio nessuno. Non leggo il *Corsera* ma deduco che Caldarola sia andato oltre la sua competenza. Sono tra quelli che aspettano «Bananas» e tutto quello che Travaglio scrive per saperne sempre di più sulle cose storte che accadono in questo paese «dopobotswana». Guai se non ci fosse Travaglio! Io la penso come lui e come tutti quelli, per fortuna molti, che aborriscono che si nasconda o si stravolga la verità! Di Travaglio «maniacale» o enciclopedico ben vengano sempre le citazioni documentate che fanno male solo alla gente ambigua.

Bruno d'Orta

Caso Travaglio / 2 Io invece non sopporto la sua arroganza

Cara Unità, non so più cosa fare. Non sopporto l'arroganza di Travaglio, il mettersi sempre contro tutti. Il voler spezzare la sinistra che cerca con difficoltà di sloggiare Berlusconi. Attacca addirittura Floris e Curzi. Da un po' di tempo ho deciso di non leggere più i suoi salmoni. Ma ora lo ritrovo anche su altri giornali a sputare sul piatto in cui mangia. Capico la delicatezza della cosa e non vorrei passare per un censore. Una volta su *La Repubblica* c'era un tipo simile, un vignettista, un'uomo apparentemente di sinistra ma concettualmente di destra. Eppure una soluzione l'hanno trovata...

Antonio Giachetti

I destinatari del «grande cinema verità»

Caro Furio, veramente molto bello e significativo il tuo «Grande cinema verità» di oggi! Da incorniciare! Spero che i destinatari del tuo civilissimo messaggio politico (alludo ai leader del centrosinistra) abbiano da riflettere e coniugarlo con le battaglie politiche di queste ore e dei prossimi giorni.

Eduardo Rina
Italia dei Valori

Noi precari di scuola, il decreto fantasma e i diritti negati...

Cara Unità, sono una insegnante precaria «storica» di scuola primaria e volevo farti conoscere una classica storia all'italiana di promesse fatte (da politici!) ma mai mantenute. Passo ad enunciare i fatti: il Parlamento per risolvere l'annosa situazione del precariato nella scuola, aveva approvato la legge 143/2004 in cui prevedeva la copertura dei posti disponibili e vacanti attraverso un piano pluriennale di assunzioni. Piano che il ministro Moratti aveva pomesso oltre che dovuto emanare, attraverso un apposito decreto legge entro il 30/09/2005, decreto che non è mai arrivato e che ha gettato nello sconforto tutte le precarie come me. Probabilmente tale decreto è stato cancellato, poiche nell'ultima finanziaria il ministro delle Finanze ha ritenuto opportuno tagliare tutte quelle spese inutili ed onerose per il bilancio statale. Noi precari facciamo parte integrante gia del personale scolastico perche occupiamo un posto che altrimenti sarebbe libero.Quindi in realta non ci sarebbero nuove assunzioni ma di fatto una regolarizzazione di personale gia in servizio ed in organico quindi l' aggravio di spesa sarebbe minimo. Ma questo mi darebbe la possibilita di programmare la mia vita, di poter contrarre un mutuo ad esempio. Cosa che per ora mi è preclusa perche precaria e le banche non prestano soldi a gente «precaria» appunto. Ultimo ma forse piu importante motivo ci sarebbe quella continuita didattica che attualmente mi è preclusa cioè la possibilita di seguire i miei alunni dalla 1° alla 5°, perché in quanto precaria a fine anno scolastico vengo licenziata e devo iniziare tutto daccapo.

Rosaria Pace

Quella scatenata contro gli animali è una vera e propria guerra

Cara Unità, lo Speciale Tg1 del 2 ottobre (animali in trappola) ci ha mostrato in tutto il suo orrore la guerra scatenata contro gli animali nel nostro paese da un esercito di violenti che li perseguitano dalle Alpi alle isole con tutti i mezzi. Perchè? Per nulla, per sparare, come hanno confessato i frequentatori delle riserve di caccia della camorra. Terribile la dichiarazione dell'esponente di una importante associazione venatoria per il quale sparare agli animali nei paesi in via di sviluppo (comprese tigri, elefanti, orsi) è una fonte di reddito. La realtà è che questi delinquenti spogliano il nostro paese e i paesi poveri del diritto ad un futuro di armonia con la natura per le generazioni a venire. E in parlamento c' è chi vuole legalizzare il bracconaggio.

Maria Reali

Una proposta socialista

PIERO RANDAZZO

Nel 1992 in piena Tangentopoli il Psi compiva 100 anni. I dirigenti socialisti con in testa Craxi non sono riusciti a festeggiare il centesimo anno della nascita del più glorioso partito dei lavoratori del Novecento. Glorioso (anche se le scissioni e le divisioni hanno impedito di creare una forza socialdemocratica autosufficiente per andare al governo, come invece è stato in tanti paesi europei) per il contributo di lotte e di idee che hanno garantito al nostro paese tanti risultati in termini di diritti civili, diritti dei lavoratori e della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Parlo di forza gloriosa anche di chi ha preso strade diverse da quella di Turati. Un esempio per tutti, il contributo politico e di sangue che ha garantito la nascita della nostra Repubblica e della Costituzione che da essa è nata.

Nell'area della sinistra si aggirano troppi spezzoni e troppe contrapposizioni

Oggi una carenza di cui soffre il nostro paese è l'assenza di una forte forza politica socialdemocratica. Ciò non è stato possibile perché è mancata la capacità di un lavoro critico e di verità storica di cui è la premessa per guardare al futuro. Oggi troppi spezzoni si aggirano nell'area della sinistra, troppe contrapposizioni politica di parte che non serve a risolvere i problemi del nostro tempo, impediscono per calcolo del proprio orticello, a sviluppare un'occasione storica e irripetibile che oggi esiste, per costruire un partito unico che abbia come riferimento il socialismo europeo.

Esistono queste capacità che affondano le radici nel mondo del lavoro, della cooperazione cresciuta e alimentata nei bisogni reali delle nostre comunità. Molte polemiche anche aspre ci sono state in passato, anche recente, sulla parola socialdemocrazia, non ultimo le opinioni negative espresse da Rutelli, nella capacità che sono venute meno alle forze socialdemocratiche di governare i cambiamenti in atto nella nostra Europa.

I Ds, gli spezzoni della diaspora socialista, soprattutto loro, devono tenere presente che su di loro pesa il futuro di una generazione che non solo non ha prospettive di lavoro ma, neppure la sostanza, il punto di riferimento per sentirsi uomini e non numeri. Bobbio a tal proposito affermava: «Alle difficoltà reali che le socialdemocrazie non sono riuscite a superare non si sfugge fantasticando una terza via, ma rafforzando le organizzazioni del movimento operaio per continuare la via democratica del Socialismo, che è dappertutto una sola».

Ma come unire queste forze in un prospetto e soggetto socialdemocratico? Proposta:

1. Affidare a una commissione di compagni il compito di elaborare un progetto, che possa mettere le basi per un partito unito. 2. Una Conferenza-Congresso che ne discuta i contenuti lo statuto e la forma del partito. 3. Festeggiare insieme (Ds e Socialisti) il centenario che non è stato possibile nel 1992 per i fatti che prima ricordavo.

Ciò deve avvenire guardando al futuro, per rimarcare le comuni radici che affondano nelle terre dei contadini e nel mondo del lavoro delle fabbriche. Come sosteneva Willy Brandt l'essenza della socialdemocrazia è la capacità di riformulare continuamente i propri obiettivi, di rivedere i propri orizzonti a seconda dei cambiamenti in atto nella società. Lavorare su queste cose significa lavorare per realizzare come titolava un bellissimo libro di Eric Fromm *La rivoluzione della speranza* non è cosa da poco, ma proviamoci. Dobbiamo provarci senza esitare, con le ragioni politiche, in risposta a chi vuol trascinarci in un terreno di scontro su una presunta questione morale, che ha come fine di ridurre al silenzio la sinistra riformista delegittimandola al governo del Paese. Non dobbiamo sottovalutare nulla, sta a noi Ds in primo luogo far progredire in meglio il sistema politico italiano. Non possiamo perdere questa occasione.

Il sogno dell'imputato

GIAN CARLO CASELLI

SEGUE DALLA PRIMA

Nell'ordine: avere i migliori avvocati; scegliersi il giudice; condizionare lo svolgimento del processo; scrivere la sentenza; perso per perso, impedirla. Sono sogni che il risveglio spazza via. Ma non sempre quando sono in ballo processi "speciali", per esempio quelli che riguardano il capo del governo italiano o persone a lui vicine.

Ripercorriamo i passaggi del sogno.

Avere i migliori avvocati. Quando si tratta del nostro premier o di soggetti collegati, i difensori sono anche parlamentari che contribuiscono alla definizione delle leggi. Difficile immaginare di meglio, quando spunti la tentazione di trasformare in legge, per ripresentarle, le eccezioni respinte in un'aula di tribunale.

Scegliersi il giudice. Ricordate la legge Cirami, che consente di sottrarre il processo al giudice naturale? Dopo un varo in tutta fretta, ne fu chiesta in anteprima l'applicazione in uno di quei processi "speciali". E quando le sezioni unite della Cassazione dissero di no, il presidente del Consiglio attaccò duramente la decisione, evidentemente inattesa.

Condizionare lo svolgimento del processo. Qui si registra, sempre con riferimento ai processi che abbiamo definito "speciali", un vero crescendo: oltre all'attacco quotidiano a pubblici ministeri e giudici, la denuncia in sede penale degli inquirenti, la pressoché continua sottoposizione a ispezioni ministeriali (e azioni disciplinari) dei magistrati preposti ai processi, il disegno di bloccare i dibattimenti (anche con il tentativo di far venir meno uno dei giudici), la pressione operata dalla maggioranza del Senato (con una mozione del 5 ottobre 2001) per indicare ai giudici la «esatta interpretazione della legge», ed infine l'approvazione di una nuova disciplina sulle rogatorie capace di rendere più difficile l'accertamento della verità.

Cosa sogna un imputato? Tutto quello che è scritto nella famosa legge Cirielli

Scrivere la sentenza. Se in corso d'opera un reato cessa per legge di essere tale o viene derubricato, le ripercussioni sulla sentenza sono irreversibili. Estremizzando, si può dire che è la nuova legge a dettare la sentenza (vedere, sul punto, le cronache più recenti in tema di falso in bilancio).

Impedire la sentenza. Viene in mente il lodo Maccanico o Schifani, pensato per allontanare indefinitamente nel tempo la celebrazione dei dibattimenti riguardanti le più alte cariche dello Stato, fra cui il premier.

Intendiamoci: quando si tratta di leggi, esse hanno comunque una valenza generale ed astratta. Ma se le principali leggi sulla giustizia varate nel corso di questa legislatura quasi sempre hanno o potrebbero aver avuto ricadute su casi giudiziari "speciali", ci si può chiedere se siano state pensate avendo come principale riferimento la giustizia del quotidiano che interessa i normali cittadini, o piuttosto un'altra giustizia. E non sono riflessioni teoriche, ormai consegnate all'archivio. Sono invece di grande attualità alla luce della discussione in atto intorno alla cosiddetta legge Cirielli. Un cataclisma è la parola giusta per definire gli effetti nefasti che produrrà sulla giustizia italiana la sua approvazione. Se negli anni che vanno dal 2001 al 2004 si sono prescritti, rispettivamente, 123.000, 151.000, 184.000 e 210.000 processi penali (dati ufficiali del ministero), che senso ha una nuova legge inesorabilmente destinata ad aumentare ancor più le prescrizioni? A chi giova se diventeranno sempre di più i processi - anche per reati gravi - nei quali il tempo si sostituisce ai giudici ed impedisce loro di accertare la verità (assolvendo gli innocenti o condannando i colpevoli)? A qualcuno deve pur convenire, questa che dal punto di vista dell'interesse generale risulta essere, ai più, un'incomprensibile assurdità.

Il «sogno dell'imputato» può aiutarci a capire qualcosa di più? Forse, se si considera che dilatare la prescrizione equivale di fatto ad avere più chances per impedire o cancellare le sentenze sgradite, e che i benefici maggiori andrebbero a chi ha i mezzi economici per consentirsi difese agguerrite o spregiudicate. Ma se di nuovo fossimo in presenza di riforme legislative pensate soprattutto per chi può e conta, invece che per i cittadini "qualunque", dovremmo allora cogliere - prima di tutto - i sintomi univoci di una grave sofferenza della democrazia. E il sogno dell'imputato potrebbe trasformarsi in incubo per i cittadini.

MARAMOTTI

Scuola, il contratto nonostante la Moratti

ENRICO PANINI

Il rinnovo contrattuale del comparto scuola avvenuto pochi giorni fa rappresenta un fatto molto significativo. Si tratta del primo contratto del biennio 2004-2005 rinnovato dopo una stagione contrassegnata da diversi scioperi e da uno scontro durissimo verso un governo che ha lavorato per impedire i rinnovi e per dirottare verso altri lidi le risorse destinate ai lavoratori le cui retribuzioni sono falcidiate dalle attuali dissennate politiche economiche.

La necessità di chiudere presto e bene, ponendo fin dall'apertura delle trattative come termine il mese di settembre, è stata la condizione che abbiamo imposto con successo.

Abbiamo vissuto una trattativa delicata e complessa svoltasi in tempi relativamente brevi che ha portato ad una chiusura che si è realizzata poco prima della presentazione della Finanziaria. Una chiusura "apripista" che, tenuto conto della situazione generale, avrà un peso politico sulla conclusione degli altri contratti pubblici non solo perché riguarda un milione di lavoratori, cioè la più grande categoria del pubblico impiego, ma anche per le scelte operate in materia salariale che sono andate nella giusta direzione di difendere le retribuzioni tabellari.

Un milione di lavoratori rinnovano il loro contratto e ciò rende di fatto esigibile per tutti l'intesa del 27 maggio fra confederazioni e governo e consente di porre con maggiore forza l'attenzione sul fatto che il governo non prevede nella Finanziaria per il 2006 risorse per il biennio 2006-2007. Il prolungarsi della trattativa avrebbe infatti condizionato la stagione contrattuale, esposto al rischio del rinvio dei contratti ancora aperti oltre a vanificare l'accordo del 27 maggio.

Il governo oggi non può più tentare rinvii surrettizi dei contratti, fatto non scontato fino a poco fa in una situazione politica nella quale il "partito" che vuole l'emarginazione del sindacato tenta sempre di fare sentire la sua voce.

Un contratto biennale quindi non di routine, che non si limita a dare soltanto doverose risposte sul piano del recupero dell'inflazione.

Che poi il ministro Moratti abbia tentato di accreditarsi il merito del risultato (operazione che non le porterà comunque consensi essendo ancora nella mente di ognuno tutti i tentativi di non rinnovare il contratto messi in atto dal governo) non è altro che la conferma che la campagna elettorale è in corso.

La chiusura contrattuale, avvenuta dopo un forcing durato 16 ore, valorizza le attuali regole fra le parti e pone fine ai tanti tentativi del ministro Moratti di ridurre le prerogative contrattuali o di fare incursioni sulle materie. Ricorderanno tanti lettori che per lunghi mesi il ministro ha cercato di imporre, prima nei fatti e poi per via contrattuale, la figura del maestro unico (ribattezzato per l'occasione "tutor") senza riuscirci e senza poterlo fare in queste settimane.

Il rinnovo realizza un incremento medio mensile di 130 euro per i docenti, che si aggiungono a 1.600 euro di arretrati, e di 100 euro medi mensili per ausiliari, tecnici ed amministrativi, ai quali si aggiungono 1.200 euro di arretrati. Il salario fondamentale viene valorizzato, spostando in questa direzione anche risorse fino ad ora destinate alla retribuzione aggiuntiva, tutelando così in misura maggiore i redditi e rafforzando la copertura pensionistica.

Una successiva trattativa, nelle prime settimane del 2006, definirà l'utilizzo dello 0,7% strappato al governo dalle confederazioni durante la trattativa del maggio scorso.

La scelta di valorizzare il salario fondamentale riconosce la funzione degli insegnanti e dei lavoratori della scuola che in questi anni hanno tenuto in piedi l'organizzazione della scuola e la sua qualità nonostante le azioni del ministro Moratti.

Il biennio, inoltre, inizia a costruire un processo di valorizzazione dei lavoratori ausiliari e degli assistenti, oggi pesantemente colpiti nei carichi di lavoro e nell'organizzazione stessa dal pesante trasferimento di compiti e di responsabilità operato dall'amministrazione.

Segretario generale Flc-Cgil

Il gioco della morte

Furio Colombo

Segue dalla Prima

È vero che il pericolo c'è, è vero che non si deve ignorarlo, e che questo dovere tocca prima di tutto a chi governa la sicurezza di una città, dunque il prefetto e il sindaco. Nel caso di Roma, entrambi hanno la fiducia dei cittadini. Ma proprio per questo vale la pena di vedere e rivedere il loro sforzo, guardando a ciò che è stato preparato e a ciò che è accaduto dal punto di vista dei cittadini, che sono anche i potenziali coprotagonisti di un evento vero di terrorismo, se mai dovesse, contro ogni nostra speranza, accadere.

Dico subito che non mi soffermerò sugli errori, che in parte ho visto, in parte mi hanno raccontato e in parte vengono annunciati, anche con qualche irritazione, sia dai partecipanti sia dagli astanti. È stato detto del tempo lungo delle ambulanze, della attesa delle vittime, per fortuna finte, del ritardo degli elicotteri, delle auto intorno al Colosseo che sono andate a fuoco e non avrebbero dovuto andare a fuoco, del numero di forze dell'ordine coinvolte, troppo alto rispetto alla eventuale vera risposta in un giorno normale, della loro dislocazione in luoghi vicini ai simulati eventi di terrorismo, che hanno consentito di non poter verificare tempi veri, tra veri luoghi e vere caserme.

Ci sono almeno due risposte legittime a queste osservazioni negative. La prima è che le prove e le simulazioni si fanno proprio per constatare ciò che non va e porvi rimedio. La seconda sono le condizioni meteorologiche. Ci dicono soltanto che un clima di tempesta e di cieli inagibili conviene più a chi porta terrorismo che a chi lo combatte. Ma è una constatazione ovvia.

E non cercherò di discutere il tentativo di interferenza con le forze dell'ordine da parte di manifestanti, che devo pensare, avrebbero voluto impedire l'evento. Non c'ero e non conosco le loro ragioni. Osservo però che qualunque messaggio avrebbe trovato spazio o ascolto in alcuni giornali (certo questo) e in alcune radio, ed è difficile e immaginare, invece, l'utilità di una dimostrazione nel mezzo di una dimostrazione.

Lo sforzo di ognuno di noi, in circostanze del genere, è di essere utili. Cercherò di fare la piccola parte che possono fare i giornali con le osservazioni che seguono.

Primo. È impossibile chiedere ai cittadini di passare dalla vita reale (soprattutto lavoro e scuola) a una scena di fiction. Il fatto è che nessuno ha sospeso la nostra vita reale. Se, per esempio, devi essere al lavoro, è previsto che l'assente - per questo tipo di forza maggiore - sia comunque regolarmente pagato e non riceva una multa o una punizione? Se vedi fare un esame?

Secondo. Le vicende di Londra ci dicono che lo strumento prezioso per orientare le indagini, capire gli eventi e cercare i colpevoli sono risultate le telecamere disposte dovunque intorno alla rete dei trasporti, e non un particolare esercizio preventivo dei cittadini.

Ci dicono anche che le forze dell'ordine a Londra, avevano, e hanno osservato, una serie di comportamenti, che devono essere stati prestabiliti e provati fino ai dettagli senza coinvolgere i cittadini.

Terzo. A Roma si è potuto constatare con sollievo che non è stata tentata quasi nessuna messa in scena teatrale. In esercitazioni come queste, un «ferito» è qualcuno sdraiato a terra che non può salvarsi da solo, e che persone addestrate e competenti dovranno portare via. Ma anche questa volta non è stata data alcuna indicazione alla folla rimasta chiusa nel recinto bloccato della esercitazione: aiutare gli altri? Restare fermi? Allontanarsi? Come? È meglio correre o andare via a passo calmo? È bene avvertire altri di non avvicinarsi o lasciar fare a chi di dovere e restare in silenzio per non spargere panico?

Quarto. Molti presenti hanno osservato che mentre il confine fra il dentro e il fuori dell'area di esercitazione era rigido, all'interno chi c'era poteva muoversi come voleva, salvo gli impedimenti delle specifiche scene di violenza o soccorso. Non è stato trascurato qualcosa, su questo punto? Se io mi trovo lontano posso capire che la miglior prevenzione sia impedirmi di venire vicino al luogo di un attentato. Ma se sono vicino, e proprio perché questo è un caso simulato, fatemi almeno sapere che cosa devo fare. Come posso andar via se me lo impedite, e come posso essere utile (in questo caso imparare) se sono trasformato in «pubblico» come in televisione?

Esercitazioni del genere non sono mai state fatte in un Paese colpito come Israele

Quinto. Si è sentito dire e ripetere che è pronto un «vademecum», ovvero un libretto di istruzioni. Non c'è ragione di non avere fiducia e dunque di aspettarsi qualcosa di esemplarmente chiaro che spieghi bene a ognuno di noi le cose da fare e da non fare, visto che ogni comportamento, nelle circostanze di cui stiamo parlando, deve realizzarsi subito. Ma perché non è stato distribuito ieri a Roma? L'occasione sarebbe stata utile e giusta, prima ancora di una spedizione agli indirizzi di tutti i cittadini. Avrebbe creato un confronto e un utile dibattito proprio mentre avveniva l'esercitazione.

Sesto. Continuo a pensare che la preparazione a eventi di pericolo collettivo come il terrorismo richiedano due diversi e separati teatri. Uno riguarda le Forze dell'ordine e le infinite ipotesi di esercitazione, di codice di comportamento, di addestramento all'imprevisto, che va realizzato dovunque tali esercitazioni avvengono. L'altro riguarda i cittadini. Non mi sembra né giusto né ragionevole trasformarli in comparse di eventi in cui patiscono limiti di libertà e non imparano niente.

Un libretto potrà essere individualmente prezioso, al modo in cui in molte scuole del mondo anche i più giovani imparano il soccorso stradale o a prestare aiuto a una persona colpita da malore. Ma credo che si debba risparmiare ai cittadini l'evento collettivo e soprattutto quello, già preannunciato, della sorpresa. Mentre vado (e devo comunque andare) a scuola, al lavoro o ai normali impegni di una vita, il fatto di essere coinvolto fisicamente ed emotivamente in un evento che, per qualche minuto, appare tragedia, è un peso che non merito e da cui, sul posto e nella finzione, non posso imparare nulla. Impossibile non tenere conto del fatto che la finzione, per essere utile, per essere sorprendente, dovrà essere realistica. Prego vivamente chi ha autorità di risparmiare a uomini, donne e bambini delle città italiane questo inutile e sgradevole tipo di sorpresa. Forze armate e Forze dell'ordine si possono esercitare alla sorpresa nei loro normali luoghi di preparazione. I cittadini hanno altre responsabilità e altri compiti. E non sottovaluterei, per alcuni, il pericolo e il trauma del terrore improvviso.

Faccio notare che esercitazioni del genere, come fingere che un autobus salti in aria, non sono mai state fatte in Israele, il Paese più colpito da questo tipo di terrorismo. Se mai grandi e piccoli hanno imparato, ciascuno nel proprio ambiente di lavoro o di scuola, che cosa fare per essere utile nel tremendo «dopo» di un evento che è impossibile e ingiusto simulare in modo realistico. Ma in Israele i cittadini imparano a rispondere alla domanda: chi devo aiutare per primo, fra due feriti, quello che grida e invoca soccorso o quello che tace esamine? Domande di questo tipo non richiedono messe in scena. Sapere la risposta giusta è essenziale. Ed è certo utile imparare, per tutti, a fare spazio immediato nel traffico per ambulanze e mezzi di intervento e soccorso. Ma questa, di imparare a fare spazio nel traffico, è la nostra impossibile vita di tutti i giorni.

Riprendo adesso la domanda iniziale. Si può pur con la buona volontà e l'intento che riconosco giocare (nel senso di play, di performance) il gioco della morte? Per rispondere vorrei ricordare una frase apparentemente neutra e in realtà tremenda che spesso sentiamo dire alla radio nei rapporti sul traffico: «grave incidente al km 102 della A34. Purtroppo il traffico è rallentato nella direzione opposta a causa dei soliti curiosi». Ora, il gioco della morte o è realistico o non serve. Ma se è realistico (e purtroppo fa già parte della nostra esperienza quotidiana) è un gioco da non fare. Per non moltiplicare la folla, non proprio esemplare, dei «soliti curiosi».

furiocolombo@unita.it

Donna, esisterai con dolore

Clara Sereni

Segue dalla Prima

Sostiene che è meglio il gelo asettico di una struttura massificata che non la protezione della propria casa, avere accanto a sé un'amica, una madre, un compagno, per affrontare il travaglio psichico e fisico di un'interruzione volontaria di gravidanza. Sono quelle stesse persone che, trovandosi obbligatoriamente in ospedale o in clinica per un tempo anche breve e per una qualunque ragione, chiamano a raccolta amici parenti e conoscenti per essere sostenuti e consolati, per reggere il senso desolato di solitudine che ogni congiuntura di questo tipo genera in tutti noi, e nei maschi più ancora che nelle femmine. Quando parlano sopra di noi (e, sulla scena pubblica, per le ragioni consuete ne parlano ben più i maschi che le donne), quando parlano di aborto, questa esperienza banale svanisce nel nulla, ed essere costrette all'ospedale diventa quasi una coccola, il modo più maturo e avanzato che il mondo avrebbe per non farci sentire sole. Se rifiutiamo questa modalità, chiedendo ad esempio di poter utilizzare la pillola RU-486 con i controlli necessari, ma con le modalità adottate in buona parte del mondo occidentale, dipende evidentemente dal fatto che siamo stupide, e dunque è necessario proteggerci da noi stesse, appunto.

Parlano sopra di noi quando fanno finta di non ricordare la iatrogenicità di ogni e qualsivoglia struttura sanitaria: significa che lì dentro hai molte più probabilità di ammalarti che non a casa tua, problema chiarissimo da tempo ad ogni addetto ai lavori. E quando tacciono delle possibili conseguenze negative (fino alla sterilità) dell'aborto chirurgico: ciò che accade in una percentuale non drammatica, ma nemmeno irrilevante, di casi.

Parlano sopra di noi quando tacciono sugli aborti chimici con farmaci impropri che comunque accadono nel nostro Paese: soprattutto alle donne straniere ma chissà, quando abortire è troppo difficile o vergognoso le porte della clandestinità si riaprono per tutte.

Parlano sopra di noi quando dicono che diminuire le sofferenze fisiche legate all'aborto ci farebbe compiere a cuore eccessivamente leggero questa scelta così drammatica. Una scelta che in un momento successivo potrebbe rivelarsi sbagliata agli occhi di chi l'ha compiuta. Perché non rischiamo di pentirci dopo, preferiscono farci penare subito, sancire con un sovrappiù di sofferenza quella che è comunque e in ogni caso una scelta dolorosa, che ti lascia una cicatrice dentro. E naturalmente, in questo Paese dove la maternità è un dogma, a chi ci parla sopra non viene mai fatto di pensare che ci si può anche pentire di averlo fatto, un figlio, e non solo di averlo rifiutato: anche se i figli sono comunque «*'nu piezz'e core*».

Parlano sopra di noi quando ci rinfacciano, e proprio non si capisce perché proprio a noi, quanto di ciò che era previsto dalla legge 194 non è stato fatto in termini di prevenzione. Come se la prevenzione fosse solo un fatto di contraccezione, e non anche di concrete condizioni di vita che favoriscano l'accoglimento della maternità. Sulla contraccezione, peraltro, la proposta più intelligente fatta ai giovani dal ministero dell'Istruzione ex-pubblica resta quella della castità, e i tagli alle finanziarie passate e futura dicono con chiarezza devastante su quale inesistente rete di servizi e sostegni potrà contare chi decida, in questi anni amarissimi, di mettere al mondo un figlio.

Parlano sopra di noi quando tornano a interpretare il nostro corpo come un contenitore a disposizione di altri: il dibattito sulla procreazione assistita è stato a questo riguardo illuminante. E, anche in quel caso, hanno detto che era per proteggerci, che prendere un po' meno ormoni tante volte era meglio che prenderne un po' di più una volta sola, o che impiantarci tre embrioni magari malridotti era meglio che introdurne uno o due, magari sani. E ci hanno detto che era meglio non andare a votare ai referendum, perché il tema era comunque troppo complesso per le nostre testoline.

Brutte, sporche, cattive, e stupide. Il combinato disposto di quel che dicono sopra di noi non è più neanche riconducibile alla maledizione biblica, «tu partorirai con dolore». È peggio, è di più, è più moderno. È «in quanto donna, devi esistere con dolore»: in tutto ciò che riguarda la tua sessualità, per tutto ciò che concerne la tua scelta e le tue possibilità di essere madre.

Carlo Flamigni si è chiesto, su queste pagine, come mai le donne stiano zitte, perché non parlino. Forse siamo troppo sfiancate, troppo sfiduciate, troppo alle prese con la fatica quotidiana del vivere per riuscire ad alzare la voce, per metterci insieme e farci sentire. Di certo, le donne non hanno smesso di parlare fra di loro, di confrontarsi, di sostenersi l'un l'altra in un cammino ogni giorno più impervio, di riflettere insieme sugli effetti che le scelte normative e il costume diffuso producono nelle loro vite. E nelle loro parole c'è una rabbia che forse nemmeno sospettano lontanamente, quelli che ci parlano sopra.

Un fiume carsico di rabbia: non so come e non so quando, ma non ho dubbi che emergerà, impetuoso e forse dirompente. Perché non è mai successo, non è dato, che ad una repressione violentemente crescente non corrisponda, in un tempo non biblico, una reazione che non lo sia altrettanto.

Accadrà anche a noi, anche a loro: ma - per favore - sbrighiamoci!

Foto Reuters

ECLISSI Aspettando l'anello

STUDENTI INDIANI osservano l'eclisse anulare di sole sfruttando le lenti protettive dei caschi da saldatore nella città meridionale di Chennai. La luna ha coperto ieri per quattro minuti il 95% del sole lasciandone intravvedere solo la circonferenza esterna

Balsamo, partigiano e giornalista

Wladimiro Settimelli

Genialità, fantasia, autoironia e capacità di inventare, sul momento, quel tanto che poteva servire ad uscire da una situazione impossibile. Erano queste le doti principali di Pasquale Balsamo, morto l'altro giorno a 81 anni. Fu uno dei gappisti che presero parte all'azione di via Rasella, a Roma, insieme a Rosario Bentivegna e ad un folto gruppo di partigiani. È la celeberrima azione di guerra della Resistenza romana che costò, agli occupanti nazisti, 35 morti, appartenenti al battaglione di poliziotti altoatesini «Bozen» che operava in Roma, agli ordini di Kappler, con funzioni di polizia.

Poche ore dopo l'attacco militare di via Rasella, i nazisti vollero vendicarsi di Roma e dei romani, massacrando alle Ardeatine 335 martiri antifascisti: generali, contadini, operai, studenti, carabinieri e un sacerdote. Tutti di fede diversa: cattolici, comunisti, monarchici, azionisti, uomini di «Bandiera rossa» e anarchici.

All'azione di fuoco di via Rasella presero parte diciassette gappisti delle unità centrali garibaldine. Direttamente all'azione furono chiamati, però, dodici gappisti, armati di pistole, di bombe a mano e di bombe da mortaio «Brixia». Fu Rosario Bentivegna a sistemare il carrettino della nettezza urbana pieno di esplosivo, al centro della strada e dar fuoco alla miccia al momento opportuno. Pasquale Balsamo per più di due ore (i nazisti arrivarono con molto ritardo all'appuntamento con la morte) tenne i contatti tra i capi dei Gap e Bentivegna, per segnalare l'arrivo dei tedeschi. Ma Balsamo, grande improvvisatore e genio dell'azione, a un certo punto si accorse che un folto gruppo di ragazzini, giocando con una palla, seguiva il reggimento nazista in marcia. Sarebbe stata una strage tremenda (un altro ragazzino morì, invece, in via Rasella) se proprio Balsamo non avesse avuto un'idea geniale: mettersi a giocare una partitella coi ragazzi che così smisero di seguire i nazisti e rimasero ben lontani dal luogo dell'attacco. Insomma, si salvarono tutti.

Pasquale, che allora aveva appena 19 anni ed era un partigiano spericolatissimo, aveva già portato a termine altre rischiosissime azioni. Tra queste una in particolare: quella di un attentato al figlio di Mussolini, Vittorio che aveva un appartamento nei pressi di via Lima. Balsamo, armi in pugno e insieme ad un gruppo di gappisti, si piazzò in attesa ed avrebbe sicuramente portato a termine la missione se, casualmente, non fosse arrivata una macchina della polizia. Gli agenti arrestarono tutti, pensando ad una tentata rapina. E fu questa la tesi che i poliziotti legati alla Resistenza, fecero prevalere in Questura. Così i gappisti non vennero consegnati ai nazisti e si salvarono. Pasquale venne persino ricoverato, per proteggerlo, in un manicomio. Nel luglio del 1944, Balsamo si arruolò nella «Brigata Cremona» con altri compagni gappisti romani e combattè sul fronte del Senio da Ravenna e fino alla liberazione di Venezia. Ebbe una medaglia di bronzo e una croce di guerra. Nel dopoguerra lavorò con noi all'Unità fino al 1961, quando divenne direttore della rivista «l'Automobile» e dirigente dell'Aci. Sua è «l'invenzione» della trasmissione «Onda Verde» della Rai. Tra i diversi libri è anche autore di un volume che ebbe grande successo. Eccone il titolo: «Storia della Costituzione raccontata da Umberto Terracini».

Alla famiglia di Balsamo, nostro compagno per molti anni, le condoglianze della Redazione e della Direzione dell'Unità.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219
• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma

Certificato n. 5274 del 2/12/2004

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
• **Sabo S.r.L.** Via Carducci 26
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Paderno Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 3 ottobre è stata di 130.520 copie

PRODOTTI DA SOGNO A PREZZI INCREDIBILI!

Solo su loutlet.it
trovi i prodotti di marca a prezzi davvero incredibili!
Prova anche tu:

Batterie, Binocoli, Campeggio, DVD, Lettori DVD, Giocattoli, Infanzia, Lettori MP3 ed MP4, Mare, Navigatori Palmari e Satellitari, Pesca, PC, Post-it, Sport Telefoni, Televisori, Videocamere .....

www.loutlet.it
e guarda i prezzi!

MOTOROLA V3 SILVER
Quadri-Band, fotocamera VGA (zoom 4x), bluetooth, doppio display a colori, suonerie polifoniche, MMS, mp3 player, mpeg4 player.
Guarda il prezzo!

299,00

MOTOROLA V3 BLACK
Quadri-Band, fotocamera VGA (zoom 4x), bluetooth, doppio display a colori, suonerie polifoniche, MMS, mp3 player, mpeg4 player.
Guarda il prezzo!

309,00

Questi e molti altri prodotti sul nostro sito www.loutlet.it

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Romanzo criminale
Epopea di una holding del crimine che, intuendo prima degli altri il potere della droga, riuscì a dominare, omicidio dopo omicidio, i traffici della capitale a cavallo degli anni '70. Giovani delle borgate, spietati e ambiziosi, fondano la "banda della Magliana", ma il "gioco", che coinvolge banchieri, poliziotti, giornalisti, politici e lo stesso Stato, finirà per diventare più grande di loro... Dal romanzo di Giancarlo De Cataldo.
di Michele Placido — drammatico

Viva Zapatero!
Satira e politica. Un binomio da sempre esistito, ma che in Italia è oggetto di censura, almeno nella tv pubblica. Partendo dalla sospensione del suo programma "Raiot" con l'avvento del governo Berlusconi, la Guzzanti ricostruisce - attraverso diverse testimonianze e interviste - la vicenda che è diventa un "caso Italia" dal momento che negli altri paesi civilizzati prendere in giro i politici è permesso. Documentario e libertà di stampa.
di Sabina Guzzanti — satirico

La fabbrica di cioccolato
Johnny Deep è l'eccentrico Willy Wonka, proprietario di una fabbrica che produce cioccolato e padrone di un mondo in cui tutto, dai fiumi alle siepi, si può mangiare. Cinque fortunati bambini trovano il biglietto d'oro nelle tavolette di cioccolato del signor Wonka e hanno la possibilità di visitare la fabbrica... Da una racconto di Roald Dahl.
di Tim Burton — fantasy

La damigella d'onore
Philippe conosce la giovane e bella Senta al matrimonio della sorella, di cui Senta è damigella d'onore. Se ne innamora e asseconda tutti i suoi desideri. La donna gli chiede una serie di prove d'amore e perfino di uccidere uno sconosciuto. Viaggio nel perbenismo borghese di provincia, all'interno dell'abisso dei rapporti umani, dove il conflitto tra ragione e passione raggiunge il limite estremo della follia.
di Claude Chabrol — giallo/noir

Non bussare alla mia porta
Howard Spence è un attore di mezza età che abbandona improvvisamente il set dell'ennesimo western per rifugiarsi a casa della madre, che non vede da molti anni. Qui scopre di avere un figlio, di cui ha sempre ignorato l'esistenza e decide di conoscerlo. La notizia sembra ridare un senso alla sua vita. Un film su occasioni e appuntamenti perduti: l'amore per una donna, per i figli e la famiglia.
di Wim Wenders — drammatico

Les amants réguliers
Leone d'Argento al Festival di Venezia per la miglior regia. Dopo aver partecipato ai moti del maggio francese del '68, un gruppo di giovani preferisce la droga all'impegno politico. Il film, tre ore in bianco e nero, ne segue la lenta deriva, tra amori, oppio e sogni impossibili. L'ex allievo di Truffaut e Godard racconta, senza spiegare né analizzare, un periodo di grande slancio e ingenuità.
di Philippe Garrel — drammatico

Vita da strega
Versione grande schermo dell'omonimo telefilm degli anni '60. Nicole Kidman veste i panni della bionda Samantha, la casalinga americana dagli straordinari poteri. Decisa a rinunciare alle sue magie per condurre una vita normale, Isabel - nome nuovo per la nuova versione - viene ingaggiata per interpretare la protagonista di "Vita da strega". Ma il guaio è che la donna è veramente un strega! Dalla regista di "C'è posta per te".
di Nora Ephron — fantasy

Genova

Ambrosiano via Buffa, 1 Tel. 0106136138
- Cinderella Man — 21:00 (E 4,50)

America via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
- La bestia nel cuore — 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)
- Sala B, 375: Passo a due — 16:00-18:10-20.20-22:30 (E 5,50)

Ariston vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
- Sala 1, 150: Viva Zapatero! — 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
- Sala 2, 350: Non bussare alla mia porta — 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Chaplin Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
- Riposo

Cineclub Fritz Lang via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
- Riposo

Cineplex Porto Antico Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
- La fabbrica di cioccolato — 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 2, 122: L'impero dei lupi — 14:50-17:25-20:00-22:35 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 3, 113: I giorni dell'abbandono — 15:00-20:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Bastardo dentro — 17:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 4, 454: Cinderella Man — 15:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Madagascar — 17:55-20:05-22:15 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 5, 113: SpongeBob - Il film — 15:50-17:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
- La bestia nel cuore — 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 6, 251: Vita da strega — 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 7, 282: I fantastici quattro — 15:35-17:55-20:15-22:35 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 8, 178: Romanzo criminale — 17:00-20:00-23:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 9, 113: L'amore in gioco — 15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,00; Rid. 5,50)
- Sala 10, 113: Passo a due — 15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,00; Rid. 5,50)

City Tel. 0108690073
- La damigella d'onore — 15:45-17:45-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
- Madagascar — 17:00 (E 5,20; Rid. 3,60)

Corallo via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
- Riposo
- Sala 2, 120: Riposo

Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
- Madagascar — 21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

Europa via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
- Cinderella Man — 19:00-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
- Il castello errante di Howl — 20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Lumiere via Vitale, 1 Tel. 010505936
- Riposo

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
- Riposo (E 5,16)

Nuovo Cinema Palmaro via Prà , 164 Tel. 0106121762
- Madagascar — 21:00 (E 4,5)

Odeon corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
- I fantastici quattro — 15:45-18:00-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
- Sala Pitta, 280: Vita da strega — 15:30-17:45-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Olimpia via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
- La fabbrica di cioccolato — 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
- Genesis — 16:00-18:10-20:30-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

San Giovanni Battista Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
- Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

San Siro via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
- I giorni dell'abbandono — 19:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Sivori salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
- Good Night, and Good Luck — 15:45-17:45-20:40-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
- Sala 2: Madagascar — 15:30-17:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Uci Cinemas Fiumara Tel. 199123321
- Sala 8 Ranstad, 499: La fabbrica di cioccolato — 17:40-20:10-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 1, 143: La fabbrica di cioccolato — 16:30-19:00-21:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 2, 216: Bastardo dentro — 17:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Romanzo criminale — 19:00-22:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 3, 143: 2 single a nozze - Wedding crashers — 20:15 (E 3,00)
- Creep - Il Chirurgo — 18:00-22:50 (E 3,00)
- Sala 4, 143: La bestia nel cuore — 18:30-21:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 5, 143: Genesis — 16:20-18:20-20:20-22:20 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 6, 216: I fantastici quattro — 18:00-20:20-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 7, 216: Madagascar — 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 9, 216: L'impero dei lupi — 17:20-20:00-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 10, 216: Passo a due — 16:20-18:20-20:20-22:20 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 11, 320: Vita da strega — 17:45-20:30-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 12, 320: Romanzo criminale — 16:30-19:30-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 13, 216: Vita da strega — 16:30-18:45-21:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Sala 14, 143: Cinderella Man — 20:00-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)
- Gaya — 16:00-18:00 (E 7,20; Rid. 5,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
- Sala 1, 300: Romanzo criminale — 15:30-18:30-21:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
- Sala 2, 525: I giorni dell'abbandono — 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
- Sala 3, 600: L'impero dei lupi — 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

● **Bogliasco**

Paradiso largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
- Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Camogli**

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
- Riposo

● **Campo Ligure**

Campese via Convento, 4
- Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Campomorone**

Ambra via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
- Riposo

● **Casella**

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130
- Riposo

● **Chiavari**

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
- Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
- La bestia nel cuore — 16:15-18:15-20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Cicagna**

Fontanabuona via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577
- Riposo

● **Isola Del Cantone**

Silvio Pellico Via Postumia, 59 Tel. 3389738721
- Riposo (E 6; Rid. 5)

● **Masone**

O.p Mons. Maccio' via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
- Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Rapallo**

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
- La fabbrica di cioccolato — 16:00-18:05-20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
- Sala 2, 200: Passo a due — 16:00-18:05-20:15-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
- Sala 3, 150: Romanzo criminale — 16:10-19:10-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50)

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
- L'impero dei lupi — 15:30-17:45-20:00-22:20 (E 4,50)

● **Ronco Scrivia**

Columbia via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
- Riposo

● **Rossiglione**

Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
- Riposo

● **Santa Margherita Ligure**

Centrale largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
- Vita da strega — 16:10-18:15-20:20-22:20 (E 3,90)

● **Sestri Levante**

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505
- Vita da strega — 20:20-22:20 (E 4,00)

IMPERIA

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
- La fabbrica di cioccolato — 20:15-22:40 (E 4,00)

Dante piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
- L'impero dei lupi — 20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745
- Indovina chi — 20:30-22:30 (E 4,00)

Provincia di Imperia

● **Sanremo**

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
- Romanzo criminale — 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
- L'impero dei lupi — 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
- Vita da strega — 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
- La fabbrica di cioccolato — 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Roof 2, 135: I fantastici quattro — 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Madagascar — 15:30-17:10 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Roof 3, 135: I giorni dell'abbandono — 17:10-18:50-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- SpongeBob - Il film — 15:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
- La bestia nel cuore — 20:00-22:30 (E 4,00)
- Gaya — 15:30-17:10 (E 4,00)

LA SPEZIA

Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955
- Riposo (E 6,70; Rid. 4,60)

Garibaldi via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
- Riposo (E 5,16; Rid. 4,13)

Il Nuovo via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
- Non bussare alla mia porta — 19:30 (E 6,00; Rid. 4,00)
- La storia del cammello che piange — 17:15-21:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Megacine Tel. 199404405
- I fantastici quattro — 15:30-17:30-20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 2: Madagascar — 15:00-16:45-18:30-20:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Creep - Il Chirurgo — 22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 3: Romanzo criminale — 15:30-18:30-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 4: La fabbrica di cioccolato — 15:30-17:45-20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 5: Vita da strega — 15:15-17:15-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 6: L'impero dei lupi — 15:15-17:40-20:00-22:20 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 7: L'amore in gioco — 15:00-17:15-20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 8: Passo a due — 15:00-17:00-20:00-22:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 9: SpongeBob - Il film — 15:15-17:00-18:45 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Viva Zapatero! — 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala 10: Gaya — 15:00-16:45-18:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Good Night, and Good Luck — 20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)

Palmaria via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
- Riposo

Provincia di La Spezia

● **Lerici**

Astoria via Gerini, 40 Tel. 0187965761
- Riposo (E 6,00; Rid. 4,00)

SAVONA

Diana via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
- Romanzo criminale — 16:15-19:15-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 2, 448: SpongeBob - Il film — 15:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
- I giorni dell'abbandono — 17:45-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 3, 181: L'impero dei lupi — 15:30-17:50-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 4: Madagascar — 15:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
- I fantastici quattro — 18:00-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 5: Passo a due — 15:45-18:00-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 6: La fabbrica di cioccolato — 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)

Filmstudio piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
- Buffalo Soldiers — 15:30-20:30-22.30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Savona

● **Alassio**

Ritz via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
- I giorni dell'abbandono — 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Albenga**

Ambra via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
- La fabbrica di cioccolato — 20:30-22:30 (E 4,00)

Astor piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
- L'impero dei lupi — 20:15-22:30 (E 4,00)

● **Borgio Verezzi**

Gassman Tel. 019669961
- Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)

● **Cairo Montenotte**

Cine Abba via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
- Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Finale Ligure**

Ondina Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
- Riposo (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Loano**

Loanese via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
- La fabbrica di cioccolato — 20:30-22:30 (E 3,00)

Teatri

Genova

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti** Stagione Teatrale 2005/2006 orario casse: 10.00/20.00 (lun/ven), 10.00/13.30-15.00/20.00 (sab), 10.00/13.00 (dom)

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti** Stagione Teatrale 2005/2006 orario casse: 10.00/12.30 - 15.30/20.00 (lun/ven), 10.00/12.30 (sab), domenica chiuso

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
RIPOSO

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
Oggi ore 21.00 **Grazie** di Daniel Pennac, con Claudio Bisio, regia di Giorgio Gallione

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
RIPOSO

Torino

Adua corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100	**I fantastici quattro**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 200	**Madagascar**	16:00-17:35 (E 6,50; Rid. 4,50)
	L'amore in gioco	20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 400	**La fabbrica di cioccolato**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Agnelli via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

Riposo

Alfieri piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Riposo

Solferino 1 120	**I giorni dell'abbandono**	20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Solferino 2 130	**Seven swords**	19:30-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ambrosio Multisala corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1 472		Riposo
Sala 2 208		Riposo
Sala 3 154		Riposo

Arlecchino corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1 437	**Vita da strega**	16:00-18:00-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)
Sala 2 219	**Madagascar**	16:00-17:50-20:00-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)

Capitol via Cernaia, 14 Tel. 011540605

Riposo

Centrale via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

	Genesis	17:10-18:55-20:40-22:30 (E 3,50; Rid. 2,50)
	Alla luce del sole	15:30 (E 1,00)

Charlie Chaplin via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723

Riposo

Sala 2 Riposo

Cinema Teatro Baretti via Baretti, 4 Tel. 011655187

Riposo (E 4,20; Rid. 3,10)

Cineplex Massaua piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

	I fantastici quattro	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 2 117	**Madagascar**	17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
	Bastardo dentro	15:00 (E 7,00)
Sala 3 127	**Passo a due**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)
Sala 4 127	**Romanzo criminale**	15:00-19:00-22:15 (E 7,00)
Sala 5 227	**Vita da strega**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)

Doria via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

Riposo

Due Giardini via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

	I giorni dell'abbandono	15:40-17:50-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse 149	**Viva Zapatero!**	15:20-17:00-18:45-20:50-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu 220	**Madagascar**	15:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
	La bestia nel cuore	17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Grande 450	**Romanzo criminale**	15:45-18:45-21:45 (E 6,50; Rid. 4,50)
Rosso 220	**Good Night, and Good Luck**	15:45-18:20-20:25-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Empire piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237

	Dear Wendy	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 3,70)

Erba Multisala corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

	Gabrielle	20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2 360		Riposo

Esedra Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474

Riposo (E 4,50; Rid. 3,50)

Fiamma corso Trapani, 57 Tel. 0113852057

Riposo

Fratelli Marx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

	I fantastici quattro	15:45-18:00-20:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
	Il castello errante di Howl	22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho	**L'impero dei lupi**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo	**Il castello errante di Howl**	15:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
	Good Night, and Good Luck	17:10-18:50-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

Riposo

Greenwich Village Via Po, 30 Tel. 0118173323

	Romanzo criminale	15:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	**La fabbrica di cioccolato**	15:00-17:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3	**I giorni dell'abbandono**	15:15-17:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1 754	**L'impero dei lupi**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 237	**La fabbrica di cioccolato**	15:15-17:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 148	**I fantastici quattro**	15:30-17:45-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 141	**Passo a due**	15:40-17:40-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 132	**2 single a nozze - Wedding crashers**	22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
	SpongeBob - Il film	15:00-16:50-18:40-20:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

King via Po, 21 Tel. 0118125996

Riposo

Kong via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614

Riposo

Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

Riposo

Massimo Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606

	Non bussare alla mia porta	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 149		Riposo
Sala 3 149		Riposo

Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811221

Sala 1 262	**La fabbrica di cioccolato**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 201	**I fantastici quattro**	15:35-17:55-20:15-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 124	**Gaya**	16:05-18:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
	Passo a due	20:00-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 132	**L'impero dei lupi**	17:00-20:00-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 160	**Madagascar**	16:00-18:05-20:10-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 160	**Romanzo criminale**	16:00-19:05-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 132	**Vita da strega**	15:25-17:45-20:05-22:25 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 124	**SpongeBob - Il film**	16:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
	I giorni dell'abbandono	18:10-20:25-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

Riposo

Nazionale via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

	Romanzo criminale	16:00-19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	**Non bussare alla mia porta**	15:05-17:25-20:05-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Nuovo corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo	Riposo
Sala Valentino 1 300	Riposo
Sala Valentino 2 300	Riposo

Olimpia Multisala via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1	**La fabbrica di cioccolato**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	**Good Night, and Good Luck**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Pathè Lingotto via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1 141	**Passo a due**	15:40-17:55-20:15-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 141	**La fabbrica di cioccolato**	15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 137	**2 single a nozze - Wedding crashers**	17:25-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
	The Skeleton key	14:55-20:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 140	**Cinderella Man**	18:20-21:20 (E 7,50; Rid. 6,00)
	SpongeBob - Il film	16:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 280	**L'impero dei lupi**	15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 702	**Romanzo criminale**	14:50-18:25-22:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 280	**Creep - Il Chirurgo**	20:10-22:20 (E 7,30; Rid. 6,00)
	Gaya	15:00-17:30 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 141	**Vita da strega**	15:00-17:30-20:05-22:40 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 137	**Madagascar**	15:40-18:00-20:20-22:25 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10	**I fantastici quattro**	15:30-17:55-20:20-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11	**I giorni dell'abbandono**	17:40-20:05-22:35 (E 5,00)
	I fantastici quattro	15:00 (E 5,00)

Piccolo Valdocco via Salerno, 12 Tel. 0115224279

	Alla luce del sole	21:00 (E 4,00; Rid. 3,00)

Reposi Multisala via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

	Passo a due	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 2 430	**La bestia nel cuore**	20:15-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
	Madagascar	15:30-17:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 3 430	**Romanzo criminale**	16:00-19:00-22:00 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 4 149	**I fantastici quattro**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 5 100	**I giorni dell'abbandono**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)

Romano piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1	**Viva Zapatero!**	15:30-17:05-18:40-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	**La damigella d'onore**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3	**Les amants réguliers**	15:00-18:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz via Acqui, 2 Tel. 0118190150

	Vita da strega	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Vittoria via Roma , 356 Tel. 0115621789

Riposo

Provincia di Torino

● **Avigliana**

Corso corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Bardonecchia**

Sabrina via Medail, 71 Tel. 012299633

Riposo

● **Beinasco**

Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)

Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111

	Vita da strega	15:30-17:50-20:00-22:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 1 411	**Romanzo criminale**	15:50-18:40-21:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 2 411	**La fabbrica di cioccolato**	15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 3 307	**I fantastici quattro**	15:45-17:55-20:10-22:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 4 144	**SpongeBob - Il film**	15:20 (E 7,20; Rid. 5,10)
	I fantastici quattro	17:10-19:20-21:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 5 144	**Madagascar**	16:15-18:10-20:05-22:00 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 246	**L'impero dei lupi**	17:00-19:40-22:20 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 8 124	**Madagascar**	14:50-16:40-18:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
	2 single a nozze - Wedding crashers	20:25-22:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 9 124	**Passo a due**	16:20-18:25-20:30-22:35 (E 7,20; Rid. 5,10)

● **Borgaro Torinese**

Italia via Italia, 45 Tel. 0114703576

	I fantastici quattro	21:15 (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Bussoleno**

Narciso C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

Riposo

● **Carmagnola**

Margherita via Donizetti , 23 Tel. 0119716525

	Vita da strega	21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Chieri**

Splendor via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

	La fabbrica di cioccolato	21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

Universal piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

	La bestia nel cuore	20:10-22:30

● **Chivasso**

Moderno via Roma, 6 Tel. 0119109737

	La fabbrica di cioccolato	20:15-22:15 (E 6,00; Rid. 4,00)

Politeama via Orti, 2 Tel. 0119101433

	Vita da strega	20:00-22:05 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Ciriè**

Nuovo via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

Riposo

● **Collegno**

Regina via San Massimo, 3 Tel. 011781623

	Vita da strega	21:15
Sala 2 149	**L'impero dei lupi**	21:15

Studio Luce Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681

	La fabbrica di cioccolato	21:15 (E 4,00; Rid. 3,00)

● **Cuorgnè**

Margherita via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Giaveno**

S. Lorenzo via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

	Provincia meccanica	21:00 (E 3,50)

● **Ivrea**

Boaro - Guasti via Palestro, 86 Tel. 0125641480

	Agents secrets	15:00-17:10-19:20-21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

La Serra corso Botta, 30 Tel. 0125425084

	Good Night, and Good Luck	20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Politeama via Piave, 3 Tel. 0125641571

	L'impero dei lupi	20:10-22:30

● **Moncalieri**

King Kong Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236

	La bestia nel cuore	21:15

Ugc Cinè Citè 45 Tel. 899788678

	I fantastici quattro	16:10-18:15-20:20-22:25 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 2	**La fabbrica di cioccolato**	16:05-18:25-20:40-22:55 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 3	**I fantastici quattro**	16:30-18:45-20:50-22:55 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 4	**Non bussare alla mia porta**	17:15-20:00-22:25 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 5	**SpongeBob - Il film**	16:50-18:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
	2 single a nozze - Wedding crashers	20:30-22:50 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 6	**Creep - Il Chirurgo**	20:50 (E 6,20; Rid. 5,50)
	La bestia nel cuore	16:10-18:35-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 7	**Cinderella Man**	16:35-19:35-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 8	**La fabbrica di cioccolato**	17:30-20:00-22:15 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 9	**Madagascar**	16:50-18:35-20:25-22:15 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 10	**Passo a due**	16:05-18:05-20:15-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 11	**Vita da strega**	16:05-18:25-20:30-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 12	**Good Night, and Good Luck**	20:35-22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
	Gaya	16:35-18:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 13	**L'impero dei lupi**	17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 14	**I giorni dell'abbandono**	16:05-18:05-20:15-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 15	**Romanzo criminale**	15:50-18:40-21:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 16	**Genesis**	16:45-18:45-20:45-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)

● **None**

Eden via Roma, 2 Tel. 0119905020

Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Orbassano**

Sala Teatro Sandro Pertini Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217

Riposo

● **Pianezza**

Cityplex Lumiere Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

	Vita da strega	20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 160	**L'impero dei lupi**	20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3	**La fabbrica di cioccolato**	20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4	**Million Dollar Baby**	22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Pinerolo**

Hollywood via Nazionale, 73 Tel. 0121201142

	L'impero dei lupi	21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Italia via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

	Madagascar	21:00 (E 4,50)
Sala Duecento 188	**I fantastici quattro**	20:20-22:30 (E 4,50)

Ritz via Luciano, 11 Tel. 0121374957

	Passo a due	21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Rivoli**

Borgonuovo via Roma , 149/c Tel. 0119564946

Riposo

Don Bosco Digital corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840

Riposo (E 5,00; Rid. 3,00)

● **San Mauro Torinese**

Gobetti via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192

	I fantastici quattro	21:10 (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Sestriere**

Fraiteve piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338

Riposo

Sayonara via Monfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974

Riposo

● **Settimo Torinese**

Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

	La fabbrica di cioccolato	21:30
Sala 2 178	**Romanzo criminale**	21:10
Sala 3 104	**La bestia nel cuore**	21:20

● **Susa**

Cenisio corso Trieste, 11 Tel. 0122622686

Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Torre Pellice**

Trento viale Trento, 2 Tel. 0121933096

Riposo

● **Valperga**

Ambra via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

	Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 225	Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Venaria Reale**

Supercinema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

Sala 1 378	**Vita da strega**	20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 213	**Romanzo criminale**	20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 104	**La fabbrica di cioccolato**	20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Villar Perosa**

Nuovo Cinema Teatro Tel. 0121933096

Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Villastellone**

Jolly Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034

Riposo (E 5,20; Rid. 4,00)

● **Vinovo**

Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181

Riposo (E 5,00; Rid. 3,00)

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
RIPOSO

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
RIPOSO

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
RIPOSO

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
RIPOSO

CAFÉ PROCOPE
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

CARDINAL MASSAIA
via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881
RIPOSO

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
Domani ore 20.45 **Médeia (Medea)** di Euripide, regia di Gabor Zsambéki, produzione di Katona Jozsef Szinhaz (Bulgaria). Progetto Internazionale/Festival dei Teatri d'Europa

CAVALLERIZZA REALE
Via Verdi, 8 - Tel. 0115176246
Venerdi ore 20.45 **La morte e la fanciulla** di Ariel Dorfman, regia Riccardo Bellandi

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
RIPOSO

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
Domani ore 21.00 **Il tempo delle parole sottovoce** di Marco Galati, regia di Toouan Galbrus, con la Compagnia Contatto

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
Sabato ore 21.00 **Festival Nazionale del Cabaret** la finale del Festival

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
Sabato ore 20.45 **Il Valico** con la Compagnia Onda Teatro

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
Giovedi ore 21.00 **Musica 90 - Dalle nuove musiche al suono mondiale** cpn Gianluca Petrella - Indigo Quartet (Italia)

ONDA TEATRO
piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019
RIPOSO

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
RIPOSO

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE PRIVATO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
RIPOSO

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
Domenica ore 20.30 **Tokyo String Quartet** presso la Sala Cinquecento del Lingotto;
Lunedì ore 21.00 **Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino** direttore Marek Janoski

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
RIPOSO

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
RIPOSO

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
Oggi ore 21.00 **Ciau bale live** di Andrea Zalone, regia di Riccardo Lombardo

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028
Venerdi ore 21.00 **Viaggiando nella canzone italiana** con il maestro Luciano Bianchini e la cantante Susy Spano

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
RIPOSO

VIGNALEDANZA 2005
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
RIPOSO

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
RIPOSO

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
Venerdi ore 21.00 **La ragazza perfetta** di Federica Guglielmetti, con la Compagnia Studio Teatrale Borgonese

San mauro torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
RIPOSO

Settimo torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
RIPOSO

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
RIPOSO